Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 23 gennaio 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8329 nuova serie Fondazione 1881

CONSULTAZIONI IN SEDE GOVERNATIVA SULLE CONSEGUENZE DELLA NUOVA CRISI VALUTARIA

La lira continua a mantenersi nella scia incerta del franco

Ieri tuttavia è stato registrato un apprezzamento dello 0,47 per cento rispetto alla moneta francese
Perdite nei confronti delle altre valute - Non si prevedono per ora massicci interventi di sostegno

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

La situazione della lira continua a dare motivi di preoccupazione in seguito alla nuova tempesta monetaria internazionale. Per ora, tuttavia, non è previsto alcun provvedimento. Rumor ha avuto numerosi contatti con i ministri finanziari per valutare gli sviluppi della crisi e l'entità dei temuti riflessi sulla nostra già molto debole moneta. Riunioni a livello tecnico si sono svolte questa mattina al ministero del tesoro: il ministro La Malfa ha ricevuto esperti della Banca d'Italia e funzionari del suo ministero e di quello del bilancio, per fare il punto su quanto è avvenuto in campo valutario e per iniziare l'esame sulle eventuali decisioni da prendere. I risultati di questi colloqui — a quanto si è appreso — sono stati esaminati a livello politico dai ministri finanziari Giolitti, Colombo e La Malfa, che nel pomeriggio hanno avuto un nuovo scambio di idee prima di proseguire l'esame del piano economico 1974 in colloqui con Gui e Bertoldi.

Di che cosa si è parlato stamane? Le autorità monetarie, come del resto è consuetudine in queste occasioni, mantengono il più stretto riserbo. «La situazione è delicata — ha dichiarato uno dei partecipanti a queste riunioni — e gravida di tensioni soprattutto a livello psicologico: alimentarle sarebbe disdicevole». Si è riconosciuto, tuttavia — a quanto si è appreso — che l'attuale situazione è il frutto di una politica monetaria internazionale «a ruota libera», e si è avvertita quindi la necessità di un'azione concreta tra i vari paesi. Il problema è di promuoverla e di renderla operante al più presto.

Questa mattina si è discusso anche sulla linea finora seguita nell'azione di sostegno della nostra moneta: questo sostegno, come è noto, vi è stato solo in parte, e ciò spiega perché la lira ha seguito il franco nel deprezzamento rispetto al dollaro. Stamane si sarebbe appunto discussa l'opportunità di proseguire su questa linea, dati anche gli ultimi sviluppi della situazione.

In questi due giorni, seguiti alla decisione francese di far fluttuare il franco, la lira italiana ha perso circa il 4,34 per cento sul dollaro, che continua ad essere la moneta trainante, perché rappresenta l'unico sistema economico occidentale che non è minacciato dalla crisi petrolifera. E' proprio il dollaro che si conferma, di giorno in giorno, il protagonista dei mercati dei cambi. Dopo che era stato deprezzato nei mesi scorsi, esso ha ripreso tutto il suo vigore, guadagnando terreno in misura maggiore di quanto non ne avesse prima perduto. E questo è avvenuto malgrado le difficoltà in cui si dibatte da alcuni mesi l'economia interna americana.

Il motivo non va ricercato solo nell'indipendenza petrolifera statunitense, ma anche nel fatto che il dollaro è tuttora la unica moneta utilizzabile ed accettata in tutti gli scambi commerciali internazionali. A motivi di carattere economico, si aggiungono quindi motivi di carattere tecnico, dovuti alla ricerca e alla domanda di valuta statunitense, al solo scopo di effettuare pagamenti di merci.

Per quanto riguarda la situazione della lira nei confronti delle altre valute, in questi due giorni si rileva un deprezzamento nei confronti del «serpente comunitario europeo» che va da un massimo del 3,76 per cento con la corona norvegese e del 3,74 per cento con il marco, ad un minimo dell'1,96 per cento con il franco belga. E' proprio quest'ultima valuta che sembra aver preso il posto del franco francese come fanalino di coda del «serpente» ed è proprio su di essa che molti si attendono di rilevare fenomeni di tensione.

Altre perdite del 3,93 per cento e del 3,86 per cento subite dalla lira sono da rilevare, rispettivamente, sul franco svizzero e sulla sterlina. Sul franco francese, invece, la lira ha praticamente mantenuto le identiche posizioni, apprezzandosi di un modesto 0,47 per cento. Cosa questa che conferma le forti tensioni che hanno portato alla decisione del governo di Parigi.

La fluttuazione del franco francese — si è fatto osservare in ambienti economici informati — ha ormai convinto la maggior parte degli esperti comunitari che la migliore soluzione per rafforzare le basi per l'unione economica e monetaria europea è quella di lasciare fluttuare solo il marco tedesco e ripristinare il «serpente» per le altre monete europee. E' il marco tedesco — è stato rilevato negli stessi ambienti — che si muove in modo anomalo rispetto all'andamento economico della CEE nel suo complesso. Il «serpente europeo» con dentro il marco tedesco, fino a quando la Germania non avrà compreso che il suo ritmo di marcia deve essere europeo e non autonomo, equivale a un «serpente monetario» con dentro il dollaro.

Una fluttuazione del marco tedesco sarebbe meno dannosa per l'unione economica monetaria della CEE che non una fluttuazione generale, alla quale l'Europa va incontro a breve termine. Accanto al marco non potranno marciare ancora per molto il fiorino olandese, il franco belga e la corona danese. A questo punto — hanno notato gli stessi osservatori economici — conviene avere il coraggio di esaminare freddamente la situazione e cercare la migliore soluzione, consistente appunto in una ricucitura delle intese monetarie europee, isolando momentaneamente il marco tedesco, almeno fino a quando il sistema monetario non avrà ritrovato la forza di tornare ai cambi fissi e alle decisioni di svalutare questa o quella moneta. Ma come si sono mosse le cose nell'attuale momento c'è poca speranza che le intese per la unione economica europea e monetaria facciano passi in avanti. Ineluttabilmente bisognerà attendere una ulteriore lezione dei fatti e ricostruire sulle rovine del «serpente monetario».

La tempesta monetaria ha avuto ampia eco anche in sede politica. Il segretario del PLI Bignardi, ha osservato stamane che «l'uscita della Francia dal serpente monetario ha convalidato la giustezza della intuizione che ebbe Malagodi quando era ministro del tesoro, anticipando tale politica per la lira». Il presidente dei deputati socialdemocratici Cariglia ha rilevato che «la decisione francese mette allo scoperto la crisi della Comunità europea, i cui componenti non sono riusciti a contenere la spinta degli egoismi nazionali. Questo avviene nel momento in cui la pressione indiretta dell'Unione Sovietica sull'Europa occidentale è sempre più manifesta e l'opinione pubblica americana per tante diverse ragioni è sempre più maldisposta nei confronti dell'Europa.

Si apprende, infine, che Malagodi ha inviato un telegramma al presidente della commissione esteri della Camera Andreotti, per chiedere un dibattito «in aula o in commissione anche sugli aspetti monetari e comunitari».

Gino Roberti

DIFESO ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE IL FRANCO FLUTTUANTE

Non è una svalutazione dice il governo francese

E' stata la crisi petrolifera a determinare l'attuale decisione
Anche ieri la Banca di Francia è dovuta intervenire sul mercato

Parigi, 22

Il governo francese ha assicurato oggi all'Assemblea nazionale che l'unione economica e monetaria dell'Europa rimane l'obiettivo fondamentale della Francia. Lo ha dichiarato il ministro delle finanze Valery Giscard d'Estaing, aggiungendo che il governo chiederà la convocazione in luglio, al termine dei sei mesi di fluttuazione del franco, di una conferenza della CEE intesa a rilanciare l'azione per l'integrazione monetaria. Il ministro ha detto che la Francia non aveva alcuna intenzione di compromettere, con l'improvviso annuncio della fluttuazione del franco, il Mercato comune. Da parte sua il primo ministro Pierre Messmer ha dichiarato all'Assemblea che la fluttuazione non è una svalutazione mascherata, ma una mossa precauzionale diretta a incrementare le esportazioni e la capacità industriale della Francia, e a rafforzare per conseguenza la sua indipendenza nazionale.

Giscard D'Estaing ha spiegato che il potenziamento delle esportazioni è essenziale per poter far fronte agli enormi costi delle importazioni di petrolio, che getteranno la Francia — egli ha detto — nel deficit della bilancia dei pagamenti per lo meno fino alla fine del 1975. Interrotto più volte dall'opposizione di sinistra, Giscard D'Estaing ha detto che il governo combatterà la inflazione con una quadruplice azione: massiccia spinta alle esportazioni, rigida politica di bilancio, accentuata lotta contro l'inflazione e impiego più oculato degli investimenti.

Il ministro delle finanze ha anche detto che l'idea che il sistema monetario europeo funzionasse a dovere prima della fluttuazione francese era un mito. Con la sterlina e la lira già assenti dal sistema, ha tenuto a rilevare Giscard D'Estaing, l'effetto negativo della fluttuazione del franco è stato più apparente che reale. Il ministro ha poi confermato che l'aumento dei prezzi del petrolio, che hanno raggiunto un livello quadruplo del precedente, è stato il fattore principale della decisione di lasciar fluttuare il franco, in quanto la Francia importa il 75 per cento delle sue risorse di energia. Prima della crisi del petrolio Parigi contava su una eccedenza di 8 miliardi di franchi nella bilancia dei pagamenti di quest'anno; adesso si prevede un disavanzo di 18 miliardi.

Francois Mitterrand, leader dell'opposizione socialista, ha detto che la fluttuazione del franco è il risultato delle manovre monetarie mondiali del capitale multinazionale. Egli ha aggiunto che le misure del governo sono simili alle inefficaci misure militari del 1940, che costrinsero la Francia alla continua ritirata e in ultimo alla sconfitta.

Mentre si svolgeva il dibattito all'assemblea, la Banca di Francia interveniva, per la seconda giornata consecutiva, per sostenere il franco e impedirgli di slittare eccessivamente rispetto al dollaro sul mercato valutario. Dopo aver venduto ieri un'ottantina di milioni di dollari, la Banca ne ha venduti oggi, si calcola, altri 30, per mantenere la propria divisa a un livello di deprezzamento che si aggira sul 4,5 per cento. Il corso del dollaro commerciale, che aveva aperto a 5,22, si è chiuso a franchi 5,21 (più 4,6 per cento rispetto a venerdì scorso). Il dollaro finanziario è rimasto stabile tra franchi 5,31 e 5,32.

La Spagna ha seguito oggi l'esempio della Francia, lasciando fluttuare la sua moneta, la peseta ha perduto subito il 2 per cento del valore che aveva una settimana fa nei confronti del dollaro. Il Giappone ha tenuto chiusi per la seconda giornata i suoi mercati valutari.

(Ansa)

LA SITUAZIONE

Il segretario di stato Kissinger ha tenuto una conferenza stampa, nella quale ha riassunto i risultati della sua missione diplomatica in Medio Oriente, affermando tra l'altro di ritenere imminente una revoca dell'embargo petrolifero arabo nei confronti degli Stati Uniti; anche il Presidente egiziano Sadat si è detto favorevole a una revoca del provvedimento, dato il mutamento sopravvenuto nella politica americana verso gli arabi.

In Israele, intanto, il parlamento ha approvato l'accordo sul disimpegno militare sottoscritto con l'Egitto: il margine di voti è stato ampio, ma la maggioranza governativa ha dovuto subire vivaci critiche da parte dell'opposizione di destra. Golda Meir e Dayan hanno fatto capire che l'Egitto intende veramente riaprire al traffico il Canale di Suez, oltre a ricostruire le città della zona e a ripopolarle. Frattanto sono iniziati i preliminari della massiccia operazione di sgombero israeliana dalle posizioni occupate sulla riva Ovest della via d'acqua.

In Italia, la disputa tra i partiti sul tema del referendum si va sempre più centrando sulla data della consultazione. I partiti della maggioranza insistono per una scadenza a tempi ravvicinati, mentre i comunisti si battono per una campagna elettorale lunga.

Un accordo che consente di superare le divergenze in sede governativa sul provvedimento delle pensioni d'invalidità è stato raggiunto tra i ministri del lavoro e del tesoro in un incontro presieduto da Rumor. Il relativo provvedimento, che comprende anche gli aumenti dei minimi di pensione, sarà presentato al prossimo Consiglio dei ministri. Gli aumenti decorreranno, come già previsto, dal 1.o gennaio scorso.

NONOSTANTE LE SMENTITE DI ALCUNI PAESI PRODUTTORI DI PETROLIO

Anche Kissinger prevede una revoca dell'embargo

Forse avverrà prima ancora che sia completato il disimpegno tra Israele ed Egitto
Sadat favorevole alla ripresa delle forniture - Razionamento rinviato in Norvegia

Washington, 22

Nonostante le precise smentite provenienti da alcuni paesi arabi (in particolare il Kuwait e il Qatar) la possibilità di una revoca dell'embargo petrolifero decretato ai danni dell'Occidente va prendendo corpo, soprattutto nella scia delle dichiarazioni rilasciate, nelle ultime 24 ore, dal segretario di stato americano Kissinger e dal Presidente egiziano Sadat: in una conferenza stampa, nel corso della quale ha anche fatto il punto sulla situazione mediorientale dopo la sua recente missione mediatrice, Kissinger ha detto di prevedere che l'embargo contro gli Stati Uniti sarà tolto forse ancor prima che il disimpegno militare israelo-egiziano sia completato lungo il canale di Suez. Il segretario di stato non ha fornito anticipazioni sulla data di un'eventuale revoca delle restrizioni petrolifere, ma a un giornalista che gli chiedeva se tale revoca potrebbe avvenire dopo il completamento dello sganciamento lungo il Canale ha risposto: «Direi anche prima».

Quanto a Sadat (che oggi ha completato nel Marocco il viaggio intrapreso in sette paesi arabi per spiegare il significato dell'accordo concluso con Israele la settimana scorsa), ha lodato la politica mediorientale dell'America e ha fatto capire che l'embargo arabo potrebbe venir attenuato. Durante una conferenza stampa ad Algeri, il Presidente egiziano ha detto: «Posso ora sinceramente dire che gli Stati Uniti hanno adottato una nuova politica, e che c'è un significativo, benché non totale, cambiamento». Gli è stato chiesto se il divieto alle spedizioni di petrolio negli S. U. verrebbe modificato, e Sadat ha risposto: «Per ogni cambiamento nella posizione americana, è necessario che gli arabi facciano un identico cambiamento verso gli USA».

Secondo alcune fonti diplomatiche arabe, è possibile che dell'embargo nei confronti degli S. U. si parli verso la fine della settimana, in una riunione da tenersi al Cairo o nel Kuwait: oggi, intanto, dieci ministri dei paesi produttori di petrolio si sono riuniti, nel quartier generale della Lega araba, al Cairo, per discutere le forniture di petrolio alle nazioni africane non arabe. I colloqui riguardano questioni relative ai prezzi, alle forniture e al trasporto del greggio dai paesi produttori alle varie nazioni africane.

Altre due notizie odierne sul fronte petrolifero: il ministro degli esteri francese, Jobert, inizierà domani un viaggio di una settimana, nel corso del quale si recherà a Ryad, nel Kuwait e a Damasco (Jobert ha smentito, ma senza molta convinzione, secondo cui la Francia punterebbe su scambi armi - petrolio sanciti mediante contratti bilaterali con i vari paesi arabi); il governo norvegese, dal canto suo, ha deciso di rinviare di almeno due settimane l'entrata in vigore del razionamento della benzina, che doveva decorrere dal 25 gennaio, sulla base di una fornitura di 80 litri mensili a ogni automobilista privato: la decisione è stata presa dopo la presentazione da parte delle società petrolifere di un rapporto sorprendentemente confortante sull'approvvigionamento di petrolio nel primo trimestre dell'anno.

Ma torniamo alla conferenza stampa di Kissinger, nel corso della quale — oltre che sull'argomento petrolifero — il segretario di stato ha preso in esame una vasta gamma di problemi mondiali, a cominciare da quello mediorientale; al riguardo, egli ha implicitamente ammesso l'esistenza di una serie di intese verbali con Israele ed Egitto, concordate a sostegno dello sforzo diplomatico di Washington per la pacificazione dello scacchiere. Kissinger non ha fornito precisazioni, ma fonti del Congresso hanno affermato che, tra le intese raggiunte in Medio Oriente da Kissinger, vi sarebbero le seguenti: 1) l'America continuerà ad appoggiare Israele nell'ambito dei rapporti bilaterali; 2) l'Egitto si impegna tacitamente a riaprire il canale di Suez (anche alle navi dirette a Israele e, con il trattato di pace, anche a quelle battenti bandiera israeliana), nonché a togliere il blocco allo stretto di Bab El Mandeb; 3) Washington si riserva di controllare con i propri satelliti ogni violazione dell'accordo sulla limitazione degli armamenti; 4) le truppe delle Nazioni Unite che si interporranno tra le opposte forze potranno essere rimosse solo dal Consiglio di sicurezza.

Il segretario di stato non ha voluto dire, nella sua conferenza stampa, se giudica prossimo un accordo di disimpegno anche tra Israele e la Siria, limitandosi a esprimere la speranza del governo americano che Damasco segua «la stessa buona strada» percorsa dall'Egitto. E' noto che un compromesso tra Siria e Israele è ora considerato, a Washington, la condizione indispensabile per ulteriori processi di pace: anche Sadat si è impegnato a spingere Damasco sulla via di un accordo (lo dimostrano i suoi contatti personali con il Presidente Assad), e Kissinger è dell'avviso che, avendo egli fatto il primo passo verso una soluzione del problema mediorientale, tocchi ora al Presidente egiziano mantenere la spinta dinamica verso la pacificazione. *(Ansa)*

STRADA D'ISRAELE SUL CANALE



Telefoto Ansa-Upi

Canale di Suez — Le autorità militari israeliane hanno rilasciato questa foto, che mostra la strada costruita attraverso la via d'acqua per raggiungere le truppe sulla sponda occidentale

MENTRE A SUEZ SONO GIA' COMINCIATI I PRELIMINARI DELL'EVACUAZIONE

«Sì» del parlamento israeliano all'accordo per il disimpegno

Settantasei voti favorevoli, 35 contrari (quelli del «Likud») - Vivaci attacchi da destra concentrati contro la Meir e Dayan - Confermate le prospettive di riapertura del Canale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 22

Con una netta maggioranza (76 «sì» e 35 «no») il nuovo parlamento israeliano, riunitosi oggi per la prima volta, ha approvato l'accordo per il disimpegno delle forze israeliane ed egiziane, firmato venerdì scorso; non vi è perciò più alcun ostacolo all'attuazione di quanto previsto dal documento firmato dai generali Elazar e Gamassi sotto la tenda dell'ONU, al chilometro 101. Lo sganciamento avrà regolarmente inizio venerdì, ma le truppe israeliane lungo il Canale hanno già iniziato l'evacuazione di equipaggiamenti militari, che convogli di automezzi stanno trasportando dalla riva occidentale a quella orientale; Israele ha già dato inizio allo sminamento di alcuni settori a Ovest del Canale e, a quanto sembra, ha posto termine al blocco di una piccola «sacca», fra il grande e il piccolo Lago Amaro, dove circa 300 egiziani si trovavano circondati.

L'approvazione del documento sul disimpegno da parte della nuova Knesset (uscita dalle elezioni generali svoltesi in Israele proprio allo scadere del 1973) ha richiesto un acceso dibattito, protrattosi per oltre cinque ore e che ha visto alternarsi al podio degli oratori una ventina di parlamentari, con in testa il primo ministro Golda Meir e il ministro della difesa Moshe Dayan, i quali hanno in particolare tenuto a sottolineare che rifiutare l'accordo con l'Egitto negoziato tramite Henry Kissinger avrebbe voluto dire porre le premesse di un nuovo conflitto, e hanno ribadito la possibilità che, ora, lo Egitto riapra alla navigazione (anche israeliana) il canale di Suez e renda nuovamente abitabili le città sconvolte dalla guerra dei sei giorni e da quella del Kippur.

Dayan ha detto testualmente: «Il Presidente egiziano Sadat è favorevole alla pace o, per lo meno, è favorevole a creare condizioni di pace. Gli egiziani intendono por fine alla guerra e io non credo che vogliano ingannarci. Non credo che vogliano trasferire armi dall'altra parte del Canale. Sono anzi fermamente convinto che intendano far rifiorire la vita in quella zona». Dal canto suo, la signora Meir ha detto che le dichiarazioni ufficiali del Cairo «Dimostrano che il governo egiziano intende avviare la riattivazione del Canale per riprendere la navigazione, ricostruire le città e ristabilire una vita civile normale lungo tutta la zona del Canale».

Sia Dayan sia la Meir hanno sostenuto che l'alternativa alla accettazione dell'accordo sarebbe stata un'altra guerra; in particolare, il ministro della difesa ha affermato: «Saremmo riusciti a distruggere la terza armata egiziana, attualmente accerchiata e bloccata sulla riva orientale del Canale. Saremmo riusciti a infliggere duri colpi alla seconda armata, a colpire le forze che ci attaccavano e a distruggere centinaia di carri armati, allargando il territorio da noi controllato sulla riva occidentale del Canale. E poi? Saremmo stati più vicini al Cairo. Ma chi mai crede che da un'altra guerra saremmo riusciti a ottenere dall'Egitto la pace che volevamo? Io non lo credo possibile».

L'accordo di disimpegno firmato venerdì prevede, com'è noto, il ritiro degli israeliani all'interno del Sinai e la creazione di una zona-cuscinetto delle Nazioni Unite fra i settori egiziano e israeliano (entrambi con armamenti e truppe limitati). Dayan ha fatto rilevare che, in futuro, le navi in transito attraverso il Canale, impediranno il movimento di truppe egiziane verso la loro «zona limitata», sulla riva orientale, e che l'Egitto non potrà trasformare facilmente «una regione popolata in un campo di battaglia»: «Dopotutto — ha aggiunto Dayan — noi siamo soltanto

A. P.

Continua in 2.a pagina

Lo sgombero israeliano

IMMINENTE «SBLOCCO» della Terza Armata

Tel Aviv, 22

Al km 101 della strada per Suez, si è svolto oggi il terzo incontro tra le delegazioni militari israeliana ed egiziana, per mettere a punto gli ultimi dettagli tecnici relativi alla separazione delle rispettive forze; l'incontro odierno era a livello di generali di settore: Israele era rappresentato dal gen. Adan, capo del fronte meridionale, e l'Egitto da un generale di pari competenza.

Oggi era presente anche, da parte israeliana, il capo del dipartimento personale dell'esercito, gen. Shapir, che ha discusso con un alto ufficiale egiziano il problema della ricerca dei dispersi israeliani nel territorio occupato dall'Egitto, lungo la sponda orientale del canale di Suez.

Per quanto riguarda lo sgombero israeliano, venerdì cominceranno ad essere evacuati i porti di Ataka e di Adabie, sul golfo di Adabie, a Sud della città di Suez: si tratta dell'estremo lembo meridionale del territorio a Occidente del Canale controllato da Israele. Sarà così tolto, in pratica, l'accerchiamento dei 20 mila uomini della Terza Armata egiziana sulla sponda orientale, nel Sinai. Contemporaneamente, verrà iniziato l'assottigliamento delle forze egiziane a Oriente del Canale. *(Ansa)*

BENZINA PIÙ CARA anche in Germania: la «super» a 240

Bonn, 22

In Germania le compagnie petrolifere hanno deciso un aumento del prezzo della benzina, dopo un incontro con il ministro dell'economia Friderichs: l'aumento si aggira tra le 25 e le 30 lire al litro, e porta i prezzi a 240 lire per la super e 220 per la normale; altri aumenti sono anche previsti per il gasolio e la nafta.

Gli aumenti sono stati determinati dalla crisi energetica, ma hanno suscitato perplessità e critiche in numerosi ambienti e tra gli stessi deputati della coalizione di governo; essi accusano l'esecutivo di essere troppo comprensivo verso gli interessi delle grandi compagnie petrolifere internazionali e di contribuire, con gli aumenti decisi, ad accentuare il processo inflazionistico, proprio mentre si fa appello ai sindacati affinché moderino le loro richieste salariali.

(Ansa)

CONTINUA LA DISPUTA SULLA DATA DELLO SVOLGIMENTO DELLA CONSULTAZIONE SUL DIVORZIO

PER IL REFERENDUM PCI E RADICALI VOGLIONO UNA CAMPAGNA PROLUNGATA

Di avviso opposto sono i partiti di maggioranza e i liberali - Il significato del «sì» e del «no» sulla scheda

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Lo scontro fra divorzisti e antidivorzisti che, malgrado le molte dichiarazioni ufficiali distensive, si va facendo ogni giorno più aperto e più aspro, ha già dato vita a vivaci dispute su un elemento preliminare del referendum: la data del suo svolgimento. Nei giorni scorsi si è rilevato che i partiti della maggioranza e i liberali, nel tentativo di evitare una politicizzazione della campagna propagandistica, auspicano una data ravvicinata cioè la fine di aprile o le prime due domeniche di maggio. Sul fronte divorzista, invece, comunisti e partito radicale insistono per avere tempi più lunghi con i quali convincere al «no» le proprie masse elettorali.

Prima di analizzare le ulteriori prese di posizione che stanno animando il dibattito sulla data della consultazione, occorre precisare il motivo per cui i divorzisti si battono perché i fautori del divorzio scrivano «no» sulla scheda del referendum, mentre gli antidivorzisti stanno mobilitandosi per convincere i propri seguaci a scrivere «sì» sulla scheda. Bisogna tener presente che questo problema può apparire a prima vista secondario, ma è di notevole rilievo, tanto che sia in campo «laico», sia in campo «cattolico» si nutrono non poche preoccupazioni circa eventuali sbandamenti del proprio elettorato dovuti a motivi di confusione.

Anzitutto bisogna ricordare che il referendum non è indetto direttamente sul divorzio, a favore o contro il quale ci si potrebbe pronunciare apponendo sulla scheda il «sì» o il «no». Il referendum è stato indetto, con la presentazione di un milione e mezzo di firme, per abrogare (cioè per privare di ogni validità giuridica) la legge Fortuna-Baslini istitutiva del divorzio. Quindi il «sì» equivale ad un parere favorevole alla abrogazione e, pertanto, si traduce in un voto contrario al divorzio. Per contro il «no» esprime parere contrario alla abrogazione della legge e, quindi, significa «sì» al mantenimento del divorzio come istituto giuridicamente valido nel nostro ordinamento.

Ovviamente, non sarà facile far comprendere questo meccanismo a tutto l'elettorato, soprattutto a quello appartenente a classi culturalmente meno elevate. Di qui la volontà dei comunisti di ottenere tempi lunghi per la campagna e anche la volontà di impegnare il proprio elettorato in un pronunciamento contro quelle che polemicamente definiscono le forze «clerico-fasciste». La politicizzazione dello scontro che Berlinguer ed altri dirigenti del PCI più o meno esplicitamente riconoscono come inevitabile, deriva proprio dalla necessità di tenere uniti iscritti e simpatizzanti con un impegno politico contro, appunto, le cosiddette forze reazionarie «clerico-fasciste», un «no» a queste forze da scrivere sulla scheda e che equivale ad un «no» alla abrogazione della legge Fortuna-Baslini.

L'«Unità» è tornata oggi esplicitamente sull'argomento per insistere sull'esigenza di una data di convocazione che consenta di preparare al voto milioni di italiani. Anche il partito radicale ha diramato una nota per esprimere pieno dissenso nei confronti di chi vorrebbe fissare la data del referendum a scadenza ravvicinata. «Chi oggi vuole impedire l'approfondirsi e lo estendersi della campagna sul referendum — è detto nella nota dei radicali — si assume una grave responsabilità».

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

SCONTRO DI TRENI in Slovenia: 5 morti

Belgrado, 22

Sulla linea ferroviaria Jesenice - Nuova Gorizia, in Jugoslavia, cinque persone hanno perso la vita stamane in uno scontro fra un'automotrice e un treno merci. L'incidente è avvenuto fra le stazioncine di Sotes e Nomen, in Slovenia: tre viaggiatori, il conduttore del treno merci e il suo assistente sono morti, mentre 14 viaggiatori sono rimasti gravemente feriti; un'altra quindicina di persone hanno riportato ferite leggere: La causa del grave incidente non è stata per ora chiarita; sul posto del disastro si trova una commissione tecnica per le indagini di rito. *(Ansa)*

RAGGIUNTO L'ACCORDO FRA IL MINISTRO DEL TESORO E QUELLO DEL LAVORO

CRITERI PIÙ SELETTIVI DAL 1975 PER LE PENSIONI DI INVALIDITÀ

Dopo il «placet» di La Malfa, Bertoldi può sottoporre il suo disegno di legge al consiglio
Previsto un provvedimento organico sulla normativa, i minimi e la riforma previdenziale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Le attuali pensioni di invalidità non verranno toccate, ma a partire dal 1.o gennaio 1975, con un provvedimento, si adotteranno criteri più restrittivi sulla loro concessione, migliorando in tal modo una situazione che sta diventando drammatica. Questo l'accordo al quale sono giunti stamane La Malfa e Bertoldi dopo quattro ore di discussione assieme al presidente del consiglio Rumor. In questo modo il disegno di legge elaborato dal ministro del lavoro, dopo l'intesa raggiunta con i sindacati nell'ottobre scorso, potrà essere finalmente sottoposto all'approvazione del Consiglio dei ministri entro la settimana. Infatti il Consiglio dei ministri dovrebbe riunirsi giovedì o venerdì, e in quell'occasione varerà un unico provvedimento organico comprendente sia la parte normativa che quella finanziaria sui minimi pensionistici e sulla riforma degli istituti di previdenza.

Inoltre, oggi si è deciso di stilare altri due disegni, nei quali verranno disciplinati i contributi unificati in agricoltura e la riforma delle assicurazioni e delle prevenzioni degli infortuni. Nella riunione di oggi, quindi, si è messo fine alla disputa fra i due ministri, il socialista Bertoldi e il repubblicano La Malfa, che aveva impedito l'approvazione del disegno di legge sui minimi pensionistici.

Perché La Malfa si era opposto al fatto che all'interno del disegno di legge si parificassero i minimi delle pensioni di invalidità e quelli di vecchiaia? Vediamo: un lavoratore ottiene la pensione di vecchiaia se ha pagato almeno quindici anni di contributi; ma ne bastano solo cinque per ottenere quella di invalidità. Ora, la «Voce Repubblicana» aveva denunciato che in Italia esiste una vera e propria «fabbrica degli invalidi». Cifre alla mano, il quotidiano del PRI aveva detto che nel 1973 erano state concesse 4 milioni e 200 mila pensioni di invalidità contro le 3 milioni 800 mila pensioni di vecchiaia, il tutto con un crescendo pauroso nel corso degli ultimi anni.

Quindi l'Inps, incassando molto meno per le pensioni di invalidità che per quelle di vecchiaia, non avrebbe potuto che diventare un carrozzone pubblico che fa acqua da tutte le parti. E infatti, se le cose dovessero andare avanti come vanno, si preannuncia un disavanzo per questo ente pubblico di 3.047 miliardi di lire per il 1976. E' chiaro che questo disavanzo dovrebbe essere colmato dallo Stato.

Per questo, dunque, La Malfa come ministro del tesoro si era opposto a Bertoldi con tutte le armi a sua disposizione. E per questo si è giunti oggi all'accordo fra le parti, mediato dal presidente del Consiglio. Uscendo da palazzo Chigi, il ministro del tesoro ha affermato che si è giunti a un accordo più selettivo per quanto concerne i criteri di concessione per le pensioni d'invalidità. Alla domanda di un giornalista se fosse d'accordo, il ministro del tesoro ha risposto sorridendo con una battuta: «Io non sono mai d'accordo per ragioni istituzionali». Comunque ha subito precisato di avere trovato in questa occasione un equo accordo.

Bertoldi ha detto a sua volta: «E' così che per la prima volta sono d'accordo con La Malfa. Abbiamo realizzato — ha proseguito il ministro del lavoro — questo accordo su un disegno di legge organico e unico che comprende sia la parte normativa sia la copertura finanziaria. Gli esperti stanno ora lavorando per mettere a punto il provvedimento che entro domani sarà pronto». A quando l'approvazione da parte del governo? «Spero che il Consiglio dei ministri possa riunirsi entro la settimana» ha risposto Bertoldi.

«Le cifre — ha quindi precisato il ministro del lavoro — sono quelle concordate con i sindacati. Per quanto concerne i contributi unificati in agricoltura e la riforma dell'assicurazione e prevenzione degli infortuni, si provvederà con due disegni di legge differenti. Intanto — ha detto ancora Bertoldi — si farà subito l'unificazione Inam e Inps nell'attuale disegno di legge, mentre per l'Inai ci sarà una proroga al primo luglio '75. Il disegno di legge consta di 58 articoli. Infine per quanto concerne le pensioni d'invalidità abbiamo deciso di dare agli invalidi, a partire dal 1.o gennaio '75, una pensione in proporzione al loro grado d'invalidità».

In serata, Bertoldi intervenendo a un'assemblea del PSI ha detto che l'accordo sblocca una situazione «che era ormai non più sostenibile». Egli ha detto che «accanto ai miglioramenti economici per pensioni, assegni familiari e indennità di disoccupazione, con il provvedimento inseriamo due consistenti elementi di miglioramento e di modifica all'attuale sistema previdenziale: quello dell'accertamento e della riscossione dei contributi Inam e Inail dell'Inps, primo fondamentale passo per l'unificazione dell'intero sistema di sicurezza sociale; e quello della ristrutturazione e riorganizzazione dell'Inps stesso, in modo da rendere sempre più rispondente la struttura di questo istituto ai nuovi e maggiori compiti che gli sono affidati. Anche per il contestato problema delle pensioni d'invalidità, le modifiche che vengono introdotte — se correttamente utilizzate — costituiscono un obiettivo elemento di maggiore chiarezza nell'ambito dell'erogazione delle prestazioni previdenziali e aprono la strada a un positivo riequilibrio di questo istituto».

Marina Alessi

IL SOTTOSEGRETARIO CARTA

E' STATA PASSEGGERA la carenza di sale

Roma, 22

La carenza del sale è stata passeggera ed è destinata a finire entro breve tempo. Lo ha dichiarato questa sera al Senato il sottosegretario alle Finanze, Carta, rispondendo a un'interrogazione, su questo problema dei senatori missini Nencioni, Pazienza e Bacchi.

Il rappresentante del governo ha ribadito poi che le preoccupazioni espresse dai consumatori appaiono eccessive, in quanto la produzione italiana di sale è in grado di far fronte agevolmente alle richieste per le forniture interne. «Ciò — ha aggiunto — è confermato dalla situazione attuale che ha visto largamente superate le difficoltà insorte in passato anche per il tempestivo intervento degli organi ministeriali».

Il sottosegretario Carta ha poi detto che sono sconsigliabili modelli di soluzione favorevoli a un'immediata abolizione del monopolio senza la contemporanea ristrutturazione della azienda, anche perché va attentamente considerato il problema della conservazione del posto di lavoro delle maestranze del settore. Dopo aver ricordato che dall'inizio di quest'anno è cessato il monopolio di vendita del sale, e ci si accinge a concretare l'impegno di riorganizzazione dell'intera azienda, il sottosegretario Carta ha affermato che entro il 31 maggio sarà predisposto un progetto di riforma dell'intera amministrazione dei monopoli, compreso il settore dei tabacchi. *(Italia)*

L'ANTI RADIOSPIE al palazzo di giustizia

Roma, 22

Disposizioni per un controllo periodico di tutti gli uffici sono state impartite dal procuratore della Repubblica, Elio Siotto al fine di accertare la esistenza o meno di radiospie. Nella circolare si invitano tutti i procuratori aggiunti ed i sostituti a provvedere periodicamente, a mezzo del personale dipendente, ad un accurato controllo sui mobili e sulle suppellettili del proprio ufficio al fine di accertare l'eventuale presenza di radiospie. *(Ansa)*

SCIOPERO DALLE 21 DEL 30 GENNAIO ALLE 21 DEL 31

TRENI FERMI UN GIORNO PER SOLLECITARE IL GOVERNO

Esistono ben sette disegni di legge concordati e mai approvati
Nuove chiusure dei benzinai - La presunta spaccatura sindacale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Dalle 21 del 30 gennaio alle 21 del 31 i treni saranno fermi. Questa la decisione delle segreterie nazionali Sfi - Cgil, Saufi - Cisl e Siuf - Uil che, in questo modo, hanno definito le modalità dello sciopero nazionale di 24 ore di tutti i lavoratori delle ferrovie, già proclamato nei giorni scorsi. «Per la fermata dei treni — comunica una nota sindacale — valgono le consuete norme, compresa "l'ora di cuscinetto" per "ricoverare" i treni viaggiatori nei centri più importanti». La nota sindacale prosegue affermando che «la decisione di sciopero scaturisce anche dalla constatazione che gli accordi fra le organizzazioni sindacali e governo relativi alla prima e alla seconda piattaforma rivendicativa non sono stati ancora attuati. Infatti — dicono i sindacati — ben sette disegni di legge concordati nel settembre 1972 non sono stati ancora approvati dal Parlamento, mentre di quelli relativi all'accordo dell'ottobre '73 solo quello concernente i miglioramenti economici sarà presentato domani in Parlamento.

«Le tre segreterie nazionali auspicano — conclude il comunicato — che entro il 30 gennaio tutti i progetti di legge vengano definitivamente approvati nei testi concordati, in modo che i lavoratori delle ferrovie possano finalmente fruire dei benefici giuridici, economici e normativi previsti. In tal senso le segreterie nazionali hanno deciso anche di sollecitare interventi di merito delle presidenze della Camera e del Senato, nonché delle competenti commissioni parlamentari».

I gestori dei distributori di benzina aderenti alla Federazione italiana benzinai (Faib) attueranno uno sciopero nazionale dalle ore 19.30 del 28 gennaio alle ore 7 del 31 gennaio. Lo ha comunicato oggi la segreteria nazionale della federazione precisando che per il 29 gennaio si terrà a Roma (teatro Brancaccio, via Merulana) un'assemblea aperta oltre che ai gestori aderenti anche ad altre organizzazioni (Cinb, Figisc, Anagea) ai sindacati confederali del settore petrolifero. In tale manifestazione saranno chiariti i precisi obiettivi dello sciopero che riguardano — precisa la segreteria nazionale della Faib — innanzitutto il raggiungimento di una «gestione democratica del piano petrolifero», obiettivo considerato fondamentale «in tutto il mondo sindacale, economico e politico».

Intanto il mondo sindacale è in subbuglio dopo le «rivelazioni» di un quotidiano romano sulla futura spaccatura della federazione sindacale e sulla conseguente impossibilità di giungere all'unità. Dopo le secche smentite della segreteria della federazione Cgil - Cisl - Uil, della segreteria della Cisl e del segretario confederale della Uil, Aride Rossi, hanno preso oggi la parola gli esponenti della minoranza della Cisl.

I nove segretari delle federazioni di categoria della Cisl che simpatizzano per Scalia, hanno reso noto il colloquio che ebbero il 18 febbraio con il segretario della Cisl, Storti, a proposito dell'unità sindacale, discorso dal quale è stato preso spunto per le pessimistiche previsioni. Sartori, Fanelli, Jannone Leolini, Nieddu, Pappucia, Ricci, Morra e Sironi avevano espresso la loro «viva preoccupazione» per i metodi con i quali si vuol giungere all'unità sindacale, in particolare avevano espresso la «loro netta opposizione a un processo di unità attuato, come sta avvenendo, attraverso la rifondazione dal basso del sindacato o una riedizione di nuove forme di collateralismo politico. Una tale concezione del processo unitario — avevano detto — nega infatti in radice la disponibilità della Cisl non verso una unità qualsiasi, ma di tutti i lavoratori italiani nella più assoluta e verificata autonomia». La minoranza Cisl, dunque, vuole l'unità sindacale, ma attraverso un processo diverso.

Domani, intanto, si aprirà la sessione del consiglio generale della Cgil, ad Ariccia, che sarà dedicato in gran parte al tema dell'unità sindacale. E' noto, e le dichiarazioni surriportate lo confermano, che le altre organizzazioni sindacali rimproverano alla Cgil che i suoi dirigenti sono troppo legati al Partito comunista.

M. A.

VENERDÌ ALLA FIAT OTTO ORE DI SCIOPERO

Torino, 22

I 210 mila metalmeccanici della Fiat attueranno, venerdì 25 gennaio, otto ore di sciopero, per ogni turno, in tutti gli stabilimenti dell'azienda. La decisione è stata approvata dall'assemblea dei delegati di fabbrica (2500 circa) del gruppo Fiat, riunitasi questa mattina al palazzetto dello sport di Torino per esaminare gli sviluppi delle iniziative di lotta da attuare a sostegno del contratto integrativo. L'assemblea ha approvato la proposta di sciopero, fatta dal segretario generale della Uilm-Uil Benvenuto, che ha tenuto la relazione introduttiva, con un lungo applauso.

Inoltre è stato deciso che lunedì 28 si riunirà il comitato esecutivo del coordinamento per deliberare «la continuità dell'azione», mentre è stato programmato un «secondo momento di lotta» da attuare a livello provinciale fra il 1.o e il 5 febbraio, azione questa che dovrà interessare tutti i grandi complessi interessati alle vertenze e ai rinnovi contrattuali.

Benvenuto ha anche proposto «una fase di confronto con il governo con uno sciopero generale di tutte le categorie che sarà proclamato dalle confederazioni su obiettivi precisi: salari, riforme sociali, investimenti. E questo — ha aggiunto — non perché esista una volontà di crisi da parte dei sindacati, ma perché si esige un impegno per far uscire il governo dall'immobilismo: in caso contrario c'è il rischio di esplosioni corporative che potrebbero mettere in crisi lo stesso governo da destra».

Il segretario generale della Uilm, che ha parlato a nome delle tre confederazioni alla assemblea di delegati di fabbrica del gruppo Fiat, della Facis, della Pirelli, della Lancia, dell'Olivetti, della Valle Susa, della Michelin, della Stras e dell'Indesit, ha premesso nel suo intervento che «esiste un atteggiamento comune delle varie controparti nelle diverse vertenze aziendali aperte (Fiat, Alfa, Zanussi, Italsider, Olivetti, ecc.)» affermando poi che «la rottura delle trattative con la Fiat ha rappresentato un fatto di chiarezza, e ci ha fatto uscire allo scoperto non per ridimensionare la piattaforma, ma per una nuova mobilitazione di lotta e un rilancio della vertenza». *(Italia)*

L'ANNO GIUDIZIARIO AL VICARIATO DI ROMA

Sposarsi non è soltanto «crescete e moltiplicatevi»

Così l'avvocato rotale D'Avack, che ha ricordato la riforma in atto del codice di diritto canonico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 22

A Roma, nel 1970, sono stati celebrati 17.615 matrimoni concordatari; nell'anno seguente vi è stata una diminuzione di 1045 unità. Sono invece aumentati i matrimoni civili che da 1227 nel 1970 sono passati a 4878 nel 1973. Sono dati resi noti oggi dal presidente del tribunale diocesano di Roma, mons. Magliocchetti nella seduta inaugurale dell'anno giudiziario. La «flessione» dei matrimoni religiosi, secondo il prelato, può essere attribuita «allo scadere in alcuni strati della popolazione del senso cristiano del matrimonio e alla conseguente preoccupazione di mettersi nella posizione più sicura per ricorrere, eventualmente, allo scioglimento del vincolo con il divorzio».

I dati del tribunale diocesano di Roma sono per più ragioni indicativi. Nel corso del 1973 sono state emesse in cause matrimoniali 525 sentenze: in 450 è stata riconosciuta la nullità del vincolo, in 75 no, contro 463 e 60 dell'anno precedente. Mons. Magliacchetti ha affermato che delle 1829 cause in corso nel 1973, 513 hanno avuto il beneficio del gratuito patrocinio.

Al 31 dicembre 1973 restavano pendenti 1218 cause: si attende ora una riforma dell'organico dei tribunali del vicariato, dato che le varie sezioni istruttorie sono oberate di lavoro ed è da considerare — ha detto il prelato — che «il tempo nelle cause matrimoniali è un fattore di eccezionale importanza».

Quasi a sottolineare che non si tratta solo di rendere più agili le procedure, l'avvocato Agostino D'Avack, ex rettore magnifico dell'università di Roma e avvocato rotale, ha definito in alcune dichiarazioni «decrepito, anacronistico e paradossalmente disumano» il codice ecclesiastico, fino a ora in uso, che sembra «dimenticare la sostanza teologica e disciplina il matrimonio quale il più terreno e materialistico dei negozi giuridici».

L'avvocato afferma che va messa sotto accusa la concezione del matrimonio basata ancora sul «tabù sessuale» e nella quale si sottolinea solo la reciproca donazione dei propri corpi, mentre si dovrebbe dare rilievo «alla parpetua integrazione e fusione unitaria reciproca delle rispettive personalità dei coniugi».

Per D'Avack, di fronte alla preoccupante constatazione della sovrappopolazione del mondo, «è anacronistico continuare ad affermare che la ragion d'essere del matrimonio debba essere ricercata nel fine primario di diritto naturale del "crescete e moltiplicatevi"». In conclusione delle sue dichiarazioni, il giurista ha proposto di aggiungere una nuova categoria di cause di nullità matrimoniale, quali ad esempio le «incapacità personali, l'insania, la impotenza morale nelle sue accezioni e casistiche più ampie, l'immaturità psichica intellettiva e volitiva». Dovrebbe inoltre rendere nullo il matrimonio non solo il rifiuto del «bonum prolis», del bene della prole, ma anche «la ripulsa volontaria di una comunità di vita e di amore». In ambiente ecclesiastico si afferma che è in atto la riforma del codice di diritto canonico alla luce degli enunciati del «Vaticano II»: alcune delle proposte di D'Avack sono oggetto di esame.

A. Paglialunga

FORSE GIA' LA PROSSIMA SETTIMANA LA DECISIONE DEL GOVERNO

È vicino per la benzina un nuovo salto di prezzo

Secondo uno studio del CIP la «super» dovrebbe arrivare a 216-223 lire ma non si tiene conto degli oneri fiscali - Il fabbisogno previsto nel '74

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

La determinazione del prezzo della benzina è sempre al centro dell'attenzione degli ambienti politici e industriali. E' quasi certo che il consiglio dei ministri si pronuncerà sul nuovo aumento del prodotto agli inizi della prossima settimana, dopo che la commissione incaricata di redigere il piano petrolifero avrà completato, presumibilmente martedì 29, i suoi lavori. Per il momento sono stati definiti gli aumenti relativi al solo incremento del costo del greggio, escludendo cioè ogni ulteriore aggravio fiscale, e dei costi di raffinazione e di distribuzione. Tali aumenti, compiuti in base al «metodo» del Comitato interministeriale prezzi (Cip) sarebbero: 23,5 lire il litro per la benzina «super»; 26,6 lire per il gasolio per autotrazione; 31,7 il chilo per il gasolio da riscaldamento.

Lo studio del Cip, pubblicato da una rivista specializzata, sottolinea che «in un eventuale aumento del prezzo dei prodotti petroliferi sembra sia da scartare l'ipotesi di distribuire ugualmente su tutti i prodotti il maggior costo del greggio», in quanto ciò comporterebbe, tra l'altro, il raddoppio dello attuale prezzo dell'olio combustibile denso, il che «stroncherebbe la produzione industriale». Se, comunque, la rosa dei prodotti da sottoporre a un aumento fosse allargata anche all'olio combustibile, secondo lo studio in questione, e sempre sulla base del metodo Cip, si dovrebbero avere i seguenti aumenti: 16,6 lire al litro per la «super», 18,8 lire al litro per il gasolio d'autotrazione, 22,4 lire al chilo per il gasolio da riscaldamento, 5 lire al chilo per l'olio combustibile.

Secondo la prima stima d'aumento si avrebbero i seguenti prezzi finali (che verrebbero di fatto arrotondati per esigenze commerciali): benzina «super» 223,5 lire al litro; gasolio autotrazione 160,6 al litro; gasolio per riscaldamento 82,7 al chilo; in base alla seconda stima di aumento (allargata all'olio combustibile) si avrebbero i seguenti aumenti: «super» 216,6 lire al litro; gasolio autotrazione 152,8 lire al litro; gasolio per riscaldamento 73,4 al chilo; olio combustibile 33 lire al chilo.

A questi prezzi vanno aggiunti gli oneri fiscali che saranno imposti dal governo, il cui aumento, si rileva, «potrebbe essere visto come mezzo per ottenere il duplice scopo della compressione dei consumi e dell'aumento delle entrate fiscali per bilanciare il maggior esborso valutario». Comunque si può dire, senza tema di essere troppo lontani dal vero, che il prossimo rincaro della benzina non dovrebbe essere inferiore alle 40-50 lire il litro, il che confermerebbe le voci da più giorni ricorrenti secondo cui la «normale» arriverebbe a 240 lire il litro e la «super» a 250.

Lo studio precisa anche che, per soddisfare il fabbisogno del mercato interno — previsto, per il 1974, in 100 milioni di tonnellate di petrolio — si avrà un maggiore esborso valutario pari a 2 mila 380 miliardi di lire, poiché vi è stato «un incremento di circa 28 mila 500 lire per tonnellata del greggio importato», essendo il prezzo del greggio, passato da 12 mila 500 lire (estate 1973) a 41 mila lire (gennaio '74) a tonnellata.

R. R.

MINACCIANO SCIOPERO i gondolieri veneziani

Venezia, 22

I cinque traghetti ancora funzionanti nel «centro storico» di Venezia resteranno fermi da giovedì prossimo. Lo hanno annunciato gli oltre cento gondolieri veneziani addetti a questo servizio di collegamento tra le rive. I traghetti con gondola, che applica, il prezzo di 40 lire ogni passaggio, sono quelli di Ca' Rezzonico (Accademia), San Tomà (Frari), San Marcuola (Casinò), Santa Sofia e San Felice (Cannaregio); il traghetto di Riva del Carbon (Rialto) è stato sospeso dall'autunno scorso.

PROTESTA DEGLI AGRICOLTORI



Telefoto Ansa

Napoli — I contadini della provincia di Napoli sono scesi in città con i loro trattori per rivendicare il potenziamento dell'agricoltura e della zootecnia e protestare per il caro-vita

SCONCERTANTI SVILUPPI DELL'INCHIESTA SULLA RETE NEOFASCISTA

«Rosa dei venti»: introvabile il generale in congedo Nardella

Nei suoi confronti il giudice istruttore ha spiccato lunedì un mandato di cattura
Perquisita la casa veronese di un «ex» di «Ordine nuovo» - Interrogato Dominioni

Padova, 22

E' il generale della riserva Francesco Nardella, di 65 anni, di Verona, l'ufficiale contro il quale il giudice istruttore del tribunale di Padova, dott. Tamburino, che dirige l'inchiesta sulla «Rosa dei venti», ha emesso ieri un mandato di cattura; il provvedimento non è stato eseguito in quanto il gen. Nardella, una settimana fa, dopo avere ricevuto la comunicazione giudiziaria e avere incaricato lo avv. Adamo Degli Occhi di curare i suoi interessi, ha lasciato Verona (secondo alcune voci, si troverebbe in Francia).

Il gen. Nardella, presidente del «movimento di opinione pubblica» e direttore del circolo ufficiali di Verona, una settimana fa ricevette — come il col. Angelo Dominioni, di 52 anni, di Verona, ufficiale a disposizione, e un padovano di cui non si conosce il nome — una comunicazione giudiziaria che riguarderebbe il terzo comma dell'articolo 270 del codice penale, il quale punisce con la reclusione da uno a tre anni chiunque partecipi a riunioni non consentite.

Nardella non si è presentato alla convocazione del giudice, fissata per sabato scorso, e il magistrato ha emesso il mandato di cattura, affidandone l'esecuzione al ten. col. Manlio Del Gaudio, comandante del gruppo carabinieri di Padova, il quale, poco più di una settimana fa, arrestò il maggiore Amos Spiazzi (recentemente promosso al grado superiore), accusato di associazione sovversiva e di detenzione ingiustificata di armi da guerra.

Il ten. col. Del Gaudio, accompagnato dal cap. Cassella, comandante del nucleo investigativo, si è recato nell'abitazione del gen. Nardella, in via Locatelli, a Verona, ma la moglie dell'alto ufficiale gli ha risposto che il marito si era allontanato da alcuni giorni per ignota destinazione. Sono stati compiuti appostamenti, con esito negativo; è stata anche perquisita la abitazione di un ex appartenente al movimento «Ordine nuovo» di Verona, ma non se ne conoscono i risultati.

Oggi, intanto, accompagnato dal proprio legale, avv. Arrigo Vacca, si è presentato al giudice istruttore, che lo ha interrogato per circa due ore, il col. Angelo Dominioni: l'ufficiale ha lasciato sorridendo il palazzo di giustizia, affrontando fotografi e giornalisti. Si presume che Dominioni abbia spiegato al giudice i motivi per i quali avrebbe partecipato a una riunione organizzata dal gen. Nardella, svoltasi a Piadena (Cremona) tre mesi fa, e alla quale avrebbero preso parte anche l'avv. Giancarlo De Marchi, consigliere provinciale del MSI-DN di Genova, Roberto Cavallaro, ex dirigente della «Cisnal» di Verona (entrambi coinvolti nell'inchiesta sulla «Rosa dei venti») e altre persone.

Da rilevare infine che l'on. Gino Birindelli ha oggi smentito la sua partecipazione a una riunione che si sarebbe svolta a Verona, affermando in particolare di smentire «categoricamente di aver partecipato a riunioni del genere in quella o altre date», indicate in articoli di giornali e «in quella o altre località». Birindelli ha anche dichiarato che si riservava di iniziare un'azione giudiziaria per diffamazione. (Ansa)



Telefoto Ansa

Padova — Il col. Dominioni, con l'avvocato, esce dal tribunale

ISOLA SENZA MEDICO: è partito militare

Trapani, 22

L'isola di Marettimo, una delle tre Egadi che dista 20 miglia da Trapani e nella quale risiedono 1200 abitanti, quasi tutti pescatori, è rimasta senza assistenza sanitaria. Il giovane medico condotto, il dott. Pollina, è stato infatti chiamato alle armi.

L'isola di Marettimo è sotto la giurisdizione della maggiore isola di Favignana, il cui sindaco, dott. Mostacchi, ha chiesto l'immediata assegnazione della condotta a un altro medico. A Marettimo vi è solo un approdo di fortuna e spesso durante l'inverno quando il mare è grosso non può accostarsi neanche l'aliscafo.

CHIUSI PER NEBBIA gli aeroporti romani

Roma, 22

Gli aeroporti romani di Fiumicino e di Ciampino sono rimasti chiusi stamani a causa della fitta nebbia calata su molte zone periferiche di Roma. Al «Leonardo da Vinci» il traffico aereo è stato interrotto pochi minuti dopo le sei ed è stato ripreso soltanto alle 9.25. A causa dell'interruzione dieci voli sono stati dirottati su altri scali: uno a Ciampino, prima che anche questo aeroporto venisse chiuso per due ore, due a Nizza, due a Genova e cinque a Napoli. Lo scalo di Ciampino è rimasto chiuso dalle otto alle dieci. La chiusura dei due aeroporti ha provocato ritardi sullo orario di partenza e di arrivo di alcuni aerei.

Fino a mattina inoltrata, come si è detto, la nebbia è rimasta fitta alla periferia di Roma. *(Ansa)*

CON DUE GIORNI D'ANTICIPO SULLA SCADENZA

GLI STIPENDI AGLI STATALI SARANNO PAGATI DOPODOMANI

Nella busta l'aumento relativo alla «contingenza»

Roma, 22

Gli stipendi ai pubblici dipendenti saranno corrisposti il 25 gennaio, con due giorni di anticipo sulla normale scadenza del 27, che in questo mese cade di domenica. Poiché anche il 26 (sabato), gli istituti abilitati a effettuare il pagamento degli stipendi agli statali sono chiusi, si è reso necessario l'anticipo di due giorni. In base all'articolo 383 del regolamento sulla contabilità nazionale lo stipendio sarà corrisposto giovedì 24 a quanti riscuotono per delega.

Lo stipendio del 25 gennaio comprenderà, per tutti i pubblici dipendenti, l'aumento di 7.200 lire, relativo all'«indennità integrativa speciale», lo equivalente della contingenza per gli statali. Va peraltro notato che tale aumento, relativamente modesto, è relativo a una vera e propria «esplosione» dell'indice cui ci si riferisce per adeguare le retribuzioni degli statali agli aumenti del costo della vita. Ciò è dovuto al fatto che, in base agli accordi vigenti, lo stesso numero di «punti» di aumento dell'indice comporta incrementi retributivi diversi per i dipendenti del settore privato e per quelli dello Stato.

La contingenza degli statali ha registrato infatti un aumento che è esattamente il doppio del record raggiunto lo scorso anno: 18 punti contro i 9 «scattati» per le retribuzioni del 1973 (basti considerare che già per i 9 punti si parlò di «esplosione» dello indice). Questo primato negativo è strettamente connesso a quello verificato per l'indennità di contingenza attribuita ai lavoratori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e del credito. *(Italia)*

«Sì» al disimpegno

Dalla prima pagina

a venti chilometri dal Canale: se avessi pensato che questi venti chilometri avrebbero potuto mettere in pericolo la sicurezza di Israele, non avrei certo accettato il disimpegno».

La Meir ha affermato, dal canto suo, che gli israeliani nelle loro nuove posizioni si terranno pronti per qualsiasi eventualità, «anche a fronteggiare un'eventuale violazione della cessazione del fuoco»; ma ha sottolineato che le nuove linee di tregua «non costituiscono un confine permanente in tempo di pace, e il governo israeliano è pronto a negoziare la cessione di altro territorio per una soluzione permanente della crisi medio-orientale».

Comunque il governo (e in particolare la Meir e Dayan), ha dovuto fronteggiare oggi alla Knesset la più dura opposizione parlamentare nella storia d'Israele, anche per il fatto che il partito di destra del «Likud» è passato, grazie alle elezioni del 31 dicembre scorso, da 31 a 39 seggi, mentre il partito laburista della signora Meir ha perso cinque seggi, scendendo a 51. Il leader del «Likud», Menahem Begin, ha ridicolizzato l'accordo per un reciproco assottigliamento delle forze attorno al Canale, definendolo «un assottigliamento della sicurezza israeliana». Egli ha sostenuto che il governo ha ingannato la opinione pubblica già prima della guerra di ottobre, promettendo un decennio senza lotte: «Adesso poi — ha esclamato lo oratore — voi ingannate il popolo d'Israele sul significato di questo accordo di disimpegno. Quando l'inchiostro delle firme non era ancora asciutto, il partito unico egiziano già asseriva che Il Cairo avrebbe potuto trasferire tutte le armi che voleva nella cosiddetta "zona limitata", ampia dieci chilometri».

Anche il generale Ariel Sharon, che guidò le forze israeliane attraverso il Canale e che adesso milita nelle file del «Likud», ha criticato l'accordo per ragioni militari: ha detto che Israele non avrebbe dovuto accettare di ritirarsi a più di dieci chilometri dal Canale, piazzando le sue forze su una catena di colline e dune che rappresentano la linea difensiva più strategica. A suo avviso, i passi di Mitla e di Giddi (che in base all'accordo costituiscono la principale linea difensiva israeliana) sono molto meno sicuri di quanto il governo afferma, mentre le colline e le dune dieci chilometri più a Occidente sono «la chiave per controllare la regione del Canale». Erroneamente l'opinione pubblica israeliana — ha detto Sharon — giudica i due passi montani come «le Alpi svizzere»; da notare che Sharon ha lasciato domenica lo esercito, in un'atmosfera di controversia per le sue critiche al governo sulla conduzione della guerra di ottobre.

Alla fine, come si è detto, il parlamento ha approvato la decisione del governo di firmare l'accordo con l'Egitto: hanno votato a favore 76 deputati (cioè quelli della coalizione governativa, più le sinistre e il partito religioso ortodosso), e contro i 35 deputati del «Likud».

A. P.

Referendum

Ovviamente sul fronte opposto il dinamismo non è minore. Il segretario della DC ha reso noto di aver avuto in questi giorni numerosi colloqui con i principali esponenti del partito, colloqui diretti alla messa a punto della linea democristiana per il referendum. Da parte sua «Il Popolo» non perde l'occasione per rimbeccare quotidianamente «L'Unità». Il giornale della DC ha preso spunto da una dichiarazione del comunista Chiaromonte per accusare il PCI di voler «generalizzare e strumentalizzare per fini di parte il referendum».

Con una nota della sua agenzia, Andreotti ha ribadito oggi che «non mancherà da parte della DC un serio e leale impegno, per mantenere la competizione elettorale sul referendum entro i suoi limiti che esulano dalla politica, ma investono un carattere di vero e proprio caso di coscienza per ogni singolo elettore e, in particolare, per ogni cattolico al di fuori e al di sopra di ogni convinzione politica di parte». L'agenzia di Andreotti precisa anche che il presidente del consiglio, il sottosegretario alla presidenza ed i ministri, in quanto tali, non interverranno nella battaglia per il referendum. Ancora però non si ha alcuna conferma ufficiale in merito, ma è certo che l'ipotesi rientra nella volontà della DC e degli altri partiti della maggioranza di tenere il governo «fuori della disputa».

Rumor, in quanto responsabile a termini di legge di fissare la data del referendum d'intesa con il Capo dello Stato, avrà a breve scadenza una serie di colloqui informali con i segretari dei partiti della coalizione e — stando ad alcune voci — allargherà il giro d'orizzonte anche ai partiti di opposizione. Dopo di che il presidente del consiglio non si occuperà più del problema. Esplicite richieste in merito sono state formulate oltre che dai democristiani, anche dalle altre forze della maggioranza e dai liberali.

PSI, PSDI, PRI e PLI, pur battendosi a favore del divorzio, insistono perché il referendum si svolga in tempi ravvicinati e per una campagna elettorale non politicizzata che non intacchi la neutralità del governo. Il segretario del PSDI Orlandi e il presidente del partito Tanassi hanno esplicitamente ribadito oggi le loro posizioni in merito. Per i socialisti anche Mariotti ha confermato che «possibilmente il referendum si deve tenere entro aprile».

R. P.

Le confessioni

MIA figlia, in terza elementare, ritorna ogni giorno a casa dalla scuola, con una ricerca da fare. Recherche du temps perdu, tutta la famiglia si mobilita per aiutarla, cercando fra i due o tremila libri che tappezzano le pareti, quello che le è stato dato da cercare, e qualche volta perfino inutilmente. Chissà cosa faranno le famiglie che, di libri, hanno solo il «Cucchiaio d'argento».

La maestra di mia figlia ride sotto i baffi. Per lei, non dev'essere mai troppo tardi che laureati e diplomati, parenti di quelli delle elementari, imparino che, come i bambini, anche i colombi sporcano la casa.

* * *

Confesso che gli scandali nazionali mi divertono. Quando ne scoppia uno, sembra che il nostro paese ne debba uscire anchilosato e invece, dopo qualche sabbiatura, ritorna vispo come prima. In fondo basta la salute.

* * *

A casa mia, si conservano i vasi vuoti del caffè. Ne compieriamo due la settimana, quindi centoquattro all'anno.

Fra tanti vasi vuoti, alle volte è laboriosissimo trovare uno in cui ci sia qualcosa. Ma la democrazia in casa, richiede anche di queste pazienze.

Per la democrazia a suffragio universale, vuoti o pieni, i vasi sono sempre vasi, perché tanto occupano tutti lo stesso spazio.

* * *

Un mio amico afferma che il vertice della civiltà umana è rappresentato dal pensiero filosofico di Emanuele Kant. Concordo con il mio amico per quanto riguarda la «Critica della ragion pura» e la «Critica del giudizio», ma non per quanto riguarda la «Critica della ragion pratica».

A parte che io, come tanti, per cronica diffidenza, mi guardo bene dall'osservare qualsiasi categorico «devi», penso che per la più parte degli uomini che contano a questo mondo, il vertice sia rappresentato da uno storico come Machiavelli.

* * *

Il maggior pregio della donna per l'uomo, è la quantità (volume); il maggior pregio dell'uomo per la donna, è la quantità (peso).

Ho letto sugli «Avvisi economici» un annuncio che diceva: Cercasi ragazza, bellissima presenza, purché non del tutto oca. E un altro che diceva: Cercasi, scopo matrimonio, signore alto, aitante, possibilità economiche equivalenti.

* * *

E' di gran moda avere l'impianto stereo, stereo hi-fi. Confesso che anch'io ne ho acquistato uno e che, come tutti, cerco di farlo passare per migliore di quello degli altri. Incontro uno che mi dice:

— Il mio, l'ho messo nel salone.

— Il mio, in una stanza normale.

— Ci vuole un ambiente grande...

— Bah! quando l'angolo di ascolto è superiore a 45, e inferiore a 90 gradi...

— E le distorsioni?

— Basta che i diffusori siano orientati verso una parete assorbente. Io ne ho una letteralmente coperta di libri.

— Perché... ci vuole proprio una parete piena di libri?

— O di libri, o coperta da un arazzo Gobelin, o da tele d'autore senza vetro, minima quotazione mille lire il centimetro quadrato.

— Meno male! Temevo di dover comprare libri.

* * *

Confesso che, alle provocazioni, stento a restare tranquillo, vado in agitazione, mentre mi piacerebbe tanto mantenermi imperturbabile.

In teatro, mi son trovato su una poltrona con lo schienale messo di traverso, perché il regista non voleva che stessi comodo ad ascoltare degli attori che gridavano a soggetto, esprimendo delle idee senza connessione e facendo dei gesti sconci alla platea.

In tram, mi sono trovato al centro di uno show inscenato da un matto in libera uscita, che pretendeva che sapessi dove andava.

Per strada, mi sono trovato di fronte a un giovinastro che mi chiedeva mille lire, mentre i suoi amici facevano corona con aria minacciosa.

Alle provocazioni, vado in agitazione da poi star male tutto il giorno, ma non reagisco mai. Da buon cittadino di questo paese, penso che reagire alle provocazioni potrebbe far venire in mente a qualcuno di raccogliere delle firme per cancellare dal codice penale l'attenuante della legittima difesa, in quanto articolo reazionario.

* * *

Fin da ragazzo, ho sempre amato la musica. Ricordo di aver incominciato col melodramma, per chiudere intorno ai vent'anni, riuscendo ad apprezzare solo Rigoletto.

Dopo il melodramma, ricordo di essere passato alla musica sinfonica, poi alla musica da camera, per ritornare a quella sinfonica, eliminando via via gli autori romantici — fino a Ravel e Debussy — i settecentisti e i rinascimentali, per trovarmi infine a mio agio solo nel novecento, con le scuole tedesche e francesi, addirittura — ma per curiosità — con le elucubrazioni di Luigi Nono e gli sciacqui di John Cage.

Ora, dopo i cinquant'anni, ascolto solo Schonberg, Hindemith, Honegger, Copland ed Erik Satie.

Satie andava in bestia se gli uditori delle sue musiche le ascoltavano in silenzio, invece di «onestamente» chiacchierare. Satie è l'autore di pezzi intitolati «Idillio», «Meditazione», «Piccolo preludio all'alba», ma anche di pezzi intitolati «Essere geloso del compagno che ha un testone» e «Approfittare di quello che ha i calli ai piedi per rubargli il cerchio».

* * *

Devo assolutamente fare qualcosa per il mondo. E' il mio pensiero più costante dalle 20 alle 24 di ogni giovedì. In quel giorno della settimana, durante quelle quattro ore, mi trovo con gli amici in trattoria, un po' per cenare insieme, ma per lo più — tutti d'accordo — per risolvere i problemi dell'umanità.

Stelio Mattioni

ISRAELE DAI GIORNI DELLA GUERRA DEL KIPPUR ALLA CONFERENZA DI GINEVRA

Affrontano un primo accordo con un nemico inattendibile

Tale è da considerarsi oggi la Siria in seguito all'atroce e disumana strumentalizzazione fatta dei prigionieri ritenuta senza limiti una carta molto grossa da giocare opportunamente per gli importanti obiettivi del futuro

Tel Aviv, gennaio

Dall'uno all'altro fronte. Dalla linea del Canale, che l'esercito di Dayan si appresta ad arretrare in virtù degli accordi bilaterali propiziati dall'infaticabile segretario di stato americano Kissinger, alle alture del Golan, dove lo «sganciamento» delle opposte forze appare un obiettivo perseguibile — ai fini della ripresa di un discorso di pace a Ginevra — con ben maggiori difficoltà, date l'intransigenza siriana e le giustificate remore psicologiche israeliane. Là un lenzuolo sconfinato di sabbia, qui un drammatico altipiano carsico. Ossa scheggiate di una pietraia che affiorano in superficie squarciando la sottile epidermide verde. Un paesaggio sconvolgente, sul quale aleggia il nero incubo dei prigionieri israeliani.

Disseminati un po' dappertutto i relitti di una battaglia senza quartiere, di mezzi corazzati e di aerei insieme: qui un «T-62» di fabbricazione sovietica e qui, a pochi passi, i resti di un «Mig». Sulla strada di Kuneitra (città-fantasma, mura e case dilaniate, occhiaie vuote, sopra la quale il rullo della guerra è passato più volte: nel '67 e di nuovo ora con gli israeliani in ritirata e poi alla riscossa sulla via di Damasco) intere colonne di carri e semoventi dotati di cannoni anti-aerei rimaste bloccate così, mezzi fulminati uno ad uno dall'aviazione israeliana, ora una parata di scheletri ferrosi, che già principiano ad arrugginire. Bossoli accatastati alla rinfusa tra le rocce, cassette vuote di munizioni esibiscono scritte in caratteri cirillici. Cumuli di sassi, quasi bibliche massebòth cananee, ricordano il sacrificio di tanti giovani israeliani. Si erge di tanto in tanto, su qualche dosso, un'improvvisata chanucchà, i nove bracci della lampada sacra simulati da altrettanti bossoli.

Primi turisti

Oltre Kuneitra, una postazione dell'ONU crivellata di colpi; carri siriani fulminati nell'assalto (fuggiti gli osservatori internazionali, dopo lo scoppio della battaglia, la casamatta deve aver costituito riparo per gli israeliani in ritirata); i rottami, rilucenti al sole, di un aereo di Damasco. Arrivano i primi turisti (per lo più soldati smobilitati, che mostrano a mogli e fidanzate i loro campi di battaglia) e sono «clic» di macchine fotografiche e raccolta di schegge, di cimeli-ricordo. Ancora avanti, sulla strada per Damasco, mentre si staglia davanti a noi il monte Hermon incappucciato di neve; una macchia scura, dove la catena digrada verso Nord, ci viene indicata come in mano siriana. Una certa sensazione, la consapevolezza di trovarci a portata di tiro. In mezzo a una landa brulla, deserta, quasi percettibile il respiro di una tragedia. Transitano autocarri militari, neanche l'ombra di un soldato, di retrovie. Il fronte laggiù, una belva addormentata. Il blocco è inesorabile: qui lo stato d'allarme è quasi permanente (la notte prima, ospiti del kibbutz Hagoshrim, ai piedi del Golan, abbiamo sentito lontani tonfi ed echi di artiglierie); e sulla via del ritorno, come uscendo da un incubo, la vista di nugoli di soldati, i primi, intenti al recupero di carri e semoventi nemici con l'ausilio d'autogrù giganti azionate da civili olandesi (una cooperativa si è messa a disposizione, uomini e mezzi, per questo lavoro): sono blindati, che sollevati come fuscelli e caricati su possenti articolati, vengono inoltrati per le riparazioni del caso o per trarne pezzi di ricambio. Forniture sovietiche che gli israeliani rimettono velocemente in campo contro l'avversario.

Della guerra sul Golan nessuno parla volentieri. E' stata una battaglia violentissima, le cui sorti sono state anche qui capovolte infine, ma a quale prezzo. Reduci dal fronte hanno dovuto essere sottoposti a cure per il recupero psicologico. Gli occhi sbarrati, allucinati. Porteranno per tutta la vita l'immagine dei corpi straziati dei compagni, come una foto incancellabile la vista di tanti orrori: facevano irruzione nei fortini appena riconquistati e ne uscivano gridando come impazziti. In questo quadro sono meglio comprensibili anche le polemiche suscitate qui da un curioso «incidente» in cui è incorsa Nina Kazir, la moglie del presidente dello stato, la quale ha ritenuto di sottoscrivere una fornitura di migliaia di copie di «Playboy», la nota rivista americana per soli uomini, da inviare ai soldati al fronte: centinaia di lettere ai giornali sono state l'immediata reazione di protesta. Perché — ha scritto qualcuno — non inviargli addirittura le donnine in carne ed ossa? Quasi che i nostri soldati — ha protestato un altro — possano essere paragonati ai siriani, ai quali sono state trovate in tasca fotografie pornografiche (e materiale di propaganda in lingua russa: immagini le più raccapriccianti dei lager nazisti, allo scopo di smitizzare agli occhi del combattente siriano un'invincibilità ebraica). E nello stesso clima s'innesta un altro «incidente», quello di cui è stata protagonista alla televisione la nota cantante Aliza Cashi che, dopo aver interpretato in lacrime una canzone ispirata da quest'ultima guerra, è uscita — in ripresa diretta — in un'imprecazione anti-araba.

Occhi infossati

Genitori di prigionieri in Siria ci cercano in albergo, al «Bazel» di Tel Aviv, affamati di contatti Fanno parte di un apposito comitato si presentano in tre, d'aspetto molto semplice, dimesso. Due uomini sui cinquanta, uno è operaio, e una donna, moglie di un prigioniero. Gli occhi infossati, asciutti. Sono 128 i soldati israeliani che il governo ha dichiarato ufficialmente «dispersi» sul Golan Si calcola siano caduti prigionieri; alcuni sono stati in effetti identificati attraverso le fotografie pubblicate dai giornali e le riprese iniziali della TV di Damasco. «Sappiamo delle torture inflitte dai siriani ai prigionieri, ritornati — altre volte — gravemente menomati nel corpo e nello spirito. Anche l'opinione pubblica deve saperlo — esclama l'operaio che ci sta di fronte, nella movimentata «hall» dell'albergo — dal momento che noi, purtroppo, siamo impotenti a fare qualche cosa». Ed è anche un larvato riferimento alla posizione di cautela del governo di Gerusalemme, preoccupato che il problema dei prigionieri — per la cui soluzione preme in realtà in tutte le sedi opportune — possa ostacolare una prospettiva di pace, al momento così tenue, con la stessa Siria.

Ventotto prigionieri — la notizia è ufficiale — sono stati trucidati dai siriani in ritirata; i loro corpi, le braccia legate dietro la schiena e ciascuno legato al proprio compagno, una pallottola nella nuca, sono stati rinvenuti, in un fortino abbandonato, dagli israeliani che più avanti, nella loro avanzata, hanno scoperto anche una fossa comune, in cui giacevano orribilmente mutilati, evirati e i genitali ficcati in bocca, i corpi di altri 42 compagni. Il secondo uomo, che si esprime denotando una certa signorilità anche se veste dimessamente come il primo, dice di sapere che suo figlio è caduto prigioniero perfettamente sano, secondo le testimonianze di soldati scampati, mentre ora risulterebbe ferito agli occhi. La donna aggiunge di sapere di un medico, che riuscito a scappare con altri soldati si è consegnato spontaneamente per prestare, almeno lui, quelle cure che ai prigionieri feriti si sa per esperienza che i siriani negano. Le risulta anche che un prigioniero, operato ai polmoni, è stato immediatamente rinviato in cella. Quanti sopravvivono, e in quali condizioni, dei 128 prigionieri inizialmente annunciati (ma si calcola assommino a non meno di 170)?

Goccia nel mare

«L'opinione pubblica deve sapere — incalzano i nostri interlocutori, dichiaratamente anonimi per non compromettere eventualmente la sorte dei "loro" prigionieri — che la Siria non rispetta assolutamente la convenzione di Ginevra: ha finora rifiutato di fornire un elenco di nomi, non cura i feriti, non permette che i prigionieri siano visitati dalla Croce rossa». Vi sono state all'inizio delle manifestazioni di solidarietà, poi è subentrato il silenzio; i passi concretati nei riguardi della Croce rossa hanno ottenuto questa risposta: «Fra l'India e il Pakistan attendono tuttora di venire scambiati ben 9 mila prigionieri, di fronte ai quali il vostro centinaio rappresenta soltanto una goccia nel mare». L'impressione, qui in Israele, è che la Siria si serva dei prigionieri come di una possibile merce di scambio. A suo tempo aveva infatti avanzato la proposta di una restituzione, in cambio di alcuni avamposti rimasti in mano israeliana; Golda Meir aveva subito acconsentito, ma la cosa si è insabbiata; avendo il governo di Gerusalemme mostrato il più vivo interesse, i siriani hanno fatto marcia indietro nella certezza di possedere una carta molto grossa da giocare, per il raggiungimento di obiettivi assolutamente più importanti.

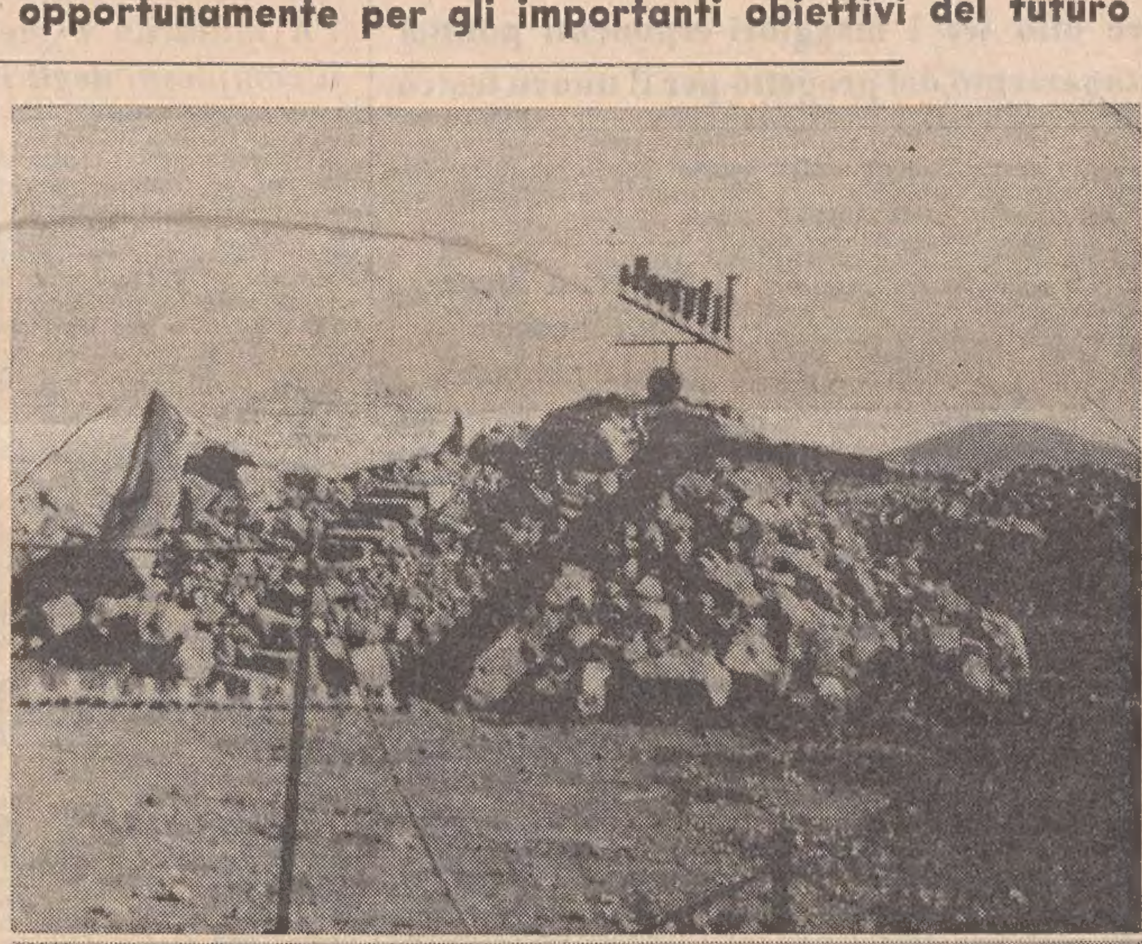
Risposta imbarazzata

Ancora la parola ai tre componenti il comitato. «Per favore, fate qualcosa, più se ne parla, di questo problema, e più la Siria si preoccupa. Il disagio di Damasco è evidente. Allorché i giornalisti americani si sono rivolti all'Ambasciata siriana a Washington per avere conferma o meno delle notizie, hanno ricevuto una risposta alquanto imbarazzata: non sono stati i siriani ad ammazzare o torturare i prigionieri — con ciò confermando implicitamente le tragiche informazioni — ma i contingenti iracheni e marocchini, sfuggiti al controllo. Quanti prigionieri sono stati uccisi? La risposta dell'Ambasciata è stata: una quarantina».

Con quale stato d'animo — avendo anche presente la propria, interna opinione pubblica — il governo israeliano si appresti a condurre a fondo, dopo quella con l'Egitto, una trattativa anche con Damasco, è facilmente intuibile. Specie in questi giorni in cui la Siria, nell'evidente tentativo di salvare in qualche modo la faccia di fronte all'opinione pubblica mondiale, ricorre ad una propaganda basata su «notizie» di questo tipo: che gli israeliani avrebbero tolto cornee e timpani a feriti siriani per trapiantarli sui propri soldati colpiti agli occhi e alle orecchie (quasi che il trapianto di un timpano, ad esempio, possa venire effettuato prima che siano trascorsi almeno sei mesi dalla lesione e senza che siano usati, pena il rigetto, i tessuti appartenenti al ferito stesso) e che la lista dei prigionieri siriani, immediatamente consegnata da Israele alla Croce rossa, conterrebbe molti nomi ripetuti per poterla «gonfiare» fino a 367 nominativi.

Si tratta di accuse che di per sé testimoniano della mentalità siriana e delle atrocità, attribuite ad altri, di cui i siriani stessi appaiono capaci per il fatto di averle anche solo pensate. Ed è con un avversario così inattendibile che il governo di Gerusalemme si accinge, sia pure attraverso le garanzie di una mediazione americana, ad affrontare un primo accordo. Ma è un prezzo, anche questo, che Gerusalemme sembra intenzionata a pagare, rischiando una vivacissima opposizione interna, pur di favorire l'accesso dei siriani a una conferenza di pace. Inchiodare Damasco alle sue tremende responsabilità riguardo al trattamento dei prigionieri, potrebbe allontanare una prospettiva di dialogo alla quale Israele guarda in questo momento con lungimirante trepidazione.

Giorgio Pison
(continua)





Golan — Sul tormentato altipiano siriano i soldati d'Israele hanno improvvisato di questi monumenti ai caduti, la torretta di un «T-62» nemico sovrastata da una «chanucchà» fatta di bossoli; nella foto sotto, i resti di un «Mig» siriano e sullo sfondo il monte Hermon innevato



Telefoto Upi

New York — Washington Square Park, di solito animatissima e piena delle grida di bambini, è completamente deserta, tranne un poliziotto, causa la rigida temperatura di questi giorni

La rassegna dei libri

Ovidio, Orazio e Luciano secondo Mosca

Si tratta probabilmente solo di un malinteso rispetto: fatto sta che per tanto tempo, troppo, nessuno si è sognato di fornire al grosso pubblico — quello, per intenderci, che non ha frequentato il liceo — una versione moderna dei grandi latini e greci, mentre tale trattamento veniva via via riservato a tanti autori di tutte le parti del mondo. Solo Omero, a quanto ci risulta, ha avuto il privilegio di essere tradotto in modo vivo, spontaneo e attuale. E lo meritava, non c'è dubbio; ma quanto Omero lo meritavano altri; per non parlare di Virgilio, che pur qualcosa ha avuto (eppure in troppe scuole circolano ancora le versioni di Annibal Caro, che sono quanto di più incredibile si possa immaginare), sono rimasti tagliati fuori magnifici prosatori e poeti e il danno, come forse s'intuisce, non è loro ma del pubblico che non ha modo di arricchirsi con l'immenso patrimonio di bellezza che i classici ci hanno lasciato.

La bellezza e la cultura sono beni cui tutti dovrebbero accedere; e non è giusto che ne siano esclusi tanti che sarebbero in grado di apprezzarli molto più di altri che hanno imparato il greco e latino a suon di ripetizioni e di esami a ottobre.

Adesso, però, qualcosa c'è. Non molto, quantitativamente, se si pensa che si tratta di tre autori soltanto — Ovidio, Orazio e Luciano — di cui un intelligente contemporaneo, Giovanni Mosca, ha tradotto un'opera per ciascuno. Eppure la qualità è così buona, che non può non rallegrarsi dell'iniziativa chiunque sia convinto che il mondo antico ha ancora tanto, ma tanto, da insegnare a tutti. E non diceva forse Dante che «poca favilla gran fiamma seconda»? Mosca potrebbe aver dato l'idea. Ed è veramente da augurarsi che il suo suggerimento sia raccolto da un gran numero di amanti dell'arte e che presto arrivino in tante case — e in tanti cuori — Tibullo e Cicerone, Saffo e Anacreonte, Marziale e Catullo. E tutti gli altri, magari senza cronologie e dimensioni diacroniche, ma che arrivino, insomma.

«Le satire» di Orazio e «I dialoghi» di Luciano, Mosca li aveva già tradotti qualche anno fa. Purtroppo la loro prima pubblicazione era caduta in un momento storico poco felice, dal 1939 al 1943. La gente, ed è comprensibile, aveva forse poco tempo e poca voglia di bellezza e di arte e s'interessava più che altro ad arrivare all'indomani tutta intera. Perciò questa seconda edizione ha il sapore di una seconda giovinezza. «L'arte di amare» è invece una novità assoluta. Mosca afferma di averla tradotta per puntiglio; quasi a dimostrazione contro la pornografia imperante oggidì; quasi un dire: ecco, si può parlare di sesso con grazia finezza castità. Ma per farlo, bisogna essere poeti.

«L'arte di amare» è stata una scoperta anche per noi. Chi mai si sarebbe sognato, a scuola, di farcela tradurre? Eppure siamo convinti che è molto più morale, molto più edificante di tante altre cose che attualmente si contrabbandano ai giovani. Ma tant'è: sembra che solo ciò che è sesso sia male. Tutto il resto passa.

Inutile dire che sono tre libri deliziosi. Mosca scrive benissimo, e anche questa è storia vecchia. Per la verità, più che tradurre, dice «con parole sue» quello che prima aveva detto il poeta. Ma non ci deve offendere la poca fedeltà al testo: le versioni, si sa, sono come le donne: se sono fedeli non sono belle, se sono belle non sono fedeli. (Rizzoli Editore - Milano).

C. S.

Dostoevskij: *Delitto e castigo* (I grandi libri Garzanti; pagg. 933; lire 1.200).

Bulgakov: *Il maestro e Margherita* (I grandi libri Garzanti; pagg. 408; lire 800).

I grandi libri in edizione economica: un'iniziativa della Garzanti che sta riscuotendo un sempre più crescente successo. Numerosi sono i volumi già pubblicati, ove i più celebri scrittori e le loro opere più significative possono entrare facilmente in tutte le case, arricchendo un naturale bisogno di possedere certi testi fondamentali, insieme al desiderio di approfondire certe «conoscenze» indispensabili per una cultura completa.

Dopo «L'idiota» e «I demoni», Dostoevskij è ora di nuovo presente con il romanzo che lo rese celebre anche all'estero, quel «Delitto e castigo» che è anche il primo di quelli che sono considerati i quattro romanzi maggiori dello scrittore e cioè «L'idiota», «I demoni» e «I fratelli Karamazov».

Se in «Delitto e castigo» la personalità dello scrittore russo non è ancora giunta alla sua completa pienezza, tuttavia gli elementi di straordinaria potenza e di penetrante incisività che in esso sono già presenti, danno la misura evidente della graduale ascesa artistica di Dostoevskij, caratterizzando in maniera definitiva lo «stile» proprio dello scrittore: uno stile dove l'ipotesi religiosa diventa indispensabile per penetrare la contorta psicologia dei personaggi dostoevskijani e di Raskòlnikov (il protagonista di «Delitto e castigo») in particolare, «tormentato dal problema dell'esistenza di Dio: ma Dio è l'altra sponda, che si raggiunge solo attraverso il dubbio, la colpa e la rivolta».

La letteratura russa è ancora di scena, sempre per la collana economica de «I grandi libri Garzanti» con Bulgakov, che rappresenta di quella letteratura un modello più recente, dove la tormentata compagine politica aggiunge una più acuta e sofferta drammaticità e alla vita dell'uomo e all'anima dell'artista. Di Bulgakov viene pubblicato «Il maestro e Margherita» che è il capolavoro dello scrittore russo, libro miracolosamente sopravvissuto alle tempeste dello stalinismo, splendida gemma autenticamente riscoperta, come tutta la produzione bulgakoviana, intorno al 1960.

«Il maestro e Margherita» è un libro particolarissimo, «godibile e interpretabile a vari livelli», sbalorditivo, senza voler per nulla accentuare la sensazione che ci dà la sua letteratura,

G. P.

Mostre d'arte

Sindacale d'argento

Sindacale alla Sala Comunale di Palazzo Costanzi a Trieste. La mostra coincideva con il venticinquesimo anniversario della fondazione del Sindacato regionale artisti pittori-scultori-incisori che l'ha promossa in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti. A celebrare codesto quarto di secolo di attività è stata coniata la medaglia di Mascherini sulla quale il sempreverde alloro simboleggia il rigoglio della genialità creativa nelle crude stagioni della città di confine. Il tema ritorna con la spendida scultura esposta: da un aspro tronco germina la vitalità, così come «Il golpe nero» di Spacal garantisce l'indistruttibile valore della testimonianza estetica, vittoriosa sui cupi sintomi delle circostanze attuali. Organizzare una collettiva in questi tempi non è impresa da poco. Premessa è la salda fede. L'ha dimostrata il presidente Tullio Gombac con un'opera d'ardua bellezza che riflette sul metallo la fantasia barocca. Gli sono stati accanto Romolo Bertini (dall'op al costruttivismo e un gusto severo come designer del catalogo), Luciano Trojanis (la purezza dei profili ondosi scioglie ironia e romanticismo) e il decano dei sodali, Franco Orlando, prodigo di freschezza nella recuperata vena naturalistica. Tenendo conto degli ostacoli, ai premiati sono da preporre i premiatori. Essi sono stati capaci di mantenere unita la compagine con le loro proposte d'artisti, prima che con la delega elettiva degli aspiranti espositori. Ugo Carà nella grazia ellenistica della scultura; Romeo Daneo mediante la tetragona convinzione del ben dipingere, in ferme strutture, la fugace emozione lirica d'uno dei suoi spaventacchi; Dante Pisani oltre il filtro cristallino che raggela gli incubi tecnologici; Dino Predonzani per la semplicità magistrale dei colori segnici, librati in rarefatti spazi gestuali; Mirella Schott Sbisà con la lezione della complessa tecnica incisoria.

Primo premio a Mario Zol. La macchina, distrutta durante i fervidi silenzi dell'operare è rinata, nell'impeto d'una intuizione, per far funzionare il nostro pensiero che non richiede l'energia del petrolio. Questo è il maggiore segno della possibile unità degli artisti triestini, abbandonate le dispute personali e di tendenza. Gli altri premi sono stati assegnati a: Girolamo Caramori, solitario assertore della nuova immagine del mondo; Cosimo Fusco, giovane d'anni e d'entusiasmo creativo; Riccardo Bastianutto, continuatore della insostituibile tradizione naturalistica in pittura; Ottavio Bomben che esplode la gioiosa forza nel dipingere; Bruno Ponte, fedele alla non banale comunicazione della sua ricca interiorità; Aldo Famà, a cui guardiamo con speranza nel futuro e Boris Zulian che ha già trasformato la speranza in certezza.

Fra i maestri c'era Devetta, il pittore per eccellenza di quella generazione di mezzo a cui tutti siamo debitori. La gamma delle esperienze novatrici si estendeva dall'inesauribile Cernigoj ai giovani Cisco e Bisleri. Il valido terzetto dei rappresentanti delle altre province era formato da Celiberti, Monai e de Gironcoli. L'altrettanto esigua schiera degli scultori annoverava la Polla, Aizetta e Bossi.

Tuffiamoci nella ricognizione completa, guidati da un'ottima collocazione che si è valsa delle dimensioni notevoli di molte opere e dell'impegno di ciascun espositore nella scelta dell'opera da inviare alla giuria, cosicché la già ampia sala appariva dilatata dalle finestre dell'immaginazione, finestre spalancate sulla libertà, finestre vivacemente illuminate e illuminanti, malgrado il grigiore dell'austerità all'esterno. Seguiamo, dunque, l'ordine della mostra e scambiamoci l'augurio di trovarci ancora ad ammirare le opere di: Sabino Coloni, Luigi Danelutti, Giovanni Enrico Cucek, Giorgio Milia, Folco Iacobi, Paolo Marani, Renato Daneo, Antonio Guacci, Demetrio Cej, Pedra Zandegiacomo, Nelda Stravisi, Lia Levi, Enzo Mari, Carlo Pacifico, Roberto Vidali, Alice Psacaropulo, Ernesto Zenari, Frida de Reya Giordani, Sabina Privitera, Elena Meneghini, Pierpaolo Vetta, Giuseppe Superina, Ireneo Ravalico, Barbara Strathdee, Gualtiero Cornachin, Tiziana Fantini, Chiara Bressani, Annamaria Ducaton Covacci, Virgilio Malni, Lucio Giordani, Emanuela Marassi, Paolo Barducci, Eletta Doveri Baldini, Antonio Rodriguez, Mauro Mauri, Guido Antoni, Marino Cassetti, Claudio Moretti, Graziella Petracco, Ennio Steidler, Emidio Eredità, Eva Ronay, Silva Fonda e Nino Gergolet. Arrivederci, speriamo, al prossimo anno.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RINVIATO A MARTEDI' PROSSIMO IL VOTO SUL BILANCIO

Si allunga al Comune il dibattito sui programmi

Devono ancora parlare otto fra i maggiori esponenti politici
Chiesto dal PCI l'accantonamento del progetto per il nuovo teatro

Il voto sul bilancio comunale è stato rinviato a martedì prossimo, dal momento che ieri al termine della seduta del Consiglio risultavano ancora iscritti a parlare ben otto oratori: ancora sabato, dunque, proseguirà il dibattito generale. Secondo gli accordi intercorsi fra i capigruppo, la seduta di martedì, che avrà inizio alle 15.30, sarà pertanto interamente dedicata alle repliche del prosindaco Lonza (che aveva presentato il bilancio in assenza dell'assessore Del Tutto), dell'assessore Lonzar (che indicherà quali suggerimenti siano stati accolti tra quelli avanzati dalle consulte rionali) e del sindaco Spaccini; seguiranno le dichiarazioni di voto dei nove capigruppo consiliari (ciascuna limitata a una decina di minuti) e infine le votazioni sul bilancio e sul piano pluriennale, nonché sugli ordini del giorno presentati dai vari gruppi. E' stato inoltre deciso che la successiva seduta, quella di sabato 2 febbraio, sarà dedicata alla discussione sui bilanci dell'Acegat.

Ieri pomeriggio, frattanto, il dibattito generale sul bilancio di previsione 1974, nonché sul piano pluriennale presentato in coincidenza anche con le enunciazioni programmatiche scaturite dalla recente «verifica» degli accordi di centro-sinistra, era proseguito con quattro dei sette interventi in programma. Ha aperto la serie il consigliere Morgutti (PCI), il quale ha esaminato, in particolare, i problemi culturali, fra l'altro auspicando una diversa, più utile, destinazione dello stanziamento per il nuovo teatro di prosa, data la grave carenza, dal punto di vista della promozione culturale, del Teatro stabile; a tale proposito, il consigliere culturale, del Teatro stabile; a tale proposito, il consigliere comunista ha anzi sollecitato una verifica della politica culturale dell'amministrazione civica, rilevando che l'aumento degli abbonamenti e un fitto calendario di spettacoli articolato addirittura su due contemporanee sedi «potrebbero indurre qualcuno a parlare di successi, mentre a noi non basta, e non dovrebbe bastare neanche al centro-sinistra se è vero che esso intende rilanciare, nel campo della cultura, il ruolo delle classi popolari contro l'egemonia borghese». Vi è solo un'impressione di «apertura» — ha detto — da parte del nostro Stabile, ma ciò è dovuto principalmente alla produzione di altri teatri; ed ha parlato di un «progressismo senza convinzione, inteso a non urtare la sensibilità dei benpensanti piuttosto che alla elevazione culturale della cittadinanza».

E' seguito l'intervento del consigliere Di Giorgio (MSI), secondo il quale il bilancio costituisce un'occasione di verifica pubblica dei risultati delle «verifiche» del centro-sinistra, risultati presentati fra l'altro — ha polemizzato — da una giunta il cui prosindaco è dimissionario e formata da assessori uno dei quali non vuole dimettersi ed uno è talmente malato — ha ironizzato — da non potersi dimettere. E quale «vizio di fondo» del centrosinistra ha indicato la sua trasformazione in un «oligarghico centro di potere, che attende al governo della cosa pubblica in termini di regime, arrogandosi perfino il diritto di malgovernare». Che cosa hanno fatto i partiti della giunta per acquisire a Trieste l'industria «trainante» da anni sollecitata? E a proposito del ribadito proposito di uno sviluppo comprensoriale con il Monfalconese, cosa hanno fatto per sostenerlo in concreto, in sede di comitato per la zona socio-economica? Anziché dare a Trieste un volto economico proprio e autonomo — ha soggiunto — il centrosinistra ha perseguito una politica del «confine aperto», quanto mai aleatoria data l'attuale paralisi delle attività commerciali conseguenti anche alle restrizioni doganali decise dalla Jugoslavia. Ed ha concluso che a soli tre giorni dal termine del dibattito sul bilancio, tuttora non se ne conoscono gli esatti termini se è vero che alcune voci sono state nel frattempo variate.

Dal consigliere Jole Burlo (P.C.I.) è stato poi sottolineato il concreto apporto del suo partito alla soluzione dei principali problemi della collettività cittadina, apporto che nelle sue indicazioni viene recepito dalla stessa base democratica, la quale preme a sua volta nello stesso senso, a comprova della validità delle proposte comuniste. Dopo essersi soffermata sul ruolo delle consulte rionali, che dev'essere maggiormente sottolineato, la cons. Burlo ha affrontato i problemi dell'assistenza agli anziani (fra l'altro lamentando, per quella a domicilio, la scarsità della dotazione finanziaria) e degli alloggi popolari. Ed ha concluso indicando come una scelta prioritaria il potenziamento dell'edilizia scolastica e del consorzio sanitario di base (nel cui ambito trovino soluzione — ha chiesto — anche i problemi dei bambini handicappati), settori nei quali dovrebbero essere concentrati maggiori finanziamenti, magari a scapito del nuovo teatro di prosa, che — secondo l'esponente del PCI — non rappresenta una scelta prioritaria.

Infine il consigliere Sai (DC) ha risollevato il problema della riforma delle finanze locali che dev'essere perseguita — ha detto — con una precisa volontà politica, in sede nazionale, attraverso l'assolvimento dell'impegno della progettata costituzione di un «fondo di risanamento». La collettività — ha detto — ha il diritto di chiedere maggiori servizi, ma d'altro canto il Comune, nell'attuale situazione, non può gonfiare paurosamente i propri, già rilevanti, passivi. Il ricorso ai mutui resta dunque l'unica possibilità (con il conseguente, progressivo aumento dell'onere per gli interessi) per far fronte alla crescente domanda di servizi sociali da parte della comunità cittadina. Ed ha citato ad esempio il servizio di ginnastica correttiva che il Comune ripristinerà, completamente a proprio carico, nelle scuole elementari, una volta caduta la possibilità di fruire, come per le scuole medie, di un contributo statale. Ed ha concluso sollecitando la riorganizzazione di alcuni settori dell'amministrazione municipale, in maniera da offrire un servizio qualitativamente migliore a disposizione della collettività.

Concluso il dibattito e prima di passare alla ratifica di una serie di delibere di ordinaria amministrazione, il consigliere Di Giorgio (MSI) ha risollevato, con una mozione d'ordine, il caso delle variazioni apportate dalla Giunta, soltanto la sera prima, al bilancio in discussione. E il sindaco Spaccini ha confermato che la Giunta ha iniziato, secondo una prassi corretta e normale, l'esame delle variazioni da apportare al bilancio stesso, nonché alla «quota» 1974 del piano pluriennale, in ossequio alle indicazioni scaturite dalle consulte rionali e dallo stesso dibattito consiliare.

Nella prossima seduta, fissata per sabato mattina, dovranno ancora parlare i consiglieri Gargano (PRI), Marchesich (MIT), Dolhar (US), Depolo (MSI), Rossetti (PCI), Rinaldi (DC), Zimolo (PLI) e Giuricin (PSI): una autentica «bordata» che potrà aver peso nel dibattito, trattandosi per lo più di segretari di partito e di capigruppo consiliari.

Da tanto sole a tanta nebbia

Il tempo anche ieri si è mantenuto al bello su tutta la regione, con cielo sereno dalla montagna al mare. E' stata una giornata quasi primaverile, che ha invogliato mamme e bambini a invadere i giardini pubblici. La temperatura si è mantenuta ovunque sopra lo zero. In montagna, sulle quote inferiori ai mille metri, è continuato lo scioglimento del già scarso strato di neve, per cui anche la prossima domenica si preannuncia piuttosto magra per gli sciatori, se non interverranno variazioni del tempo.

Peraltro, dopo la splendida giornata di sole, nel tardo pomeriggio è calato un fitto nebbione, addensatosi ancora nella serata. Sulla statale 14, da Cervignano a Latisana, la visibilità è stata inferiore ai 30 metri. Lo aeroporto di Ronchi, verso le 19, è stato chiuso ed il volo per Milano è stato annullato, quando i passeggeri si trovavano già sull'aereo.

Ripresi a Roma gli incontri per la marineria

Al ministero della marina mercantile sono state riprese ieri le discussioni tra gli amministratori del gruppo «Finmare» e la delegazione della federazione marinara Cgil - Cisl - Uil, per ricercare soluzioni idonee all'impiego della flotta, al fine di controllare il maggior onere derivante dall'aumento del costo del carburante.

Nella riunione, presieduta dal direttore generale, avv. D'Angelo — informa un comunicato della federazione marinara — sono state formulate varie ipotesi intese a realizzare l'obiettivo prefissato.

A conclusione dell'incontro — aggiunge il comunicato — i dirigenti della «Finmare» si sono riservati di far conoscere le loro definitive proposte alla prossima riunione, dopodomani venerdì.

FATTO A TRIESTE ORA È AL VAGLIO DI ROMA

Pronto il progetto del Centro minorile

Un miliardo e mezzo per ristrutturare il complesso degli impianti a Padriciano

Il progetto per il centro di custodia per i minori, centro per il quale si sta battendo da ormai due anni il Procuratore generale Pontrelli, sta avviandosi verso la realizzazione: la scorsa settimana, il Genio civile ha trasmesso alla Direzione generale degli istituti di prevenzione e pena presso il Ministero di Grazia e giustizia il progetto relativo alla costruzione e ristrutturazione del complesso di Padriciano, adibito sino a qualche anno fa a campo di raccolta profughi.

Per la realizzazione dell'opera erano stati originariamente stanziati 500 milioni di lire ma il costo, pare, tocchi ormai il miliardo e mezzo di lire. Si tratterà di apportare determinati adattamenti ad opere già esistenti e di realizzarne delle altre. Il progetto verrà ora esaminato dai competenti organismi ministeriali, e se lo stesso corrisponderà alle particolari esigenze di un centro di custodia per minori, verrà approvato e, assolta tale formalità, inizieranno le gare d'appalto per i progettati lavori.

Disagi ai valichi per l'agitazione dei doganieri

Notevoli ritardi sta subendo il traffico alle frontiere con l'Austria e la Jugoslavia, per l'agitazione del personale delle dogane, che si astiene dallo straordinario per il mancato pagamento integrale delle ore straordinarie fatte nei mesi di novembre e dicembre.

Ieri, nella prima giornata di astensione dal lavoro straordinario, sono rimasti bloccati al valico italo-austriaco di Coccau un centinaio di autotreni nei due sensi.

STATO CIVILE

22 gennaio

MORTI: Scabardi ved. Blasi Argia, 90; Cortelli Aldo, 66; Valentini ved. Pace Enrica, 56; Filippi Maria, 42; Iogan in Zobec Luigia, 72; Bisi Emerico, 68; Viezzoli Luigi, 76; Nori Santo, 78; Gombac Antonio, 82; Laske in Gallinaro Zorka, 61; Scuttari ved. Ramann Teresa, 86.
NATI: 11.

IL DRAMMATICO E SPETTACOLARE INCIDENTE DI UN'AUTOBOTTE SULLA CAMIONALE

«Ho visto in faccia la morte»

Così ripeteva l'autista trevigiano che è riuscito a saltare dalla cabina mentre la cisterna volava fuori strada sulla scarpata - Portava gasolio



«Fatemi dormire; ho visto proprio la morte in faccia». Così ripeteva agli infermieri della CRI che lo portavano all'Ospedale maggiore, l'autista Adriano Florian (22 anni, residente a Treviso) lanciatosi fuori dalla cabina di guida di un'autobotte impazzita mentre affrontava la curva di Cattinara sulla camionale del Carso. Il «mostro», carico di 20 mila litri di gasolio, dopo aver urtato contro alcuni alberi, ha attraversato la carreggiata, ha battuto contro il rimorchio di un altro autotreno ed è precipitato in picchiata fuori strada. Dal rimorchio, rovesciatosi sulla camionale, è uscito l'olio combustibile, nel quale è rotolato lo stesso autista trevigiano.

Il drammatico e spettacolare incidente è avvenuto verso le 16. Adriano Florian, alla guida dell'autobotte targata Treviso 145864, con rimorchio, stava scendendo dall'altipiano verso la zona industriale di Zaule. Nei pressi della grande curva di Cattinara, pare egli abbia dovuto manovrare la marcia, non riuscendovi a causa di un guasto improvviso. Così il «mostro» andava praticamente in folle, aumentando la velocità. L'autista ha pigiato i freni più che ha potuto, lasciando sulla carreggiata una traccia lunga una cinquantina di metri. Poi i pneumatici hanno «disegnato» sullo asfalto le classiche strie dello scarrocciamento.

L'autista ha ancora cercato di bloccare l'autobotte contro gli alberi, ma invano. Preso dal panico, egli ha allora aperto il portello e si è lanciato fuori. La motrice ha urtato contro il tronco di un albero ed è quindi rimbalzata sulla sinistra. Proprio in quel momento — come abbiamo detto — sopraggiungeva, in salita, l'autotreno targato Modena 126218, condotto da Franco Peretti, residente a Modena in via Vercelli 65.

«Ho visto la cisterna venirmi addosso. Ho frenato, la cisterna ha sbattuto contro il rimorchio», così ha ricordato l'incidente lo autista emiliano.

Frattanto il rimorchio della autobotte si staccava dalla motrice e si rovesciava sulla fiancata sinistra, mentre la prima metà del grosso veicolo finiva nella scarpata. Come detto, dal rimorchio è uscito tutto il carico che ha allagato la strada, bloccandola. Sono accorsi gli agenti della Polizia stradale e sul posto dell'incidente sono intervenuti anche i comandanti colonnelli Gallo e Borsetta.

I vigili del fuoco da parte loro hanno provveduto a rimuovere l'autotreno modenese e a lavare la carreggiata sulla quale operai dell'Anas hanno poi sparso uno spesso strato di ghiaia. L'operazione si è conclusa alle ore 21. Il drammatico incidente ha bloccato per alcune ore la camionale e tutti i veicoli pesanti hanno dovuto imboccare la Costiera.

Adriano Florian, l'autista della «cisterna» è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore con la prognosi di una settimana. I medici gli hanno riscontrato un trauma cranico e ferite lacero contuse alla tempia destra. A tarda sera anche l'altro autista, Franco Pedretti, si è fatto medicare all'astanteria; guarirà in alcuni giorni.



(Foto Rice)

Dopo l'incidente i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare a lungo sulla camionale per lavare l'ingente quantità di gasolio sparsa sull'asfalto nello sfasciamento del rimorchio dell'autobotte

I RIFLESSI LOCALI DELLA PERTURBAZIONE VALUTARIA

PIÙ CONVENIENTE L'UFFICIALE NEL CAMBIO FRA LIRA E DINARO

Ferma la quotazione sul nuovo livello di 41-41,5
Sono previste però possibili fluttuazioni a breve scadenza

La perturbazione valutaria internazionale che ha investito la Europa comunitaria e non comunitaria non sembra per ora interessare il mercato locale nei riguardi del dinaro, la cui quotazione è rimasta allo stesso livello (già abbastanza alto) della settimana precedente. Presso i cambiavalute la moneta jugoslava è acquistabile sempre a una cifra oscillante tra le 41 e 41,50 lire. Sempre caro quindi il dinaro, ma ciò non sembra imputabile per ora a un indebolimento della lira, trascinata in basso dal franco francese, quanto a un notevole congelamento delle transazioni monetarie e dei giri d'affari a carattere locale. In sostanza è la conseguenza del diradamento del traffico confinario; cala il numero degli jugoslavi che vengono in Italia e sono sempre meno gli italiani che fanno acquisti nella zona jugoslava. Di qua e di là della linea di demarcazione quindi dinari e lire sono difficilmente recuperabili: a tal punto che il dinaro costa più in Italia che in Jugoslavia e viceversa per la lira. Ne consegue, come ovvia conseguenza, che è più conveniente cambiare la propria valuta all'estero invece che a casa propria, come avviene invece nella maggioranza dei casi. Un indebolimento della lira nei confronti del dinaro potrà, forse, essere avvertibile a distanza di tempo, come un riflesso indiretto della crisi in cui il franco ha trascinato la lira nei confronti delle altre monete agganciate al «serpente valutario» (procedimento mediante il quale le banche centrali si impegnano a contenere entro limiti ben determinati — il 2,5 per cento — le oscillazioni della propria moneta).

In teoria i cambi dinaro-lira, non essendo legati a un cambio ufficiale ma alla libera contrattazione, non dovrebbero risentire della tempesta valutaria, che riguarda, come detto, solo i paesi dell'Europa occidentale che adottano il «serpente monetario».

In pratica però un riflesso sarà avvertibile entro un certo tempo. Bancari e commercialisti sanno infatti che il «flusso» monetario dei dinari verso l'Italia e delle lire verso la Jugoslavia in molti casi non è diretto ma passa per un terzo paese (Austria o Svizzera, entrambi legati al serpente monetario). Dinari acquistati a un dato prezzo vengono venduti in Austria: gli scellini austriaci a loro volta sono cambiati in lire, operazione che consente un guadagno di circa due lire e mezzo per dinaro. Una perdita della lira nei confronti dello scellino influisce sulla convenienza di tali manovre speculative e quindi anche sulla circolazione, sulla disponibilità e sul prezzo della moneta stessa.

Nei giorni scorsi intanto, il governatore della banca nazionale jugoslava Branco Colanovic, ha dichiarato che anche il dinaro potrebbe diventare presto una moneta convertibile, «dal momento che esso si rafforza sempre più sul mercato monetario internazionale» nonostante l'inflazione e l'aumento dei prezzi che si registrano in Jugoslavia. Ciò — ha aggiunto Colanovic — perché l'inflazione si registra in campo internazionale e non solo nel suo paese. Secondo Colanovic la ragione principale del rafforzamento del dinaro risiederebbe nell'espansione delle esportazioni e nell'eccedenza che ne conseguirebbe della bilancia dei pagamenti. Il governatore della banca nazionale jugoslava ha infine aggiunto che il dinaro è sostenuto da riserve di valuta estera di circa milleseicento milioni di dollari.

OLTRE 38 MILIONI DI TONN.

Il traffico portuale nello scorso anno

Oltre 38 milioni di tonnellate di merci (di cui 35.611.934 allo sbarco e 2.547.623 all'imbarco) sono state manipolate lo scorso anno nel nostro porto, segnando un incremento di 1 milione 685 mila tonnellate — pari al 4,6 per cento — rispetto al 1972. Hanno registrato aumenti: gli oli minerali (+ 1.552.947 tonn.), le merci in colli (+ 99.712), i minerali e carboni (+ 49.163), i cereali e semi oleosi (+ 22 mila 650) e il legname (più 18.022). Solo i bunkeraggi e le provviste di bordo hanno avuto una flessione di 56.817 tonnellate.

Per quanto riguarda il movimento commerciale attraverso i punti franchi dell'Ente porto, esso ha segnato lo scorso anno 2.092.559 tonnellate di merci (1.010.081 sbarcate e 1.082.478 imbarcate), con un aumento di 122.777 tonnellate (+ 6,2%), rispetto al 1972. Il movimento delle merci in colli è stato di 1.617.108 tonnellate (pari al 77,3 per cento del totale).

CALENDARIETTO

Oggi: S. Emerenziana — Il sole sorge alle 7.36 e tramonta alle 16.57. La luna nasce alle 7.20 e cala alle 17.15.

Ieri: temperatura massima 9,5, minima 5; pressione mb. 1024,2 stazionaria; umidità 92 per cento; cielo coperto da foschia; mare calmo con temperatura di 9,2 gradi.

Maree: alta alle 9 con cm 42 e alle 22.15 con cm 40 sopra il l.m.; bassa alle 15.40 con cm 60 e domani alle 3.50 con cm 15 sotto il l.m.

Farmacie in turno diurno (dalle 13 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308; Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie in turno notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790657; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

LE INDAGINI PER IL DELITTO DI VIA TOTI

Soltanto l'auto tornata da Padova



(Foto Rice)

Ieri sera, poco dopo le 22, si è arrestata davanti la questura, in via del Teatro Romano, la «Fiat 750» bianca, targata TS 78310, con la quale è fuggito da Trieste il presunto autore dell'efferato delitto di via Toti. La vettura, ritrovata a Padova, è stata riportata a Trieste da agenti della Mobile.

Il ritrovamento della vettura ha permesso di ricostruire i movimenti della fuga dello Zadnich (tuttora introvabile). Si è saputo che egli è arrivato a Padova la stessa mattina di Capodanno, poche ore dopo il delitto. Lo ricorda molto bene il portiere dell'albergo Monaco, il quale il 1.o gennaio incominciò il suo servizio alle 11 del mattino. «Dopo un'ora circa che ero al lavoro — ha detto ieri alla polizia — si è presentato lo Zadnich e mi ha chiesto una stanza. Mi ha esibito i documenti e gli ho dato la chiave». Egli ha trascorso la notte nella camera e l'indomani, dopo aver saldato il conto (3500 lire), ha lasciato l'albergo.

La «750» è rimasta nel parcheggio dell'azienda comunale autotrasporti ed è stato proprio il guardiano che, insospettitosi per i molti biglietti (uno al giorno) infilati sotto il tergicristallo, ha informato la Questura. Così è stata scoperta la macchina.

Con ogni probabilità lo Zadnich era già a Padova quando ha telefonato al noleggiatore dell'utilitaria per comunicargli che avrebbe tenuto la macchina ancora per qualche giorno. Evidentemente Umberto Zadnich voleva essere sicuro di mettere un tempo più lungo possibile tra lui e la polizia, evitando cioè di essere subito ricercato non per il delitto ma appunto per la scomparsa dell'auto.

FRAGOROSO SCHIANTO AL QUADRIVIO

Utilitaria a Opicina si scontra con il tram

Fragoroso schianto serale al quadrivio di Opicina: una «500» si è scontrata con il tram, diretto al capolinea dell'altipiano e il conducente, Vasco Ferri, di 48 anni, domiciliato a Sistiana 9/9, è rimasto ferito. Soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI, l'uomo è stato accolto d'urgenza nel reparto ortopedico con la prognosi di tre mesi, per la frattura del femore sinistro, ferite al volto e in particolare alla palpebra dell'occhio sinistro.

L'incidente è avvenuto quando l'automobilista, proveniente da Padriciano e diretto a Sistiana, stava attraversando il quadrivio ed il semaforo era acceso sulla luce gialla intermittente. Vasco Ferri ha dato un'occhiata a destra per dare la precedenza e così non si è accorto che dall'altra parte stava sopraggiungendo il tram.

Vapori tossici all'Arsenale

E' rimbalzata ieri pomeriggio al Consiglio comunale, nel corso del dibattito sul bilancio, la notizia di un caso d'intossicazione collettiva all'Arsenale-San Marco; ne ha tratto lo spunto il consigliere comunista Morgutti (secondo il quale gli operai coinvolti in quest'ennesimo incidente, di cui ha attribuito le cause ai vapori tossici di una particolare vernice, sarebbero venticinque) per lamentare i limiti istitutivi del nuovo servizio comunale di medicina del lavoro, il quale non ha la possibilità d'intervenire a tutela della salute dei lavoratori, in generale, negli stessi ambienti di lavoro.

Secondo informazioni attinte presso la direzione dello stabilimento, l'inconveniente si è verificato a bordo della motonave jugoslava «Kosovo», attualmente in bacino, mentre degli operai erano intenti a trattare le lamiere con una vernice antiruggine; come di regola, per disperdere i vapori acidi che eventualmente si fossero sprigionati dalla vernice era stato azionato un sistema di ventilazione. Ugualmente però degli operai erano stati colti da capogiro e da lieve malore.

Solo un paio di dipendenti si sarebbero rivolti all'ambulanza del cantiere, mentre il medico competente non avrebbe ritenuto — secondo la direzione del cantiere — di segnalare lo episodio, data la lieve entità del caso, all'ufficio del personale. E' stato invece il comitato di sicurezza dei dipendenti ad accordarsi con i dirigenti dello ufficio personale dello stabilimento in ordine all'effettuazione di un'indagine intesa ad appurare le cause del malanno.

POCHI GLI ANNI MA TANTA E PERICOLOSA L'ABILITA'

LADRUNCOLO TREDICENNE CON ADDOSSO 220 MILA LIRE

Anche a tredici anni si può essere professionisti nel borseggio. Lo ha dimostrato un ragazzo di Belgrado, scoperto con addosso più di duecento mila lire, frutto di alcuni «colpi» riusciti. Il giovane, Spasoje Patkovic, nato a Milossevac nel 1960, l'avrebbe probabilmente fatta franca con il suo consistente bottino, se anche l'ultimo borseggio gli fosse riuscito. Tutto è cominciato poco prima delle 10 nel negozio «Realtex» in via Rossini 14, quando il proprietario, sig. Nejat Sadiker, ha visto il giovane ladruncolo nell'atto di tentare un furto ai danni di una signora, anch'essa jugoslava, che si trovava all'interno del negozio per acquisti. Vistosi scoperto, lesto come un gatto, il giovane Patkovic se l'è data a gambe in direzione di piazza S. Antonio Nuovo, seguito a ruota dal Sadiker che gridava forte «fermatelo! fermatelo!».

Il caso ha voluto che in quel momento passasse da quelle parti un vigile urbano, il quale ha inseguito a sua volta il ladro che sgattaiolava tra le automobili in sosta tentando di far perdere le tracce tra la gente. Ma la sua corsa è stata di breve durata: il vigile, Pietro Pagliani, più veloce, lo ha «stretto» contro un portone in via Mazzini e lo ha costretto a fermarsi. Altri due vigili urbani in borghese che transitavano in via Mazzini, hanno subito dato man forte al Pagliani, permettendogli così di informare la polizia.

Perquisito negli uffici della squadra mobile, il giovane ha dimostrato dall'entità del bottino la sua abilità di borseggiatore: dalle sue tasche sono uscite, come dal cappello di un prestigiatore, sotto gli occhi quasi increduli degli agenti, ben 220 mila lire, un coltello a serramanico e altri oggetti di sua proprietà. Sulla base di precedenti denunce, la Mobile ha potuto stabilire la provenienza del denaro, che si è rivelato frutto di almeno tre borseggi.

Esercitazione anti-rapina

Per tre ore, i carabinieri sono stati mobilitati ieri in una «operazione antirapina»: armati di mitra hanno sorvegliato gioiellerie e istituti bancari. L'operazione, che si svolge periodicamente, ha dimostrato una volta di più la celerità delle forze dell'ordine nell'intervento e la perfetta mobilità delle pattuglie.

Dibattiti alle Acli sui temi del Vangelo

Molte discussioni e dibattiti, molte difficoltà ed incertezze riportano continuamente, all'interno della comunità cristiana e anche al di fuori, ad un problema sempre attuale e di capitale importanza: il Vangelo può, e come, ispirare, l'impegno politico? la parola di Dio come orienta e sostiene l'azione sociale? l'Eucarestia come può realizzare l'unione fraterna fra cristiani impegnati diversamente sul piano storico? la preghiera come si rapporta con la vita concreta?

A questi interrogativi si propone di dare risposta un'iniziativa promossa dalla presidenza provinciale delle ACLI triestine che ha predisposto una serie di incontri-dibattito, aperti alla riflessione e al dibattito di quanti sono interessati a tale problematica, sul tema «Vangelo e impegno politico». La prolusione, che ha per tema: «Vangelo e impegno politico: interrogativi aperti ai cristiani di oggi, sarà svolto da don Luigi Stecca, della segreteria dell'Ufficio triveneto della pastorale del lavoro, venerdì 25 gennaio p.v. con inizio alle ore 18.30.

Tutti gli incontri si terranno presso la sala «A. Grandi» (ENAIP) di via dell'Istria 57.

UN GROSSO INCENDIO IN UN DEPOSITO DELLA DUKCEVICH A ZAULE

IN FUMO IMBALLAGGI PER 40 MILIONI

La produzione non è stata fermata - Il difficile lavoro dei vigili del fuoco
L'allarme dato durante il cambio di turno del personale - Ignote ancora le cause

Quaranta milioni di danni (che potranno anche aumentare nel corso di un attento bilancio che verrà compiuto nei prossimi giorni) ha causato un violento incendio scoppiato nel pomeriggio di ieri nel capannone attiguo allo stabilimento Dukcevich del porto industriale di Zaule. Sono andati distrutti oltre mille metri cubi di cartoni da imballaggio per tutti i prodotti dello stabilimento. Il disastroso incendio non ha però — per fortuna — bloccato il lavoro dell'industria, che è rimasto sospeso soltanto mezz'ora a causa del comprensibile panico iniziale che si era diffuso tra i dipendenti.

Le prime avvisaglie dell'incendio si sono avute pochi minuti dopo le 14. A quell'ora stava avvenendo proprio il cambio delle maestranze e stava iniziando il secondo turno di lavoro. Ad un certo momento nel vastissimo salone dove vengono preparate le salsicce, si è avvertito un odore di fumo, che non aveva niente a che vedere con il profumo dell'affumicatura. I dipendenti hanno dato l'allarme e si è subito scoperto che il fumo proveniva dalla palazzina attigua al padiglione delle lavorazioni.



(Foto Rice)
Grosso spiegamento di forze da parte dei vigili del fuoco davanti allo stabilimento Dukcevich

Immediatamente i dirigenti che si trovavano in quel momento presenti nello stabilimento hanno ordinato che venissero messe in azione due maniche antincendio, mentre veniva sollecitato l'intervento dei vigili del fuoco. Dalla caserma centrale di largo Nicolini sono uscite a tutta velocità due autobotti, seguite dalla campagnola radio con il capo reparto Piacentini. Giunti sul posto, i vigili del fuoco si sono resi subito conto della gravità della situazione ed hanno informato via radio il comando. Sul posto sono stati inviati rinforzi (da Muggia e da Opicina) mentre giungevano il col. Sgorbissa con il maggiore Lo Fano.

Nel frattempo i vigili del fuoco, guidati dai capisquadra Strauss e Ferro, provvedevano ad aggredire il fuoco (che era reso invisibile dallo spesso fumo) da un accesso interno, da quello esterno e da due finestre d'angolo.

Per tre ore i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare praticamente alla cieca. Solo verso le 17 sono riusciti ad entrare, muniti di autorespiratori, riuscendo così a localizzare meglio l'incendio. Con i sollevatori idraulici a carrello della Dukcevich i vigili del fuoco hanno iniziato a rimuovere le balle mezzo bruciate e inzuppate d'acqua, che venivano allineate sul vasto piazzale.

Aperto un varco nella massa compatta di cartone gonfio d'acqua, il fumo ha cominciato a defluire. Con il calare della sera i vigili del fuoco hanno piazzato alcuni proiettori, alimentati dai generatori di corrente portati sul posto da un autocarro del Corpo.

«La produzione — ci ha detto il dott. Vlado Dukcevich — non subirà nessun rallentamento. Abbiamo già prodotto inscatolato e pronto per la spedizione per tutta questa settimana. Nel frattempo ci arriveranno nuovi imballaggi che abbiamo già ordinato in diverse fabbriche della regione».

Le cause dell'incendio non sono state ancora accertate. Bisognerà liberare l'intero capannone ed esaminare attentamente la posizione da dove può essere partito l'incendio. Il calore delle fiamme ha anche danneggiato — ma in modo non grave — l'edificio in cui c'era il deposito di cartoni da imballaggio. A tarda sera i vigili del fuoco erano ancora sul posto, anche per motivi precauzionali.



(Foto Rice)
Per ore e ore gli imballaggi in fiamme sono stati affrontati con le pompe dai vigili del fuoco accorsi anche da Muggia e Opicina

Comunicato Dukcevich

Prosciuttificio Principe S.p.A. Trieste

Si rende noto con soddisfazione che per il tempestivo intervento delle forze preposte e per il lavoro di abnegazione di tutto il personale della ditta, la calamità che ci ha colpiti, è stata circoscritta, tanto da non compromettere minimamente la normale prosecuzione dell'attività produttiva di tutti i reparti dello stabilimento.

Dukcevich - Prosciuttificio Principe S.p.A. Trieste

Stasera a Muggia, alle ore 19.30 presso la sede dell'Unipol-UPTA, in via Dante 7-A, avrà luogo l'assemblea dei commercianti e degli esercenti muggesani. Parleranno i signori Miatton e Pisello del direttivo nazionale della Confesercenti.

SEGNALAZIONI

Petrolio e morale

«Care "Segnalazioni", lo Scià di Persia, quando ha aumentato il prezzo del petrolio, ci ha fatto da Teheran un discorso moraleggiante dicendoci che era venuta l'ora anche per i popoli ricchi di stringere la cinghia, visto che ci sono tanti altri che crepano di fame. Una cosa giustissima, meritata!

«Solo che io mi domando se lui saprà mantenere la promessa di usare le ricchezze, che anche noi gli forniremo, per aiutare il decollo del terzo mondo. O se piuttosto non le sperpererà in armamenti per impossessarsi anche del petrolio dei suoi vicini, o in piacevolezze di altro genere, come da lunghi decenni usano fare anche i suoi amici sceicchi. I quali, se avessero con tutte quelle ricchezze bonificato i loro deserti come hanno fatto gli ebrei, non avrebbero messo il mondo a subbuglio. E anche Israele vivrebbe in pace.

«A parte quanto sopra, mi è venuto spontaneo di far un raffronto: "E' giusto che in un paese ci siano persone che sguazzano nella ricchezza più sfrenata, mentre altre crepano di fame? Sembra di no!... E allora, è giusto — mi domando — che una ricchezza come il petrolio, che può portare benessere (ma anche la miseria più nera), venga usata ad esclusivo vantaggio di un solo popolo o, peggio, dei satrapi che vi comandano? Non si tratta in questo caso di una vessazione, di un colonialismo alla rovescia, esercitato da chi non sa neanche colonizzare se stesso?".

«E' evidente che queste due domande esigono una sola risposta. Ma attenzione!, perché esse sono più maliziose di quanto sembra. Ed io spero che nessuno penserà di poterle eludere pensando che nessun regime, nessuno stato è immune da colpe. Oppure affermando che il problema sarà risolto solo quando, grazie al più colossale miracolo che sia mai stato fatto, tutti i cervelli di tutti gli individui esistenti sulla terra, crederanno in eterno ad una sola idea e rinunceranno ad idearne altre, perche solo allora la ricchezza (o la miseria) saranno di tutti.

«Detto quanto sopra, sembra che lo Scià abbia fatto anche una profezia: che nel mondo del futuro ci saranno solo cinque grandi potenze: Stati Uniti, Russia, Giappone, Francia e Iran! Qui, con tutto il rispetto che si deve ad un Capo di Stato, mi sembra che l'arte divinatoria non si addica neanche a chi siede sul trono del pavone. Ma questo, logicamente, non per quanto riguarda l'Iran. Sul suo luminoso futuro i giudizi dello Scià devono far testo. Né per il fatto che, sembra, non ha nominato la Cina. Bensì per quanto riguarda la Francia. Che questa nazione possa diventare prossimamente uno dei "grandi" mi permetto proprio di dubitarlo, non solo perché non può competere con veri e propri continenti, né con nazioni di centinaia di milioni di abitanti con risorse tecniche, umane e di materie prime senza paragone, ma anche per un motivo più sottile, sebbene meno appariscente.

«Essa è diventata un "regime", e come tutti i regimi cova già nel suo seno i germi della corruzione e del disfacimento. Essa potrà estirparli solo se riuscirà ad annegare il suo ridicolo ed anacronistico sogno di "grandeur", in un'Europa veramente unita, con istituzioni federali sane, come ad esempio quelle svizzere, dove i politici non possono trasformare tutto in "feudi" da trasferire o suddividere tra i "fedeli". Ma in questo caso non sarà più la Francia ad essere il quinto o il sesto grande, ma l'Europa. Per credere a questo non occorre essere indovini, bisogna solo faticare per realizzarlo a causa delle resistenze delle mezze calzette che formano le ultime Corti provinciali della vecchia Europa. E' di queste Corti che i giovani dovrebbero sbarazzarci piuttosto che lasciarsi inviluppare nelle beghe ideologiche, o farsi conquistare dalle lusinghe dei partiti per diventar anche loro miseri cortigiani. Nereo Franchi».

Domande all'INPS e all'Esattoria di alcuni modesti datori di lavoro

Anche l'Intendenza di Finanza invitata a rispondere ad un quesito

«Care "Segnalazioni", sono un modesto ma diligente datore di lavoro e da una delle tante utili pubblicazioni che hanno invaso il mercato per volgarizzare i vari aspetti della riforma tributaria (si tratta, in particolare, della pubblicazione di Raimondo Napolitano "Ritenute alla fonte sui redditi di lavoro dipendente" edita da "Trieste Consult" e che il "Piccolo" stesso ha segnalato), apprendo che in base alle disposizioni del DPR 29.9.1973 n. 602 le ritenute operate sugli emolumenti dei dipendenti devono essere corrisposte allo Stato con versamento in denaro alla esattoria "mediante un'apposita distinta di versamento approvata con decreto del Ministro delle Finanze", indicante diversi dati, che per brevità ometto, e ciò entro il giorno 15 del mese successivo a quello in cui è stata corrisposta la paga; oppure a mezzo conto corrente postale intestato all'esattoria "su stampati conformi al modello approvato ecc. ecc." e contenente le stesse indicazioni della menzionata "distinta", ed in tal caso entro il giorno 9 del mese successivo a quello in cui è stata corrisposta la paga.

«Il tempo corre veloce: siamo al 22 gennaio e al 9 febbraio arriviamo in un soffio. Avrei delle domande da fare, sinteticamente, alle quali dovrebbero cortesemente rispondere a tamburo battente e in forma chiara l'INPS, l'Esattoria e la Intendenza di Finanza.

«1) Per la previdenza ci sono novità o no nella misura dei contributi, degli assegni familiari e delle trattenute ai pensionati che lavorano, nonché nei moduli da usare per conteggiare i contributi, in vigore dal 1.o gennaio 1974? In caso affermativo, istruzioni e moduli saranno forniti tempestivamente per evitare ai datori di lavoro (che ormai lavorano più per le scartoffie che per la produzione!) successivi calcoli e conguagli di contributi previdenziali e imposte?

«2) Ci sono o no moduli ufficiali (e dove si trovano) per farsi rilasciare dai dipendenti le dichiarazioni necessarie per un corretto calcolo delle ritenute e delle detrazioni di imposta?

«3) Esistono o no i moduli di distinta e di conto corrente postale per i versamenti all'Esattoria? In caso affermativo dove si trovano? In caso negativo l'Intendenza di Finanza dovrebbe premurarsi di dare opportune istruzioni ai datori di lavoro e all'Esattoria sul come ovviare a tali mancanze e sul come comportarsi in caso di forzato ritardo rispetto ai termini fissati dalla legge.

«Una malinconica considerazione, già fatta tante volte inutilmente: lo Stato e il parastato attraverso gli organi centrali e periferici dovrebbero, oltreché fare le leggi, fornire tempestivamente ai loro poveri sudditi diligenti le indispensabili istruzioni e i moduli per eseguirle! Non tutti possono ricorrere — oltre a tutto — a particolari consulenze solo per sapere come si fa a rispettare le leggi! Grazie e cordiali saluti. R. T.». Lettera firmata «anche a nome di numerosi altri datori di lavoro interpellati telefonicamente e d'accordo con la richiesta».

La lirica e il nudo

«Care "Segnalazioni", ho assistito, quale abbonata al Verdi, alla rappresentazione del "Gallo d'oro". Come insegnante e come educatrice, e per mia personale convinzione, non posso che essere d'accordo con la prima lettrice che ha contestato la regia.

«Io non vorrei scrivere una "lettera di fuoco" come si aspetta il lettore Damini, vorrei solamente essere persuasiva, con calma e chiarezza.

«Che vantaggi porta il lasciare la strada vecchia per la nuova (si sa quel che si lascia e non si sa quel che si trova)? Certamente maggior affluenza di pubblico, spettatori di genere diverso, molta notorietà (del nudo del "Gallo d'oro" hanno parlato anche i giornali nazionali!) al nome del regista e della protagonista e alla permissività dei dirigenti del teatro, e... basta, mi pare.

«Che svantaggi? Siamo per fortuna appena all'inizio di una china discendente e possiamo ancora fermarci. Per esperienza sappiamo che dal nudo al sesso (infatti il nudo nell'opera era usato come strumento di seduzione), alla pornografia, alla droga, non c'è che qualche passo. E sono cose che vanno avvelenando la nostra gioventù, la gioventù di tutto il mondo. Il teatro finora era ancora sano, al teatro dove si rappresenta l'opera lirica va la gioventù sana che ama ancora il buon gusto, il pudore e tutte le cose buone che hanno realmente valore nella vita. Perché corromperla? Perché iniziarla a certe "esagerazioni" per forza, ad arte, quando ciò si può evitare, e lo si è ovunque evitato sino ad ora?

«Sabato purtroppo ci sarà la replica dello spettacolo per i nostri ragazzi. Già buona parte lo ha visto alle prove generali, compresa una mia nipote, che è una ragazza seria. Vorrei che il regista si mettesse nei panni di tante famiglie amareggiate, e provasse ad immaginare sua madre o sua sorella, sua moglie o sua figlia, al posto della protagonista. O forse non conosce questi affetti?

«Grazie per l'ospitalità, care "Segnalazioni", se potrete pubblicare questa mia lettera. Amministrate così bene il nostro patrimonio morale: ve ne siamo tutti tanto riconoscenti. G. C.». Lettera firmata.

Capolinea di autobus

«Care "Segnalazioni", è da tempo, abitando nella zona di via Mercato Vecchio, che osservo a enorme concentrazione delle stazioni capolinea di autobus in fondo all'edificio Hotel Savoia: due o tre capolinea davanti all'ingresso sia dello stabile che dell'albergo (che speriamo di prossima riapertura), poi due fermate di altri autobus anteriormente e posteriormente in via Cadorna, che oltretutto è pericolosissima per la sicurezza dei passanti che — senza visuale, perché occultata dalla fila di autobus e di altri mezzi che arriva di traverso — devono attraversare la via.

«Gli autobus che provengono dalle Rive proseguono oltre la via Mercato Vecchio, di fronte all'albergo Duchi d'Aosta e devono passare davanti al Lloyd in piazza Unità per tornare sulle rive. Vi sono intralci continui negli stretti passaggi, sempre affollati da macchine private in sosta, sia del personale del Lloyd che dell'albergo; quindi fermate e ripartenze, con evidenti consumi maggiori di carburante. Non sarebbe più logico che i capolinea da via Mercato Vecchio venissero portati in piazza Venezia attorno al giardino, con scorrimento poi diretto sulle Rive?. Grazie. A. Apollonio».

Pensioni sociali: «Viviamo in miseria»

«Care "Segnalazioni", scrivo a nome dei pensionati sociali, categoria alla quale appartengo. Viviamo in miseria. E il tanto decantato aumento? Siamo rimasti meravigliati di ricevere solamente lire 20.850 mensili, in fondo il caro vita ha assorbito nel 1973 non solo l'aumento; detratto anche in parte quello ricevevamo, siamo sotto le 19 mila lire mensili, non si capisce il perché. Dalla nascita al 65.o anno, forse si arriva il dieci per cento ad essere ancora in vita. Tutti hanno contribuito alle finanze dello Stato in egual misura degli altri cittadini, spendendo per mantenersi in vita (alimenti, vestiario, alloggio): siamo tutti compratori e quindi siamo tutti contribuenti sia pure indiretti. Si è parlato tanto, discussioni a non finire per arrivare ad aumenti irrisori. Ma non per quei funzionari che sono andati in pensione, con decine di milioni di liquidazione e pensioni mensili che vanno alle stelle! Lascio ai benpensanti cittadini il giudizio. Libero Pecman».

I posteggi ACI

«Egregio Direttore, dal giorno 9 corrente è sparito l'unico parcheggio dell'ACI nel quale si poteva sperare di trovare un posto, magari talvolta con l'attesa in coda, qualora si dovesse fare una discesa di emergenza in città con la macchina. Alludo al posteggio di via Coroneo, nell'area dove ora inizieranno i lavori per una nuova costruzione. Abito in periferia e sono una donna che lavora. Spesso gli impegni mi portano a recarmi in posti diversi e a grande distanza fra di loro. Quasi sempre ho fretta: ci sono orari sui quali non si può transigere.

«Non si può come vede, generalizzare e dire, come fa qualcuno, che le "babete" finiranno di andare a fare la spesa in macchina. Proprio quella la si fa a piedi. Ma non c'è solo la spesa. Poi sono proprio le ditte a non portare pacchi alla mia destinazione; quasi sempre devo andare a ritirarli da me, come è avvenuto particolarmente in occasione delle recenti festività. Neppure i taxi (altro problema) ci vengono volentieri. Una sera un tassista mi sbarcò all'imbocco della mia via, temendo di non farcela a risalire la ripida discesa a causa della frizione non perfetta. E' non è che io stia proprio in "casa del diavolo".

«Ora, io sono socia dell'ACI. Nella maggior parte delle città d'Italia, i parcheggi ACI sono un'isola di salvezza per il povero automobilista sperduto nel traffico cittadino. Molte città hanno inoltre numerosi parcheggi a pagamento in concessione a privati. E qui da noi si eliminano invece proprio i parcheggi ACI, i meglio custoditi (in piazza Ospedale e in piazza S. Antonio le aree sono tanto minuscole da non poterle considerare neppure)! Non vi pare che con questa politica nei confronti dell'automobilista della città si stia esagerando?

«E' urgente che l'ACI richieda al Comune la concessione di una nuova area di parcheggio, sufficientemente custodita e vasta, situata in una zona di tangenza col centro cittadino (ad esempio foro Ulpiano o i pressi della stazione ferroviaria). E' questa una necessità vivamente sentita. Se qualche esponente dell'ACI o qualche autorevole funzionario del Comune potrà darci una confortante notizia in proposito ne saremo vivamente grati. Ringrazio cordialmente per la ospitalità anche a nome di altri soci ACI e di numerosi automobilisti». (Lettera firmata).

L'Inam non può far altro (aspettando le riforme)

Il direttore della sede provinciale dell'INAM, dott. Leopaldi, cortesemente ci scrive: «In merito alla segnalazione pubblicata il 20 gennaio sotto il titolo "Aspettando le riforme", si desidera precisare che non essendo stato possibile rinnovare con gli Ospedali riuniti le convenzioni per prestazioni ambulatoriali già esistenti e venute a scadere il 31 dicembre 1973, questa sede, considerata l'impossibilità di erogare le suddette prestazioni in forma diretta, non può che riconoscere a favore degli assistiti e per gli oneri da loro sopportati un concorso di spesa in conformità alle tariffe previste dalle vigenti disposizioni ministeriali».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mp. (naz.) «Sterope»; mn. (naz.) «Polinnia»; mc. (br.) «British Lancer»; mc. (naz.) «Monte Maiella»; mn. (sp.) «Astondo»; mn. (gr.) «Irene Star»; mn. (tu.) «Rosova»; mn. (naz.) «Aquila»; mn. (rc.) «Wehai».

PARTENZE: mc. (naz.) «Nicoletta Montanari»; mc. (naz.) «Luigia Montanari»; mn. (ys.) «Pag»; mc. (ru.) «Lenina»; mn. (cy.) «Patrocios»; mn. (nor.) «Vinni»; mn. (ys.) «Kumrovec»; mn. (ys.) «Sloboda».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Non è il referendum sul divorzio quello per i nuovi orari dei negozi

Esso ha un valore puramente orientativo, forse di poco peso nelle decisioni - Virtù o colpe delle associazioni e degli assenti che reclamano «in extremis»

«Leggendo quanto le "Segnalazioni" stanno pubblicando in merito alle varie opinioni che vengono espresse sul referendum indetto dalla Associazione commercianti per il nuovo orario dei negozi, orario attualmente in fase di gestazione, molti sono i pensieri e le supposizioni che corrono alla mente. Tralascio le supposizioni perché, navigando esse nel mare del dubbio, rischiano di fare approdare in porti sbagliati.

«Mi soffermo invece sui pensieri; almeno su alcuni di essi, cercando di spostarli dalla mente alla penna.

«Innanzi tutto penso che non si debba perdere di vista la reale portata di questo discusso referendum. Non è il referendum sul divorzio. Esso ha soltanto un valore squisitamente orientativo; di scarso peso nella risoluzione del problema, convinto come sono che in definitiva saranno le varie autorità ed altre parti interessate a prendere la decisione finale. In ben poco conto sarà tenuto il risultato di questo o di altri referendum. E' triste, ma temo che sia proprio così. E così sarà ancor di più se gli stessi commercianti — come sta già succedendo — daranno dimostrazione di disaccordo sulla rappresentatività, sulla conduzione e, al limite, sulla utilità del referendum stesso. Dovendo escludere che non per amore di polemica o, ancor peggio, per esibizionismo, si assumono determinati atteggiamenti, c'è da pensare che — come spesso accade — l'amore per il particolare faccia perdere di vista i problemi generali.

«Forse solo così mi spiego il sacro ardore con cui commercianti non iscritti all'Associazione si sentano defraudati e vittime di una esclusione da essi voluta (fra cui alcuni, nemmeno il tempo di firmare la loro protesta e quindi domani, probabilmente, non lo troverebbero nemmeno per riempire una scheda di referendum).

«Vittime, ripeto, di un'esclusione voluta. I molti commercianti che non fanno parte dell'associazione se ne sono esclusi autonomamente per propria decisione. Non potendo ammettere che a ciò possano essere stati indotti dallo obbligo di corrispondere un canone annuale, suppongo che non vi abbiano aderito o perché convinti dell'inutilità della stessa, o perché non soddisfatti del suo funzionamento (ma dall'esterno è difficile giudicare), o perché, considerando che l'associazione assolvesse bene ai suoi compiti, hanno ritenuto superfluo il loro apporto. Se l'associazione funzionava male potevano entrarci per correggerne la rotta; se funzionava bene il loro apporto sarebbe servito a migliorarla.

«Se invece l'avessero ritenuta inutile, allora il discorso cambia. Non ci si può limitare a fare la politica dell'uscio di casa e poi ad un tratto pretendere che gli altri o ti lascino il passo o ti aprano addirittura la strada. Troppo comodo riscoprirsi, o darsi, una vocazione, quando fino ad un minuto prima si è dimostrato il contrario.

«Nulla vietava a questi assenti magari di creare una seconda, una terza associazione se ad oltranza non gradivano quella esistente. E' questo un diritto che esiste nel nostro Paese.

«Con tanti grossi problemi oggi sul tappeto, l'assenteismo non dovrebbe più avere diritto di cittadinanza. Nel tessuto e nel contesto sociale in cui viviamo i commercianti non sono una entità trascurabile; sta ad essi di non farsi trascurare e quindi sottovalutare.

«Si invoca un referendum delegandone l'organizzazione alla Camera di commercio. Ma se si è tanto amanti della legalità ci si è chiesto se essa Camera è proprio l'organo competente per assumere una iniziativa del genere? Se, assumendola, non travalichi quelli che sono gli effettivi scopi che è chiamata ad assolvere?

«La questione degli orari si risolverà. Ormai non restano che due ipotesi: o due chiusure di mezza giornata alla settimana o la chiusura settimanale di un giorno intero. L'altra ipotesi, quella dei negozi aperti per quarantaquattro ore, è morta quando è nata la crisi energetica che vuole le luci spente al massimo.

«Mi dispiace che, in molti, non abbiano potuto esprimere il loro parere, così come mi dispiace per coloro che alle elezioni votano scheda bianca. Siamo di fronte ad una volontaria «diminutio» che si ritorce su se stessi.

«Esprimere un voto — qualsiasi voto — è sempre un fatto di coscienziosa preparazione e non di improvvisazione o di impulsività.

«Anche su questo referendum che si allarga nell'ambito regionale, che abbraccia problemi connessi al turismo, che investe il problema del tempo libero e così via, si è largamente discusso in sede di associazione. Chi non ha partecipato a queste discussioni, chi non ha manifestato la propensione ad ascoltare le opinioni degli altri senza racchiudersi nei propri veri o falsi idoli, ora — costume italico — fa ansiosamente appello all'agire democratico, a quell'agire che troppo spesso inopinatamente si invoca.

«Non è certamente confortante che commercianti indubbiamente validi rimproverino, in momenti di punta, l'associazione che li rappresenta o che non li rappresenta, anziché, semmai, rimproverare se stessi per non avere partecipato alla vita di essa quale giusto completamento della loro attività.

«E magari vien da sorridere pensando che questi «assenti» — e chissà con quale entusiasmo — saranno soci o di una bocciofila o di un gruppo escursionistico, o iscritti ad un partito, o ad una società di canottaggio...

Perche qui in Italia, dai boy scouts ai pensionati, siamo tutti associati da qualche parte e quando non lo siamo, non lo siamo proprio dove dovremmo esserlo. Tullio Leonori».

Il pagamento del bollo di circolazione

L'ufficio esattore dell'Automobile Club Trieste ricorda a tutti gli interessati che ha avuto inizio la riscossione delle tasse di circolazione per i seguenti auto-motoveicoli: autovetture di potenza fiscale sino a 9 HP, autocarri, autobus, autoveicoli speciali, autoscafi, rimorchi, rimorchi uso campeggio, motocicli, motocarri e motofurgoncini leggeri.

L'esazione avviene per tutti indistintamente gli automobilisti presso la sede dell'ente, in via Cumano 2, dalle ore 8 alle 13 e dalle 15.30 alle 17.30 di tutti i giorni feriali escluso il sabato in cui sarà osservato l'orario 8-13.

Funzionano anche le delegazioni dell'Automobile Club presso la Fiat di Campo Marzio 12 dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 17, escluso il sabato; in via Flavia di Aquilinia 17 ed in piazza Duca degli Abruzzi 1 dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 18; sabato dalle ore 8.30 alle 11.30.

La riforma tributaria e i piccoli operatori

Trecento titolari di rivendite di generi di monopolio hanno affollato la sala delle riunioni nella sede dell'Associazione commercianti al dettaglio, in via San Nicolò, per assistere alla conferenza del dott. Giovanni Bego, consigliere comunale e provinciale, sulla riforma tributaria. Presentato dal presidente della Associazione rivenditori generi di monopolio, Canziani, che aveva promosso l'iniziativa, il dott. Bego, dopo aver accennato al faticoso «iter» della riforma stessa, dall'ormai lontano 1962 ad oggi, ha illustrato i termini del condono fiscale, soffermandosi infine, con chiarimenti ed esempi pratici, sui vari aspetti dell'imposta unica delle persone fisiche introdotta con il D.P.R. n. 597 del 29 settembre 1973, ivi compresa la contabilità semplificata riguardante le persone fisiche con un giro annuo compreso tra i cinque e i 120 milioni di lire. Alla conversazione del dott. Bego, che è stato cordialmente applaudito, è seguito un interessante dibattito per chiarire vari punti della complessa materia.

Anche ai commercianti e ai titolari dei pubblici esercizi aderenti all'ACEPE ha parlato il dott. Bego, nella sede di via Rettori, completando con una seconda conversazione conclusiva i temi affrontati nella prima riunione, di cui si è data notizia. Dopo aver messo in luce la necessità e i compiti dell'anagrafe tributaria, il dott. Bego che, come è noto, è anche autore di numerose apprezzate pubblicazioni di carattere economico e tributaristico, ha sviluppato il suo discorso sulla contabilità in generale e su quella semplificata in particolare, nonché sulle ritenute fiscali. Bego ha anche sottolineato che le semplificazioni consistono nell'annotare nei registri IVA anche le operazioni finora non soggette a tale imposta: vale a dire che tali operazioni saranno indicate separatamente dalle operazioni soggette all'IVA e che, inoltre, nel registro acquisti tenuto ai fini dell'IVA, sarà registrato anche il valore delle rimanenze. Il conferenziere, presentato dal dott. Durissini, è stato alla fine applaudito e ringraziato per l'utilità pratica della sua esposizione.

LE ORE DELLA CITTA'

«Ingresso libero»

«Ingresso libero» è l'appuntamento di Adriaclub Italia con i propri soci, che nutrendo legittima e giustificata aspirazione a far conoscere al pubblico le proprie opere di arte figurativa o letteraria, di saggistica o di ricerca scientifica e umanistica, possono realizzarla. Daniela Piazza, in campo artistico «Popy», è la gradita ospite che dà una concreta risposta all'invito di Adriaclub Italia, con le sue pitture, ad olio e acriliche e acqueforti, vivificando i contenuti culturali del sodalizio. L'appuntamento è per domani, giovedì, alle 17, nella sede di via S. Nicolò 6.

Attività di Minerva

Sabato alle ore 16, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, si terrà, in seconda convocazione, l'assemblea generale ordinaria della Società di Minerva.

Arte pro arte

Per il programma «A disposizione dei soci», curato da Lucio Deveglia, l'Associazione culturale Arte pro Arte propone questa sera, al consueto incontro del lunedì, la «Silloge di amore» di Caterina Perlain. Delle sue poesie parleranno Luigi Flebus, Silvano Fonda e Cosimo Cosenza. La lettura dei versi è affidata a Ombretta Terdich. L'appuntamento è al Caffè Tommaseo, alle ore 20.30.

Messa degli Alpini

La sezione di Trieste dell'ANA, nel 32.o anniversario della battaglia di Nikolaewka, farà celebrare una S. Messa in suffragio degli Alpini caduti in guerra e in servizio. Il sacro rito si svolgerà alla Cappella del Disperso nella chiesa della B. V. del Rosario la sera di venerdì 25 corr. alle ore 19.30.

Saldi a rate

Mai sentito prima d'ora! Nei negozi «T Club» si possono acquistare a rate anche i «saldi» con i famosi assegni Cassa Risparmio di Trieste, che consentono di pagare in 16 mesi ciò che si acquista subito! Una novità senza precedenti!

«Settimana dei Risparmio»

La Cicogna, via Carducci 15, desidera avvertire la sua affezionata clientela di aver iniziato la «Settimana del risparmio» ponendo in vendita capi di abbigliamento invernali a prezzi di realizzo. Offerte della settimana in via Reti 8: bagnetto fasciatoio a lire 6.900. Negozio aderente al Consorzio «T Club».

«Immagine del Carso»

Oggi alle 20.30, nella sala del Circolo svizzero, presso la residenza consolare di via Stuparich 19, Giuseppe Bortolotti presenterà una serie di diapositive a colori sul tema: «Immagine del Carso: flora e paesaggio». Sono invitati soci e amici.

«Fameia capodistriana»

Il consiglio direttivo della «Fameia capodistriana» aderente all'Unione Istriani comunica che domenica prossima, 27 gennaio, alle 10 in prima e alle 10.30 in seconda convocazione, nella sede di via Pellico 2, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria degli iscritti. Nel caso di ritardo postale nel recapito degli inviti, la presente serve quale partecipazione diretta.

ESCAI XXX Ottobre

Domenica 27 gennaio i ragazzi che non frequentano il corso di sci di Valbruna, sono invitati alla gita carsica con località da destinarsi. Partenza da piazza Oberdan alle ore 8.30. Prenotazioni in sede, via S. Pellico 1 (tel. 68795).

Per l'arredamento minore

Troverete soluzioni pratiche e spiritose con le piccole cose che *Marcuzzi* Vi propone. Via Donadoni angolo via Settefontane.

Camiceria Moderna

Saldi di fine stagione. Approfittatene! Via Mazzini 40 angolo via San Lazzaro Negozio aderente al «T Club».

Settimana del mantello

Da *Beltrame* la settimana del mantello. Vendita speciale di un vastissimo assortimento di mantelli per signora in purissima lana al prezzo réclame di L. 12.000, 15.000, 18.000 e 24 000. Scelta vastissima, qualità, confezione perfetta in un'occasione unica. Da *Beltrame*.

Il Calmiere occasione

Altri arrivi di giacconi in tutti i colori di moda in tessuto morbido e caldo a partire da L. 12.000, in vasto assortimento. *Al Calmiere*, Ponte della Fabbra angolo via Carducci.

Settimana dei ragazzi!

Da *Beltrame* la tanto attesa settimana dei ragazzi. Vestiti, cappotti, giacche, abiti, mantelli, calzoni, maglieria in vendita speciale a prezzi ridotti dal 30% al 50%. Approfittate perché ogni offerta *Beltrame* è una reale vera occasione.

Nozze d'oro



Giovanni e Rosa Preda che il 23 gennaio del lontano 1924 si unirono in matrimonio nella Chiesa della Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio), rinnoveranno oggi alle ore 16.45 la cerimonia davanti allo stesso altare, circondati dall'affetto delle figlie, dei nipoti, dei generi, dei fratelli e sorelle, dei parenti tutti e amici. Le più vive congratulazioni ed ogni migliore augurio.

Per restauro

La ditta *R.R. di Romanazzi e Rossi*, in galleria Tergesteo, avverte la spettabile clientela che con oggi inizia una vendita di tutti gli articoli a prezzi eccezionali.

Borsette che dondolano

Le allegre borsette che dondolano sui mancorrenti dei mezzi pubblici sono un invito al *Lux Moda*. Borsette, ombrelli, valige, pelletterie, articoli da regalo. Sconti eccezionali in un negozio di classe dalla moda sempre aggiornata.

Miracolo a Trieste

Borsette per tutti da 990, 1200, 1500, 1900, 2900, 3900 troverete nella favolosa vendita speciale di fine stagione *Borsa Bazar* via Carducci 7.

Seiko 1974

Assortimento per uomo e donna, autentici subacquei. - Assistenza Seiko. *Laurenti Stiliani*, largo Santorio 4.

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* la vivamente attesa e ormai tradizionale settimana del cappotto. In collaborazione con le più importanti industrie nazionali vendita speciale di vasti assortimenti di cappotti appena usciti dalla produzione in tessuti di pura lana in tutte le conformazioni e taglie fino alle massime al prezzo di lire 20.000 e 26.000. Confezioni perfette in scelta vastissima da *Beltrame*.

Round Table

Ospite della riunione odierna della Round Table sarà il poeta Paolo Molinari, che terrà una conversazione sul tema: «La funzione della poesia nel mondo contemporaneo». Seguirà una lettura di poesie.

Allo Skal Club

Lo Skal Club Friuli-Venezia Giulia — il sodalizio che raccoglie gli operatori del settore turistico regionale — terrà la sua prima riunione del 1974, questa sera alle 20, a San Floriano del Collio.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Domani ore 9 asta

Punto Franco Vecchio - Hangar 27.

20 tonn. nocelle sgusciate

Prezzo lire 4.000.000.

Domani ore 10 asta

Punto Franco Nuovo - Hangar 60, 51.

Profilati acciaio

Rottami acciaio, ghisa, motori, utensili.

Venerdì ore 16 asta

Via Ananian 2. Con sconto 75%. 200 confezioni signora, vendita singoli capi.

Sabato ore 16 asta

Via Ananian 2

Articoli profumeria

110 lotti prezzi dimezzati.

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento, regalo. Macchine ufficio. Lampade.

Forno elettrico Fiorini

Lire 510.000. Arredamento drogheria lire 20.000.

Bollettino settimanale

Gratuito.

UNA PROPOSTA DI COLLABORAZIONE TECNICA CON IL COMUNE

Esigenze dell'industria nel «piano quinquennale»

Durante la riunione degli organismi direttivi della categoria affrontati i temi della crisi energetica e dei forti rincari

Crisi energetica e forti aumenti dei prezzi delle materie prime sono gli elementi che più pesantemente incidono sulle realtà aziendali a giudizio del consiglio direttivo e della giunta esecutiva dell'Associazione degli industriali.

Ha aperto i lavori una relazione del presidente Modiano, il quale ha fatto presente che la crisi del petrolio è intervenuta a bloccare una fase economica favorevole in termini di produzione e di occupazione, ponendo drammatici interrogativi sul domani. Pur se talune difficoltà connesse con la carenza di combustibili sono state superate con interventi contingenti a favore delle singole aziende, è chiaro che la fase espansiva ha subito un brusco arresto e che una tendenza di stagnazione, se non addirittura di recessione, si profila nel breve periodo. «Fare previsioni a più lungo raggio, ha proseguito il presidente degli industriali, appare azzardato, stante l'incertezza dominante intorno all'effettiva disponibilità per le imprese del combustibile necessario per le lavorazioni. E' certo invece che i prezzi del petrolio e dei suoi derivati hanno registrato aumenti sensibili e che essi interverranno inevitabilmente ad appesantire i costi di produzione delle aziende, in un momento in cui tutto il mercato delle materie prime tende al rialzo, come viene dimostrato anche dall'apposito indice internazionale che — nei primi 10 mesi del '73 — ha aumentato il proprio valore di oltre l'80 per cento».

«Si rende perciò necessario — ha concluso Modiano — consentire alle industrie di equilibrare il rapporti costi-ricavi per evitarne il tracollo: spetta alle autorità di Governo di adottare sul piano concreto le misure di politica economica atte a soddisfare questa necessità ormai indilazionabile in un quadro compatibile con le varie esigenze finanziarie, monetarie e sociali. Gli strumenti di "alleggerimento" non mancano, per cui è necessario porli in atto fino a che si è in tempo».

Successivamente gli organi direttivi dell'Associazione hanno preso in esame il piano quinquennale del Comune di Trieste, sottolineando positivamente l'importanza che viene data all'industria quale indispensabile e fondamentale struttura economica locale, anche in funzione di equilibrio e di sostegno al ruolo del porto. L'occupazione di oltre 40 mila unità lavorative e l'apporto al reddito globale di 150 miliardi di lire ben giustificano il singolare rilievo assunto dal settore.

Peraltro — hanno notato gli industriali — vanno corretti nel piano taluni giudizi che possono indurre ad una troppo ottimistica considerazione sulla condizione operativa in cui l'attività delle industrie triestine si trovano a lavorare. Si tratta di verificare alcuni punti (in particolare il sistema di incentivi e la carenza di manodopera), per il cui chiarimento il direttivo ha dimostrato la più ampia disponibilità a collaborare con il comune, dando mandato a dott. Modiano di far presente alla giunta comunale la possibilità di avvalersi di un apporto tecnico, al fine di avere un più ampio quadro conoscitivo dei problemi in essere.

Infine il consiglio direttivo si è soffermato sulle indicazioni relative al porto contenute nel piano quinquennale del Comune di Trieste notando dopo approfondito dibattito come il documento, rivendicando il diritto all'uteriore sviluppo del porto commerciale e negando a prospettiva di Trieste come «porto petroli», non sviluppi sufficientemente quelle che sono le condizioni prime di realizzabilità di tale disegno programmatico: e cioè l'ammodernamento, ormai indilazionabile, delle attrezzature portuali e l'attribuzione a Trieste di nuove linee marittime nel quadro della ristrutturazione della flotta di p.i.n.

In chiusura di riunione il dott Modiano ha riferito sulla attività della Confindustria, anche alla luce delle importanti scadenze statutarie che porteranno all'elezione del nuovo presidente confederale. E' stato espresso dal consiglio il voto unanime per una candidatura che, oltre a soddisfare le esigenze di rappresentatività del mondo industriale, esprima la ferma volontà della categoria di una attiva e valida presenza nell'attuale momento economico e politico.

Il patrono dei giornalisti

Nel pomeriggio di domani, i giornalisti triestini ricorderanno il loro Patrono S. Francesco di Sales con una funzione religiosa che, per tradizione, avrà luogo alle ore 17 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario in piazza Vecchia. La messa sarà officiata quest'anno dal vicario generale mons. Tarcisio Bosso che, al Vangelo, illustrerà la figura del grande santo e porrà l'accento sulla funzione dei giornalisti nell'intensa vita moderna.

Alla cerimonia sono invitate le autorità locali nonché i giornalisti, i tipografi e quanti lavorano nelle aziende editoriali, con i rispettivi familiari.

CONFERENZE

Il prof. De Marchi su «Storia e liberazione» al Centro Veritas Civiltà preromane dell'Istria - Poesia alla L. N. e arte al C. C. A.

Il tema «Storia e liberazione» è stato affrontato dal prof. Bruno De Marchi, triestino, docente di drammaturgia critica nell'Università cattolica di Milano, in apertura della XV «Settimana di cultura» del Centro «Veritas», che è dedicata al tema «La liberazione come umana speranza». Dopo aver ricordato l'annientamento delle umane libertà al tempo della tirannia nazista, l'oratore ha detto che a siffatte minacce storiche l'umanità consapevole e libera deve saper rispondere, come ha risposto con un atteggiamento di spirito giustamente definito «di resistenza».

Il vero pericolo — ha continuato il prof. De Marchi — viene, quando la minaccia è passata, perché allora facilmente l'uomo disarma; è quindi necessario che lo spirito dell'uomo sempre sia attento e pronto a difendersi da questa minaccia, così spesso ricorrente. Il senso della storia, secondo Carl Jaspers, consiste nel saper interpretare il passato per poter capire il presente. Chi vuol comprendere la tematica attuale della liberazione deve quindi ricollegarsi alla nascita dei grandi movimenti spirituali (Budda, Confucio, i pensatori greci) «che determinarono autentiche svolte nella storia dell'umanità e che Cristo doveva riassumere in sé mentre portava nuovi ideali e uno spirito nuovo per il presente e il futuro dell'uomo. Ma l'Europa d'oggi sembra spesso dimenticare questa ricchezza e, nello stesso tempo, quando se ne ricorda, sembra soprattutto assorbirne gli errori più pericolosi per l'umana libertà, come il fatalismo e l'immobilismo.

Dopo essersi richiamato al concetto greco di «uomo libero» e all'annuncio della liberazione portato dal messaggio cristiano, l'oratore ha così proseguito: «Attualmente, l'umanità pare abbia due risposte fondamentali alla proposta di liberazione: quella marxista e quella cristiana. Il marxismo dichiara di avere in sé la forza di liberare l'umanità; la risposta cristiana invece, è nelle stesse parole con le quali Gesù esorta gli uomini a pregare il Padre, per essere liberati dal male. Ai mali storici del mondo — ingiustizia economica e oppressione politica — oggi altri si aggiungono propri del nostro tempo; la cosiddetta "alienazione" e la catastrofe ecologica dalla quale siamo tutti minacciati. Il piano divino di liberazione non può essere imposto, ma solo indicato, ma è necessario che ogni uomo collabori con il suo prossimo, per il raggiungimento di una piena, autentica liberazione di tutti, dai mali che insidiano, dall'interno e dall'esterno, la sua libertà. Così — ha concluso il prof. De Marchi — l'umanità potrà salvarsi dal pericolo del suicidio, morale e materiale; non solo i cristiani, ma tutti gli uomini di buona volontà devono essere uniti in questo cammino verso la prospettiva della liberazione finale annunciata da Cristo; ed alla sua proposta deve corrispondere il comune desiderio di bene».

A questa conferenza, che è stata seguita con vivissimo interesse, farà seguito stasera, con inizio alle 19.30, nella sede di via Monte Cengio 2/1A, del Centro culturale Veritas, quella del prof. Leonardo Verga su «La liberazione di base».

* * *

Stasera con inizio alle 18.30, nella sala maggiore dell'Associazione delle Comunità istriane in via delle Zudecche 1/c, il dott. Alfieri Seri parlerà sulle «Civiltà preromane dell'Istria».

La conversazione sarà accompagnata dalla proiezione di una serie di diapositive del ricercatore Francesco Stradi, della Società per la preistoria e la protostoria del Friuli Venezia Giulia, che illustreranno gli studi e le ricerche del compianto prof. Benedetto Lonza sulle civiltà dei castellieri ed in particolare su quello di Monrupino, cui è dedicato un suo lavoro recentemente pubblicato sugli «Atti» della Società.

* * *

Venerdì con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale, Carlo Carbone presenterà brani poetici di Carducci, Locchi, Camber-Barni e D'Annunzio.

Alla manifestazione sono invitati ad intervenire tutti coloro che si interessano all'argomento.

* * *

Al Circolo della cultura e delle arti venerdì con inizio alle 18.45 il prof. Camillo Semenzato, autorevole storico dell'arte, parlerà della pittura friulana del Rinascimento.

Il prof. Semenzato, autore delle due guide di Padova e Venezia, indispensabile vademecum per quanti vogliano conoscere questi due centri artistici veneti, ha dedicato alcuni esemplari libri ad Andrea Palladio, alla Rotonda vicentina, ai palazzi della Ragione di Padova ed a quello Ducale di Venezia, oltre che a Giotto ed a Giovanni Bellini.

Nella conferenza che terrà al CCA, lo studioso parlerà in generale della pittura friulana del secolo d'oro, ed in particolare dell'opera di Giovanni Battista Cavalcaselle che, rimasta inedita per un secolo, è stata di recente pubblicata dal prof. Giuseppe Bergamini nel fortunato volume «La pittura friulana del Rinascimento».

Il Circolo culturale «Most» promuove una conferenza dal titolo «Sguardo sulla letteratura slovena nel Friuli Venezia Giulia» che sarà tenuta lunedì prossimo, con inizio alle 19 dalla dott. Mara Debeljuh - Poldini nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa.

TRIESTINI GIUDICATI A GORIZIA

RUBARONO IN TRE UNA VECCHIA AUTO

Poi ci fu una scenata al commissariato di Monfalcone: due condanne e un perdono

Monfalcone, 13 agosto di tre anni fa, ore 23.35: la signora Nadia Suchanech, via Cosulich 24, ha caldo, non riesce a prendere sonno. Si affaccia alla finestra nel tentativo di respirare un po' di aria fresca: la sua attenzione, però, immediatamente cade su un terzetto di giovani che sta armeggiando attorno ad una Fiat 600, di proprietà di un suo coinquilino. Capisce subito di che cosa si tratta e corre ad avvertire, al piano di sopra, l'ing. Giancarlo Piazza; sua, infatti, è l'autovettura.

Questi ha appena il tempo di affacciarsi al balcone che già vede la macchina allontanarsi in fretta. Viene subito avvertita la polizia; qualche ora più tardi, una pattuglia, scorge la 600 ferma a Marina Julia, con a bordo tre giovani. Avvicinati i tre non sembrano per nulla turbati dall'arrivo degli agenti, anche se negano decisamente di essere stati gli autori del furto.

L'evidenza, però, è tutta contro di loro. Sono tutti triestini: Sergio Bacci, 23 anni, Strada per Longera 175/2 all'epoca di leva in marina; Stelio Faidiga, 20 anni, minore all'epoca dei fatti, idraulico, via del Castagneto 99 e Fabio Parovel, 23 anni, marittimo, via del Prato 8. Accompagnati al commissariato di pubblica sicurezza, vengono interrogati da un maresciallo.

Al momento di essere rinchiusi nella camera di sicurezza, il Parovel afferma a gran voce che alla galera preferisce lo ospedale e, senza pensarci su due volte, si scaglia contro una porta e contro una finestra, mandando in frantumi un vetro; nel trambusto colpisce il sottufficiale con una gomitata. I tre vengono quindi dichiarati in stato di arresto e messi in carcere.

Il processo è stato celebrato a Gorizia al Tribunale (presidente Mancuso, giudici a latere Bassi e Succi, P.M. Laudisio). Mentre il Bacci e il Faidiga dovevano rispondere solo di concorso in furto aggravato, il Parovel era anche accusato di danneggiamento (per il vetro infranto al posto di polizia), di violenza e di lesioni a pubblico ufficiale (per la gomitata e le ferite al maresciallo). Faidiga il perdono giudiziale;

Il Tribunale ha concesso al ha condannato il Bacci a due anni di reclusione e 150.000 lire di multa, dopo aver derubricato la recidiva contestatagli da specifica, reiterata e infra-quinquennale. Il Parovel è stato condannato a un anno e dieci mesi di reclusione e 90.000 lire di multa; ma è stato invece assolto dal reato di lesioni volontarie in quanto il tribunale le ha derubricate in colpose e ha dichiarato non doversi procedere per difetto di querela.

Il P.M. aveva chiesto la condanna del Parovel e del Bacci per tutti i reati loro contestati: per il primo tre anni e un mese di reclusione, di cui due mesi per le lesioni volontarie; per il secondo due anni e sei mesi di reclusione oltre le multe. Per il Faidiga, invece, il perdono giudiziale. Il difensore del terzetto, l'avv. Roberto Maniacco del Foro goriziano, aveva sostenuto, principalmente, l'insufficienza di prove per tutti; in particolare, per il Parovel l'assoluzione in quanto non era dimostrato che il giovane avesse voluto colpire volontariamente il sottoufficiale. Dopo aver chiesto il perdono giudiziale per il Faidiga, ha raccomandato, in subordine, le attenuanti generiche per tutti e la tenuità speciale del danno (la Fiat 600 infatti, a detta dello stesso proprietario non valeva più di 60 mila lire e non aveva subito danni durante il furto, mentre il vetro infranto al posto di polizia era di scarso valore). Il P.M. ha interposto appello contro l'assoluzione del Parovel dalle lesioni.

TORNANO IN CORTE D'APPELLO LE VICENDE DELL'«ORIENT GOLD»

L'oro sospetto scomparve prima della perquisizione

Assoluzione con formula piena del brigadiere di Pubblica Sicurezza che era stato condannato come responsabile d'una «fuga di notizie»

Rinnovazione parziale del dibattimento per il brigadiere di Pubblica Sicurezza Aldo Altieri, di 51 anni, attualmente residente a Milano, che la Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Costa, dott. Cenisi e dott. Balani, P.G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel, ha assolto ieri dall'accusa di favoreggiamento personale aggravato e continuato.

La vicenda, che è rischiarata dai bagliori d'oro fasullo della «Orient Gold», risale al 1967, e trae origine dalla denuncia sporta nel settembre di quell'anno dal signor Luciano Marin.

Questi — riferisce il consigliere relatore dott. Boschini — aveva acquistato all'«Orient Gold» alcuni monili d'oro garantito che, periziati, risultarono avere una bassa titolazione. Del fatto venne investita l'autorità giudiziaria, e dall'inchiesta sarebbe emerso che il brigadiere Altieri, allora in forza al Commissariato centrale, nella cui giurisdizione si trovava la oreficeria, si sarebbe limitato a verbalizzare sommariamente le dichiarazioni del Marin, del perito che aveva esaminato i preziosi e della commessa che aveva firmato il titolo di garanzia, e avrebbe altresì trascurato di prelevare un «campione» della merce in vendita nel negozio.

Le cose peggiorarono il giorno in cui fu iniziata un'indagine da parte del Commissariato, che chiese ed ottenne dal Pretore l'autorizzazione a perquisire la «Orient Gold» e altre cinque oreficerie del genere. Nella richiesta, si precisava che la stampa jugoslava stava segnalando ai propri lettori le frodi che venivano consumate a Trieste nella vendita dell'oro.

Furono indagini riservatissime tanto che il rapporto venne scritto da un maresciallo sotto dettatura del funzionario, il quale provvide poi a recapitarlo personalmente al Pretore. Il magistrato dettò il decreto di perquisizione a un proprio impiegato e affidò, quindi, le copie al commissario.

L'operazione fu effettuata il mattino del 24 novembre, e il dirigente del Commissariato, soppressa per qualche ora ogni attività d'ufficio, divise le forze in varie pattuglie che vennero spedite nei negozi da perquisire. Nonostante la segretezza del piano, la «sorpresa» diede modesti risultati: alla «Orient Gold» furono, difatti, sequestrati poco più di 600 grammi di oro, la cui caratura era inferiore a quella indicata. L'amministratore della società, Leonardo Guina, e Marino Bettiza (sebbene non avesse una veste ufficiale, era subito apparso come il «deus ex machina» dell'impresa) furono accompagnati al Commissariato, da dove il secondo evase clamorosamente, buttandosi da una finestra su una tettoia e di là nel sottostante cortile.

Sebbene ferito, Bettiza riuscì a dileguarsi. Mentre Guina veniva interrogato, un anonimo telefonò alla Polizia per segnalare che un ingente quantitativo d'oro era stato nascosto da una commessa dell'oreficeria nella propria casa di Aurisina. Agenti furono spediti sul posto e, tra le piante del giardino, essi ricuperarono una valigia contenente oltre 14 chilogrammi del non troppo nobile metallo.

Si stabilì che la merce era stata portata nel villaggio, per disposizione del Guina, qualche ora prima dell'arrivo della Polizia alla «Orient Gold». Interrogato, l'amministratore confessò di avere saputo dall'Altieri la notizia dell'imminente perquisizione, e Mario Bonini, «factotum» di Marino Bettiza, rincarò la dose, sostenendo che, la sera prima dell'operazione di Polizia, Altieri s'era incontrato con il suo «boss». Il sottufficiale negò in blocco tutte le accuse che gli furono mosse, sostenendo d'essere vittima di volgari calunnie.

Venne, comunque, incriminato per rivelazione di segreti di ufficio (imputazione per la quale il G.I. applicò interinalmente l'amnistia) e per favoreggiamento, e fu rinviato a giudizio assieme a Bettiza, Guina e gli altri. Il processo venne fissato per il 14 ottobre del 1971 al Tribunale penale ma, legittimamente impedito, l'Altieri non comparve, la parte che lo riguardava venne, pertanto, stralciata dall'incartamento processuale, e il dibattimento a suo carico fu celebrato il 19 giugno del 1972. Al Tribunale, Altieri confermò quanto aveva dichiarato al Giudice istruttore: cioè di avere saputo dell'operazione il mattino in cui questa venne effettuata. Il 24 novembre, precisò, aveva accompagnato, come di consueto, i figli a scuola, poi s'era recato a salutare sua madre e alle 9 s'era presentato in Tribunale in quanto doveva essere escusso come testimone. La causa venne, però, rinviata, e alle 9.30 egli arrivò al Commissariato. Nonostante le proteste di innocenza, il sottufficiale fu condannato a sei mesi di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici per la durata di un anno, e l'intera pena gli fu condonata.

Assistito dall'avv. Padovani, ricorse contro il verdetto, e da ciò il processo di secondo grado. Alla Corte, Altieri ripete quanto ha sempre sostenuto, e cioè d'essere assolutamente estraneo alle accuse che gli vengono mosse.

Su richiesta della Difesa, la Corte ammette tre testimoni: i sottufficiali Federico Silvestri e Luciano Ferro: entrambi confermano che il mattino della perquisizione, Altieri, citato come testimone in Tribunale, capitò in ufficio alle 9.30. Per ultima depone la madre dell'imputato, e il dott. Marsi le fa presente che può astenersi dal deporre. Vi rinuncia, e con voce velata dalla commozione racconta che quel mattino il figlio venne da lei e poi si precipitò a palazzo di giustizia.

Secondo il P.G., «tutto cozza contro la realtà dei fatti, e negli atti c'è la certezza e c'è la prova della fuga di notizie». Valutate, infine, le attuali testimonianze, il dott. Franzot chiede la conferma della sentenza del Tribunale. Il difensore, avv. Padovani, si batte affinché il suo assistito vada assolto con la formula più ampia «dall'accusa di un reato che non ha mai commesso». In riforma delle deliberazioni del Tribunale, la Corte assolve Altieri per non avere egli commesso il fatto. Il sottufficiale ascolta commosso la lettura del dispositivo, e subito dopo abbraccerà, piangendo, la figlia e la vecchia madre.

IL TEMPO CHE FARÀ





Su tutte le regioni quasi sereno; temporanei annuvolamenti stratificati cumuliformi interesseranno l'arco alpino specie quello centro-occidentale determinandovi precipitazioni nevose a carattere intermittente. Nebbie in Val Padana e sul litorale del medio versante adriatico. Durante la notte e nelle prime ore del mattino foschie dense e locali banchi di nebbia si avranno anche nelle valli minori e lungo gli altri litorali della penisola. Temperatura: quasi stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	5	10	Bologna	1	7	Roma-N.	—3	13	Catanzaro	8	14
Bolzano	—3	13	Firenze	6	7	Fiumicino	1	12	Reggio C.	12	16
Verona	—1	11	Pisa	5	12	Roma-Eur	2	14	Messina	12	16
Venezia	2	10	Ancona	4	13	Campob.	3	14	Palermo	13	14
Milano	—2	7	Perugia	—2	7	Bari	6	14	Catania	3	18
Torino	0	12	Pescara	0	13	Napoli	1	15	Alghero	11	13
Genova	9	12	L'Aquila	—2	12	Potenza	2	13	Cagliari	4	13

All'Italo-americana

Stasera, con inizio alle 19, nella sede di via Roma 15 dell'Associazione italo - americana, il prof. Donald W. Reckner terrà una conversazione in lingua inglese sul tema «Beginning the federal experiment».

La manifestazione fa parte di un seminario sulla storia degli Stati Uniti, che comprende una serie di lezioni integrate da conferenze tenute da docenti universitari e studiosi italiani ed americani.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Elvina Berti nel I anniv. dalla nuora Norma e nipote Marisa 5000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Giovanni Venier nel II anniv. da Ada e Franco Venier 5000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Marcello Hrovatin nel VII anniv. (21-1) dalla moglie Maria 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria del dott. ing. Bruno Tosoni Pittoni nel XIV anniv. dalla moglie Nerea 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Rifugio animali ASTAD e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Calligaris nel IV anniv. dalla famiglia Calligaris - L'Erario 10.000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Villaggio S. O. S. (Trieste).

In memoria di Italia Stella nel IV anniv. dalla famiglia Calligaris - L'Erario 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Paolo Zotteri nel trigesimo da Paolo e Bianca Chelleris 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Casa di Nazareth.

In memoria di Amalia Lukesic ved. Percovich da Lucia Krutej 3 mila, da Alfio e Silva Silvestri 10 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Gastone Del Piero da Pina e Barbara Diego 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giuseppe Sottlar da Vittorio Tomsic 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Andriano Riosa dalla cugina Nina Zorzenon ved. Dobrilla 5000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Amalia ved. Percovich dalle famiglie di Bruno Giusto e ing. Nino Nobile 5000 pro Assoc. assistenza spastici; dalle famiglie Colombini, Sicolo e Buzzi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Carmen Zorzut 2000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Ella Apollonio da Adelina e Alma 5000 pro Lega contro i tumori (Comitato sipario); da Gemma e Bruno Ferlesch 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Nora Apollonio 20.000 pro Centro tumori; da Maria e Betty Iannuccelli 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ines Doriligo dalla famiglia Romeo Cesca 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Anna Marinelli da Bruna Battaglia 5000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Giuseppe Sottlar - Solari da Mariella de Loy Cigotti 5000 pro F. A. C. (Chiesa Sacro Cuore).

In memoria di Giuseppina Milinar da Omero Giannopulos 5000 pro Comunità Greco Orientale (Trieste).

In memoria di Giuseppe Sottlar - Solari da Ester Sottlar e figlie 20 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Francesco Doleni da Giuseppe Cattinelli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Teresa Bresigher dalle figlie Giovanna e Vittoria 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Leopoldo Giondini da Jolanda Tartaglia 5000 pro ECA; da Norma e Renato Bisiani 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Anna e Renato Matelik 3000, da Giuliana e Giorgio Matelik 2000, da Laura e Vinicio Derosa 2000, dalle famiglie Remo e Riccardo Milla 10 mila pro Istituto Rittmeyer; da Libera e Giovanni Jabnel 5000, da Ida e Carlo Bisiani 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Mario Bradaschia e sorella Edda 3000, da Nelda e Sergio Tedeschi 2000 pro Centro tumori; da Amulia e Gino 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Maria Scocchi 5000, da Maria Carmela Orbani e congiunte famiglie Orbani e Cattai 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); dalla famiglia Orlando - Valenti 6000, dalla famiglia Denich 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Luciana Covelli 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalle famiglie Cappello e Rumetz 3000 pro Ente nazionale protezione animali; da J. Todeschini 5000 pro ADEI - WIZO (Pro emergenza Israele); dai cognati Vittorio e Ada Bradaschia 10.000 pro Assoc. Ragazzi del '99 (Assistenza) e 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da B. e A. Bacchelli 10.000, da Armida e Romano Matelik 5000 pro Centro tumori «Lovenati»; da Anita e Arianna Pellegrini 5000 pro Unione Italiana Ciechi; dalle famiglie Bigollo, Bloise e Salvemini 22.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

Da E. C. 1000 pro Ospedale Maggiore (Condizionatori d'aria).

In memoria di Giuseppe Sottlar - Solari dalla famiglia dell'ing. Mario Santorini 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Marcello Cusina da Franco Pierini 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Alberto Saxida nel III anniv. (23-1) dalla moglie e dai figli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Annunziata Fioretti per il compleanno da Silvana e Livio Rocco 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Pina Milinar dalle famiglie Taucer e Fait 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Aldo Cortelli dalle famiglie Oppenheim e Poldrugo 10 mila pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Della Sossi 5000 pro Centro tumori; dalle famiglie Rolli 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Anita Rebeni 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo Signoretto).

In memoria di Ella Apollonio da Pina Pollio 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Antonio Tomazic da Demetrio e Irene Gunalachi 3 mila, dal barone e baronessa Economo 3000 pro Comunità Greco Orientale; da Dora Matievich Cosulich 3000 pro Fondazione dottor Carlo Sai.

In memoria di Giuseppina Barberis da N. N. 30.000 pro Istituto Rittmeyer e 30.000 pro Lega contro i tumori (Serv. esterno).

In memoria di Giuseppina Caplani ved. Frausin da Ida Caplani 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Alessandro Verdier dalla famiglia Giulio Petrucco 5000, dalla famiglia Tullio Tassi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Amalia Percovich da Sisto Violetta 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Bari 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Pio Pauletti dalle consorelle 16.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa dei Salesiani).

In memoria di Guido Casagli da Amalia Casagli 3000, da Nives Ongaro 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa Sacro Cuore di Gesù).

In memoria di Antonio Meula dalla collega Vittoria Wedlin 2000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Maria Garbassi ved. Balbi dall'ing. Emilio Sabelli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Andriano Riosa dalla famiglia Bruno Zorzenon 2000 pro Centro tumori.

In memoria del comm. rag. Benedetto Di Folco dalle famiglie Politi - Rossi 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Mario Venier da Alda Venier 3000 pro Centro tumori e 3000 pro Istituto Rittmeyer.

Da N. N. 1000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Giuseppe Sottlar - Solari da Corrado Marin 5000, da Nelly Clifton 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Elena Nimira 3000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo Pierino Addobbati); dalle famiglie Nemenz - Monfalcon 5000, da Gemma e Italo Perlini 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Leopoldo Giondini da Anna De Lorenzi 5000, dalle famiglie Marchi, Krauss e De Lorenzi 6000 pro ECA; da Libera e Giulio Ianatti 3000, da Maria 1500, da Fernanda Oliva 1500 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia Tomasuolo 10.000, dagli amici Andrea, Bruno, Franco, Giuseppe, Luigi, Marcello, Mario, Nicolò, Renato e Tiziano 15.000 pro Istituto Rittmeyer; da Livio e Ascara Tamaro 3000 pro CRI; da Emma Cataian 2000 pro Centro tumori; dalla famiglia Sulligoi 1000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalle famiglie Pitacco - Lipizer 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Chiesa S. Rita; dalla famiglia Galli 5000 pro Tempio votivo nazionale dedicato alla memoria dei caduti e dispersi in Russia (Cargnacco); da Vittorio e Paola Tonelli 5000, dalla dott. Laura Grilli 2000, da Mino Greco 2000, da Silvana Toncic 1000, da Licia Tellini 1000, da Adelina Martin 500, da Nedda Valle 500 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari.

In memoria di Ruggero Ronchi da Giovanna ed Ester Ronchi 2500 pro ECA e 2500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

DAVANTI ALLE PORTE D'UNA SCUOLA

Seminarono manifestini e raccolsero una denuncia

Rinvio del processo di secondo grado a sei giovani per apologia di reato

Rinviato un processo contro se' giovani accusati di apologia di reato. Si tratta di Mauro Stradi, Vojko Husel, Luciano Milesi, Fabrizio Monti, Roberto Lionetti e Giulio Icardi, i quali dovrebbero venire giudicati dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Costa, dott. Cenisi e dott. Balani, P. G. dott. Franzot, cancelliere Mosca - Riatel. Assieme ad altre quattro persone, gli attuali appellanti furono incriminati in seguito alla denuncia sporta da un signore alla Procura della Repubblica.

Questi riferì che, all'uscita della scuola, a due suoi figli erano stati consegnati dei volantini, nei quali, tra l'altro, era scritto «pensiamo che nessun proletario e nessun comunista verserà una lacrima per la perdita di questo servo dei padroni» (trasparente allusione alla tragica fine del dott. Calabresi) ed altre frasi di simile tenore.

Il gruppetto venne processato il 26 giugno del 1972 dal Tribunale penale, che assolse 4 degli imputati, gli altri ricorsero e da ciò l'attuale dibattimento.

In via preliminare, l'avv. Remo Cuccagna che difende gli appellanti in collegio con l'avv. Longo e l'avv. Battello del Foro di Gorizia, dimette alla Corte un certificato, attestante che il suo assistito, il Milesi, è attualmente ammalato, e dimette altresì copia del verbale di dibattimento del 17 corrente al Tribunale penale, (avrebbe dovuto processare Milesi e altri giovani accusati di avere turbato un comizio elettorale dall'avv. Giacomelli del MSI ma, come abbiamo pubblicato, la causa è stata rinviata) chiedendo un rinvio del dibattimento. Gli altri patroni si associano alla richiesta, il P. G. chiede lo stralcio dagli atti della parte inerente al Milesi ma la Corte, rilevata l'inopportunità di procedere a uno stralcio, e ritenuto che l'imputato ha giustificato il proprio legittimo impedimento a presenziare al dibattimento, rinvia la causa a tempo indeterminato

Partecipazione del Fuan alle elezioni universitarie

Nella sede di via Paduina 4, si è riunito il direttivo dell'associazione universitaria per analizzare le proposte del Fuan in materia di regolamenti per le elezioni dei rappresentanti studenteschi negli organi universitari. L'esecutivo del gruppo d'ateneo ha ampiamente discusso sulla partecipazione del Fronte universitario di azione nazionale alle prossime elezioni universitarie e ha inoltre sottolineato l'opportunità «di una larga convergenza di quanti vogliono approfittare dell'occasione di libere elezioni per isolare il cosiddetto movimento studentesco, dichiarandosi disponibile ad aprire un dialogo con tutte le forze sinceramente anticomuniste».

Movimento delle malattie contagiose dal 14 al 20 gennaio: scarlattina casi 5; febbre paratifoidea casi 1; tigna casi 1; morbillo casi 9; varicella casi 29; pertosse casi 2; parotite epidemica casi 2; scabbia casi 4.

Ministro australiano da domani in Italia

TEMA DEI COLLOQUI I NOSTRI EMIGRATI

I problemi dei circa 180.000 emigrati italiani in Australia, fra i quali, come è noto, figurano parecchi triestini, saranno discussi nel corso della visita ufficiale che il ministro per la emigrazione australiano, Al Grassby, effettuerà in Italia da domani, giovedì a domenica 27. A Roma Grassby si incontrerà, oltre che con il sottosegretario agli esteri Granelli, responsabile, appunto, dei problemi dell'emigrazione italiana, con il ministro del lavoro Bertoldi, con il ministro delle partecipazioni statali Gullotti e, probabilmente, con il ministro della pubblica istruzione Malfatti e con lo stesso ministro degli esteri Moro.

Nel corso della visita dovrebbe essere firmato un accordo di sicurezza sociale, tendente a saldare, per i nostri emigrati, i contributi previdenziali versati in Italia con il periodo di residenza in Australia, accordo che venne discusso già in occasione della visita effettuata da Granelli in Australia nel novembre scorso. Quasi certamente sarà anche firmato un accordo culturale tendente ad istituire borse di studio per insegnanti italiani da inviare in Australia per assistere i figli dei nostri emigrati, sia per diffondere la conoscenza della lingua e della cultura italiane nelle scuole normali.

L'Australia è uno dei paesi verso cui tradizionalmente si è diretta l'emigrazione italiana. I primi italiani giunsero in Australia addirittura nel gennaio del 1788: oggi, considerando anche gli «oriundi», sono oltre 550.000. Il contributo degli italiani allo sviluppo dell'Australia è stato recentemente ricordato, in un'intervista, dallo stesso Grassby, che ha voluto dare a questa visita anche il carattere di un «viaggio sentimentale». Infatti egli si tratterrà in Italia, in forma privata, sino ai primi di febbraio, recandosi in alcuni dei centri da dove tradizionalmente provengono gli immigrati in Australia, dalla Calabria alle Venezie.

Grassby inaugurerà anche, a Roma, la nuova sede dell'ambasciata australiana in via Alessandria, il 26 gennaio, in occasione dell'«Australia day» e si recherà anche ad Urbino dove scoprirà una lapide in onore di Raffaello Carboni, carbonaro e mazziniano, notissimo in Australia dove tra il 1884 e il 1885 capeggiò alcuni moti di minatori, che segnano una data importante anche nella storia del partito laburista australiano, nelle cui fila milita Grassby.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Di turno i numeri legati a don Bosco

Questi i numeri in ritardo sulle dieci ruote con a fianco, tra parentesi, le settimane di assenza:

Bari: 80 (80); 16 (78); 10 (77); 79 (67); 40 (65); 45 (54); 67 (53); 59 (47); 58 (44).

Cagliari: 30 (85); 24 (60); 84 (59); 70 (55); 18 (50); 3 (47); 26 (47); 63 (46); 72 (46).

Firenze: 88 (114); 9 (90); 31 (59); 72 (58); 22 (46); 34 (45); 26 (43); 53 (43); 59 (42).

Genova: 17 (123); 30 (75); 9 (61); 87 (57); 15 (54); 61 (53); 77 (47); 83 (42); 68 (39).

Milano: 85 (63); 19 (52); 24 (49); 32 (47); 14 (46); 42 (44); 1 (42); 28 (40); 26 (39).

Napoli: 17 (95); 68 (59); 62 (55); 60 (54); 28 (49); 26 (45); 89 (43); 74 (43); 22 (33).

Palermo: 72 (89); 58 (65); 29 (59); 28 (56); 89 (55); 35 (54); 20 (45); 19 (43); 31 (43).

Roma: 58 (80); 45 (56); 41 (54); 61 (49); 86 (46); 11 (42); 59 (42); 22 (38); 53 (36).

Torino: 85 (83); 50 (76); 83 (60); 72 (59); 1 (54); 42 (44); 27 (42); 59 (41); 17 (37).

Venezia: 49 (76); 8 (61); 47 (59); 35 (43); 38 (42); 66 (41); 45 (39); 41 (33); 34 (32).

Il 31 gennaio ricorre la festa di San Giovanni Bosco e, quindi, i lottofili ne traggono occasione per ricavare giocate sulla ruota di Torino in particolare, e su tutte in generale. Ecco le combinazioni: 31, 67 (santo) 7 (Giovanni); le date di nascita e morte 18-15 e 18-88 e quella della canonizzazione: 1, 4 e 19-34.

Altre puntate da tentare su Bari 4, 34 e 64; su Venezia 21, 32 e 44 e su tutte, terno e quaterna 2, 9, 13 e 41.

Sono usciti su Genova il 59 dopo 31 settimane di ritardo e l'11 dopo 58; su Napoli il 50 dopo 55; su Torino il 33 dopo 37 e su Venezia il 25 dopo 36 ed il 79 dopo 33 settimane. Sulle ruote di Bari, Cagliari, Palermo, Roma e Torino si sono presentati numeri sulla stessa decina e su Palermo i consecutivi 16 e 17.

ENALOTTO X 1 2

ENA

concorso pronostici gestito dall

n	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	X							
2	Cagliari		X	1						
3	Firenze		X							
4	Genova		2	1	X					
5	Milano		X							
6	Napoli		1	X						
7	Palermo		X							
8	Roma		1	2						
9	Torino		1							
10	Venezia		X	1	2					
11	Napoli	2 estr.	2							
12	Roma		1	2						

conc. n 4 del 26/1/74

VIVO ANCHE NELLA NOSTRA REGIONE IL FENOMENO DELL'URBANESIMO

Nei quattro comuni capoluogo il 38 per cento degli abitanti

La popolazione è aumentata di 2218 unità negli ultimi ventidue anni A Pordenone l'incremento più alto: seguono Udine, Gorizia e Trieste

(G. P.) Dal novembre 1951 al mese di luglio dello scorso anno (ai quale si riferiscono i dati più recenti, resi noti dall'Istat) — vale a dire, nell'arco di quasi 22 anni — la popolazione del Friuli - Venezia Giulia è aumentata di 2.218 unità: da 1.226.121, a 1.228.339 abitanti. Contemporaneamente, è continuato il processo di concentrazione della popolazione nei maggiori centri urbani, il che sta a confermare che — malgrado certe tendenze contrarie, sporadicamente riscontrate in talune aree — il noto fenomeno dell'urbanesimo è, analogamente a quanto avviene nel resto del Paese, tutt'ora in atto.

A tale proposito, qualora ci si soffermi a considerare separatamente i quattro capoluoghi di provincia della nostra regione, si osserva che l'incremento proporzionalmente maggiore è stato registrato nel comune di Pordenone, la cui popolazione è passata dalle 27.171 anime del 1951 a 49.120 nel luglio dello scorso anno, con un aumento di ben 21.949 unità, pari all'81 per cento.

Quindi viene il comune di Udine, la cui popolazione è aumentata — nel periodo considerato — del 40 per cento (in cifre assolute, di 29.149 unità) essendo salita da 72.908 a 102.057 abitanti. Va ricordato, a questo riguardo, che nel giro di mezzo secolo la popolazione del capoluogo friulano si è quasi raddoppiata: nel 1921 contava, infatti, 53.635 anime.

Molto più modesto è stato lo sviluppo — sul piano demografico — del comune di Gorizia: da 40.627 nel novembre 1951, i suoi abitanti sono saliti a 43.474 nel luglio scorso, il che equivale a un incremento di 2.847 unità, vale a dire del 7 per cento. Negli ultimi cinquant'anni, la popolazione del capoluogo isontino (che nel 1921 annoverava 30.386 abitanti) è complessivamente aumentata del 43 per cento.

Infine, la popolazione del comune di Trieste, è rimasta — tra il 1951 e il '73 — praticamente stazionaria: 272.522 abitanti, all'epoca del primo censimento demografico di questo dopoguerra, a 272.510 nello scorso mese di luglio. Nel 1921 tale popolazione era costituita da 239.627 abitanti; nel giro di cinquanta anni si è avuto, pertanto, un aumento del 14 per cento.

In conseguenza del diverso ritmo di incremento della popolazione regionale, nel suo complesso, rispetto a quello degli abitanti dei quattro capoluogghi di provincia della regione, in questi ultimi 22 anni il «peso» demografico dei centri urbani si è sensibilmente accentuato. Infatti, mentre nel 1951 gli abitanti di tali centri costituivano il 34 per cento della popolazione residente nelle quattro province ora facenti parte del Friuli - Venezia Giulia, attualmente nei quattro comuni capoluoghi risulta concentrato il 38 per cento della popolazione regionale.

In altri termini, mentre gli abitanti di tali comuni sono complessivamente aumentati — nel periodo considerato — di 53.993 unità, essendo saliti da 413.228 a 467.221 unità, la popolazione residente nel restante territorio della regione è contemporaneamente diminuita di 51.775 unità (da 812.893 a 761.118 anime), cioè del 6 per cento.

NELLA REGIONE

Alle attività culturali 800 milioni nel '73

L'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia, nel '73 ha erogato 800 milioni per le attività culturali in base ad una apposita legge regionale del '73. Ne hanno usufruito gli enti e le istituzioni con dimensione e funzione regionale (teatri e istituti culturali); numerosi enti, istituzioni, associazioni, circoli e comitati operanti a livello provinciale e locale; i Comuni di Pordenone, Trieste e Udine, per l'organizzazione e l'allestimento di mostre speciali di interesse (di particolare rilievo la «Mostra della pittura veneta del Settecento» presentata a Gorizia e in corso di trasferimento a Lubiana).

Ulteriori interventi sono stati fatti per lo sviluppo degli scambi culturali con le regioni contermini. Per manifestazioni volte alla conservazione e divulgazione della cultura e delle tradizioni popolari del Friuli-Venezia Giulia, nonché per l'acquisizione di opere d'arte. L'impegno dell'amministrazione regionale a favore delle attività culturali continuerà, sempre in base alla legge regionale del 1973, anche nel corrente anno e nei prossimi esercizi.

Il provvedimento approvato nel 1973 mira sostanzialmente a eliminare o, quanto meno, a ridurre gli squilibri e le aree di arretratezza culturale che ancora persistono nella regione e a creare le condizioni perché l'intera comunità regionale possa fruire di certi servizi e partecipare a certe attività.

Proroga termini legali e convenzionali

In relazione allo sciopero effettuato nei giorni 7, 8, 11 e 14 gennaio dal personale della locale filiale del Banco di Napoli, il prefetto dott. Di Lorenzo ha decretato, ai sensi del D. L. 15 gennaio 1948, n. 1, che i termini legali e convenzionali, ormai scaduti, siano prorogati di 15 giorni a decorrere dal 15 gennaio, data di ritorno alla normalità degli sportelli. Tale proroga è stata estesa anche ai termini scaduti nei cinque giorni successivi al 14 gennaio scorso anche se relativi ad atti e operazioni da compiersi su altre piazze.

Debiti delle mutue e ospedali in difficoltà

La Giunta regionale ha preso in esame la situazione finanziaria degli Enti ospedalieri regionali che, come noto, si trovano in difficoltà di cassa, specie per quanto riguarda il pagamento degli stipendi al personale ospedaliero e delle relative forniture urgenti.

Dopo un'ampia discussione, la Giunta, nel dare mandato agli assessori competenti di seguire costantemente il grave e delicato problema, ha deciso di intervenire, in sede governativa, al fine di responsabilizzare gli organi competenti perché gli Enti mutualistici provvedano al pagamento dei loro debiti, e di continuare, in sede locale, a mantenere gli opportuni contatti con gli Enti ospedalieri e con gli istituti di credito. In tale quadro la Giunta regionale ha pure constatato la perdurante validità della legge regionale n. 31 del 1971 relativa alla garanzia fidejussoria della Regione a favore degli Enti ospedalieri per anticipazione di fondi.

La tutela ecologica sul Carso



Nei giorni scorsi l'assessore ai beni ambientali e culturali, Mizzau, ha voluto rendersi conto personalmente dell'intera zona del Carso triestino, compresa fra Doberdò del Lago e San Dorligo della Valle, allo scopo di acquisire utili indicazioni nel quadro dei provvedimenti che saranno adottati dalla Regione per la tutela dei beni ambientali stessi.

In tal senso ha compiuto un sopralluogo, assieme all'assessore regionale agli affari generali e alle finanze, Coloni, al consigliere regionale Vigini e ai funzionari degli assessorati regionali interessati, alle zone di riserva previste dalla legge statale n. 442 del 1971 per la tutela del Carso triestino.

Cronache degli spettacoli

ALLE 19 AL C.C.A.

Stasera l'incontro con gli interpreti

Questa sera, con inizio alle ore 19, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, via S. Carlo 2, avrà luogo l'annunciato incontro con gli interpreti de «Il gallo d'oro», l'opera di Rimsky-Korsakov di scena al Teatro Verdi.

Saranno graditi ospiti il maestro Oskar Danon, il basso Paolo Washington, il soprano Gabriella Ravazzi, il mezzosoprano Anna Maria Rota, il basso Carlo Zardo e i concittadini Giuseppa Botta, Silvana Martinelli, Ermanno Lorenzi e Dario Zerial.

L'incontro, promosso dall'Associazione triestina «Amici della lirica» e dal CCA, si svolgerà, come di consueto, sul filo di rapide interviste agli ospiti e darà modo di focalizzare i diversi criteri interpretativi dei protagonisti di quest'opera.

Alla «Cappella»

Solo oggi, alle ore 19 e alle 21, la «Cappella Underground» di via Franca 17, presenta due mediometraggi: «Il lavoro» (da «Boccaccio 70», 1962) e «La ricotta» (da «Rogopag», 1963).

LA PROSA AL POLITEAMA ROSSETTI

Parte «Re Giovanni» e arriva Salvo Randone

Questa sera, mercoledì, si concludono al Politeama Rossetti le repliche del quinto spettacolo in abbonamento, «Vita e morte di Re Giovanni» di Shakespeare, nell'edizione del Teatro Stabile di Torino.

Da domani, giovedì 24, fino a domenica 27 fuori abbonamento «Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello, regia di Stefano Landi. Ritorna con questo spettacolo uno dei più grandi attori italiani e interpreti pirandelliani: Salvo Randone. Dal debutto ad oggi lo spettacolo ha segnato un successo completo; le platee, nelle repliche di Milano che si sono protratte per ben 30 giorni sono state sempre esaurite una settimana prima della replica. Randone è stato acclamato ovunque per questa che è forse la sua più alta interpretazione pirandelliana.

Si raccomanda al pubblico di prenotarsi per tempo; agli abbonati, come di consueto, è riservato lo sconto del 20 per cento sul prezzo del biglietto in ogni ordine di posti.

Film a colori su Graz e la Stiria

Graz e la Stiria, in una pittoresca serie di filmati a colori: è questa l'originale e per molti aspetti quanto mai attraente serata cinematografica, che il Circolo di cultura italo - austriaco offrirà venerdì 25 gennaio al suo pubblico e a quello del C. C. A., nella sala maggiore del quest'ultima, con inizio alle ore 21.

Il programma comprenderà la proiezione di tre originali pellicole a colori, girate dalla «EPO - FILM» di Graz e precisamente: «Graz, città dei congressi», «L'Austria veduta da un elicottero» e «L'estate stiriana».

Mandolini al «Rittmeyer»

Nella palestra-teatro dell'Istituto «Rittmeyer» il Circolo mandolinistico «A. Ghisleri» ha tenuto un applaudito concerto, testimoniando, col suo repertorio particolare, l'importanza e la preziosità dello strumento a plettro anche nei tempi attuali.

Il complesso, diretto dal maestro Carlo Holzinger, ha eseguito un repertorio tipico cui hanno dato vita i cantanti Cinzia Borghese, Fausto Crusiz, tenore e presentatore, Marisa Gellici, Susanna Franco e il chitarrista solista Paolo Mastropasqua.

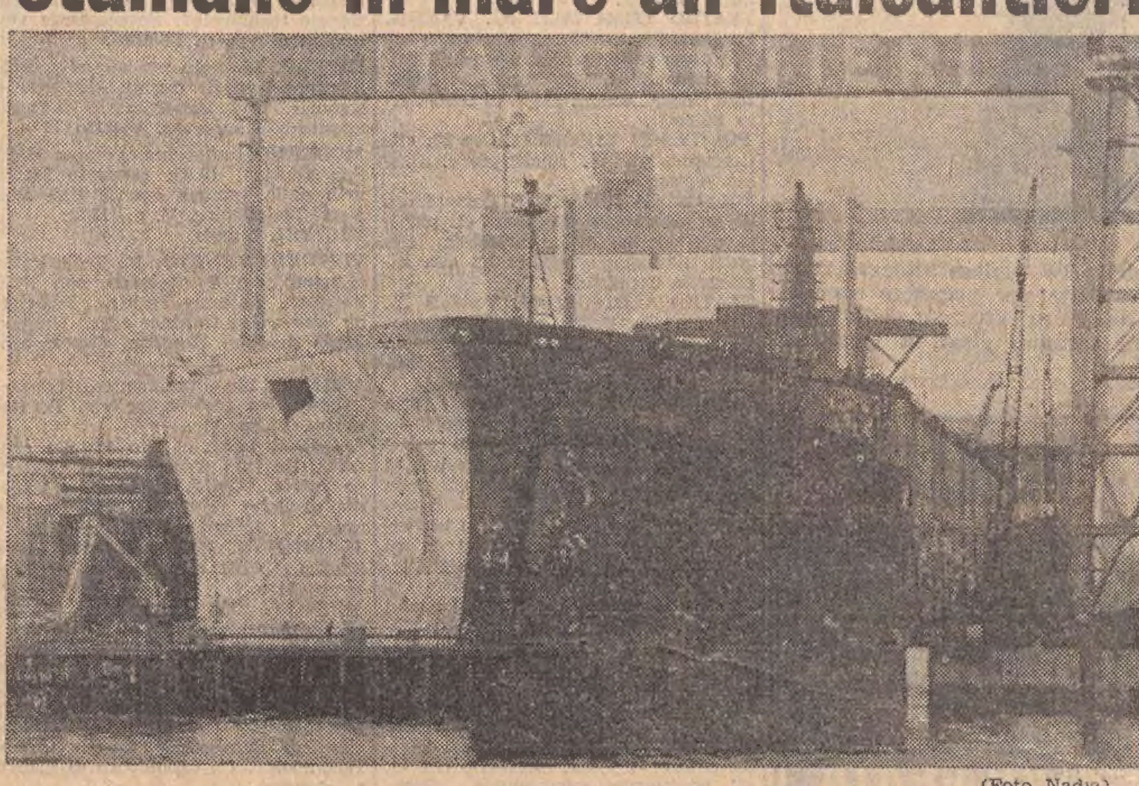
I ragazzi del «Rittmeyer» hanno gradito ed applaudito calorosamente lo spettacolo e ringraziano vivamente tutti i componenti del Circolo mandolinistico per la simpatica serata.

Serata cinematografica all'Istituto germanico

Serata cinematografica questa sera, inizio alle ore 20.30, allo Istituto germanico. Verranno proiettati i seguenti documentari tedeschi, a colori, parlati tutti in lingua italiana, in parte di carattere scientifico: «2 centimetri cubi di vita»; «Eurotrip CH 4» (colpi d'obiettivo sull'utilizzazione del metano nelle metropoli europee); «Il continente sconosciuto» (l'uomo al centro della ricerca farmaceutica); «Pesca in alto mare»; «Attualità dalla Germania».

VARO PER GALLEGGIAMENTO SENZA CERIMONIE UFFICIALI

La petroliera «NAI Matteini» stamane in mare all'Italcantieri



(Foto Nadia)

La turbocisterna N.A.I. Matteini da 254 mila t.p.l. che viene varata stamane nello stabilimento di Monfalcone dell'Italcantieri per conto della Navigazione Alta Italia di Genova

All'Italcantieri di Panzano riceve stamane il battesimo del mare una nuova gigantesca unità, commissionata dalla Navigazione Alta Italia di Genova, la turbocisterna da 254 mila tonnellate «NAI Matteini», impostata lo scorso autunno nello scalo-bacino.

Per il varo della «NAI Matteini» non sono in programma cerimonie particolari. Alle 6 dopo la rituale benedizione impartita allo scafo dal cappellano di fabbrica, hanno inizio le operazioni per il galleggiamento. Secondo il programma, dovrebbe uscire dallo scalo-bacino verso le 9.30.

Al traino di sei rimorchiatori la «NAI Matteini» sarà trasferita alla banchina di allestimento.

Per domani mattina, alle 7, è confermata l'impostazione della chiglia di una turbocisterna gemella, che è stata pure commissionata all'Italcantieri dalla Navigazione Alta Italia. Anche in questo caso non è stata programmata alcuna cerimonia. L'impostazione avverrà mediante il trasferimento nello scalo-bacino di un grosso elemento prefabbricato. Il cappellano di fabbrica benedirà l'elemento, che le gru di servizio caleranno nella «cavea».

Il nome della costruenda superpetroliera sarà assegnato più avanti. Vuole infatti la norma che l'assegnazione del nome avvenga, dietro assenso del ministero della marina e previa registrazione internazionale, quando lo stato di avanzamento di un'unità abbia superato il cinquanta per cento.

Le principali caratteristiche tecniche, comuni alla «NAI Matteini» e alla gemella sono le seguenti: lunghezza fuori tutto, m. 348 e mezzo; larghezza massima, m. 52; altezza al ponte di coperta, m. 25 e mezzo; potenza dell'apparato motore, 32.500 cavalli asse; velocità alle prove a pieno carico, 16 nodi.

Nella serie delle superpetroliere costruite a Monfalcone, la «NAI Matteini» segue come undicesima, mentre la 4291 sarà dodicesima. Le hanno infatti precedute dieci unità dalla «Caterina M.» da 229 mila t.p.l. alla «Ritina» da 254 mila t.p.l. che la settimana scorsa ha lasciato il cantiere diretta a Lisbona per carenaggio.

Il nuovo direttivo della società scacchistica

Il dott. ing. Derossi è stato eletto presidente della società scacchistica triestina. Del nuovo consiglio direttivo del sodalizio — che conta circa 300 iscritti — sono stati chiamati a far parte inoltre: Fabris (vicepresidente), Rupeni (direttore tecnico), Battisti (segretario), Olivotto, Tolloy e Ferrante (consiglieri).

Il neo eletto direttivo si riunirà per la prima volta questa sera, alle 20, per stilare un programma di massima per la attività futura. Si conta in particolare di rilanciare il gioco degli scacchi a livello regionale presso scuole e università e a livello nazionale con la partecipazione a manifestazioni varie e tornei.

* * *

Al campionato italiano a squadre semilampo per postelegrafonici, disputato nei giorni 17, 18 e 19 gennaio sul Monte Bondone, la squadra di Trieste (Marino Fabris, Domenico Ferrante, Mario Granatelli, Eugenio Noviello) si è brillantemente piazzata al secondo posto, preceduta soltanto dai fortissimi postelegrafonici di Bolzano. Alle spalle degli scacchisti triestini figurano nell'ordine le squadre di Firenze, Milano, Trento, La Spezia, Ferrara, Venezia, Ravenna, Bergamo e Napoli. Vincitore assoluto della manifestazione è stato il bolzanino Ingannamorte.

Da rilevare che al campionato italiano semilampo individuale, disputato in ottobre dello scorso anno ad Arco, gli scacchisti postelegrafonici di Trieste avevano già dato un eccezionale saggio della loro capacità. Marino Fabris si era classificato secondo e Domenico Ferrante quinto nella categoria terza nazionale. Al campionato — vinto da Zichichi — avevano partecipato ben 17 maestri, alcuni dei quali già campioni d'Italia, come Michieli, Cosulich (triestino residente a Milano), Capece, Paoli, Mariotti, Cappello (un triestino d'adozione), Primavera e Laco (monfalconese domiciliato a Milano).

Strade di accesso all'Istituto d'arte

La giunta comunale ha approvato le opere di sistemazione delle strade di accesso al nuovo Istituto statale d'arte. I lavori per complessivi 168 milioni che interessano le vie di Calvola, Negrelli e Navali sono assistiti da un contributo del Commissario del governo per 150 milioni.

Infine sono stati stanziati ulteriori 12 milioni per il completamento dei lavori, già in corso, relativi alla sistemazione delle scuole elementari di Chiadino e Santa Croce e dell'edificio che ospita la biblioteca civica e il museo di storia naturale.

Su proposta dell'assessore all'istruzione Benni, la giunta ha deliberato di assegnare per l'anno scolastico in corso una inserviente in più per ogni scuola materna comunale. Il provvedimento, che comporterà per l'amministrazione un maggior onere di oltre 20 milioni, servirà a migliorare la funzionalità dei servizi delle scuole materne comunali.

Appello al prefetto per i Centri professionali

I rappresentanti sindacali della Cgil-Cisl-Uil dell'Inapli-Enalc-Iniasa, accompagnati dai rappresentanti degli studenti dei vari Centri di formazione professionale, sono stati ricevuti ieri dal prefetto Di Lorenzo, al quale sono stati esposti i gravi problemi che assillano il settore dell'istruzione professionale nella nostra regione. Il dott. Di Lorenzo ha assicurato il suo fattivo interessamento per la definitiva risoluzione di uno stato di disagio che si potrae ormai da lungo tempo e che si ripercuote sui 2 mila studenti che frequentano i corsi professionali.

Concorso per ragionieri negli uffici scolastici

La Gazzetta ufficiale n. 14 del 16-1-1974 ha pubblicato il decreto del ministero della P. I. di data 1.o ottobre 1973 relativo al concorso, per esami, a 38 posti di ragioniere in prova nel ruolo del personale di concetto di ragioneria dell'amministrazione centrale e dell'amministrazione scolastica periferica del ministero della Pubblica Istruzione per le sedi degli uffici scolastici regionali e interregionali. Per Trieste sono stati messi a concorso due posti.

La Gazzetta ufficiale può essere consultata presso l'ufficio scolastico regionale, in piazza S. Antonio Nuovo 6, e presso i Provveditorati agli studi.

Club cinematografico — Venerdì 25 corr., alle 20.30, avrà luogo l'assemblea generale dei soci nel corso della quale sarà anche eletto il nuovo consiglio direttivo. Si raccomanda a tutti i soci di intervenire all'assemblea in considerazione dell'importanza che la stessa riveste ai fini della prossima attività sociale.

SUI MAGGIORI QUOTIDIANI DEGNO RILIEVO ALLA RAPPRESENTAZIONE

Il plauso della stampa al «Gallo d'oro» al Verdi

Edizione definita «brillante, raffinata e osée» - Coro di approvazioni per tutti - L'interpretazione di Washington e il «personale» della Ravazzi

Dal panorama dei servizi speciali sull'opera di Rimsky-Korsakov rappresentata al Teatro Verdi mancano ancora le riviste settimanali, ma già fin d'ora è possibile tracciare un breve riassunto di quanto pubblicato dai maggiori quotidiani.

Leonardo Pinzauti, sulla «Nazione» e «Il Resto del Carlino», dopo aver rilevato l'interesse che da qualche tempo a questa parte presenta il cartellone del nostro Comunale, tale da smuovere la critica ufficiale delle abituali sedi della lirica, parla di un'edizione del Gallo d'oro «realizzata con grande cura e raffinato buon gusto. Le scene di Sandro La Ferla si prestavano al gusto barocco e compiaciuto della regia di Menotti, che è un maestro nell'inventare con pochi segni una verità rappresentativa e che qui è sembrato divertirsi quasi come in una fiaba per ragazzi, più che leggervi troppo scoperte anticipazioni modernistiche. E la concertazione puntigliosa e sensibile di Oskar Danon ha valorizzato appieno la civiltà dell'orchestra e del coro del Verdi».

L'inviato speciale dell'«Unità», Rubens Tedeschi, muove qualche appunto alla regia di Menotti che «si accontenta del puro divertimento. Tra le scene e i costumi di squisita eleganza orientale disegnati da Sandro La Ferla, egli muove una sua regia garbatamente spassosa ma priva di rigorosità. Anche il maestro Oskar Danon pone in rilievo più il Rimsky-Korsakov di «Sadko» che il precursore di Strawinski e, in ciò, viene servito bene da una compagnia bene assortita e omogenea tra cui emergono il Dodon robustamente caricaturale ed espressivo di Paolo Washington e la regina aspra e scintillante di Gabriella Ravazzi che può sfoggiare una voce educatissima oltre a un ammirevole personale».

Mario Pasi sul «Corriere della Sera» ha parole di elogio per la compagnia e parla «di una edizione brillante, raffinata e osée. La regia di Menotti — continua l'inviato del quotidiano milanese — ricca di trovate anche se un po' troppo mondana, è sostenuta da una scenografia stupenda creata da Sandro La Ferla che usa auree strutture scheletriche che emergono da un gioco di tappeti orientali e da oggetti di guerra buffi e inutili.

Anche alcuni inviati di quotidiani di Zagabria e Lubiana riferiscono sull'edizione allestita al Teatro Verdi, che per l'inviato della «Stampa» di Torino, Pestelli, «è un segno di confortevole avvicinamento alla produzione teatrale di Rimsky-Korsakov, negletta nel nostro paese. L'edizione triestina, conclude Pestelli, affidata al maestro Oskar Danon e alla regia di Giancarlo Menotti, è piacevole ed efficiente, di buona realizzazione musicale e di immediata presa visiva».

Avviso agli artigiani

L'Associazione degli artigiani ricorda ai suoi associati l'obbligo di presentare entro il 31 gennaio all'Ufficio regionale del lavoro la denuncia normativa del personale dipendente presente in servizio alla data del 1.o gennaio.

Inoltre tutti coloro che usufruiscono o desidererebbero usufruire della qualifica di «esportatore abituale» ai sensi dell'esenzione dell'IVA, sono tenuti a presentare domanda al Ministero delle finanze entro il 31 gennaio. Per maggiori chiarimenti rivolgersi in sede, via Ghega 1.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

FESTA A SAN LUIGI IL 1.o E IL 3 MARZO

COMPIE DIECI ANNI LA «STELLA ALPINA»

L'Associazione «Stella Alpina» si accinge a festeggiare il suo primo decennale con un particolare programma inerente le sue finalità. Il benemerito sodalizio si è costituito il 1.o marzo 1964 prefiggendosi, come da statuto sociale — sempre rispettato — le attività: sportive, ricreative, turistiche, culturali e assistenziali, operando in campo cittadino e particolarmente nella zona di Chiadino-San Luigi.

Nei suoi dieci anni di intensa attività ha dato ampia prova di saper organizzarsi e distinguersi non solo nella nostra regione, ma anche nell'interno della repubblica e all'estero. Infatti anche nell'atto turistico-culturale, ricorderemo nella filatelia fin dal 1967 a Zagabria, Lubiana, Graz, Szombathelj e Nagykanizsa in Ungheria. La «Stella Alpina» è presieduta dal sig. Giordano Guarniero, fondatore della stessa, coi suoi due vicepresidenti, cap. Italo Vascotto e avv. Gianfranco Matejka.

Veramente degno di elogio il lavoro associativo del Guarniero, che nell'ambito dell'associazione, oltre che alle molteplici attività, ha organizzato e diretto in dieci anni 160 gite turistico-alpine, senza contare quelle organizzate per altri enti, il quale cinquantenne, malgrado due incidenti di montagna nei quali riportò serie fratture, scia e partecipa a marce regionali.

Venerdì 1.o marzo, per solennizzare il primo decennale, verrà allestita nella sede sociale di via Biasoletto 12, una mostra filateli a soggetto «Montagna-Sport e Turismo». Per l'occasione il ministero delle Poste e Telecomunicazioni concederà un annullo postale speciale.

Due giorni dopo, domenica 3 marzo, verrà organizzata una marcia di regolarità con itinerario in fase di elaborazione, comunque sembra quasi scontato che, tale escursione avrà luogo con partenza dalla sede sociale, attraversando il rione di San Luigi, toccando Sant'Antonio di Moccò, raggiungendo la Vedetta San Lorenzo, un tracciato nel basovizzano e ritorno alla Sede di partenza.

Trattasi di una marcia di regolarità e non di gara, ossia non primi e non ultimi, che insegna ad un ritmo di passo normale escursionistico a raggiungere mete più o meno lontane, evitando stanchezze inutili. Alla marcia prenderanno parte soci e simpatizzanti della «Stella Alpina» e una squadra militare. A tutti i partecipanti verrà consegnato un diploma e medaglia, a ricordo della simpatica iniziativa decennale.

I «PENDOLARI» DI TRIESTE E GORIZIA

UNA NOTA DEL PRI SUI TRENI-NAVETTA

L'Esecutivo provinciale del PRI di Trieste, preso atto della pur lodevole iniziativa dello assessorato regionale della pianificazione e del bilancio per lo studio di un progetto di massima al fine di realizzare uno strumento di trasporto pubblico (metropolitana, treni-navetta) nell'ambito dell'ottava zona sccio economica, deve — è detto in una nota — sottolineare «le contraddizioni che, una volta di più, si manifestano nella azione politica della coalizione di centrosinistra a livello regionale.

«I repubblicani triestini considerano sfavorevolmente che simili iniziative di respiro regionale, implicanti impegni pluriennali e coinvolgenti l'assetto urbanistico e lo sviluppo futuro di due province, vengano isolatamente proposte e singolarmente gestite, senza il previo esame tra le forze politiche della maggioranza. I repubblicani sostengono la necessità dell'inserimento di tali iniziative in un serio e concreto programma pluriennale di espansione del trasporto pubblico inteso come supporto sociale di un civile sviluppo regionale.

«L'esecutivo provinciale del PRI — continua il documento — ha perciò interessato il segretario politico regionale, Di Re e l'assessore regionale repubblicano, per un loro pronto intervento affinché il problema dei collegamenti tra le varie realtà urbane in ambito regionale venga concretamente esaminato tra le forze politiche del centrosinistra senza le tensioni particolaristiche che hanno caratterizzato il dibattito su tali temi anche recentemente. A tale proposito, per il PRI, sono sintomatiche alcune precedenti esperienze negative come la galleria di circonvallazione, incompiuta dopo venti anni; o come l'inerzia dell'Ente Regione, nel settore di competenza, di fronte al positivo programma concordato, nella recente verifica, dalla coalizione triestina del centrosinistra per lo sviluppo dei pubblici trasporti nella provincia di Trieste e per il loro agganciamento, in tempi medi, con quelli della provincia di Gorizia.

«Il PRI esprime infine l'auspicio che nel settore del trasporto pubblico, la cui preminente funzione sociale è stata valorizzata dalla crisi petrolifera, l'Ente Regione passi ai fatti concreti dopo aver stemperato energie per troppo tempo».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DEBUTTO DI GLAUCO MAURI NELLA REGIA TEATRALE

SARA' UN BEETHOVEN MA SENZA LA MUSICA

«Quaderni di conversazione» è una proposta drammaturgica sulla figura esclusivamente umana del grande compositore

Roma, 22

Sarà un Beethoven senza musica, un Beethoven solo ed esclusivamente uomo, quello che Glauco Mauri, autore, attore e regista metterà in scena al teatro Flaiano in «Quaderni di conversazione di Ludwig van Beethoven», uno spettacolo in cui, come ha precisato lo stesso Glauco Mauri «non si dice nulla che non sia stato storicamente provato».

L'attore, che con questo testo debutta nella regia teatrale, si è incontrato stamane con i giornalisti per presentare il suo spettacolo che, realizzato dal «Teatro di Roma», andrà in scena il 24 gennaio in anteprima e, in prima, la sera successiva.

Come è nata l'idea di proporre drammaturgicamente «I quaderni»? «Nel 1962 mi trovavo a Milano per "L'ultimo nastro di Krupp" — ha detto Mauri —: entrai un giorno alle "Messaggerie musicali" e vidi un saggio di Luigi Magnani (ora noto al grande pubblico per il suo volume "Il nipote di Beethoven") dal titolo "Conversazioni di Beethoven": mi colpirono le analogie di carattere umano fra Beethoven e Krupp che si nascondeva in una grotta ascoltando i suoi nastri registrati. Beethoven — ha proseguito Mauri — era completamente sordo e udiva solamente rumori; quindi portava sempre con sé dei quaderni nei quali lui stesso prendeva appunti, scriveva le cose importanti da fare, buttava giù una idea musicale. Dei 400 quaderni, ne rimangono oggi solo 137: e sono il ritratto di Beethoven «uomo», semplice come tutti gli altri, non genio. Accanto ad una conversazione con Liszt, possiamo trovare un appunto su un domestico, o l'indirizzo di una abitazione. Quasi come un mosaico, si forma così il ritratto di un uomo con le sue pene e le sue gioie con i problemi di tutti i giorni. Quello che più mi ha affascinato — ha detto ancora Glauco Mauri — è il fascino umano e poetico di questi quaderni che venivano scritti con una grossa matita da falegname, perché solo a queste matite Beethoven sapeva fare la punta. Oggi l'80 per cento di queste pagine sono illeggibili a causa della mina friabile che ha coperto lo scritto, decifrabile soltanto dal solco lasciato dalla punta. Ed è proprio attraverso la calligrafia di Beethoven — ha detto ancora Mauri — che conosciamo la sua vita, la sua debolezza, le sue ispirazioni: una calligrafia che con il passare degli anni si fa sempre più stentata, più incerta: lo spegnersi della calligrafia è lo spegnersi della vita di Beethoven».

— Di tutto questo materiale, lei Mauri che cosa porterà sul palcoscenico? «Naturalmente — ha ripreso l'attore — ho dovuto fare una scelta ben precisa tenendo soprattutto conto della mia idea principale: fare un discorso sull'uomo e non sul musicista. Così non ci sarà l'incontro con Liszt né quello con Rossini; ma sarà invece messo in risalto l'affetto che lo legava al nipote, l'amicizia di un bambino di 14 anni che gli fu compagno e di grande conforto negli ultimi mesi di vita. Devo inoltre precisare che ho scartato tutta l'aneddotica, anche se a volte affascinante e di facile presa per il pubblico, per attenermi fedelmente a documenti autentici».

Quattro soltanto sono gli interpreti dei «Quaderni di conversazione di Ludwig van Beethoven»: Glauco Mauri (Beethoven), Franco Alpestre (che rappresenta il mondo intorno a Beethoven, gli amici, l'avvocato, un giornalista, il medico, un poeta...), Roberto Sturno (il nipote Karl) e Franco Spano (il giovinetto che rallegrò Beethoven durante la malattia). Il palcoscenico sarà completamente spoglio: gli attori di volta in volta ricostruiranno la scena portando in palcoscenico alcuni oggetti. Per quanto riguarda i costumi, Glauco Mauri è ancora indeciso: cioè è incerto se recitare con gli abiti di tutti i giorni, o se indossare parvenze di costumi. *(Ansa)*

Questi svizzeri!

Zurigo, 22

Ammesso dalla censura della maggior parte dei cantoni elvetici in edizione integrale, con la sola restrizione del divieto per i minori di 18 anni, «Ultimo tango a Parigi» è stato il film che ha fatto registrare in Svizzera i più alti incassi di tutto il 1973. Soltanto a Zurigo i biglietti venduti per il film di Bertolucci sono stati oltre 150 mila.

Fra le altre pellicole con i maggiori incassi figurano «La grande abbuffata», «Jesus Christ Sperstar», «Ludwig», «Malizia», «Il giorno dello sciacallo», «Scorpio» e «L'invitation» (L'invito). *(Ansa)*

Paloma Picasso debutta nel cinema

Parigi, 22

Paloma Picasso debutterà sullo schermo in un film, attualmente in lavorazione, di Valerian Borowczyk. In uno dei quattro episodi della pellicola, intitolata «racconti immorali», Paloma Picasso interpreta la parte di Elisabetta Bathory, la crudele contessa vissuta all'inizio del seicento. Un altro episodio del film è dedicato a Lucrezia Borgia ed un terzo, l'unico ambientato ai nostri giorni, è stato tratto da un racconto di André Pieyre De Mandiargues. *(Ansa)*

Il premio dell'«Associazione dei critici cinematografici londinesi» è stato assegnato quest'anno al film di Lindsay Anderson «O Luchy Man». Per il migliore film straniero è stato attribuito un premio ex aequo a «Sussurri e grida» di Ingmar Bergman e «Il fascino discreto della borghesia di Luis Buñuel. Come miglior regista è stato premiato Nicolas Roegg per «A Venezia... un dicembre rosso shocking».

All'orientale



Telefoto Ansa

Roma — L'attrice euro-asiatica della TV inglese Minerva Daly si trova in questi giorni nella capitale per prendere accordi sul suo prossimo film diretto da Piero Vivarelli, «Racconti d'amore orientali», i cui esterni saranno girati a Bangkok

QUESTA SERA SUL VIDEO

Finiscono le risate Lo vogliono bersagliere

«L'arte di far ridere» (TV-1, ore 20,45) — Si conclude stasera questo «viaggio» di Alessandro Blasetti nel mondo della comicità: si tenta di fare un bilancio, ma neppure i personaggi che intervengono alla trasmissione (Salce, Age e Scarpelli, Risi, Macario) sanno che cosa sia con precisione l'arte di far ridere che conserva intatto il suo affascinante mistero. Particolare argomento della serata è la malignità con la quale si fa ridere il pubblico. «Ridiamo di chi sbatte la faccia contro il muro o di chi cade per terra — dice Blasetti — ridiamo di chi prende le torte in faccia, di chi trema sull'orlo di un abisso o di chi ne rasenta l'orlo senza accorgersene. E che dire delle risate di gusto che si fanno alle spalle del prossimo preso in giro da autori e imitatori? Per fortuna anche in questo caso il riso ha il suo lato positivo perché sembra proprio che il ridere delle disgrazie altrui ci tolga in gran parte il gusto di provocarle». «Tutto questo — conclude Blasetti — sarà collegato nell'ultima puntata dai commenti di autori, registi e attori che ritorneranno, dopo le apparizioni nelle altre serate, tra sequenza e sequenza».

* * *

«Signore e signora» (TV 2, ore 19) — Le vicende familiari della coppia televisiva Delia Scala-Lando Buzzanca si concludono oggi con una puntata dedicata ai figli. L'erede ha ormai sei anni; quando ne ha sedici è già un perfetto teenagers, va al «Piper» e pretende una chitarra elettrica come premio alla eventuale promozione scolastica. Per i genitori è sempre un bambino e sulle note di una canzone «che farà da grande il mio bambino» sognano un futuro meraviglioso. Il ragazzo compie vent'anni e deve partire soldato. A quale arma lo destineranno? marina, aviazione, esercito? In quest'ultima ipotesi mamma e papà lo vorrebbero bersagliere. Il coreografo Gino Landi coglie lo spunto per un balletto in divisa, con Delia prima aviatore, poi marinaio e infine bersagliere. Nel ruolo di una amica di famiglia, Dolores, snob ed impicciona, interviene questa sera Sylva Koscina.

* * *

«Bonjour tristesse» (TV-2, ore 21) — Va in onda stasera questo film diretto da Otto Preminger nel 1957 e tratto dal famoso romanzo omonimo di Françoise Sagan che suscitò un certo scalpore quando venne pubblicato. Gli interpreti principali sono Deborah Kerr, David Niven, Jean Seberg, Mylene Demongeot, Juliette Greco, Walter Chiari e Geoffrey Horne.

Il film narra la storia di Cecilia, una ragazza di diciassette anni che vive con il padre Raimondo, ricco, vedovo e preso dalle occupazioni di una vita mondana e galante, in una bellissima villa sulla Costa Azzurra. Con loro vive anche Elsa l'amante del momento di Raimondo. Anche Cecilia che è appena uscita di collegio, si adatta a questa nuova vita di spensieratezza e di amori. I tre vengono un giorno raggiunti da Anne, che è stata amica della madre di Cecilia. Il suo arrivo provoca la fuga di Elsa e mette a disagio la ragazza: Cecilia mal sopporta gli interventi della nuova venuta che le rimprovera la faciloneria dei suoi flirt e che tenta di mettere un po' di ordine nella sua vita e in quella di suo padre. Raimondo ed Anne decidono di sposarsi e ne deriva una più accentuata tensione fra le due donne. Anzi, Cecilia decide di spingere i fidanzati alla rottura ed architetta un piano per fare credere ad Anne che Raimondo ed Elsa continuano la loro relazione. Sconvolta Anne riparte in automobile; correndo all'impazzata precipita in una scarpata e muore. Raimondo e Cecilia non sapranno mai se si tratta di suicidio o semplicemente di un incidente.

Il commediografo britannico Harold Pinter trarrà dal romanzo «The last tycoon» (Gli ultimi fuochi), di Francis Scott Fitzgerald la sceneggiatura per un film prodotto da Sam Spiegel e diretto da Mike Nichols. L'inizio delle riprese è previsto per la fine dell'anno in California.

CARMELO BENE POLEMICO CON I CRITICI

ANDIAMO A BERE: LA CENA È DELLE BEFFE

Roma, 22

Invettive contro i critici, recriminazioni, caustica ironia, un po' di turpiloquio e persino una sfida a duello hanno caratterizzato la conferenza stampa che Carmelo Bene ha tenuto oggi al Sistina dove, questa sera, va in scena la «Cena delle beffe». Come si sa, la commedia di Sem Benelli andrà in scena stasera con Bene (regista e protagonista), Lidia Mancinelli e Luigi Proietti.

In sostanza Carmelo Bene ha convocato i giornalisti per smentire la voce riportata da un giornale romano secondo la quale il suo allestimento della «Cena» sarebbe costato allo «Stabile» dell'Aquila la somma di 200 milioni di lire. Il bilancio dello spettacolo, ha detto Bene, rientra nei limiti della normalità (da alcuni rappresentanti dello stabile presenti in sala si faceva la cifra di 30 milioni), mentre sono piuttosto da rimarcare — ha aggiunto l'attore — i record di presenze e di incassi finora raggiunti.

L'attore-regista ha inoltre contestato le critiche che sono state mosse al suo spettacolo di costituire «un divertimento gratuito». «Forse che la cultura — ha detto — dev'essere soltanto noia?». Il polemico incontro con la stampa è culminato, come si è detto con una sfida al duello («all'arma bianca» ha specificato Bene) lanciata al critico «incriminato», peraltro assente, e seguita da un conciliante «andiamo a bere».

Paolo VI non ha visto «Jesus Christ Superstar»

Roma, 22

Il Papa non ha avuto una visione privata del film «Jesus Christ Superstar»: lo assicura «L'Osservatore Romano» in un corsivo, precisando quanto pubblicato da un settimanale. «L'Osservatore Romano» sottolinea «l'abbondanza di particolari di una visione privata che Paolo VI avrebbe avuto del film "Jesus Christ Superstar" e che invece non c'è stata affatto». L'organo vaticano risponde anche a quanto affermato nell'articolo «meno severi con la pillola» riportando una dichiarazione del direttore della sala stampa della Santa Sede: «Si smentisce categoricamente che sia in atto o in progetto una revisione della enciclica Humanae Vitae. E' deplorevole che per amore di tesi e di una tesi oggettivamente difforme dall'insegnamento autentico della chiesa, si scriva un simile articolo contenente tante invenzioni, inesattezze e distorsioni». *(Italia)*

Che c'entro io con Calcutta?

Roma, 22

«Con sorpresa leggo che Kenneth Tynan se la prende con me per i dialoghi del suo «Oh Calcutta!». Mi spiace della topica, ma io non ho mai tradotto «Oh Calcutta!», e non so perché l'interessato abbia voluto creare questo equivoco coinvolgendomi». La precisazione è stata fatta da Giuseppe Patroni Griffi a seguito della conferenza stampa che l'autore del film «Oh Calcutta!» ha tenuto nei giorni scorsi a Roma. *(Ansa)*

FABIO TESTI NEI PANNI DELL'ASSO ITALIANO

Si è fatto operare per esser Baracca

Verona, 22

L'attore Fabio Testi per poter girare il film documentario dedicato ai cinquant'anni dell'Aeronautica in Italia e che si intitolerà «Francesco Baracca» si è dovuto sottoporre in questi giorni a un intervento chirurgico all'ospedale maggiore di Verona.

Fabio Testi aveva risentito conseguenze negative alla circolazione sanguigna durante gli allenamenti ai quali si stava sottoponendo all'aeroporto di Cambridge, in Gran Bretagna. Per poter interpretare la figura di Francesco Baracca, Fabio Testi — che a Cambridge, anni fa, aveva ottenuto il brevetto di pilota — doveva effettuare una serie di acrobazie su un biplano che risale alla prima guerra mondiale. L'eccessivo allenamento in acrobazia gli aveva procurato appunto alcuni disturbi circolatori.

«Non voglio perdere l'occasione — ha detto l'attore nella sua camera all'ospedale di Verona — di girare questo film e, tanto meno, farmi sostituire dalla controfigura».

A metà settimana Testi lascerà l'ospedale per un periodo di convalescenza sul Lago di Garda, dove sarà raggiunto da Ursula Andress. *(Ansa)*

La lunga notte di Sanremo

Milano, 22

Sta nascendo a Milano la ventiquattresima edizione del festival di Sanremo. Dopo aver ottenuto il «placet» per l'organizzazione dalla giunta comunale della città ligure, gli impresari Gianni Ravera, Elio Gigante e Vittorio Salvetti si sono incontrati la scorsa notte nel capoluogo lombardo per fare una prima bozza di quella che dovrebbe essere la «locandina» della manifestazione. Stamane la «troika» si è nuovamente riunita in un albergo del centro, prima di cominciare i contatti con gli industriali discografici. «Siamo impegnati — ha detto Salvetti — in uno sforzo notevole, reso ancora più difficile dalla scarsità di tempo a disposizione». In effetti tra la decisione di affidare l'organizzazione al trio di impresari e le date fissate per la manifestazione c'è meno di un mese. Intanto sono cominciate a circolare le prime indiscrezioni sui probabili cantanti che scenderanno in gara. Esclusa l'eventualità di un ritorno di Mina (lo aveva lasciato supporre la presenza tra gli organizzatori di Elio Gigante, agente della cantante di Cremona), sembra ormai certa la partecipazione di Rosanna Fratello, che aveva dovuto rinunciare a «Canzonissima» per ragioni di salute. Quasi certi anche Mino Reitano, Ghezzi, Wess e Donatello. *(Ansa)*

Pippo Baudo si separa dalla moglie

Milano, 22

Il popolare presentatore Pippo Baudo e sua moglie, Angela Lippi, hanno deciso di comune accordo di separarsi, ed hanno dato mandato ai loro legali, avv. Giovanni Bovio e Cesare Rimini, di procedere alla definizione dei loro rapporti sul piano di una separazione consensuale. Ne dà notizia un comunicato congiunto fatto oggi dagli avvocati Bovio e Rimini, in accordo con le parti.

A questo punto i due dovranno preparare il ricorso da inviare al presidente del tribunale civile, che secondo la prassi, cercherà di riconciliarli. Quindi la separazione sarà ufficializzata.

Pippo Baudo e la moglie si erano sposati nel giugno del 1970 e nel novembre dello stesso anno era nata la prima ed unica figlia Patrizia. *(Ansa)*

Wanda Osiris accanto a Nerone

Torino, 22

Il Teatro Stabile di Torino ha scritturato Wanda Osiris quale partecipazione straordinaria all'allestimento del «Nerone è morto?» di Miklos Hubay che, con la regia di Aldo Trionfo, sarà «provato» a Torino nel mese di febbraio ed andrà in scena in una città del Piemonte il 2 marzo.

La scrittura della Osiris, attrice e soubrette che ha rappresentato per lungo tempo il mito del teatro musicale in Italia, si inserisce in uno spettacolo che non è ricostruzione storica, ma meditazione sul tema del tiranno, di un «Nerone» che si pone al centro della storia come al centro di un palcoscenico da cui proietta una dimensione ingigantita di se stesso, per servirsene come strumento di potere. Le apparizioni della «diva» servono a scandire l'itinerario del giovane tiranno: sono le visioni della sua fantasia, le mete delle sue aspirazioni, accompagnano la crescita del tiranno matricida, dell'anticristo, fino all'apoteosi, quando anche lui, Nerone, scendendo lo scalone, diventa il primo divo della storia, la soubrette dell'impero, la Wanda Osiris della tirannide, e fino a quando ci si accorge che di lui, come di certi miti, non resta che l'orpello coreografico e l'eco d'una vecchia canzone.

Protagonista dello spettacolo sarà Franco Branciaroli, con la compagnia del Teatro Stabile di Torino formata da Alessandro Esposito, Renda Ridoni, Andrea Bosich, Franco Ferrarone, Valeriano Gialli, Tina Lattanzi e Ivan Cecchini. *(Ansa)*

Philippe Esnault si accinge a girare un film di medio metraggio su Marcel Proust. La pellicola si articolerà in quattro parti: una dedicata ad una specie di album di ricordi e testimonianze, un'altra alle varie cerimonie che si svolgono in memoria del celebre romanziere, una terza ad una cronaca-documentario sulla cittadina di Illiers (culla dell'opera di Proust) e l'ultima ad un servizio di attualità sull'adattamento cinematografico della «Recherche» che il regista statunitense Joseph Losey sta attualmente preparando.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
Ultima recita - Ore 20
Re Giovanni
di William Shakespeare

POLITEAMA ROSSETTI
Domani ore 20
prima rappresentazione
IL PIACERE DELL'ONESTA'
di Luigi Pirandello
con Salvo Randone

TEATRO AUDITORIUM
Spettacolo in abbonamento «TEATRO OGGI»
Venerdì 25, ore 20
prima rappresentazione
GLI INDIFFERENTI
di Alberto Moravia

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Domani alle ore 20 quarta rappresentazione de «Il gallo d'oro» di Rimsky-Korsakov. Direttore Oskar Danon. Regia di Gian Carlo Menotti.
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Sabato alle ore 18 ultima rappresentazione de «Il gallo d'oro» di Rimsky-Korsakov. Direttore Oskar Damon. Regia di Gian Carlo Menotti.
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20: «Re Giovanni» di W. Shakespeare. Ultima recita.
POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 20, prima rappresentazione: «Il piacere dell'onestà» di L. Pirandello, con Salvo Randone. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale.
TEATRO AUDITORIUM. Venerdì 25, alle ore 20,, prima rappresentazione de «Gli indifferenti» di A. Moravia. Spettacolo in abbonamento della Rassegna «Teatro Oggi».
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 16 per il turno d'abbonamento K ed alle ore 20 per i turni d'abbonamento D ed E: Witold Gombrowicz «Ivona principessa della Burgundia». Compagnia del Teatro Popolare di Celje. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 ed un'ora prima dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).
SALA MAGGIORE del C.C.A. Domani alle ore 20.45 per la «Gioventù Musicale» concerto del Symposium Musicum. In programma musiche di Grossi da Viadana.
ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA: Oggi ore 20: documenti tedeschi a colori in lingua italiana: «2 centimetri cubi di vita», «Eurotrip CH 4», «Il continente sconosciuto», «Pesca in alto mare», «Attualità dalla Germania».

EDEN. 15.30, 18.30, 21.30 precise. Quinta settimana di strepitoso successo: «Papillon», dal famoso romanzo di Henry Charrière, un eccezionale avvenimento cinematografico. Technicolor con Steve Mac Queen e Dustin Hoffman. Non vietato.
EXCELSIOR. Lire 1000. 15, 16.30, 18.20, 20.20, 22.15. «L'ultima neve di primavera». Agostina Belli, B. Fehmiu, R. Cestiè. (Commedia). Colori. Il film è per tutti.

GRATTACIELO



FENICE. Lire 1.200. 15, 17.10, 19.30, 22: «La grande abbuffata». U. Tognazzi, M. Mastroianni. Colori. (Grottesco). Rig. v.m. 18 a.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.20. Helmut Berger, Maria Schneider, Senta Berger e Sydne Rome in: «Il girotondo dell'amore». Technicolor. Viet. m. 18 a. I prezzi rimangono invariati.
NAZIONALE. Lire 1.200. Inizio film 16, 18, 20, 22.15. «I tre dell'operazione Drago». L'ultimo film di Bruce Lee prima della sua scomparsa. Colori. (Avventure). V. m. 18 anni.
RITZ. 16, 18, 20. 22. 18.o giorno: «Zanna bianca». Un grandioso film d'avventure tratto dal più famoso romanzo di Jack London. Technicolor. Con F. Nero e V. Lisi.

AURORA. 15.30, ult. 22. Ultimo giorno, a eccezionale richiesta, del capolavoro di Walt Disney: «Fantasia». Technicolor. II settimana.
CAPITOL. 16.30, ult. 21.45. II settimana. Proseguono le repliche dello straordinario film di M. Vicario: «Paolo il caldo» con G. Giannini. Technicolor. Vietato 18.
CRISTALLO. 16, ult. 22. Tratto dall'omonimo romanzo di Moravia, l'ultimo piccante film di L. Buzzanca: «Io e lui». Rigorosamente v.m. 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22. «Il paese del sesso selvaggio». Ivan Rassimov e Me Me Lay in un eccezionale technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16. Solo per alcuni giorni, il capolavoro di Germi: «Signore e signori», uno straordinario e indimenticabile successo. Vietato 18 a.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Quando Marta urlò dalla tomba» con Evelyn Stewart. Technicolor. V. m. 14 a.
MIGNON. Chiuso.
VITTORIO VENETO. 16: Technicolor «L'uomo dai 7 capestri» con Paul Newman, Anthony Perkins, Jacqueline Bisset, Ava Gardner e Tab Hunter. Regia di John Houston. Capolavoro.

ABBAZIA. 16: «Frammenti di paura». Drammatico technicolor con D. Hemings. V. m. 14 a.
ALCIONE 16.30: «Addio fratello crudele». Un film d'eccezione di Giuseppe Patroni. Griffi, tratto dalla tragedia di John Ford «Peccato che sia una p...». Technicolor. V. m. 18 a.
ALDEBARAN. 16.30: «Il teatro della morte». Colori con Christopher Lee. V. m. 14 a.
ARISTON. Sala riservata al Circolo «U. Barbaro».
ASTRA. 16.30, ult. 22: Walt Disney presenta: «Fratel coniglietto, compare orso e comare volpe» ne «I racconti di zio Tom», technicolor.
IDEALE. 16: «I giardini del diavolo», con Jeff Cameron e Rosella Como. Technicolor. Un capolavoro di guerra e d'amore.
RADIO. 16: «La Betia». La più grande risata della storia con Nino Manfredi, Rosanna Schiaffino, Lino Toffolo. Colori. Viet. m. 14 a.

MUGGIA

VOLTA. 16: Walt Disney presenta un capolavoro «Premio Oscar»: «Fratel coniglietto, compare orso e comare volpe», dai racconti dello zio Tom con L. Watson e R. Warrich. Technicolor. Grande successo.
DIANA. 18: «Il mostro della campagna». V. m. 14 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «L'ultimo spettacolo». V. m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Nel buio del terrore».
CENTRALE. 15.30: «Giordano Bruno».
ODEON. 15.30: «La quinta offensiva».
CRISTALLO. 15.30: «La contessa e i suoi amanti». V. m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Sedicianni». V. m. 18 anni.
DIANA. 18: «La gatta in calore». V. m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Chi ha ucciso Jenny?» con J. Garner e C. Ross. Colori. Ultima ore 21.30.
VERDI. 16.30: «Voglio la libertà», con B. Streisand e D. Selbi. Colori. Ultima 21.30.
MODERNISSIMO. 17.15: «Il plenilunio delle vergini», con R. Neri e M. Damon. Scope a colori. V. m. 18 a. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «La guerra dei mondi». Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.30: «Bella di giorno», con J. Sorel e C. Deneure. A colori. V. m. 18 a. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Cronaca erotica di una coppia» con Pascal Petit e Jan Claude Michel. A colori.
EXCELSIOR. 16: «L'amante giovane» con Mariene Robert. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Colpo maestro al servizio di sua maestà britannica». A colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «I demoni».
SUPERCINEMA. 17: «Blu gang».
CAPITOL. 17: «Mondo erotico».

SACILE

NUOVO. 17: «I corpi presentano tracce di violenza».

CORDENONS

VERDI. 17: «Tutto quello che avreste voluto chieder sul sesso e che non avete mai osato chiedere».

CORMONS

ITALIA. 19, 21.30: «Sentivano uno strano, eccitante, pericoloso puzzo di dollari» con R. Malcolm e P. Vida.

GRADISCA

COMUNALE. 19, 21.30: «Uomini cobra» con K. Douglas e H. Fonda.

CERVIGNANO

NUOVO. «La monaca di Monza».

RONCHI

RIO. «Il mondo erotico».

PALMANOVA

ITALIA. «Il medico della Mutua».

GEMONA

SOCIALE. «Giovannona coscialunga disonorata con onore».

TARCENTO

MARGHERITA. «La padrina».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Un po' di sole nell'acqua gelida».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.55: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale G.R.; 11.30: Quarto programma - nell'int. (ore 12) Giornale radio; 13: Giornale radio; 13.20: Montesano per quattro; 14: Giornale radio; 14.07: Poker d'assi; 14.40: Bel Ami, di G. De Maupassant, 18.o epis.; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.40: Progr. per i piccoli - La soffitta di Archimede; 18: Eccetera eccetera eccetera; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Long Playing; 19.50: Anteprima; 20.20: Mina presenta: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Radioteatro - I treni che vedevo passare, di Carlo Di Stefano; 22.15: Concerto del pianista Franco Medori; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (ore 6.30) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Marcella e Marco Jovine; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Bel Ami, 18.o epis.; 9.50: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (ore 11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: I malalingua; 13.30: Giornale radio; 13.35: Un giro di Walter; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'int. (ore 16.30) Giornale radio; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (ore 18.30) Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Il convegno dei cinque; 20.45: Supersonic; 21.45: Popoff; 22.30: Giornale radio - I progr. di domani - Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7.05: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 13: La musica nel tempo, peccati e giochi dei mercanti d'opera; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Le sinfonie di F.J. Haydn; 15.55: Avanguardia; 16.30: Le stagioni della musica l'Arcadia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: E via discorrendo; 18.25: Palco di proscenio; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: L'età dei lumi; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del Terzo; 21.30: I concerti di J.S. Bach.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
12.30: Sapere: «La Mille Miglia», ultima puntata.
12.55: «I nomadi al Polo Nord», documentario.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10: «Insegnare oggi».
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso integrativo di lingua francese.
15.40: Corso di inglese per la scuola elementare.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.45: «Album di viaggio: Marionette nel mondo».
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Progetto Zeta: I Tuareg del deserto».
18.10: «Spazio», settimanale dei più giovani.
18.45: Sapere: «L'illusione scenica», 2.a puntata.
19.15: Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.45: «L'arte di far ridere», 5.a e ultima serata.
22.00: Mercoledì sport.
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45: Telegiornale sport.
19.00: «Signore e signora», spettacolo musicale con Delia Scala e Lando Buzzanca; ultima puntata.
20.00: «Ore 20», attualità.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: «Bonjour tristesse», film di Otto Preminger.
22.30: «Prima visione» a cura dell'Anicagis.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il locandiere» trasmissione parlata e musicale a cura di Roberto Curci con: «Cari stornei», Radiorivista di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 16.15: Concerto sinfonico diretto da Piero Bellugi; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Passerella di autori giuliani; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Piccoli capolavori di grandi maestri; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini: «Due sorelline inseparabili» di Marija Durickova; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: La prassi dell'autogestione; 14.30: Notiziario; 15: Piccola enciclopedia del sapere; 15.15: Pagine sinfoniche; 16: Do Re Mi Fa Sol; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 21: Leggiamo insieme: «La cognizione del dolore» di C.E. Gadda; 21.15: Trattenimento musicale; 22.30: Ultime notizie; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi. Cartonlandia. Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telesport - Pallacanestro. Campionato jugoslavo. Belgrado: Partizan-Beograd; 21.30: Musicalmente. «Il romanzo della rosa». Spettacolo musicale.

O

Televisione jugoslava

9: Programma per le scuole; 16.10: Notiziario; 16.15: Il binocolo, giornale per ragazzi; 16.45: Campionato jugoslavo di pallacanestro: Jugoplastika-Radnicki FOB; 18.15: La cronaca; 18.30: Dal mattino alla sera; 19: Spettacolo comico-musicale; 19.20: Il momento della consapevolezza: l'orientamento negli studi; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: L'invenzione micidiale, film cecoslovacco; 22: In primo piano; 22.30: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 22

Chiusura moderatamente irregolare con scambi ancora molto attivi.

Dopo le forti tensioni di ieri il mercato ha stamane cercato di consolidare i progressi raggiunti approfittando della pausa segnata dal dollaro e dall'oro. In sostanza si è cercato di riordinare le idee e di operare con maggior ponderatezza.

In apertura la quota accusava diffusi assestamenti specie su alcuni valori che ieri avevano messo a segno le migliorie più consistenti. Soltanto Bastogi e Centrale tra i titoli che avevano fatto apertura. Nel durante il denaro si ripresentava su alcuni assicurativi e insisteva sulle Centrale e Bastogi, mentre si mettevano in buona luce le Italcementi. La migliore intonazione si rifletteva anche sui titoli guida che recuperavano terreno rispetto all'apertura.

Al listino la quota chiudeva così sui massimi, ma prevalentemente intorno alle basi della vigilia. Tra le poche variazioni di rilievo da segnalare i nuovi progressi conseguiti dalle Falck Priv. (+ 5,5), Linificio (+ circa 5 per cento), Centrale (+ 4,1 per cento), Italcementi (+ 4,2). Plusvalenze varianti dal 3 al 4 per cento hanno conseguito poi le Aedes, Caffaro, Gavardo, Generalfin, Nebiolo e qualche altro.

Perdite di un certo rilievo hanno subito per contro le Iniz. Edilizia (— 4,3 per cento), Olivetti priv. (— 3 per cento), Ginori (— 3 per cento), Trafilerie (— 3,1 per cento), Unione Manifatture (— 3 per cento). Perdite percentualmente inferiori hanno subito poi le Burgo priv., Cucirini, Ifil, Interbanca, Latina priv., Liquigas, Amiata, Sai e le Toro.

Tra i titoli guida deboli le Fiat, che hanno perso quasi il 2 per cento, resistenti Generali e Montedison con i valori del gruppo e di poco migliori le Viscosa.

Poco attivo il reddito fisso, dove le quotazioni hanno denunciato tuttavia una buona resistenza.

Le Bowring, dopo il rinvio della chiamata di chiusura, sono terminate a 1100 contro 820 di ieri.

L'indice «Mediobanca» è oggi 74,06 registrando un aumento dello 0,30 per cento rispetto a ieri.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 25.000.000; Buoni del Tesoro 321 milioni; obbligaz. 2.449.600.000; azioni 8.496.100, di cui 1.250.000 Imm. Roma; 860.000 Liquigas; 790.000 Montefibre; 520.000 Montedison e 500.000 Rinascente.*

DOPOBORSA — Scambi attivi con prezzi in denaro. Immobiliare Roma 630-635; Montedison 922-927; Fiat 1905-1915; Bastogi 2050-2070; Comp. Milano Ord. 22.200-22.500; La Centrale 20.000-20.300; Toro Priv. 20.600-21.000; Montefibre 255-258; Viscosa 2140-2150; Liquigas 355-358. (Prezzi rilevato a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 35000-38000; sterlina oro (n.c.) 35000-38000; marengo svizzero 35000-38000; oro fino (Iva esclusa) 2800-3200; platino (Iva esclusa) 3100-3500; argento (Iva esclusa) 78000-82000.

VALUTE ESTERE

Dollaro USA 750-780; sterlina biglietto 1570-1670; franco svizzero 222-232; franco francese 130-145; marco tedesco 260-275.

TRIESTE

Mercato più calmo ma con buona tenuta della quota e diversi valori ancora in rialzo. Fra questi si notano le Generali, Bastogi, Sme, Fiat priv., Terni, Marzotto e Viscosa priv. Fra i locali le Gerolimich spuntano buone plusvalenze. Nel reddito fisso migliorie nei valori di stato.

Ass. Italiana 149000; Ass. Generali 76900; Ras 89000; Anic 1170; Liquigas 352; Montedison 920; Rinascente 314; Rinascente pr. 202; Gerolimich 28000; Premuda 700000; Sip 2430; Tripcovich 140000; Bastogi 2035; Finmare 260; Finsider 424; Pirelli S.p.A. 1150; Sme 2245; Stet 2620; Beni Stabili 6835; Immobiliare 624; Cantieri —.—; Fiat ord. 1900; Fiat priv. 1390; Dalmine 393; Italsider 824; Terni 173; Marzotto priv. 1580; Viscosa ord. 2100; Viscosa priv. 1420.

LONDRA

La borsa di Londra ha chiuso molto debole per il timore che i minatori possano indire uno sciopero nazionale. Hanno subito cedenze tutti i capigruppi degli industriali, ed anche i titoli di stato.

A PARIGI — Chiusure irregolari per i titoli trattati alla borsa di Parigi, dopo una seduta molto attiva malgrado che molti investitori istituzionali si siano diretti, per le loro operazioni, nel mercato dell'oro. La seduta è stata caratterizzata da molte vendite di realizzo ed è per questo che si può notare in quasi tutti i settori una certa predominanza di piccole perdite.

A FRANCOFORTE — Chiusure nettamente in rialzo per i titoli trattati alla borsa di Francoforte dopo una seduta molto attiva e ricca di scambi. Nel mercato si è respirata una certa aria di rilassatezza dopo la decisione da parte della Germania di mantenere il serpente con gli altri paesi rimasti.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	7,72	—
Capitalitalia	»	10,53	—
Equitalia	»	10,20	—
Europrogr.	frsv	129,67	—
First Fund	doll.	18,54	14,60
Fonditalia	»	10,72	—
Intercontinental	»	10,63	—
Interfund	»	10,75	11,40
Interitalia	lire	9147	9997
Intertrust	doll.	10,27	10,89
Italfortune	»	10,27	10,89
Italunion	»	10,71	11,76
Rominvest	»	11,00	11,88
Mediolanum S.	»	11,17	12,14
3-R-Manag.	lire	6727,76	—

Titoli azionari

TITOLI	21-1	22-1
Alimentari e agricole		
Alimont	7098	7088
Bonifiche Ferraresi	4600	4500
Chiari & Forti	3800	3782
Eridania	2900	2850
Esercizio Molini	2420	2610
Ind. Buitoni Perug.	9000	8960
Motta	3331	3301
Romana Zucchero	480	479.50
Romana Zucch. pr.	795	850
Venchi Unica	915	921
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	48600	48200
Assicuratrice Ital.	149000	145990
Comp. Ass. Milano	22200	22200
» » » pr.	11440	11300
Comp. Latina	1900	1900
» » priv.	1688	1650
Generali	76490	76450
Italia Assicuraz.	28500	28700
L'Abeille Italiana	18400	18399
Fondiaria Incen.	17390	17100
La Fondiaria Vita	33005	33100
R.A.S.	89250	89800
S.A.I.	25490	25000
Toro Assicuraz.	59200	55500
» » priv.	20470	20500
Ausonia	9200	9290
Bowring	820	1100
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	25300	25400
Banco di Roma	25350	25200
Banco Lariano	10640	10699
Credito Italiano	2870	2850
Interbanca priv.	29290	28995
Mediobanca	84500	84500
Cartarie - Editoriali		
Binda	68000	66500
Burgo	18050	18000
» priv.	8630	8430
Donzelli	2000	1990
Mondadori priv.	3900	3860
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1810	1810
Cer Pozzi	1275	1310
Eternit	3200	3250
Italcementi	32350	33700
Richard Ginori	575	559
UNICEM	7380	7460
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1173	1171
Brioschi	41400	40700
Caffaro	480	494
Carlo Erba	7100	7170
» » priv.	6520	6495
Italgas	1056	1062
Lepetit	20000	13800
» priv.	17280	17260
Liquigas	359	352
» priv.	—	—
Mira Lanza	46900	47200
Montedison	928.50	923.50
Napoletana Gas	849	820
Perlier	1188	1197
Petrolifera Italiana	3125	3410
Pierrel	6600	6600
Rumianca	1505	1501
Saffa	8300	8299
Siossigeno	7309	7310
Monted. Gemina	899	885
Commercio		
La Rinascente	313	313
» » priv.	202.50	204.75
Silos di Genova	3150	3190
Standa	16780	17000
Comunicazioni		
Alitalia priv.	6100	6120
Ausiliare	12300	12100
Aut. Torino-Milano	6500	6399
Italcable	4650	4650
Nord Milano	6250	6249
S.I.P.	2400	2430
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1105	1130
Marelli E.	1020	1020
Pan Electric	2869	2888
Tecnomasio	680	670

TITOLI	21-1	22-1
Finanziarie		
Agricola	3021	3030
Bastogi	2025	2035
Centrale	19200	19990
Edilcentro/Svilup	—	—
Fin. Ernesto Breda	4600	4440
Finmare	265	260
Finsider	427	325
Flaminia Nuova	2000	2050
Generalfin	2270	2360
Gim	4099	4149
I.F.I. priv.	5265	5201
I.F.I.L.	19300	19400
Invest	5695	5606
Mittel	3690	3639
Pirelli & C.	2100	2100
Pirelli S.p.A.	1165	1195
Riva Finanziaria	3900	3340
Sarom	3885	3900
S.M.E.	2228	2245
Stet	2603	2640
Part. Finanziaria	1905	1980
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4105	4250
Beni Immob. Italia	1610	1645
» » » pr.	950	945
Beni Stabili	6850	6837
Certosa	4710	4780
Coge	2565	2600
Condotte d'Acqua	840	839
De Angeli Frua	8550	8575
Gen. Immobil.	624	623
Gilardini	4620	4600
Iniziativa Edilizia	8350	7990
La Milano Centrale	50500	51500
Risanamento	12950	14020
Trenno	5998	6101
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1935	1899
» priv.	1398	1398
Franco Tosi	6390	6389
Nebiolo	289	301
Olivetti	1817	1799
» priv.	1600	1551
Westinghouse	4000	3935
Worthington	3300	3300
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1504	1500
Dalmine	394	393
Falck	8340	8510
» priv.	6350	6701
Ilssa Viola	5460	5500
Italsider	830.50	824
Magona	3250	3270
Metalli	3450	3468
Monte Amiata	1795	1766
Pertusola	4850	4904
Siele	2000	1999
Terni	170	173
Trafilerie	1581	1530
Tessili		
Centenari e Zinelli	379.50	380
Cantoni	17500	17850
Cucirini	8710	8515
Cascami Seta	12900	12800
Fisac	1504	1500.50
Lanerossi	4420	4380
Lanificio di Gavardo	3390	3495
Linif. e Canapif.	665	695
Marzotto priv.	1530	1580
Montefibre	258	254.75
» pref.	248	260
Olcese Veneziano	195	196
Rossari	—	—
Rotondi	64200	64600
Scotti	1351	1351
Snia Viscosa	2114	2130
» » priv.	1439	1450
Tilane	455	465
Unione Manifatture	43100	41800
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2350	2300
Acque Potabili	1550	1549
Calz. di Varese	5920	5730
C.I.G.A.	6260	6360
Pacchetti	8940	8950
Rejna	480	472.50
Smeriglio	1850	1900
Terme Acqui	176	175.675
CIR	1800	1885
Acqua Marcia	3950	4550

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		22-1
Rendita	5%	107.50
Prest. Red. 1934	3,50%	99.60
Ricostruzione	3,50%	92.40
»	5%	99.10
Redim. Trieste	5%	99.90
Rif. Fondiaria	5%	98.70
Redimibile 54	5%	95.80
Edil. Scol. 67	5,50%	92.80
» » 68	5,50%	92.60
» » 69	5,50%	93.50
» » 70	6%	98.—
» » 71	6%	97.10
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,30%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
» 1974	5%	99.65
» 1975 I	5%	97.45
» 1975 II	5%	96.95
» 1977	5%	95.50
» 1978	5%	95.90
» 1979	5,50%	99.30
» 1980	5,50%	99.25
» 1981	5,50%	98.80
Am. FF.SS 67/87	6%	92.50
» » 68/88	6%	92.—
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.70
» » 71/86	7%	98.80
I.M.I. XVIII	6%	99.50
» XX	6%	98.50
» XXI	5%	99.80
» XXII	6%	93.70
» XXIII	5%	90.60
» XXIV	5,50%	91.30
» XXV	6%	93.50
» XXVI	6%	91.50
» XXVII	6%	91.50
» XXVIII	7%	99.30
» XXIX	7%	98.15
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.80
» XXXI opt.	7%	99.05
» XXXIII	7%	99.15
» XXXIII opt.	7%	99.—
» 64	6,25%	98.40
» Autostrade	6%	89.—
» Finan. 66	6%	92.20
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.30
» » »	5,50%	84.—
» » »	6%	90.—
» » »	7%	96.30
C.O.P. ss I	6%	93.35
» » II	6%	92.80
» » III	6%	92.50
» » ANAS	6%	89.70
» Dota. I	6%	93.50
» » II	6%	92.70
» In. St. 1.a	6%	92.30
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.40
» » » 5.a	6%	91.30
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.15
» » » II	7%	98.20
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	98.25
Elfer	6%	98.60
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	98.70
» (59)	5,50%	95.10
» (60)	5%	91.75
» (61)	5%	91.50
» (65) I	6%	93.30
» (65) II	6%	92.80
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.50
» (67)	6%	92.—
» (69) I	6%	92.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	98.50
» 72 II serie	7%	98.30
Pian. Ver (61) I	5%	90.70
» » (62) II	5%	91.10
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	93.35
» » (65) II	6%	92.85
» » (65) III	6%	92.80
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.95
» » (67) VI	6%	92.—
» » (68) VII	6%	91.40

TITOLI		22-1
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.40
Pubbl. Ut.	5,50%	90.10
» » ord.	6%	96.—
» » vent.	6%	92.20
» » Ed (46)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut Ed (55)	6%	99.50
» » » (56)	6%	99.50
» » Montec.	6%	98.90
Sviluppo Ind. ss B	7%	98.40
» » » C	7%	98.—
» » » D	7%	98.10
» » » E	7%	98.—
» » » F	7%	97.70
Isveim (61) III	5,50%	97.80
» (62) IV	5,50%	96.40
» (62) V	5,50%	95.30
» (62) VI	5,50%	94.45
» (63) VII	5,50%	94.05
» (63) VIII	5,50%	93.80
» (64) IX	6%	95.40
» (64) X	6%	95.—
» (65) XI	6%	93.95
» (66) XII	6%	93.60
» (67) XIII	6%	93.20
» (67) XIV	6%	92.60
» (68) XV	6%	93.30
» (69) XVI	6%	93.10
» (70) XVII	7%	98.80
» (71) XVIII	7%	98.10
» (71) XIX	7%	98.15
» (72) XX	7%	98.15
Enel 65 I	6%	93.70
» 65 II	6%	93.50
» 66 I	6%	92.90
» 66 II	6%	92.70
» 67	6%	92.25
» 68 I	6%	92.—
» 68 II	6%	91.90
» 69 I	6%	91.90
» 69 II	6%	91.80
» 70	7%	100.40
» 71	7%	100.05
» 72	7%	100.—
» 72 II	7%	99.90
» Europa	6%	99.75
» 58 vent.	6%	95.60
» 64	6%	97.85
» 65 II	6%	94.—
» 66	6%	95.70
» Gela	5,50%	95.—
» sud 59	6%	94.50
» 60	5,50%	98.50
» 61	5,50%	96.80
» IV	5,50%	94.80
» V	5,50%	93.70
» VI	5,50%	92.40
» VII	5,50%	92.95
» VIII	5,50%	95.—
» IX	6%	95.10
		97.—
I.R.I. 56/74	6%	99.60
» 57/75	6%	99.40
» 58/74	6%	100.—
» 57/77	6%	98.20
» 58/78	6%	97.25
» 57/79	5,50%	94.30
» 68/80	5,50%	93.—
» 61/86	5,50%	88.70
» 63/83	5,50%	91.50
» 64/82	6%	94.50
» 65/83	6%	93.60
» Alfa R.	7%	110.—
» Elett. opt.	5,50%	96.—
Timavo	7%	99.70
Autostr. C.C. 63	5,50%	86.—
» » 65	6%	93.45
» » 67	6%	91.30
» » 68 I	6%	91.30
» » 68 II	6%	91.30
» » 69	6%	90.95
» » 71	7%	99.—
» » 72	7%	98.90
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	92.20
» Sic. conv.	6%	93.80
» Sicilia	6%	98.20
Cred. Fondiario	5%	91.—
» Fond. conv.	6%	94.25
» » 1985	6%	90.30
» » 1986	6%	92.50
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	92.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	91.—
» » 1995	6%	90.50
» » 1996	6%	90.05
» » 1997	6%	90.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.50
E.N.I. 66/81	6%	92.—
» 66/81	6,50%	92.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/87	6,50%	88.—
» 68/88 I	6,75%	93.—
» 68/88 II	6,75%	89.50
» 69/81	7%	94.—
I.M.I. 70/81	7,25%	86.—
B.E.I. 66/86	6,50%	85.60
» 67/82	6,50%	87.—
» 67/82 II	6,50%	85.75
» 68/80	6,75%	89.—
» 69/84	7,50%	90.50
C.E.C.A 66 giu.	6,50%	92.—
» 66 dic.	6,50%	92.—
» 67/87	6,50%	91.—
» 67	6,50/8%	91.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA LIRA IN POSIZIONE DI ATTESA

Roma, 22

La lira sembra oggi essersi attestata sulle posizioni del franco francese di cui segue, in un certo senso, le tendenze.

Oggi, sul mercato di Milano, al cambio commerciale il franco francese è stato quotato 128,80 lire contro le 129 di ieri e le 129,35 di venerdì scorso, ultimo giorno di quotazione prima della decisione presa dal governo francese di far fluttuare la sua moneta. Andamento pressoché analogo si è avuto al cambio finanziario: oggi la quotazione è stata di 130,20 contro le 131 di ieri e le 129,20 di venerdì.

Si ha l'impressione — a detta di operatori commerciali del settore — che siano piccoli assestamenti in attesa che la lira ritrovi un suo equilibrio rispetto al franco francese la cui svalutazione, sul mercato di Parigi, sempre rispetto a venerdì, è stata oggi del 4,5 per cento con un lieve recupero rispetto a ieri. Anche oggi, come ieri, la Banca di Francia non è intervenuta a sostegno della propria divisa.

Per quel che riguarda il rapporto lira-dollaro, questo ultimo al cambio commerciale è stato fissato a 671 lire contro 670 di ieri sul mercato di Roma ed a quello finanziario a 694 lire contro le 705 di ieri. Al cambio commerciale si sono fatti scambi per un milione di dollari e per 925 mila dollari a quello finanziario.

Al mercato di Milano il dollaro è stato quotato 671,25 contro le 671 di ieri al commerciale (scambi per due milioni 950 mila dollari) e 693,75 lire (700 ieri) al conto finanziario, con scambi per sei milioni 850 mila dollari. In pratica, il cambio è rimasto sostanzialmente stabile sui livelli di ieri nel conto commerciale mantenendo il dollaro quel guadagno di circa il quattro per cento rispetto alle quotazioni di venerdì. Un lieve recupero per la lira (circa l'uno per cento) si è avuto invece al cambio finanziario tanto sulla piazza di Roma quanto su quella di Milano.

Oggi, dopo la sospensione di ieri, sono state riprese sui mercati italiani le quotazioni del franco belga, del marco tedesco, del fiorino olandese, delle corone norvegese, danese e svedese e dello scellino austriaco. La lira, rispetto alle quotazioni di venerdì, ha perso rispetto al marco il 3,5 per cento circa da 228 lire a 236 al cambio commerciale e da 234,95 a 244 e 10 a quello finanziario. Andamento pressoché analogo si è avuto con le altre monete europee. La quotazione dello yen continua a rimanere sospesa. Il mercato di Tokio sarà riaperto domani.

Infine il prezzo dell'oro fino al mercato libero di Roma oggi non aveva subito variazioni rispetto a ieri. La sua quotazione (IVA esclusa) era al grammo di 3.300-3.500 lire. Sul mercato di Milano invece oscillava fra le 2.800 e le 3.200 lire (ieri non era stato rilevato). Venerdì il prezzo dell'oro era di 2.750-2.800 lire a Roma e 2.670-2.720 a Milano. Il prezzo dell'oro sembra quindi aver trovato una sua, almeno temporanea, stabilità dopo la forte impennata che ha fatto guadagnare al prezioso metallo 700-800 lire al grammo nel giro di cinque giorni. *(Ansa)*

La fluttuazione della peseta

Madrid, 22

«La peseta fluttuerà finché persisterà la crisi monetaria». Questa la precisazione del ministero spagnolo delle finanze.

La misura si è resa necessaria per due ragioni: per impedire una svalutazione o rivalutazione a causa di speculazioni e per promuovere lo export spagnolo e far fronte al rincaro del petrolio.

Nel luglio 1973 la peseta fu rivalutata del 18,9 per cento rispetto alle valute europee.

Le autorità non prevedono grossi problemi per la peseta almeno quest'anno, dato che si trova, dicono, in una posizione migliore delle altre valute europee.

La fluttuazione della peseta sarà all'interno del limite di intervento della Banca di Spagna del 2,25 per cento. Fonti bancarie definiscono l'azione del governo una «fluttuazione sporca», poiché il corso verrà mantenuto dentro il limite d'intervento.

Alcuni banchieri prevedono che la peseta scenderà a 59,325 per un dollaro, la quota più bassa dopo la rivalutazione del 10 per cento. *(Italia)*

L'USCITA DAL «SERPENTE»

VALUTE DI 12 PAESI SEGUONO IL FRANCO

Con le monete africane anche quelle dei territori d'Oltremare e di Monaco

Parigi, 22

Le valute di 12 paesi africani collegate al franco stanno fluttuando all'unisono con quest'ultimo, e così pure le monete del Principato di Monaco e dei territori francesi oltremare.

I membri della zona del franco non sono stati consultati prima della decisione di far fluttuare il franco indipendentemente. Tali paesi sono: Costa d'Avorio, Dahomey, Alto Volta, Niger, Senegal, Togo, Camerun, Repubblica Centro Africana, Ciad, Gabon, Congo Brazzaville e Mali. La loro valuta (franco africano) è pari a 0,02 franchi francesi.

I paesi che rifiutino di seguire la decisione francese sono liberi di farlo, ma tale mossa necessiterebbe una riunione dei ministri delle finanze della zona del franco.

Le relazioni fra la Francia e i dodici sono state sconvolte negli ultimi due anni: Madagascar e Mauritania hanno lasciato la zona, altri paesi hanno chiesto maggiori libertà di azione.

La Francia garantisce le monete dei paesi membri, che sono convertibili fra loro; e le loro riserve sono tutte in franchi francesi mentre le valute estere sono trasferite presso la Banque de France.

I dodici contribuiscono con 1,5 miliardi di franchi l'anno alle riserve valutarie della Francia.

Lo scorso novembre è stato deciso di allentare i legami gradualmente: alle banche centrali dei dodici verrà concesso di tenere il 35 per cento di riserve in valute estere. *(Ap)*

Assestamento dell'oro a quota 140

Londra, 22

Giornata di assestamento per le quotazioni dell'oro osservabili sui vari mercati mondiali dopo i record storici stabiliti nella giornata di ieri. I valori odierni si assestano tutti intorno ai 140 dollari l'oncia e si nota un leggero andamento al ribasso al quale fa eccezione la quotazione di quelle piazze che ieri erano rimaste chiuse.

Nettissimo ribasso per la quotazione francese del metallo sia per quella in franchi per le barre da un chilo che scende a 24.000, con una variazione di 2100 franchi in meno rispetto a ieri, sia per il valore dell'oncia che scende a 140.58 dollari contro i 152.16 di ieri.

Ancora chiusi la maggior parte dei mercati orientali, ma il più importante, quello di Beirut ha riaperto oggi: l'oncia vale 139.95, nuovo primato.

(Ap)

Sterlina stabile dopo i ribassi

Londra, 22

La sterlina è rimasta stabile ai bassi livelli attuali dopo l'annuncio delle cifre relative al commercio internazionale di dicembre, in linea con le aspettative.

Il deficit commerciale inglese nel 1973 è risultato di 2.348 milioni di sterline: il più alto della storia. *(Ap)*

Il cantiere più grande



Telefoto Upi

Rio de Janeiro — Il più grande cantiere navale dell'emisfero occidentale è stato costruito in Brasile a Ponta de Caju. Gli impianti, inaugurati dal presidente Medici, sono stati costruiti dalla filiale brasiliana della giapponese Ishikawagima e potranno varare navi da 400.000 tonnellate entro il prossimo anno. Attualmente sono in costruzione simultaneamente (nella foto) due unità gemelle di 45.000 tonnellate ciascuna

DUE ELEMENTI DI GRAVE SQUILIBRIO PER LA BILANCIA COMMERCIALE

RINCARI DELLE MATERIE PRIME E LA SVALUTAZIONE «DI FATTO»

In concomitanza con i rialzi dei prodotti all'origine la nostra moneta ha perso in undici mesi il 17 p.c. nei confronti del dollaro e il 4,3 rispetto alla sterlina

Roma, 22

Eccezionali rincari delle materie prime sui mercati all'origine e sensibile svalutazione «di fatto» della lira, che, in 11 mesi, ha perduto circa il 17 p.c. nei confronti del dollaro e il 4,3 p.c. rispetto alla sterlina: entrambi questi elementi, pur tra di loro eterogenei, esercitano effetti sensibilmente negativi sulla bilancia commerciale italiana relativa a questi prodotti.

I rialzi delle materie prime sono stati uno dei fattori di squilibrio che hanno interessato, in questi ultimi 15 mesi, le economie dei paesi industrializzati, ed il deficit commerciale italiano, caratterizzato fra l'altro da uno sfasamento tra il netto aumento dei pagamenti all'estero a fronte delle importazioni, e l'assai scarso incremento delle stesse importazioni in termini di peso, non è che uno degli effetti di tale squilibrio.

I nostri conti con l'estero non risentono però soltanto dei rincari all'origine dei prodotti che importiamo, ma su di essi grava, in misura sempre più sensibile, il ridotto potere d'acquisto della lira nei confronti delle altre valute; più semplicemente, non soltanto gli importatori italiani debbono acquistare all'estero i prodotti (dei quali la nostra industria, prevalentemente trasformatrice, non può fare a meno pena la sua stessa asfissia) ai sempre più elevati livelli delle quotazioni internazionali, sulle quali i singoli paesi difficilmente possono influire, ma pagano inoltre, al momento del cambio della lira contro la valuta necessaria per l'operazione (per lo più il dollaro) lo scotto del ribasso della lira nei confronti delle altre monete.

E' vero che l'aggravio alla importazione è compensato dall'aiuto che la perdita di valore della lira nei confronti, ad esempio, del dollaro, reca alle esportazioni: tale aumento è, evidentemente, del tutto corrispondente ai maggiori oneri dei quali, per la stessa ragione, risentono le importazioni. Parrebbe, anzi, che alla base dell'attuale situazione, che non è certo al di fuori delle possibilità di controllo delle autorità monetarie, risieda una specifica volontà di colpire, per ovvie ragioni valutarie, le importazioni gravandole implicitamente di una imposta, quale quella della svalutazione «di fatto» della lira.

Inoltre, i benefici che la politica monetaria decisa dalle nostre autorità recherà alle esportazioni non potranno essere avvertiti che nel medio termine. Comunque, se il grano tenero quota oggi, a Chicago, 5,68 dollari per bushel, con un rialzo del 141 p.c. sui 235 dollari della metà del febbraio 1973, la relativa quotazione in lire (essendo, nel frattempo, la quotazione del dollaro passata da 570 a 670 circa) è aumentata del 184 p.c., da 4.940 a 14.030 lire per quintale.

Gli esempi potrebbero moltiplicarsi, variando — ovviamente — il divario tra la quotazione in lire e quella fatta sulla piazza all'origine a seconda della valuta usata in dollari del cotone statunitense, salito, nella media, del 123 p.c. nello stesso periodo, è aumentato invece di ben il 161 p.c. in termini di lire.

Per quanto attiene alle quotazioni in sterline, anche in questo caso il fenomeno è avvertibile, anche se in misura minore che nel caso di quella in dollari. L'argento, ad esempio, rincarato del 98 p.c. (da 90,2 a 178,75 pence per oncia troy) sempre nel periodo metà febbraio 1973 - 22 gennaio 1974, è salito in realtà del 106 p.c. (da 40,4 a 83,5 lire al grammo) nella quotazione in valuta nazionale. Identico l'andamento degli altri metalli non ferrosi; rame, stagno e zinco sono rincarati, nella quotazione in sterline dell,82 p.c., del 76 p.c. e del 251 p.c. rispettivamente nel periodo in esame, mentre le rispettive quotazioni in lire sono aumentate del 90 p.c., dell'84 p.c. e del 267 per cento. *(Italia)*

In Emilia serrata dei salumifici

Modena, 22

L'attività dei salumifici emiliani è sospesa. Ne ha dato comunicazione, con una nota, l'associazione industriali della provincia di Modena.

«I salumifici dell'Emilia-Romagna — si afferma tra l'altro nel comunicato — che da tempo stanno vivendo una situazione molto difficile a seguito dei pesanti aumenti delle materie prime e sussidiarie, maggiorati del 30 p.c. rispetto ai prezzi fissati dal decreto legge del luglio scorso, sono stati forzatamente costretti a ridurre (nella settimana dal 14 al 19 gennaio) ed ora a sospendere la produzione e la vendita nella settimana in corso, in attesa delle richieste decisioni.

«Non potendo proseguire la gestione aziendale legittimamente impostata su criteri di economica e sociale redditività, gli imprenditori, se non interverranno risposte concrete da parte soprattutto del CIPE, saranno costretti a mantenere gli atteggiamenti suggeriti finora dalle difficoltà operative con un grave danno che si estende ovviamente a tutta la collettività. Si spera che la presa di posizione dell'autorità governativa, più volte sollecitata dalle rappresentanze della categoria, serva a ridare fiducia e vitalità ad un settore così importante sia per l'economia regionale che nazionale.

«Le tradizioni industriali dei salumieri emiliani — conclude la nota — ha dato perciò nella fattispecie una ulteriore conferma della propria maturità e dello spirito di sacrificio che ha portato il settore a significativi tassi di sviluppo e ad elevati indici qualitativi. I problemi, purtroppo, ancora insoluti e l'esame dei prossimi comportamenti saranno oggetto di una riunione indetta per giovedì mattina presso l'associazione industriali di Modena. Ad essa parteciperanno ancora tutti gli imprenditori regionali». *(Italia)*

VIENE IMPORTATO SEMPRE MENO ORO IN ITALIA

In crisi l'industria orafa per le impennate del metallo

Molto difficile per gli operatori la programmazione degli acquisti e l'aggiornamento dei prezzi - Vige un regime di monopolio statale

Milano, 22

La nuova impennata del prezzo dell'oro viene giudicata come fattore nettamente negativo per l'industria orafa italiana dagli operatori del settore e dai gioiellieri milanesi.

Di questo parere è anche il dott. Giancarlo Fracconi, direttore generale della Metal-Preziosi, una fra le maggiori società che operano nel campo dell'importazione di oro in Italia. «Mentre per il prodotto industriale i forti rialzi non incidono che in misura trascurabile sul costo di produzione, (lo oro viene utilizzato, in percentuale assai limitata, nei circuiti stampati di apparecchiature elettriche, elettroniche, radiotelevisive, ecc.), il settore orafo viene a trovarsi di fronte a grossi problemi. E ciò per due ordini di cose: primo perché la continua fluttuazione del metallo giallo impedisce una certa programmazione nell'acquisto di oro da lavorare, in relazione anche al costo di vendita al dettaglio del pordotto finito; secondo perché il prezzo troppo alto del gioiello, considerato, sino a poco tempo fa, uno dei beni-rifugio più sicuri contro la naturale e progressiva erosione della moneta, fa sì che siano sempre meno numerosi i privati che riversano parte dei loro risparmi su questa forma di investimento.

Alcuni dati sono significativi al proposito. Nel 1971 il consumo di oro in Italia ammontò a circa 200 tonnellate; salì a circa 400 nel 1972. Nei primi sei mesi dello scorso anno, come conseguenza dell'escalation del prezzo internazionale dello oro, si è scesi invece a sole 38 tonnellate.

Ma per quali motivi l'oro ha registrato, in un periodo di tempo assai ristretto, balzi di prezzo così consistenti? «Allo estero — spiega ancora il dott. Fracconi — esiste un mercato libero dell'oro, cosa che favorisce in modo notevole la speculazione. In Italia, al contrario, l'oro è un monopolio di stato. Per importarlo è necessaria una speciale licenza e le relative operazioni devono essere svolte tramite banche. Una volta importato, tuttavia, non ne è possibile la vendita allo stato puro.

Secondo Mino Pastorelli, procuratore generale della «Gold-Market», società italo-svizzera che a Milano gestisce un supermercato dell'oro, la situazione potrebbe ritrovare un certo equilibrio e si potrebbe arrivare ad una ripresa del settore orafo solo se si raggiungerà una stabilità del prezzo dello oro (quest'ultimo dovrebbe avere una banda di oscillazione compresa fra le 2.000 e le 2.500 lire il grammo).

«Contrariamente — ha precisato Pastorelli — dovremo prepararci a superare notevoli difficoltà sia di ordine pratico (programmazione dei nostri investimenti) che di commerciabilità (prodotti ad un prezzo non astronomico). E' chiaro che in un contesto di fluttuazione costante dell'oro, noi commercianti ci troviamo di fronte a problemi giornalieri di non facile soluzione: come fare, infatti, a tenere costantemente aggiornati i prezzi della oreficeria quando la materia prima oscilla ogni giorno in modo e misura imprevedibili? E' chiaro, inoltre, che con le attuali quotazioni, i nostri ordinativi debbono subire una battuta d'arresto. Penso sia alquanto rischioso comprare oggi oro il cui valore non è effettivo ma rispecchia solo il risvolto di particolari movimenti speculativi a carattere internazionale.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	236,60	244,10	244,50	236,57
Fiorino olandese	223,70	230,70	230,00	223,67
Franco belga	15,34	15,75	15,90	15,34
Corona danese	98,68	101,75	105,00	98,70
Corona norveg.	110,78	114,25	112,00	110,76
Corona svedese	138,03	142,40	141,00	137,99

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	671,25	693,75	697,00	671,12
Dollaro canadese	676,70	699,00	697,00	676,50
Peseta spagnola	11,36	11,70	11,60	11,37
Escudo portogh.	24,70	25,55	25,30	24,75
Scellino austriaco	32,18	33,20	32,50	32,16
Franco francese	128,80	130,20	130,50	128,74
Franco svizzero	198,35	204,95	206,00	198,32
Yen nipponico	sospeso	sospeso	sospeso	non quot.
Lira sterlina	1461,40	1510,00	1508,00	1461,45
Dracma greca	—	—	17,50	—
Dinaro jugoslavo	—	—	37,25	—

NEI PRIMI DIECI MESI DEL '73

Petroli: in aumento la domanda interna

Roma, 22

La domanda interna di prodotti petroliferi è aumentata nel 1973 del 5,6%, raggiungendo i 90,8 milioni di tonnellate. L'incremento registrato dalla domanda interna è — secondo le statistiche diffuse dall'unione petrolifera — superiore agli aumenti registrati sia nella lavorazione delle raffinerie (+ 5%, con 130,5 milioni di tonnellate) che nelle disponibilità interne (+ 3,7%, 127,9 milioni di tonnellate). La domanda esterna ha subito durante lo scorso anno una contrazione dell'1,9% fermandosi a 35,8 milioni di tonnellate.

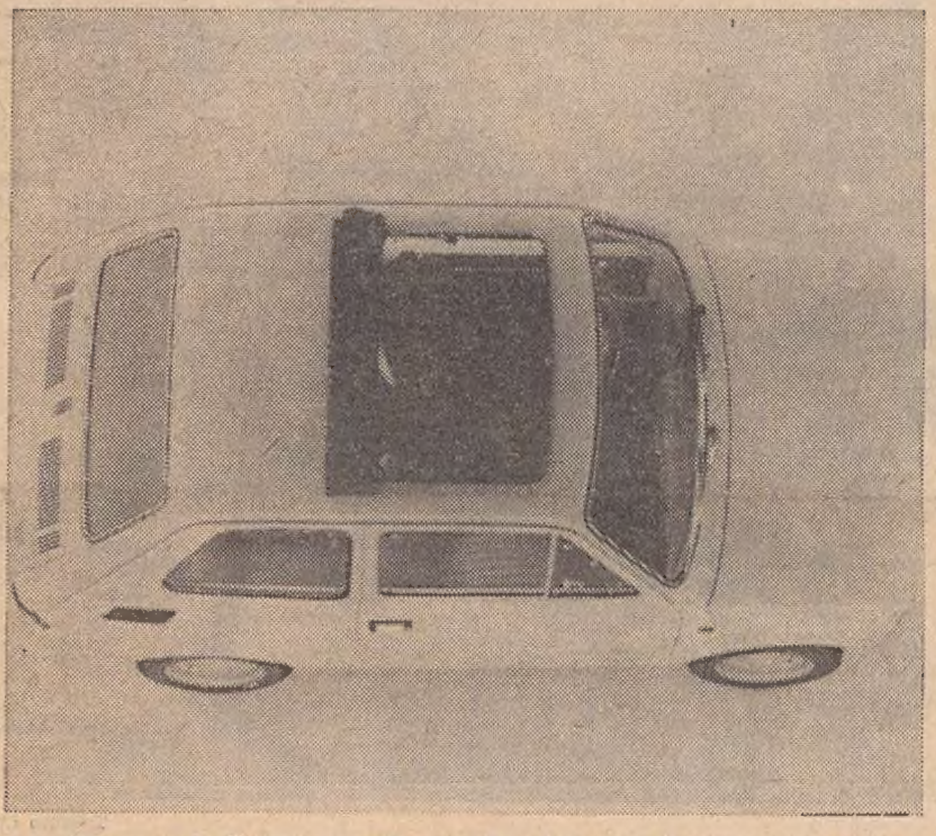
L'incremento registrato nella lavorazione delle raffinerie è stato contenuto — spiega la unione petrolifera — negli ultimi mesi dell'anno, a causa delle gravi difficoltà sorte nel campo degli approvvigionamenti di greggio, connesse alle restrizioni decise dai paesi produttori di petrolio. Gli eventi intervenuti hanno modificato il normale trend di sviluppo, che a tutto settembre indicava un incremento della lavorazione pari al 9,5% nei confronti dell'analogo periodo del '72.

Le vendite di benzina per l'anno 1973 sono stimate in 11.150.000 tonnellate, con un incremento del 7,2% nei confronti dell'anno 1972. Rispetto alle previsioni, le minori vendite sono da imputarsi a vari fenomeni registratisi nel corso dell'anno, e in particolare al rallentamento del turismo, sia nazionale sia internazionale, che ha interessato le regioni meridionali nel mese di settembre, nonché ai provvedimenti restrittivi imposti, a partire dal mese di dicembre, alla circolazione automobilistica.

Le vendite complessive di gasolio nell'anno 1973 sono state valutate in 17,7 milioni di tonnellate, con un incremento del 6,6% nei confronti del 1972. *(Italia)*

★ la pagina dei motori ★

FIAT: CONFERME E INDISCREZIONI







E' pronta la Fiat 126 con il tetto apribile, una soluzione già tanto ben accolta dai «cinquecentisti». Il tetto è costituito da una copertura pieghevole che si apre e si chiude con un unico movimento. Questa versione comporta un incremento di prezzo sul modello normale di circa il tre per cento (trentamila lire?).

A destra, invece, due immagini di quella che dovrebbe essere l'erede della «124», la prevista «131»: si dice che uscirà entro la primavera in tre versioni 1200, 1400 e 1600. La linea è nuova (con parabrezza e lunotto inclinati, vetri laterali bombati, paraurti molto alti), la meccanica rimane quella già collaudata sulle strade di tutto il mondo, della «124». Nelle tre versioni, dotate di freni a disco anteriori, la velocità prevista è di, rispettivamente, 150, 155 e 170 chilometri orari.

LE «QUATTRORUOTE» NEL 1973: UN PRIMO BILANCIO

Anno strano e difficile per l'automobile a Trieste

Diminuite le vendite all'Autobianchi e all'Innocenti - Tengono Alfa Romeo e Ford «E' andata benissimo» si dice alla Simca - Un pacato ottimismo (o solo speranza?)

2

Anno strano e difficile, abbiamo scritto la scorsa settimana a proposito delle vendite di automobili a Trieste, secondo i primi risultati di una rapida inchiesta presso le filiali o le concessionarie di alcune fra le più importanti case. E che il 1973 sia stato strano e difficile ce lo confermano questa volta i dati raccolti presso l'Autobianchi, l'Alfa Romeo, l'Innocenti, la Ford e la Simca.

All'Autobianchi dopo un buon incremento delle vendite allo inizio del 1973, nonostante la entrata in vigore dell'Iva e i lunghi periodi di scioperi che hanno caratterizzato i primi mesi nell'industria automobilistica italiana, è stato registrato un grosso calo di vendita negli ultimi mesi (sia ad austerità minacciata che ad austerità imperante) per giungere infine all'attuale «fermo assoluto». E' andata molto bene per l'«A 112», finché per questa fantastica vettura non si è azzerata la possibilità di venir considerata come «la seconda macchina». Nel settore del veicolo industriale (OM) nonostante tutte le restrizioni, la situazione è buona con una tensione all'incremento delle vendite. A proposito del '74 all'Autobianchi non si è poi tanto pessimisti, per lo meno non quanto lo giustificherebbe l'attuale situazione d'incertezza.

Non ci si lamenta del 1973, invece all'Alfa Romeo, dove bene o male le vendite hanno segnato un aumento di circa il 12 per cento, un buon incremento stanti le difficoltà sindacali della prima parte dello anno e quelle petrolifere degli ultimi mesi. La casa del Grifone proprio nel periodo più difficile se ne è uscita con la Alfasud TI, ed è stato un buon colpo anche se molte Cassandre hanno accolto il nuovo gioiello di Pomigliano d'Arco con tante perplessità. Il modello è invece richiestissimo. Un certo calo, per contro, segna la richiesta di cilindrate superiori. «Ma è solo una psicosi», si dice fiduciosi all'Alfa aspettando soluzioni governative più confacenti (meglio il razionamento della benzina che il blocco domenicale, ad esempio). Un fatto è però assodato: il mercato è entrato in letargo.

Meno favorevole, per contro, la situazione all'Innocenti dove questo dannato 1973 ha fatto segnare un calo di vendite aggirantesi sull'ordine del 30 per cento. Le difficoltà del mercato sembrano non essere uguali per tutti. Anche l'Innocenti-Leyland se ne è uscita proprio all'inizio dell'austerità con un nuovo modello, l'interessante «Regent»: è stato un atto di coraggio al quale il pubblico forse non ha ancora risposto adeguatamente. Sembra però che il '74 sia nato all'insegna del risveglio, seppur ancora timido; ancora una volta a fare la parte del leone, secondo le prime indicazioni, sarà comunque la vecchia, cara «Mini», una vettura che segna un punto fermo nell'affascinante storia dell'automobile.

Abbiamo lasciato in chiusura due case che non solo non giudicano il 1973 un anno negativo, ma che, al limite, gli danno la patente della positività: Ford e Simca. Per la Ford si è trattato di dodici mesi assolutamente normali, con uno standard di vendite simile al 1972 nonostante un leggero calo di richieste a partire da ottobre. Il modello «Transit» ha incontrato il favore del pubblico e la sua vendita procede molto bene. In questa situazione d'incertezza, si commenta, sembra che la gente preferisca comperare automobili prima che sia troppo tardi. A proposito del '74, alla Ford si è abbastanza ottimisti: intanto non si teme molto per la prevista minor richiesta di cilindrate superiori e poi perché le caratteristiche di comodità e consumi ridotti sono ormai ben note anche al pubblico meno smaliziato.

«Un anno buonissimo» ci hanno detto alla Simca, cogliendoci quasi di sorpresa dopo tante lamentele, accuse e pianti greci. Per la casa francese il '73 ha segnato un sensibile incremento delle richieste e il '74 è cominciato sotto i migliori auspici. E non è che le preferenze siano andate alle cilindrate minori: tutti i modelli hanno migliorato sul mercato.

Termina qui la nostra carrellata sulla situazione dell'automobile a Trieste. Non voleva essere un'inchiesta fatta di cifre e bilanci, ma solo una raccolta d'impressioni a caldo. Per questo non abbiamo atteso i dati ufficiali delle case madri ma abbiamo preferito il colloquio breve e diretto con i responsabili locali.

Quali le conclusioni? Innanzitutto possiamo rilevare che l'introduzione dell'Iva, che tanto spaventò i compratori lo scorso gennaio, non è poi stata la fine del mondo; il danno maggiore per l'industria italiana è venuto dalla lunga stagione di scioperi che si concluse fra marzo e maggio. Abbiamo infatti visto che le case straniere hanno avuto da lamentarsi molto meno delle nostre sul piano delle vendite. «Auto o no auto?» ci si chiedeva all'inizio di questo servizio. Auto sì, evidentemente è la risposta, ma è altrettanto evidente che per l'automobile è finita un'era e se ne è aperta un'altra.

Gualberto Niccolini

Anche negli Stati Uniti si vendono meno auto

Detroit, 22

Le vendite di nuove autovetture americane sono calate del 18 per cento nel mese di dicembre rispetto all'anno precedente. Grazie al forte periodo di vendita verificatosi nella prima parte dell'anno, le vendite al dettaglio per il 1973 hanno raggiunto comunque gli 11,4 milioni di unità, con un aumento del 4,6% sul record precedente di 10,9 milioni di automobili vendute nel 1972.

INCONTRO A ROMA FRA IDE E ACI

C'È UN'AUTOMOBILE NEL NOSTRO FUTURO?

Esclusa un'alternativa fra mezzo pubblico e privato Indilazionabile un piano globale dei trasporti

Roma, 22

Il problema del futuro della automobile è il tema di un incontro organizzato dalla IDE (Imprenditori Dirigenti Europei) con il presidente dell'Automobile Club d'Italia avv. Filippo Carpi de' Resmini. In apertura della riunione il presidente del gruppo romano dell'IDE, Campilli, ha presentato la «conferenza internazionale» che la CEE, in collaborazione con la IDE, organizzerà a Roma nel prossimo mese di maggio per approfondire i vari aspetti della introduzione in Italia delle nuove direttive comunitarie in materie di controllo periodico degli autoveicoli.

Per Carpi de' Resmini è evidente, e anche giusto, che si debba andare verso un diverso rapporto fra mezzo pubblico e mezzo privato, che vadano eliminati egoismi e abusi, ma non esiste, nemmeno in prospettiva, un'alternativa secca fra i due sistemi di trasporto. Tutto ciò, secondo il presidente dell'ACI, pone «problemi pressanti» all'industria dell'automobile e ai responsabili dell'economia. «Il governo — ha detto — non può non preoccuparsi di questo settore fondamentale dell'economia nazionale, e deve finalmente mettere a punto un piano dei trasporti che riguardi non solo il rapporto mezzo pubblico - mezzo privato, ma le strade urbane ed extraurbane, e una visione non clientelare dello sviluppo delle autostrade».

Il presidente dell'ACI ha poi inquadrato le prospettive dell'automobile nella crisi energetica, che è oggi in primo piano nel mondo. Egli ha messo in risalto la necessità di «una politica europea delle fonti di energia tradizionali e nucleare»; di «una politica europea nei confronti dei paesi in via di sviluppo, promuovendo globali accordi economici»; di «una politica europea nei confronti dei paesi latino-americani, spregiudicata e capace di contestare le tesi nordamericane proprio in quell'area in cui gli interessi USA sono particolarmente sensibili».

In questo contesto l'oratore ha giudicato carente la politica estera del nostro paese, sottolineando la necessità che, stante il grande compito che spetta all'ENI, vengano chiariti gli equivoci nati in seguito alla fine dell'«epoca Mattei».

(Ansa)

Dal 2 gli aumenti Chrysler Italia

Milano, 22

La Chrysler Italia comunica che il nuovo listino prezzi è entrato in vigore fin dal 2 gennaio scorso e non dal 15 come erroneamente da noi pubblicato. Ecco il listino: Simca 1000 LS lire 1.049.000 (più 50.000 sul listino precedente); Simca 1000 GLS Aut. 1.259.000 (più 60.000); Simca 1000 GLS 1.189.000 (più 60 mila); Simca 1000 S 1.249.000 (più 50.000); Simca 1000 Rally 1 1.259.000 (più 60.000); Simca 1000 Rally 2 1.499.000 (più 50.000); Simca 1100 LS 2 p. 1.289.000 (più 60.000); Simca 1100 LS 4 p. 1.349.000 (più 60.000); Simca 1100 GLS un milione 469.000 (più 70.000); Simca 1100 S 2 p. 1.499.000 (più 60.000); Simca 1100 S 4 p. 1.559.000 (più 60.000); Simca 1100 TI 2 p. 1.689.000 (più 60.000); Simca 1100 TI 4 p. 1.749.000 (più 60.000); Simca 1100 BK LS 1.379.000 (più 70 mila); Simca 1100 BK GLS 1.489.000 (più 80.000); Simca 1100 BK S 1.599.000 (più 80 mila); Simca Furgone Commerciale 1.199.000 (più 60 mila); Simca Furgone Canguro 1.219.000 (più 80.000); Simca 1301 S 1.599.000 (più 40.000); Simca 1301 S BK 1 milione 649.000 (più 50.000); Simca 1501 S 1.649.000 (più 40.000); Simca 1501 S BK 1 milione 699.000 (più 50.000); Chrysler 160 1.849.000 (più 100.000); Chrysler 180 1 milione 999.000 (più 100.000); Chrysler 2l 2.199.000 (più 100 mila); Sunbeam 1250 1.349.000 (invariato); Sunbeam 1250 TC 1.469.000 (invariato); Sunbeam 1250 TC BK 1.469.000 (invariato); Sunbeam 1500 TC 1.599.000 (invariato); Matra Simca Bagheera 1 2 milioni 999.000 (invariato); Matra Simca Bagheera 2 3 milioni 199.000 (invariato).

ENTUSIASMANO I GIOVANI I MASSACRANTI RALLIES MOTOCICLISTICI

REGOLARITÀ... SI FA PER DIRE

Da cinque a sette ore in sella sui percorsi più accidentati - Motori potenti Curve in derapage e ostacoli «sorvolati» - Marche e campioni di casa nostra





Sopra, la Ancillotti 50; sotto, la SWM prodotta in Italia

La «regolarità» è una disciplina motoristica che, nell'ultimo decennio, ha conquistato una grande popolarità fra i giovani. Certo il nome di «regolarità» poco si addice a queste manifestazioni che si possono ricondurre alla formula dei rally automobilistici, con la differenza che con le moto si viaggia quasi esclusivamente fuori strada. Anche se lungo i percorsi che misurano un minimo di 100 chilometri, vi sono i controlli-orario e i controlli-timbro, i tempi di tabella sono divenuti tanto più «stretti», dato il grande numero di concorrenti e la necessità di operare una selezione, che bisogna continuamente «darci dentro». Nelle prove speciali, in genere consistenti in un tratto cronometrato e a volte in prove di cross, velocità, frenata e... silenziosità, si opera la vera discriminazione, quella che dà i più sensibili assestamenti alle classifiche.

Abbiamo detto che queste gare misurano almeno 100 chilometri: la lunghezza media delle gare di Campionato italiano è di circa 200 chilometri e si tengono spesso delle autentiche maratone come le «12 ore», «24 ore», la «due giorni» e, con edizione annuale la «6 giorni internazionale» che quest'anno è assegnata all'Italia. Si terrà nel bergamasco, dove vive il cuore del regolarismo italiano e dove ogni anno ha luogo la famosa «Valli bergamasche».

Lo sport motoregolaristico è durissimo, presuppone una preparazione atletica e psicofisica non indifferente, oltre che abilità, grinta e preparazione meccanica. Solitamente le medie richieste sono di 38 o 40 chilometri orari, per cui le gare durano 5, 6, 7 ore. Quasi sempre è già un'impresa mantenere quelle medie, in quanto vi sono sempre tratti in cui il concorrente è costretto a fermarsi o a procedere ad andature lentissime, come quando qualche salita infangata non riesce al primo tentativo o in altre situazioni come le discese, anche di 40-45 gradi (100 per cento), che si presentano spesso melmose o pietrose. Nei tratti di recupero i piloti cercano di ristabilire la media con andature più veloci possibili; è relativa comunque la generalizzazione in quanto ogni gara e ogni percorso hanno caratteristiche proprie.

La guida regolaristica ha subito una profonda evoluzione nell'ultimo decennio: una volta si sfruttava soprattutto l'elasticità del motore; oggi i motori sono potentissimi, con potenze disponibili solo ad alti regimi e quindi dotati di più rapporti al cambio; per questi motivi oggi si fanno spesso in derapage (o controsterzo) e gli ostacoli non si evitano ma si «sorvolano».

Le moto da regolarità prodotte oggi sono un'infinità, in tutte le cilindrate, che corrispondono alle tradizionali categorie: 50, 100, 125, 175 e, per un'unica classe, oltre 175 cc. Nelle gare che si tengono all'estero vi sono anche le classi 75, fino a 350, e oltre 350 cc. Questo sport è popolare in tutto il continente europeo e vive un certo successo, con varie forme sotto vari nomi.

In genere queste moto adottano motori a due tempi, soluzione vantaggiosa per la semplicità meccanica, l'ingombro e soprattutto il peso. Dispongono di cambi a 5, 6 marce, e nelle cilindrate minori, anche da 7 marce. Sono prodotte in serie e devono essere in regola con il Codice della strada. Il grado di robustezza raggiunto oggi dai telai e dalle sospensioni, nonostante l'impiego di leghe leggere, è elevatissimo. Naturalmente montano pneumatici artigliati e, sulla ruota motrice, di notevoli dimensioni. I motori sono ben protetti inferiormente e hanno scarichi rialzati e poco ingombranti; le potenze medie nelle varie cilindrate sono di 8 CV per le 50, 16 per le 100, 19 per le 125, 22 per le 175, 26 per le 250. I prezzi variano dalle 350-500 mila lire per le 50, alle 600 mila - 1 milione per le altre cilindrate.

Nella categoria minore le marche che si alternano alla vittoria sono numerose. In campo nazionale citiamo le Gilera (da poco tornata alle gare e con nuovi modelli a 2 tempi), le Ancillotti, le KTM, Zundapp, Simonini e Aspes. Nella 100 prevalgono le austriache KTM e le italiane SWM, così come nella 125 dove vi è una certa inflazione della macchina austriaca, popolarissima per le sue doti di stabilità e potenza (21,5 CV per la 125 cc). Nella 175 le fa da antagonista la connazionale Puch. Nella classe oltre 175 fra le migliori ancora le KTM, assieme alle spagnole Ossa e Bultaco, le cecoslovacche Jawa mentre qualche modello a 4 tempi si difende con onore. Le giapponesi non vengono importate.

I campioni italiani della specialità hanno sempre colto brillanti risultati nelle gare internazionali, specie nelle prove speciali, dove il noto Alessandro Gritti è imbattibile, ma a livello di squadra o di industria non siamo mai saliti sul podio. In campo regionale e triveneto i triestini si fanno notare: fra i primi a cominciare, dieci anni orsono, Gianni Fucich, Claudio Ravasini, Giorgio Chiesa, Gianni Cossi e altri. Oggi vi è una schiera di giovani veramente promettenti: Papucia, Roncelli, Sirza, Pozzetto, Bensi e vari altri che hanno colto risultati più che lusinghieri. Il maggior promotore nella regione è stato il club goriziano «Pino Medeot», fra i cui atleti emerge il nome di Umberto Drossi. La regolarità è del resto lo sport più incoraggiato dai club per la sua formula educativo agonistica che non toglie nulla di spettacolare allo sport del motore.

Franco Damiani di Vergada

IL GIUDICE E LA STRADA

«Lei correva troppo» ma chi lo può dire?

Quando può essere contestata l'infrazione ai limiti di velocità? Alla domanda — di attualità dopo l'introduzione dei nuovi limiti sulle strade extraurbane — rispondiamo cominciando col rilevare che ciò non può avvenire sulla base della semplice osservazione degli agenti preposti al traffico. Questo è di certo sufficiente per individuare i casi di velocità pericolosa, vale a dire le contravvenzioni all'art. 102 del codice della strada, secondo il quale il conducente deve regolare la velocità in modo che, tenuto conto del contesto concreto della circolazione (condizioni atmosferiche, della strada e del traffico, tipo del veicolo, efficienza dei freni ecc.), non si crei pericolo all'altrui sicurezza e incolumità. Altrettanto, però, non può dirsi quando si tratti di stabilire se l'automobilista superi dei limiti precisi, ad esempio i cinquanta all'ora in centro abitato.

In queste ipotesi occorre una misurazione esatta della velocità e la valutazione dell'uomo — per forza di cose approssimativa — non è più sufficiente. Bisogna allora ricorrere alle macchine, ai radartachimetri, ai traficorder. La precisione di questi strumenti è stata, tuttavia, ripetutamente e da più parti contestata, soprattutto quando la rilevazione si mantiene su valori bassi. Molti giudici, investiti della questione, hanno dovuto, dal canto loro, riconoscere che apparecchi del genere non possono costituire, da soli, dei sicuri elementi di prova, perché impulsi estranei al veicolo di cui si vuol misurare la velocità, possono provocare degli scarti nell'ago indicatore. Ciononostante — sempre secondo la giurisprudenza — le rilevazioni effettuate con questi strumenti possono offrire preziosi elementi di giudizio, qualora siano integrate da altri dati come, ad esempio, dalla constatazione di persone qualificate, quali gli agenti della polizia stradale.

Giuseppe Ronfani

FRA GENNAIO E NOVEMBRE '73 RUBATE 195 MILA VETTURE

Per i furti d'automobili raddoppiate le polizze

Le tariffe assicurative sono passate dal 13 al 27 per mille

Roma, 22

I furti d'auto sono aumentati di circa il 15 per cento nel 1973. Secondo i dati delle assicurazioni, da gennaio a novembre sono state rubate 195 mila auto, contro 170 mila del corrispondente periodo del 1972.

A seguito della crescente frequenza nei furti d'auto, i conti economici delle assicurazioni, si appesantiscono e le compagnie dal gennaio 1973 a oggi hanno praticamente raddoppiato le tariffe chieste agli automobilisti portandole dal 13 per mille al 27 per mille. Questo significa che per assicurare contro il furto e l'incendio un'auto del valore di un milione, a gennaio del 1972 si pagavano 13 mila lire (il 13 per mille), mentre ora ne vengono richieste 27 mila (il 27 per mille).

Le tariffe per l'assicurazione auto contro il furto e l'incendio non sono fissate per legge come quelle relative alla responsabilità civile (RC auto) e quindi possono essere variate dalle compagnie a seconda delle proprie valutazioni che sono diverse per ogni società.

D'altra parte la legge sulle assicurazioni auto non obbliga gli automobilisti ad assicurarsi contro il furto e l'incendio, ma solo contro la responsabilità civile. Quindi l'assicurato può anche non accettare le condizioni di polizza che gli vengono proposte per il furto e l'incendio e «contrattare» direttamente con la compagnia la tariffa.

(Italia)

STATISTICHE A.C.I.

Diminuite nel '73 le immatricolazioni

Roma, 22

Gli autoveicoli nuovi di fabbrica iscritti al p.r.a. nel '73 sono stati 1.630.332 con una diminuzione di 30.790 unità pari all'1,85 per cento rispetto all'anno precedente nel quale le immatricolazioni ammontarono a 1.661.122 unità.

Lo comunica l'ufficio statistica dell'Automobile Club di Italia, precisando che si è verificata una flessione di 22.440 unità, pari all'1,53 per cento per le autovetture; un aumento di 242 unità, pari al 7,38 per cento per gli autobus; un aumento di 2051 unità, pari al 3,87 per cento, per gli autoveicoli industriali; una diminuzione di 11.643 unità, pari al 10,72 per cento, per i motoveicoli.

In particolare nel 1973 sono state immatricolate 1.447.954 autovetture, pari all'88,81 per cento del totale delle iscrizioni; 3522 autobus, pari allo 0,22 per cento; 81.910 autoveicoli industriali, pari al 5,02 per cento; 96.946 motoveicoli, pari al 5,95 per cento.

TROPPO VASTA L'UNIONE SOVIETICA PER 250 MILIONI DI PERSONE

I VUOTI DEMOGRAFICI PREOCCUPANO IL CREMLINO

Lavatrici e premi in denaro tra gli incentivi proposti per incoraggiare famiglie numerose - La mentalità corrente è di avere non più di due figli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 22

C'è bisogno di bambini in Unione Sovietica: ora ci sono soldi e lavatrici in premio per tutti coloro che non sospendono la maternità oppure evitano di divorziare. Questa la nuova linea degli esperti demografici, che vedono con preoccupazione diminuire continuamente il tasso di natalità in tutto il paese. Di fronte alla constatazione che un sempre maggior numero di famiglie sovietiche preferisce avere un figlio soltanto, il governo sta cercando di rovesciare questo tipo di mentalità che si è diffusa. Visto che naturalmente è impossibile obbligare le famiglie ad avere più figli, si stanno studiando una serie d'incentivi, tipo appunto premi in denaro o elettrodomestici, per chi decida di avere almeno tre figli.

Questa iniziativa è l'ultimo sforzo in ordine di tempo che il governo sta attuando in una campagna per l'incremento della popolazione che dura ormai da anni. Il problema è tutt'altro che semplice: si tratta di colmare il gigantesco dissanguamento della popolazione durante l'ultima guerra, costata all'Unione Sovietica più di 20 milioni di persone.

Il concetto di famiglia ideale, composta da padre, madre e tre figli, è stato messo a punto da due esperti demografici, Vishnevsky e Perevedentsev, che ritengono che soltanto a queste condizioni si possa ovviare alle necessità della nazione. La stessa «Pravda», l'organo del partito comunista sovietico, dedica ampio risalto alla tesi dei due esperti, affermando anche che è ormai a punto un piano di ristrutturazione del concetto della famiglia con un solo figlio, grazie agli incentivi materiali per chi ne abbia di più e restrizioni per chi invece non accolga lo appello dello Stato.

A quanto sembra i due esperti non nascondono la loro preoccupazione per questo stato di cose, abbastanza stupefacente in un paese dove l'assistenza dello Stato è praticamente garantita per tutti i cittadini: il quesito più difficile cui dare una risposta è come mai si sia creata la mentalità corrente di un nucleo familiare di sole tre persone o al massimo quattro. In una prospettiva futura, questo incremento demografico è decisamente troppo basso: la Unione Sovietica ha ora una popolazione di soli 250 milioni di persone, sparse in un territorio immenso, e se non si riesce a rovesciare questa tendenza, si corre il rischio di compromettere l'economia del territorio e la stessa struttura sociale.

I due esperti demografici citati dalla «Pravda» non si limitano a fornire indicazioni su quella che dovrebbe essere la famiglia «ottimale» per la struttura dell'Unione Sovietica, ma citano anche dati precisi. Nel 1971 sono nati 4 milioni e 371 mila 549 bambini, equivalente al 13,6 per cento di aumento rispetto all'anno precedente, il che non è certo confortante se si considera che l'incremento medio della popolazione prima dell'ultima guerra era del 17 per cento.

Negli anni scorsi la colpa di questa diminuzione delle nascite era stata data ai troppo facili divorzi, al libero uso dei contraccettivi, agli appartamenti sovraffollati e all'impressionante numero degli scapoli (si parla di una percentuale del 25 per cento fra i 25 e i 30 anni). I due esperti non sono però d'accordo nell'attribuire a questi fattori la diminuzione della popolazione: anzitutto sarebbe «antidemocratico» ogni provvedimento contro l'aborto o l'uso di contraccettivi, e poi queste misure non risolverebbero affatto il problema. Visto che è una questione di mentalità, dicono, occorre affrontare il problema da un altro punto di vista.

Concretamente, vengono proposti tre tipi di suggerimenti che, a quanto si può comprendere sono stati sostanzialmente accolti dal governo. Anzitutto, la strada principale da seguire è quella di aumentare gli stipendi a tutti coloro che si occupano della cura e dell'istruzione dei bambini. Contemporaneamente, occorre dare il massimo sviluppo all'assistenza in generale e all'introduzione di un maggior numero di elettrodomestici che alleggeriscano il lavoro nelle case. Infine, promuovere nelle scuole dei corsi per le famiglie in modo da evitare che le copie si separino «prima ancora di gettare le scarpe che si sono comperate per sposarsi».

Christopher Ogden
dell'Upi

IN UN CANALE

PENSIONATO ANNEGA per salvare un cagnolino

Alessandria, 22

Un anziano pensionato di Casale Monferrato (Alessandria) è annegato in un canale nel tentativo di salvare un cucciolo che vi era finito dentro. L'uomo si chiamava Pietro Ramezzano, aveva 82 anni e abitava in una baracca nei pressi del canale Lanza, nella campagna di Casale. Dopo essere sceso in acqua per salvare il cagnolino, l'uomo ha perso l'equilibrio e l'acqua, abbastanza vorticosa in quel punto, l'ha trascinato via travolgendolo. *(Ansa)*

MOMENTI DI PANICO PER L'INCURSIONE DI 4 BANDITI ARMATI E MASCHERATI

Feriscono quattro persone in un ufficio postale a Roma

Arraffato un sacco postale (che conteneva solo posta ordinaria) i banditi sono fuggiti su un'auto guidata da un complice - Non destano preoccupazioni le condizioni dei feriti

Roma, 22

Una sanguinosa rapina è avvenuta a Roma poco dopo le 14 in via dell'Impruneta. Cinque banditi armati e mascherati sono giunti a bordo di una «1750» targata Roma davanti all'ufficio postale situato al numero 19, subito dopo che si era allontanato un furgone portavalori delle poste proveniente da Fiumicino e scortato da una «volante» della polizia. Dall'automezzo i dipendenti delle poste avevano scaricato alcuni sacchi di corrispondenza aerea che erano stati portati nel salone smistamento dell'ufficio postale.

I banditi hanno fermato l'auto davanti al cancello impedendone così la chiusura. Dall'auto sono scesi in quattro con il viso coperto da passamontagna, due armati di pistole e due di mitra. Uno dei malviventi ha gridato: «Fermi tutti, questa è una rapina! Dove stanno i soldi?». Contemporaneamente due rapinatori hanno sparato alcuni colpi di pistola ferendo il capoturno Di Maggio. Si sono impossessati quindi di un sacco contenente corrispondenza estera e sono poi fuggiti colpendo con il calcio delle pistole e dei mitra alcuni impiegati.

Mentre si accingevano a risalire sull'auto, a bordo della quale era rimasto un complice ad attenderli, un impiegato, Antonio Vaccargiu, ha tirato contro i malviventi un coltello senza però colpire nessuno. Successivamente i rapinatori hanno sparato alcuni colpi di pistola contro il conducente di una «Mini Morris» che cercava di ostacolare la loro fuga. Il giovane alla guida della «Morris» è rimasto illeso. La vettura dei rapinatori si è allontanata a grande velocità sotto gli occhi di numerose persone, che in quel momento si trovavano nel mercato rionale distante non più di cinquanta metri dal luogo della rapina.

La polizia ha precisato che sull'auto dei banditi, trovata circa a un chilometro di distanza dal luogo dove è stata compiuta la rapina, oltre alla pistola è stato trovato un solo sacco contenente stampe e corrispondenza ordinaria. Nell'ufficio postale la polizia ha trovato alcuni proiettili di pistola.

I funzionari dell'ufficio postale hanno successivamente confermato che i malviventi si sono impossessati di un solo sacco postale che non conteneva alcun valore, ma solo posta ordinaria. Si deve alla prontezza di un impiegato, Franco Fraschini, se i rapinatori non si sono impossessati dei sacchi postali contenenti valori. Egli, infatti, trovandosi in fondo al grande salone per lo smistamento della posta, quando ha udito gli spari ha preso alcuni pacchi «speciali» e li ha gettati in un mucchio, dove erano accatastati altri sacchi con posta ordinaria. Tutte le persone rimaste ferite nella rapina sono dipendenti dell'ufficio postale.

I funzionari di polizia, in base alla testimonianza di alcuni impiegati, hanno potuto ricostruire con maggiori dettagli le varie fasi della rapina. Appena scesi dall'auto, i quattro rapinatori si sono separati e sono entrati nel salone: due, armati di mitra, verso l'ingresso di destra, un altro, che impugnava una pistola, verso quello di centro e il quarto, anch'egli armato di pistola, verso quello di sinistra. Quando i rapinatori hanno intimato l'alt ai dipendenti dell'ufficio postale (in quel momento erano presenti circa cento impiegati), il capoturno Di Maggio è andato loro incontro dicendo: «Fermi, siete matti, che volete fare?». E' stato allora che uno dei malviventi ha sparato alcuni colpi di pistola a vuoto mentre l'altro ha sparato contro il Di Maggio colpendolo al braccio.

Rimasti padroni del campo, i due rapinatori armati di mitra si sono diretti verso i sacchi scaricati poco prima dal furgone proveniente da Fiumicino. Erano molto eccitati e nervosi. Alcuni impiegati che si erano nascosti sotto i tavoli li hanno sentiti mormorare: «I soldi, i soldi...». Con la canna dei mitra i banditi hanno frugato nel mucchio fino a scegliere uno dei sacchi che poi hanno portato via.

All'ospedale S. Camillo sono state trasportate sette persone. Al dirigente dell'ufficio postale, Giuseppe Di Maggio, di 63 anni, sono state medicate alcune ferite d'arma da fuoco con ritenzione di frammenti metallici in un braccio: guarirà in 40 giorni. Altre tre persone — Walter Calabria, di 26 anni, Renato Boschetti, di 33, e Raimondo Diana, di 38 — hanno riportato contusioni giudicate guaribili rispettivamente in otto, sei e quattro giorni. Infine Vittorio Gabianelli, di 43 anni, Salvatore Biondo e Roberto Monacelli sono stati giudicati in preda a choc: guariranno in due-tre giorni *(Ansa)*

SONO PASSATI I BANDITI



Telefoto Ansa
Roma — Carabinieri e inquirenti osservano il pacco di plichi fra i quali hanno rovistato i rapinatori dell'ufficio postale. Il sacco trafugato non conteneva valori, ma solo posta ordinaria

Italiani lassù



Telefoto Ansa
Buenos Aires — La vetta del Cerro Torre (al centro) spicca con i suoi 3128 metri di altezza sulle montagne della Patagonia argentina. Come è noto, l'inviolato versante occidentale della cima è stato scalato dai «ragni» di Lecco il 13 gennaio

PROSEGUE LA SPEDIZIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON L'ARGENTINA

TRENTA ITALIANI IN PATAGONIA CERCANO L'ORIGINE DEI CONTINENTI

Sono zoologi e botanici che da tre settimane compiono ricerche di notevole importanza avventurandosi fino all'Antartide - Filmato l'interno del cratere di un vulcano sommerso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ushaia, 22

Scienziati italiani i quali, dai primi giorni di quest'anno, operano nell'Argentina centro-meridionale e nell'Antartide si apprestano ora ad affrontare la fase finale delle impegnative ricerche che si erano proposti di compiere. Gli scienziati ed i loro collaboratori fanno parte di una spedizione che, organizzata per compiere studi nei settori vegetale ed animale della biologia e per approfondire le conoscenze sull'origine dei continenti, dovrebbe concludersi entro la fine di questo mese.

Nelle prime tre settimane di difficile lavoro, i quasi trenta componenti la spedizione — per la maggior parte provenienti dalle università e dai musei di Napoli, Perugia, Firenze e Genova — hanno agito fra la area centro-meridionale dell'Argentina continentale (Patagonia), il settore argentino della terra del fuoco e le basi antartiche gestite dall'Argentina. La spedizione, che è organizzata con fondi pubblici e privati dal Gruppo ricerche scientifiche e tecniche subacquee di Firenze, opera in zone dove la fauna e la flora sono definite di particolare interesse scientifico e dove, in passato, furono trovati reperti paleontologici utili per approfondire gli studi sull'origine dei continenti.

Gli scienziati italiani ed i loro collaboratori — alcuni di questi ultimi provengono da università e da musei argentini — rispondono, durante le loro rischiose ricerche, ad un centro operativo della spedizione costituito nel piccolo porto di Ushaia, che sorge nella Terra del Fuoco fra il cinquantaquattresimo ed il cinquantacinquesimo parallelo. Uno dei gruppi di scienziati e tecnici giunti sul posto con la spedizione alla fine dello scorso dicembre, si trova dall'inizio del mese con un «cargo» polare fra basi antartiche che, seppure internazionalizzate da un trattato in vigore, sono gestite per fini scientifici dalla Argentina.

A quanto si è appreso ad Ushaia, tale gruppo — diretto da Alessandro Olshki e comprendente gli studiosi di biologia marina Eugenio Fresi e Francesco Cinelli — è stato favorito nelle prime tre settimane di lavoro da condizioni di tempo giudicate eccezionalmente buone per l'Antartide, dove è in corso l'estate. Alcuni tecnici aggregati al gruppo di Olshki sono riusciti ad immergersi con speciali attrezzature nelle acque della base antartica di Decepcion e a «filmare» alcuni brani di un lungometraggio scientifico sulla teoria cui i continenti nacquero milioni di anni fa dalla frantumazione di un «monoblocco» terrestre. Le riprese riguardano l'interno del cratere di un vulcano sommerso.

Gli altri gruppi di scienziati venuti dall'Italia con la spedizione lavorano a terra o nelle acque costiere dei settori argentini della Patagonia e della Terra del Fuoco. Lo zoologo Michele Sara è l'ittiologo Enrico Tortonese hanno già compiuto, nella Terra del Fuoco, ricerche sulla fauna marina del posto. I due scienziati si trovano ora, per analoghe ricerche, sulle coste della provincia argentina del Chubut, in Patagonia, dove esiste una ricca fauna marina, comprendente balene azzurre, leoni marini (i «sea-lions» del sud), elefanti marini e pinguini. Nella Patagonia, in particolare nella zona costiera di Puerto Madryn e nelle zone andine di Esquel e del Lago Argentino, hanno invece già operato Benedetto Lanza, studioso di rettili e anfibi, e Rodolfo Pichi Srmolli, botanico, i quali attualmente sono impegnati nella Terra del Fuoco.

Alberto Piazza
dell'Ansa

«PRIMA» INVERNALE sulle Tofane

Cortina, 22

Un'ardita impresa alpinistica è in atto sulle Tofane di Cortina d'Ampezzo, dove cinque «scoiattoli» (Raffaele Zardini, Andrea Menardi, Raniero Valleferro, Alberto Dallago e Guido Salton) stanno scalando in «prima» invernale la parete Est della Tofana di mezzo. Gli scalatori sono partiti ieri pomeriggio, hanno riposato al rifugio Ra Valles e prima dell'alba sono andati all'attacco della parete.

La via, della quale si sta effettuando la prima «ripetizione», è stata aperta nel 1966 — ma durante l'estate — dallo scomparso Ivano Dibona, da Luciano Da Pozzo e da Diego Valeferro. La parete presenta difficoltà di sesto e sesto grado superiore, è alta 400 metri e si presenta estremamente liscia. Nel '66 gli scalatori lasciarono in parete 250 chiodi, di cui 70 «ad espansione» e gli altri normali. Per la salita vennero impiegate 45 ore e furono effettuati tre bivacchi.

Stasera gli «scoiattoli» bivaccheranno in parete, a circa 170 metri dalla base, e sperano di raggiungere la vetta entro la serata di domani. La temperatura è di circa 10 gradi sotto lo zero.

G. C. O.

GLI INTERROGATORI ALLE ASSISE DI FIRENZE

I VIGILI SCIOPERANTI DIFESI DAL COMANDANTE

Economici i motivi dell'agitazione - Assicurati i servizi indispensabili - Venerdì la sentenza

Firenze, 22

Davanti alla prima sezione del tribunale di Firenze si è concluso questa mattina l'interrogatorio dei 223 vigili urbani imputati di abbandono collettivo di pubblico servizio.

Durante l'ultima parte della udienza, è stato ascoltato lo attuale comandante del corpo dei vigili urbani di Firenze, dott. Eleto Graziani, il quale, sulla base di precise documentazioni, ha confermato che nelle due circostanze dei periodi di astensione dal servizio di una parte dei vigili urbani per rivendicazioni economiche, furono assicurati tutti i servizi indispensabili.

Domani mattina, all'inizio dell'udienza, il comandante dei vigili urbani presenterà al tribunale il fascicolo delle presenze del «corpo» nei giorni 8, 17, 22, 24 e 30 aprile e 14 e 15 maggio 1970, quando si ebbero le astensioni dal servizio. Inizierà quindi a parlare il pubblico ministero dott. La Cava, e si avranno poi le arringhe dei difensori (avvocati Carli, Pacchi, Lena, Rimini e Bevacqua). Per quanto riguarda la sentenza, è probabile che essa possa aversi, anziché domani sera, nella giornata di venerdì, perché — essendo probabile che le difese non concludano domani — il processo subirebbe uno «slittamento» di un giorno, fino a venerdì, essendo la giornata di giovedì impegnata da altre udienze.

(Ansa)

MISTERO IN FRANCIA

DI CHI E' IL CADAVERE nell'auto incendiata?

Parigi, 22

Accertare l'identità della vittima i cui resti sono stati trovati nella carcassa incendiata di una «Fiat 128» targata Ravenna, ritrovata domenica mattina sul ciglio della «strada nazionale n. 7» tra le località di Bussiere e Braire, nel dipartimento del Loiret, e scoprire le cause della sua morte: questo è il problema che la polizia giudiziaria di Orleans sta tentando di risolvere da 48 ore, ma fino ad ora senza successo.

L'automobile apparteneva ad una signora di Ravenna che la aveva prestata al figlio, Antonio Nuvoli di 46 anni, nato a Codignola (Ravenna) e residente da parecchi anni Champigny-sur-Marne, località distante una quindicina di chilometri da Parigi. A Champigny, il Nuvoli, proprietario di una pizzeria, abitava con la moglie Yvette Bromont, 34 anni, e con i due figli.

«Sabato sera — ha dichiarato Antonio Nuvoli alla polizia — Yvette ed io abbiamo avuto una ennesima discussione. Sposati da dieci anni, non andavamo più d'accordo da tempo, tanto che Yvette non lavorava più con me alla pizzeria ma aveva ripreso il suo lavoro di pettinatrice. Verso mezzanotte, mia moglie ha preso l'automobile ed è partita dicendo che si sarebbe recata da sua madre, a Combronde, nel dipartimento del Puy de Dome».

Cinque ore dopo, quando un gendarme di passaggio sulla strada nazionale n. 7 tra Bussiere e Briave vede la «128» in fiamme, la vettura ha percorso appena 160 chilometri. La «128» è parcheggiata sul ciglio della strada, senza nessuna traccia apparente di incidente o di frenate. Quando i vigili del fuoco giungono sul posto, la vettura è interamente bruciata. I resti umani ritrovati all'interno della «128» sono irriconoscibili.

(Ansa)

INSORGONO NUOVE COMPLICAZIONI NELLE INDAGINI SUL SEQUESTRO DEL GIOVANE

Sembrano deboli le accuse contro i «rapitori» di Getty

A giudizio dei difensori l'unica prova certa sarebbero le banconote trovate nell'abitazione di uno di loro - Solo indizi nei confronti degli altri quattro - Paul convocato a Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lagonegro, 22

Le precisazioni avutesi in merito alla «ricognizioni fotografiche» indicate a sostegno dell'ordine di cattura per i cinque presunti responsabili del rapimento di Paul Getty junior sembrano chiarire le osservazioni dei difensori degli imputati, i quali sostengono che — per quattro delle cinque persone in arresto — l'accusa si baserebbe solo su indizi ma su nessuna prova. L'unica prova certa è costituita dalle banconote trovate in casa del Lamanna. Per gli altri quattro imputati, invece (Vincenzo Mammoliti, Domenico Barbino, Antonio Mancuso e il latitante Saverio Mammoliti), l'accusa — stando all'ordine di cattura — fa riferimento preciso solo alle deposizioni di Paul Getty e dell'americano Chase e, come si è detto, alle «ricognizioni fotografiche».

Per queste ultime, com'è noto, debbono intendersi non le fotografie scattate di sorpresa ai banditi dagli agenti camuffati (come si era pensato in un primo momento), ma il riconoscimento degli imputati fatto dai funzionari della squadra mobile di Roma negli archivi segnaletici della questura romana. In sostanza, durante il viaggio fatto da Fletcher Chase (emissario della famiglia) per il pagamento del riscatto, i banditi furono visti più volte (anche al momento del riscatto) dai funzionari di pubblica sicurezza, i quali poi ne hanno riconosciuto i volti negli archivi segnaletici.

Un ruolo determinante nell'individuazione dei banditi è stato rappresentato certamente dall'automobile del Mancuso, la «Mini Minor», che poté essere identificata senza ombra di dubbio. Si sa che, ai fini di possibili prove, è caduta la questione della radiolina (fu sequestrata, ma subito riconsegnata, perché non era quella cercata dagli investigatori) ed è caduta anche la storia delle banconote trovate in casa di Vincenzo Mammoliti che non sono risultate tra quelle pagate per il riscatto. Non è da escludere che anche per questi motivi (cioè per una presunta debolezza dell'accusa) il magistrato abbia deciso di interrogare subito Paul Getty e Chase.

Quanto a un confronto tra Paul Getty e gli imputati, il procuratore Fanuele ha detto che questo non è imminente. In ogni caso va rilevato che, secondo gli investigatori, gli elementi che accusano gli imputati sono «molti, univoci e concordi». A parte queste argomentazioni sulla consistenza dell'accusa, gli investigatori sono assolutamente certi che gli imputati sono quelli che parteciparono all'operazione della riscossione del riscatto. La convocazione di Paul Getty per i prossimi giorni, a Roma, sarebbe già stata fatta: gli investigatori manterrebbero in merito il massimo riserbo.

Carlo Iuliano
dell'Ansa

BAMBINI TURBOLENTI

AUTOCRITICA del dottor Spock

New York, 22

Uno dei più noti pediatri del mondo, l'americano Benjamin Spock, ha ammesso di avere una parte di colpa per la «turbolenza» di alcuni dei bambini d'oggi. Attualmente, afferma Spock in un articolo pubblicato sull'ultimo numero della rivista «Redbook, il problema più comune dei genitori americani è l'incapacità di mantenere un atteggiamento fermo, e la responsabilità delle conseguenti «monellerie» compiute dai bambini ricade almeno in parte sugli esperti, cioè «psichiatri, psicologi, insegnanti, assistenti sociali e pediatri come me».

«I genitori — prosegue l'articolo — sono stati persuasi che sono soltanto gli esperti a sapere con certezza come trattare i bambini».

L'eccessiva arrendevolezza dei genitori, conclude il pediatra, serve soltanto ad incoraggiare i bambini ad essere più turbolenti ed esigenti e a rendere i genitori «sempre più risentiti fino a quando, alla fine, ciò non esplode in una manifestazione d'ira, grande o piccola, che induce i bambini a cedere: in altre parole l'eccessiva arrendevolezza dei genitori non evita gli screzi, anzi li rende inevitabili».

(Ansa)

LA VIOLENTA REPLICA DEL REGIME ALL'AUTODIFESA DELLO SCRITTORE

«Traditore e rinnegato» Solgenitsin per la «Tass»

«Arcipelago Gulag» sarebbe solo una raccolta di calunnie antisovietiche

Mosca, 22

L'autodifesa di Solgenitsin dalle accuse rivoltegli nei giorni scorsi sulla stampa sovietica ha provocato oggi una violenta replica da parte della «Tass», che definisce lo scrittore «un traditore e un rinnegato, respinto con rabbia e disprezzo da tutte le persone oneste, che continua a fungere da strumento alla propaganda ostile contro l'Unione Sovietica e contro il socialismo».

Facendo esplicito riferimento alla dichiarazione rilasciata venerdì scorso da Solgenitsin ai giornalisti occidentali di Mosca e all'intervista da lui concessa ieri a tre corrispondenti americani, Yuri Kornilov, uno dei più autorevoli commentatori dell'agenzia ufficiale sovietica, contesta l'affermazione dello scrittore secondo cui il contenuto del suo ultimo libro, «Arcipelago Gulag», è stato distorto dalla stampa di Mosca, e ribadisce che l'opera non è altro che una raccolta di «calunnie reazionarie e antisovietiche».

«Come i suoi libri — afferma Kornilov — anche le dichiarazioni di Solgenitsin sono pervase dallo stesso odio per la propria patria e per il popolo sovietico. Distorcendo grossolanamente la realtà sovietica, cercando di infangare il modo di vita sovietico, Solgenitsin arriva al punto di affermare che nell'URSS esiste ancora la schiavitù, blatera dell'oppressione di cui sarebbe vittima il popolo sovietico, versa ogni genere di sudiciume sulla gioventù sovietica, accusandola di mancare di coraggio e di essere schiava e così via. E dopo aver accumulato tutte queste menzogne asserisce ipocritamente che la stampa sovietica ha deliberatamente distorto il contenuto del suo libro perché egli in realtà non cercherebbe affatto di infangare il popolo sovietico...».

Nella sua dichiarazione della scorsa settimana, Solgenitsin aveva contestato le accuse mossegli dalla stampa di Mosca, affermando che le citazioni del suo ultimo libro, pubblicato a Parigi, e riportate dai giornali erano false e manipolate ad arte per fargli dire cose che egli in realtà non aveva mai scritto. Nella successiva intervista ai giornalisti americani aveva poi dichiarato, alludendo alle repressioni dell'era staliniana cui «Arcipelago Gulag» è dedicato, che «non è chi parla dei crimini che sono stati commessi a danneggiare la pace e le buone relazioni tra i popoli, ma chi quei crimini ha commesso».

Su quest'ultimo punto in particolare il commentatore della «Tass» oggi tace e nel suo attacco a Solgenitsin si attiene al metodo già seguito nella polemica dei giorni scorsi, quello delle citazioni deformate ed estrapolate dal contesto. «La verità — scrive la "Tass" — è che Solgenitsin non solo odia l'Unione Sovietica, ma riversa il suo odio sul socialismo in genere, rimpiange che la controrivoluzione sia stata sconfitta in Cecoslovacchia nel 1968, ammira le stazioni radio occidentali specializzate in trasmissioni anticomuniste e si inchina servilmente di fronte a quei circoli reazionari occidentali che, come lui dice, gli forniscono un appoggio di inestimabile valore».

(Ansa)

HA INCISO UN DISCO IL CANDIDATO ALLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA TEDESCA

SCHEEL «SFONDA» NELLA MUSICA CON UNA CANZONE TRADIZIONALE

Ai bimbi «handicappati» i 100 mila marchi del primo assegno - Un «45 giri» dedicato a Brandt

Bonn, 22

Walter Scheel ha incassato il primo assegno, di centomila marchi, per la vendita del disco che ha registrato. Non è un discorso politico ma una canzone. Il successo è stato enorme. Il ministro degli esteri, candidato alla presidenza della Repubblica per il 15 maggio, si è avventurato nel mondo della musica leggera con uno scopo ben definito, quello della beneficenza. Ha inciso un canto tradizionale, «Hoch auf dem Gelben Wagen», letteralmente «In alto sulla carrozza gialla» (che è poi la diligenza).

Il ricavato della vendita è destinato a varie organizzazioni assistenziali, fra cui quella per i bambini handicappati. Scheel ha manifestato la speranza che la diligenza gialla diventi una diligenza d'oro, e a giudicare dall'andamento delle vendite è una speranza ben riposta. Sono stati due pianisti polacchi di grande rinomanza internazionale, Marek e Vacek, a consegnare lo assegno all'esponente liberaldemocratico. Walter Scheel non si è improvvisato come cantante; ha un'eccellente voce e una solida base, e appartiene a un celebre gruppo corale di Duesseldorf.

Anche il Cancelliere Willy Brandt, la cui voce dà l'impressione «di essere stata passata nella ghiaia», comparirà probabilmente nella «Hit Parade» della Germania occidentale. Non quale cantante, bensì come canzone. Il disco inciso dalla diciassettenne Carola Sakautzki, di Berlino Ovest, si intitola infatti «Oh Willy Brandt».

(Ansa - Reuter)



Telefoto Upi
Bonn — Il Presidente della Germania Occidentale Heinemann (a sinistra) brinda con il suo possibile successore Walter Scheel (a destra). Il Cancelliere Brandt sorride a entrambi

CRONACHE SPORTIVE

CERCHERANNO DI SCORDARE OGGI IN COPPA LE AMAREZZE DEL CAMPIONATO

Derby della grande delusione tra le due compagini milanesi

Anche Lazio e Juventus si affrontano ma con il pensiero rivolto allo scudetto

Per un giorno diverse compagini delle maggiori serie calcistiche dimenticano il campionato per «tuffarsi» in Coppa Italia, una manifestazione che le «grandi» hanno snobbato all'inizio ma alla quale ora si appigliano come a un'ancora di salvezza per dimenticare le ultime giornate «nere». E' il caso soprattutto delle due milanesi che si affrontano in un derby che potrebbe essere definito «della tristezza». Rossoneri e nerazzurri, con poche speranze ormai di rientrare nel giro-scudetto, cercano entrambi un successo scacciapolemiche, sempreché basti una vittoria in Coppa Italia.

Mai vigilia è stata così priva di motivi e di stimoli: è la conseguenza del periodo meno glorioso per il calcio lombardo. Rocco e Herrera cercano di mascherare in qualche modo i grossi problemi che affliggono le due squadre. L'Inter, rispetto alla formazione di domenica, cambierà probabilmente due pedine: Bellugi e Muraro; nel Milan l'interrogativo riguarda Chiarugi che difficilmente sarà in condizione di scendere in campo, mentre dovrebbe rientrare Maldera III.

Nel girone delle milanesi è in programma anche Atalanta-Bologna. L'undici di Pesaola dopo aver recuperato con il Milan farà di tutto per raccogliere almeno un punto in casa di quell'Atalanta che solo ora Heriberto Herrera sembra sia riuscito a portare a quel livello che tutti attendevano.

Nel girone B si troveranno di fronte all'Olimpico le squadre che guidano la classifica in serie A. Lazio e Juventus ripeteranno la sfida già avviata in campionato. Ambedue nel primo turno sono uscite sconfitte clamorosamente rispettivamente dai campi del Cesena e del Palermo e cercano quindi la rivincita. I biancazzurri e i bianconeri però puntano quasi sicuramente tutto sul campionato e quindi anche questo incontro non desta molto interesse. Fra i romani rimarranno a riposo Re Cecconi, Frustalupi, D'Amico e Martini; tra i campioni d'Italia Vycpalek farà giocare nel ruolo di libero Mastropasqua nella prospettiva anche di dover sostituire Salvadore domenica in campionato. Verrà concesso un turno di... tregua anche a Causio, Cuccureddu e Bettega. L'altra gara mette di fronte Cesena e Palermo le quali, visto l'esito della prima partita, si affronteranno con ben altro animo.

Girone A. Ore 13.30: Atalanta-Bologna; Milan-Inter. Classifica: Inter e Bologna punti 2; Milan e Atalanta punti 0.

Girone B. Ore 14.30: Cesena-Palermo; Lazio-Juventus. Classifica: Cesena e Palermo punti 2; Juventus e Lazio punti 0.

EUROPEO PESI MEDI

Calcabrini - Bouttier il primo o il 2 marzo

Parigi, 22

Il campionato europeo dei pesi medi di pugilato tra il detentore italiano Elio Calcabrini e lo sfidante francese Jean Claude Bouttier si svolgerà probabilmente il primo o il 2 marzo anziché il 28 febbraio. La data definitiva verrà annunciata nei prossimi giorni. L'incontro, come noto, verrà organizzato sotto il tendone di un circo, nel quartiere parigino di Pantin.

PROCESSO CONTRO 6 TIFOSI

Non agibile il campo calcistico di Catanzaro

Catanzaro, 22

Saranno processati per direttissima venerdì prossimo i sei sostenitori del Catanzaro arrestati dalla polizia al termine dell'incontro di domenica scorsa contro il Palermo.

I sei imputati Aldo Sabato di 36 anni, Raffaele Morelli di 30, Carlo Guerra di 20, Gabriele Bianco di 18, F. F. e C.A entrambi di 16 anni, sono accusati di oltraggio e resistenza alla forza pubblica, lesioni, danneggiamenti e blocco stradale.

Come è noto, i primi quattro si trovano chiusi nelle carceri giudiziarie di Vibo Valentia, mentre gli altri due nel centro di rieducazione per minorenni di Catanzaro. Si è appreso intanto che i danneggiamenti causati allo stadio hanno indotto le competenti autorità di polizia a revocare il permesso di agibilità del terreno di gioco. Il provvedimento — come è stato fatto osservare — è stato preso per motivi cautelativi.

PUGILATO: ESPOSITO

■ Il peso leggero Gerardo Esposito è stato sconfitto per abbandono alla terza ripresa dal francese Piedvache.

BASKET: BRASILE - URSS

■ A San Paolo il Brasile ha sconfitto l'URSS per 76-72 nel terzo di una serie di sette incontri amichevoli. I «carioca» hanno vinto anche i primi due incontri.



Telefoto Upi

Philadelphia — Joe Frasier durante una pausa dell'allenamento in preparazione al match con Cassius Clay che si svolgerà la sera del 28 gennaio al Madison Square Garden di New York

DOPO IL PADOVA LA SQUADRA SI PREPARA PER ALESSANDRIA

Diversi errori della Triestina ma la «tabella» sembra rispettata

Confermata a Rossi la frattura del setto nasale

Gli alabardati hanno ripreso ieri pomeriggio la preparazione al «Grezar» in vista della doppia trasferta che vedrà la Triestina impegnata domenica ad Alessandria e la settimana successiva sul campo del Derthona. All'appuntamento di Cergoli hanno risposto tutti i titolari fatta eccezione per Rossi, che è stato dimesso ieri mattina dall'ospedale dove era stato ricoverato domenica per la frattura del setto nasale e Bertoli, che si trova a Padova.

I giocatori hanno riesaminato come di consueto assieme a Cergoli le fasi della partita con il Padova. Su un punto tutti sono stati concordi e cioè che la Triestina doveva incasellare l'intera posta. La tabella di marcia è stata quindi rispettata.

La Triestina, non lo si scopre oggi, è quella che è, una compagine cioè che ha i suoi limiti come del resto lo evidenzia in maniera limpida la sua posizione in classifica. Rimane pur sempre la consolazione, è non è cosa da poco in tempi di magra come questi, di aver visto sul campo dei giocatori che hanno speso tutto quanto potevano spendere. Contro il Trento oltre a lottare la Triestina aveva saputo farsi ammirare anche sul piano del gioco, ma è risaputo, ogni incontro, fa storia a sé e la squadra alabardata, non possedendo una spiccata personalità, si esalta se l'avversario gioca bene e si adagia se l'undici che ha di fronte cerca di addormentare la partita.

Difetti cronici, che non possono sparire nel breve giro di alcune settimane. Errori, anche contro il Padova, la Triestina ne ha commessi diversi, però non si può fare a meno di evidenziare la prova di D'Alessi e Brusadelli a centrocampo. Altra notazione importante è il lento ma graduale recupero di Schillirò, non tanto per il gol che ha deciso la partita con il Padova quanto perché finalmente ha dimostrato di saper mettersi al servizio della squadra rincorrendo il suo avversario diretto e dando man forte in difesa quando si trattava di salvare il risultato.

Qualche cosa di nuovo, insomma, lo si nota, anche se la strada che porta alla salvezza è ancora molto lunga e irta di difficoltà.

Un ciclo terribile attende la Triestina

Domenica il campionato taglierà il primo traguardo, quello posto a metà cammino. La Triestina, nell'ultima giornata della fase ascendente, giocherà in trasferta sul campo della capolista Alessandria. Per gli alabardati inizia con domenica un nuovo ciclo terribile. La squadra di Cergoli, nelle prossime nove partite, dovrà giocare cinque volte in trasferta (Alessandria, Derthona, Monza, Udinese e Mantova) e quattro in casa (Pro Vercelli, Venezia, Belluno e Lecco). Tranne il Derthona, che la Triestina affronterà fra quindici giorni e che in classifica occupa l'ultima posizione, tutte le altre squadre che il calendario opporrà agli alabardati militano nelle primissime posizioni della graduatoria.

OGGI A PADOVA

Bertoli e Beltrame con la rappr. di «C»

All'Appiani di Padova è in programma nel pomeriggio la seconda selezione per i giocatori del girone «A» della Serie C in vista degli impegni della rappresentativa semi-professionisti. L'allenatore federale Lelio Antoniotti avrà a disposizione diciotto giocatori fra i quali figurano l'alabardato Bertoli e il bianconero Beltrame.

Tre recuperi oggi in Serie C

La classifica di serie C, che da due settimane è da interpretare e non da leggere, verrà aggiornata questo pomeriggio con la disputa delle tre partite di recupero. Le gare interessano da vicino tanto la vetta quanto la coda. Venezia-Mantova riguarda direttamente i quartieri alti. I neroverdi, dopo la batosta di Vigevano, cercheranno la pronta riabilitazione per affiancarsi al Lecco che insegue ad una sola lunghezza la capolista Alessandria. Il Mantova, che vincendo potrebbe riportarsi nel «giro», non sarà avversario agevole da superare.

Legnano-Vigevano e Seregno-Solbiatese interessano la lotta che divampa già accesa per sfuggire alla retrocessione. Il Legnano, tallonato a due lunghezze dalla Triestina, cercherà di allontanarsi maggiormente dagli alabardati; il Seregno tenterà di portarsi più al largo possibile dalle acque agitate del fondo classifica.

Questa la graduatoria: Alessandria punti 26; Lecco 25; Venezia 23; Udinese 22; Monza 21; Pro Vercelli e Belluno 20; Mantova 19; Trento e Vigevano 18; Bolzano e Solbiatese 17; Gavinovese 16; Seregno, Clodiasottomarina e Padova 15; Legnano 14; Triestina 12; Savona 11; Derthona 10.

CALCIO REGIONALE

Giudice dilettanti

Trentasei giocatori, per complessive quarantanove giornate di squalifica, sono stati puniti questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato sulle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati regionali dilettanti.

Una pesante ammenda è stata inflitta alla Manzanese (lire centomila) per le intemperanze dei suoi tifosi a conclusione della partita vinta dal C.M.M. Sono state multate anche le società Ronchi e Sanvitese (50 mila) e l'Azzanese (40 mila).

Questi i provvedimenti adottati dal giudice sportivo:

squalifica 1 giornata: Caporuzzo (Sanvitese), Leon (Rauscedo), De Biasio (Montereale), Bregan (Lucinico), Ive (Santa Anna), Pussini (Ricr. Porzio), Tomè (Maniagolibero), Peresson (Valvasone), Di Gallo (Tolmezzo). Patat (Tarcentina), Lizzi (Arteniese), Mattiusci (Basiliano), Franzolini (Tisana), Crivellini (Buiese), Santuzzi (Rauscedo), Sclosa (Castionese), Zaia (Roveredo), Cepparo (Flaibano), Tortul (Aiello), Rossi (Fogliano), Giorgiutti (Savorgnanese), Salomone e Morello (Fiume Veneto), Soban (San Marco), Cattonar (C.M.M.), Clocchiatti (San Giovanni);

squalifica 2 giornate: Genio (Cumini), Gneddu (Tolmezzo), Marchese (San Michele), Fabio (Gonars), Fiorot (Maniagolibero), Roveredo e Braganini (Caneva), Pecorari (Farra);

squalifica 3 giornate: Della Giacoma (Olimpia);

squalifica 4 giornate: Barbana (Ronchi).

COPPA DEL MONDO: DISCESA LIBERA A BADGASTEIN

La francese Rouvier prima nella «no stop»

Appena il sesto tempo alla Proell-Moser (Austria)

Badgastein, 22

La francese Jacqueline Rouvier è stata oggi la più veloce nella «non stop» per la discesa libera che aprirà domani l'ultima serie di gare di Coppa del Mondo prima dei campionati mondiali di St. Moritz. Giovedì ci sarà lo slalom e venerdì lo slalom gigante. Questo doveva svolgersi originariamente a Maribor, in Jugoslavia, ma è stato spostato a Badgastein per mancanza di neve.

La Rouvier è scesa in 2'11"46 su un tracciato molto difficile lungo 2800 metri e con un dislivello di 728 metri. L'austriaca Annemarie Proell è risultata quinta in 2'11"76. La Proell, tre volte vittoriosa in Coppa del Mondo, viene considerata ancora la favorita per la vittoria.

Altri piazzamenti e tempi: Marie-Therese Nadig (Svi.) 2'11"54; Brigitte Totschnig (Au.) 2'11"54; Betsy Clifford (Can.) 2'11"72; Annemarie Proell - Moser (Au.) 2'11"76; Monika Kaserer (idem) 2'11"99; Judy Crawford (Canada) 2'12"24; Wiltrud Drexel (Au.) 2'12"27; Evi Mittermaier (Germ. Ovest) 2'12"28; CHRISTINA TISOT (Italia) 2'12"48; Irmgard Lukasser (Au.) 2'12"80.

Rinviati gli «assoluti» prove nordiche di sci

Vittorio Veneto, 22

Il comitato organizzatore della XXXII edizione dei campionati assoluti maschili, prove nordiche, che avrebbero dovuto svolgersi sul Cansiglio, dal 29 gennaio al 3 febbraio, riunitosi stamane per decidere il programma, in conseguenza delle precarie condizioni di agibilità delle piste, persistendo lo scarso innevamento, ha deciso di rinviare al 12-18 marzo la manifestazione, alla quale avevano aderito oltre 300 concorrenti, in rappresentanza di 26 società.

CALCIO GIOVANILE

Corso di aggiornamento per istruttori e allenatori

Indetto dal settore tecnico della Federcalcio, si svolgerà a Trieste nella prima metà di marzo, un corso di aggiornamento per istruttori e allenatori dei settori giovanili delle varie società della provincia. Il corso, organizzato dal Comitato locale di Trieste, sarà diretto dall'istruttore federale Stellio Malabotti che potrà contare sulla collaborazione di un professore di educazione fisica e di un medico sportivo. Il corso avrà la durata di quattro giorni nel corso dei quali verranno svolte 4 ore di tecnica calcistica pratica e teorica, due ore di preparazione ginnico-atletica e un'ora di medicina sportiva.

Possono iscriversi tutti gli allenatori e i vari collaboratori dei settori giovanili delle società triestine e dell'altipiano appartenenti a qualsiasi categoria.

Fabian presidente dei bocciofili «Poldo»

I soci del gruppo bocciofilo «Buffet Poldo» si sono riuniti in assemblea per rinnovare il direttivo. Dopo la lettura della relazione morale e finanziaria, il consuntivo sull'attività svolta e il programma agonistico per l'anno in corso, sono seguite le votazioni.

Il cap. Luigi Fabian è stato eletto presidente; vice - presidente Pietro Chiappa; segretario Fabrizio Bogneri; economo Bruno Bogneri; consiglieri: Marcello Ciave, Pietro Fabbri, Stefano Gaberchek, Rino Gubian. La commissione tecnica risulta formata da Bruno Casarola, Vittorio Sain e Fabrizio Bogneri.

CICLISMO

Direttivo riconfermato all'«Amatori Triestini»

Si è svolta l'annuale assemblea ordinaria dei soci della S.C. Amatori Triestini. Ai lavori hanno preso parte il presidente della Federciclismo regionale Rosset e il maestro dello sport Edoardo Gregori. Le elezioni hanno riconfermato in blocco il «direttivo» in carica che risulta così composto: Presidente: Nazario Bembi; vicepresidente: Renato Sbrizzi; consiglieri: Alfredo Veliscek, Bruno Visinco, Giordano Visintin, Giuseppe Forcillo e Giordano Furlan. La S.C.A.T. orienterà la sua attività 1974 principalmente sui giovani delle categorie esordienti e sulle Giovani Leve senza peraltro trascurare le altre categorie.

DURAN VITTORIA

■ Il panamense Roberto Duran, campione mondiale dei leggeri, ha battuto per getto della spugna il senegalese Leonard Tavarez. L'incontro non era comunque valido per la corona mondiale.

ANNUNCIO DEL SOTTOSEGRETARIO DI STATO ALLA GIOVENTU' E ALLO SPORT

DAL PRIMO MARZO RIPRENDERANNO LE GARE AUTOMOBILISTICHE IN FRANCIA

223 prove al posto delle 900 previste - Il Gran Premio «F. 1» il 7 luglio a Digione

Parigi, 22

Pierre Mazeaud, sottosegretario di stato alla gioventù e allo sport, ha annunciato oggi la ripresa delle corse automobilistiche in Francia a partire dal primo marzo prossimo con una riduzione a 223 prove invece delle 900 previste prima dell'inizio della crisi energetica.

Fra le 223 corse, la prima delle quali sarà la «24 Ore» su ghiaccio di Chamonix, il 2 e 3 marzo in circuito, figurano tutte le prove valevoli per i campionati internazionali fra cui la «24 Ore» di Le Mans (5 e 16 giugno), il Gran Premio di Francia di Formula Uno (7 luglio) a Digione, il Giro di Francia (14-22 settembre) e la «Mille Chilometri» di Parigi (13 ottobre).

Come ha precisato Mazeaud, soltanto dopo il colloquio che egli ha avuto ieri con il primo ministro Pierre Messmer, è stato possibile annunciare il nuovo calendario di Francia 1974 che non mancherà di recare un enorme contributo a tutti i settori che gravitano intorno allo sport automobilistico dopo «le settimane di angoscia che abbiamo vissute», come ha sottolineato poi il presidente della federazione automobilistica francese Jean Marie Balestre.

Esprimendo la propria soddisfazione per aver potuto ottenere l'assenso del primo ministro sul nuovo calendario francese elaborato in collaborazione con Balestre, Mazeaud ha sottolineato il carattere sociale ed europeo delle misure prese alla luce del libro bianco che gli era stato consegnato dalla federazione automobilistica francese il mese scorso, dopo l'annullamento di tutte le corse della stagione.

«Noi abbiamo agito nella misura in cui si pone un problema sociale» ha dichiarato il sottosegretario di stato riferendosi ai circa 3.000 dipendenti minacciati dalla sospensione di tutte le corse, ed ha aggiunto «noi abbiamo anche voluto ridare fiducia allo sport automobolistico».

Mazeaud si è quindi dichiarato favorevole alla costituzione di una consulta europea allo scopo di risolvere gli attuali problemi dello sport dell'automobile anche al di là del loro aspetto settoriale. «E' auspicabile che i ministri che tutelano lo sport in Europa si incontrino regolarmente per sollevare problemi di interesse comune» ha detto ancora.

Riferendosi alle altre federazioni interessate all'uso di carburante, Mazeaud ha infine precisato che è stato soppresso soltanto un terzo delle gare motociclistiche; egli ha anche annunciato che quanto prima riceverà i dirigenti delle federazioni di karting, motonautica e paracadutismo.

A triestine e goriziane la corsa campestre

Ha avuto luogo la prima prova di corsa campestre femminile in vista dei campionati regionali, organizzati dalla società Ginnastica Triestina, che si svolgeranno a Trieste il 2 febbraio.

Le gare, disputatesi nella zona che costeggia l'Isonzo ad ovest di Savogna, hanno visto una notevole partecipazione di atlete, benché mancassero le rappresentanti delle società udinesi. Nella categoria allieve la vittoria è andata a Gabriella Cibei dell'Unione Ginnastica Goriziana in 7'23"4. Al secondo posto si è piazzata Fulvia La Micela della Ginnastica Triestina in 7'42"8, mentre al terzo posto è giunta Rita Volsi dell'Edera di Trieste in 7'44"5. Il percorso era di circa 2 chilometri.

Nella prova riservata ad atlete juniores vi è stata la decisa affermazione, su un percorso di due chilometri e mezzo, di Fabiola Vitturelli, dell'U.G.G., nel tempo di 10'18"9. Dietro di lei Daria Franco in 10'22"5 e Maria Grazia Missio in 10'34".

La prova delle seniores, sulla distanza di 3 chilometri, ha visto ai primi tre posti tre atlete della Ginnastica Triestina, e cioè Tiziana Weiss in 13'37", Roberta Albano in 13'45" e Viviana Mazzoli in 14'02"6.

Come nel cross maschile lo U.G.G., grazie alla dedizione del dott. Mario Geat, riesce, da alcuni anni a questa parte, ad ottenere lusinghiere affermazioni anche in campo femminile.

ARBITRI: PALLACANESTRO

■ Questa sera alle 20.30, nella palestra della SGT. l'allenatore Ferruccio Ghietti terrà la seconda lezione dimostrativa agli arbitri iscritti al nuovo corso, trattando argomenti tecnici della massima importanza. Sono invitati ad intervenire tutti gli arbitri del GAP di Trieste.

LE PROVE NORDICHE DI DOMENICA A SAPPADA

Anteprima di campionato per allievi, aspiranti e juniores

La manifestazione è stata seguita con attenzione dai tecnici federali del fondo Hoidal e Vanzetti

Sappada con la sua ottima neve (è il centro della regione maggiormente innevato) è stata domenica scorsa il fulcro dell'attività sciistica per quanto riguarda il Comitato Carnico Giuliano. Ed a creare tanto movimento agonistico è stato il sempre attivo Sci Club 70 che ha organizzato, in collaborazione ad altri sodalizi, ben tre diverse manifestazioni alle quali erano interessati circa 700 atleti, tutti appartenenti a categorie giovanili, quindi al futuro dello sport nazionale e zonale.

La manifestazione più importante era dedicata alle prove nordiche: una gara a carattere nazionale alla quale hanno aderito 257 concorrenti di tutta Italia, in rappresentanza di 62 società. Una specie di campionato italiano in anteprima con prove di diversa lunghezza riservate ad allievi, aspiranti e juniores (quest'ultimi divisi in due categorie).

Il valore di questa competizione, che era valida per il Trofeo Libertas, è stato sottolineato dalla presenza dell'allenatore della squadra azzurra di fondo Rohar Hoidal, che ha voluto seguire da vicino i più promettenti (e ce ne sono alcuni veramente buoni) e dal responsabile del fondo azzurro Vanzetti. Presente anche il vicepresidente della Fisi avv. Attilio Coen.

Il percorso di gara è stato accuratamente scelto in quello splendido scenario che offre Sappada ed è risultato impegnativo e molto tecnico, per cui i valori dei singoli sono emersi incondizionatamente lungo il tracciato. Su tutti si è elevato Giampaolo Rupil della Forestale che è andato a vincere la gara più seguita, quella della prima categoria juniores sui 15 chilometri. Con lui bene hanno viaggiato anche altri concorrenti, quasi tutti affiliati a squadre militari.

Tra gli allievi — la categoria più giovane — è emerso il tarvisiano Piergiorgio Rupil, un ragazzino molto valido che ha già il passo e la tenuta del fondista. In questa categoria si sono messi in evidenza anche il sappadino Giulio Piller (3.o) e lo udinese Andrea Di Centa (4.o).

Dalle prove nordiche a quelle alpine. Sospesi i Trofei Krcivoj e Marinetto a Tarvisio per mancanza di neve, sono state allestite due gare supplementari di slalom gigante a carattere interprovinciale e di qualificazione zonale.

Sulla pista del Monte Ferro hanno concorso aspiranti e juniores e tutte le categorie femminili, in totale 189 concorrenti. Tra i maschi la parte del leone l'ha fatta lo Sci Cai Trieste che ha guadagnato il primo e secondo posto rispettivamente con Pierpaolo Fantini e Fulvio Amodeo. La lotta tra questi due consoci è stato il motivo conduttore della gara che si è risolta con solo quattro decimi di vantaggio per Fantini. Buono anche l'ottavo posto di Diego Piccinini dello Sci Club 70.

Anche in campo femminile vittoria triestina grazie ad Antonella Tellini dello Sci Club 70, che per cinque decimi ha superato Ilde Buzzi dello Sci Cai Monte Lussari. Terza e quarta altre due tarvisiane (Casabellata e Bonfini).

Meno producente, ma era logico, la prestazione dei triestini tra allievi e ragazzi. In queste due specialità dominano i tarvisiani che hanno ottenuto i primi sei posti della classifica con Marco Tonazzi chiaramente superiore a tutti e, quindi, Marano, Rizzi, Buzzi, Baritussio e Casabeliata. Infine tra i cuccioli ha vinto il sappadino Alessandro Quinz, davanti a una nidiata di tarvisiani e tra le cucciole Maria Grazia Kravina (Monte Lussari) è stata la più brava superando di poco due triestine: Cristina Zoch e Paola Hlavaty.

G. B.

Certamente domenica la Marcialonga

Trento, 22

La Marcialonga si farà in ogni caso: dovesse brillare il sole fino a domenica prossima. Questa è la decisione presa dagli organizzatori che hanno ormai tracciato definitivamente il percorso. La prova prenderà il via, anziché da Moena, dalla piana di Meida alle spalle di Pozza di Fassa e si svolgerà sulla distanza ridotta di 52 chilometri con deviazione nella valletta di San Nicolò.

Venti camion scendono continuamente dai passi Valles e San Pellegrino, scaricano la neve e tornano, dopo avere lasciato sulla pista dai dodici ai trenta metri cubi ciascuno per volta.

Sono arrivati intanto i primi gruppi organizzati dalla Scandinavia. E' giunto anche il campione svedese Petterson, grande favorito come il finlandese Siitonen.

SCI: SVIZZERA

■ La federazione elvetica di sci ha già designato alcuni atleti per i campionati mondiali di Saint Moritz. I primi prescelti sono Collombin, Pargaetzi, Roux, Russi e Tresch.

GIRO DI ROMANDIA

■ Il 28.o Giro di Romandia prenderà il via il 7 maggio da Ginevra. La corsa che si articolerà in cinque tappe e due frazioni a cronometro si concluderà sempre a Ginevra il 12 maggio.

BASEBALL: NON SOFFIA PIU' LA... BORA A OPICINA

Cambio di indirizzo per l'abbinamento dell'Alpina

Emerse in questi giorni nuove e interessanti prospettive

Tutto da rifare per l'Alpina. Quando ormai era lecito supporre che la società biancoverde avrebbe risolto il problema dell'abbinamento assumendo la sigla di un'industria della regione, le trattative sono state bruscamente e definitivamente interrotte al termine dell'incontro, che avrebbe dovuto risultare decisivo, avvenuto l'altra sera a Trieste. Evidentemente devono essere emerse nelle ultime ore delle problematiche nuove che hanno determinato la rottura. Non può che essere così, considerato che nei precedenti incontri le due parti avevano raggiunto l'intesa per quanto riguarda la cifra (5 milioni l'offerta e 6 la richiesta della società triestina) e si erano in pratica accordate per uno scambio di giocatori fra l'Alpina, appunto, e il Ronchi B. C. Cosa abbia portato alla rottura non è dato a sapere, anche se forse era prevedibile che sarebbe finita così quando è venuta a galla la notizia che l'industria ronchese aveva riconfermato l'abbinamento al Ronchi B. C. che parteciperà così al campionato di serie C.

Il presidente dell'Alpina avv. Rudoi e i suoi diretti collaboratori, nonostante questa imprevista contrarietà, si sono dichiarati fiduciosi di risolvere il problema quanto prima. Sembra infatti siano emerse delle nuove ed interessanti prospettive che potrebbero maturare già questa settimana. Di più i dirigenti dell'Alpina non hanno voluto aggiungere mantenendo il massimo riserbo sui nomi delle industrie avvicinate in questi giorni.

Domani in assemblea le società regionali

Il baseball regionale terrà domani a Trieste l'annuale assemblea ordinaria. I lavori verranno svolti con inizio alle ore 20 nella sala riunioni del CONI in via del Teatro n. 2. Con la stagione che bussa ormai alle porte, i dirigenti del Comitato regionale faranno il punto della situazione che anche nella passata annata ha fatto segnare un notevole incremento. Il baseball nel Friuli - Venezia Giulia è in notevole progresso, qualitativo e quantitativo tanto da poter affermare che in ogni centro si pratica questa disciplina agonistica.

I problemi da risolvere però sono ancora molti e senza la collaborazione delle varie società ogni sforzo potrebbe risultare inutile. Aumentano le squadre, come abbiamo detto, ma mancano i campi per poter giocare.

Per l'occasione sarà a Trieste anche il presidente della Federbaseball Bruno Beneck che approfitterà della circostanza per effettuare una nuova visita al cantiere di lavoro di Prosecco dove a fianco del «diamànte» sorgerà il complesso della Scuola Superiore Internazionale di baseball e softball. La costruzione è giunta praticamente al tetto. Nella tarda mattinata, assieme a Beneck, si ritroveranno a Padriciano i rappresentanti degli Enti che hanno contributo alla realizzazione del centro.

Alla sera, nel corso dell'assemblea, verranno effettuate le premiazioni agli atleti e alle società del Friuli - Venezia Giulia che si sono particolarmente distinti durante la passata stagione.

TENNIS: COPPA ADANI

■ A Modena è iniziato il torneo per prima e seconda categoria; i primi a passare il turno sono stati Milesi che ha superato Servidori e Bussinello impostosi a Costella.

STOCK: ANTICIPO

■ Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato dell'incontro Stock - Primorje in programma domenica per il girone «E» della seconda categoria dilettanti. La partita verrà giocata alle 14.30 in via Flavia.

HOCKEY TV

■ Per la rubrica «Mercoledì Sport» la televisione trasmetterà oggi alcune fasi della partita di hockey su ghiaccio Diavoli Milano - Merano.

1'13"1 DEL NUOTATORE EDERINO NEI 100 METRI RANA

Record regionale di Zetto

La grande prova di Fulvio Zetto nei 100 rana (1'13"1, nuovo record regionale assoluto) ha dato tono all'incontro fra i triestini e l'Associazione Udinese Nuoto. Per la verità soltanto la rana femminile con Vignato, Sandri e Carretti e il dorso con la Giugovaz sono state all'altezza di questo exploit.

Questi i primi tre classificati:

MASCHILI

100 rana - Assoluti: 1) Fulvio Zetto (Edera) 1'13"1 (record regionale assoluto); 2) Edera (idem) 1'17"5; 3) Bossi (idem) 1'18"1. — *Esordienti «A»:* 1) Roberto Luin (Edera) 1'25"6; 2) Peressotti (Udinese) 1'34"3; 3) Depangher (Edera) 1'38"8. — *Esordienti «B»:* 1) Guido Surza (Udinese) 1'47"8; 2) Roma (Edera) 1'52"9; 3) Danese (idem)

100 stile libero - Assoluti: 1) Fabio Penso (Edera) 1'02"4; 2) Borello (Udinese) 1'04"4; 3) Fontana (Edera) 1'04"7. — *Esordienti «A»:* 1) Alfredo Mandero (Edera) 1'04"4; 2) Scassano (idem) 1'08"7; 3) Minin (idem) 1'09"8. — *Esordienti «B»:* 1) Cesare Zambelli (Udinese) 1'25"3; 2) Lazarich (Udinese) 1'26",

100 dorso - Assoluti: 1) Massimo De Cillia (Udinese) 1'08"8; 2) Manià (Edera) 1'09"6; 3) Cernoni (Udinese) 1'17"1. — *Esordienti «A»:* 1) Paolo Vinattieri (Edera) 1'18"; 2) Scassano (idem) 1'22"5; 3) Rodaro (Udinese) 1'36"9. — *Esordienti «B»:* 1) Renato Moroticelli (Udinese) 1'35"1; 2) Destro (Udin.) 1'35"5,

100 delfino - Assoluti: 1) Fabio Penso (Edero) 1'10"6; 2) Capitanio (idem) 1'16"9; 3) Morgutti (idem) 1'18"3. — *Esordienti «A»:* 1) Gino Minin (Edera) 1'20"1; 2) Galimberti (idem) 1'34"2; 3) Battistutti (Udinese) 1'42"6. — *Esordienti «B» m 50:* 1) Ettore Destro (Udinese) 49"5; 2) Lazarich (Edera) 50".

200 misti - Assoluti e ragazzi: 1) Fabio Edera (Edera) 2'37"3; 2) Capitanio (idem) 2'43"7; 3) Cozzi (Udinese) 2'54"3.

Staffetta 4x100 mista - Assoluti: 1) Edera 4'45"; 2) Udinese 5'13"2. — *Esordienti «A»:* 1) Edera 5'10"9; 2) Udinese 6'06"4 — *Esordienti «B» (4x50):* 1) Udinese 3'03"9· 2) Edera 3'07"3.

FEMMINILI

100 rana - Assoluti - juniores: 1) Marina Vignato (Udinese) 1'23"5; 2) Sandri (idem) 1'25"3; 3) Carretti (Edera) 1'25"4. — *Esordienti «A»:* 1) Lorena Prete (Edera) 1'37"9; 2) Rigo (Udinese) 1'42"2; 3) Zecchini (Edera) 1'49"5. — *Esordienti «B»:* Cristiana Sgrignani (Edera) 1'57"9; 2) Rodaro (Udinese) 2'01".

100 stile libero - Assoluti: 1) Silvia Cabrini (Udinese) 1'09"; 2) Macina (Edera) 1'10"9; 3) Del Bianco (Udinese) 1'12"1. — *Esordienti «A»:* 1) Grazia Pennesi (Udinese) 1'12"8; 2) Pavone (Edera) 1'18"; 3) Santucci (Udinese) 1'25"8. — *Esodienti «B»:* 1) Erika Innendorfer (Edera) 1'22".

100 dorso - Assoluti: 1) Daniela Giugovaz (Edera) 1'16"6; 2) Franza (idem) 1'20"4; 3) Tubaro (Udinese) 1'36"5. — *Esordienti «A»:* 1) Cinzia Brighenti (Udinese) 1'34"7; 2) Benci (Edera)

100 delfino - Assoluti - juniores: 1) Alessandra Del Bianco (Udinese) 1'18"4; 2) Ruzzier (Edera) 1'21"2; 3) Cabrini (idem) 1'25"4. — *Esordienti «A»:* 1) Elisabetta Pavone (Edera) 1'34"1; 2) Pennesi (Udinese) 1'39"2. — *Esordienti «B»:* 1) Erika Innendorfer (Edera) 1'48"4.

200 misti - Assoluti: 1) Bruna Sandri (Udinese) 2'47"4; 2) Carretti (Edera) 2'52",

NEL CAMPIONATO PROVINCIALE MASCHILE

CORSA CAMPESTRE

Organizzata dall'Asca Acegat con la collaborazione del Gruppo Giudici di Gara della Fidal si è svolta ieri mattina sui campi di Basovizza la prima prova del campionato provinciale maschile di corsa campestre riservato alle categorie allievi juniores e seniores. Una magnifica giornata di sole ha fatto da cornice a questa manifestazione ottimamente organizzata dall'Acegat.

I primi a prendere il via sono stati gli allievi: lotta accanita tra Livio Pipa della Libertas e Steffinlongo del Centro Sportivo Italiano. Il forte atleta biancoscudato è riuscito a spuntarla di un soffio sul suo tenace rivale: alle spalle dei due un abisso a dimostrazione della strapotenza dimostrata dai due autentici dominatori della gara.

Senza storia la solitaria galoppata di Aldo Bravi del CUS nella categoria juniores; il forte atleta gialloblù ha visto gli avversari alla partenza e poi gli ha attesi all'arrivo infliggendo al secondo arrivato quasi due minuti di distacco a conclusione di una gara condotta solo contro il tempo.

Doppietta degli universitari tra i seniores con Ergoi e Arban a condurre la danza: l'ha spuntata Ergoi sul tenace avversario il quale è riuscito a resistere al ritorno di Sterpin. Nel complesso una manifestazione interessante che ha messo in mostra buone individualità: confortante il numero dei partecipanti. Le prossime gare dovrebbero confermare il già buon stato di forma degli atleti partecipanti. Giudice arbitro della gara il cav. Bruno Facchettin.

D. I.

ALLIEVI (km 4 circa): 1) Pipa Livio, Lib. Trieste, t. 16'30"; 2) Steffinlongo, C.S.I., 16'32"; 3) Serazin, idem, 17'40"; 4) Busato, idem, 17'52".

Classifica categoria allievi: 1) C.S.I. p. 79; 2) Libertas Trieste, 35; 3) Asca-Acegat, 16; 4) C.U.S., 13; 5) G.S. S. Giacomo, 12; 6) Libertas Muggia, 10.

JUNIORES (km 6 circa): 1) Bravi Aldo, C.U.S., 25'11"; 2) Liggieri, Lib. Muggia, 27'05"; 3) Vangi, idem, 27'14"; 4) Zuccheri, idem, 27'26".

Classifica categoria juniores: 1) Libertas Muggia, p. 66; 2) C.S.I., 39; 3) C.U.S., 34; 4) Asca-Acegat, 16.

SENIORES (km 10 circa): 1) Ergoi Carlo, C.U.S., 34'31"; 2) Arban, idem, 34'57"; 3) Sterpin, Asca-Acegat, 35'01"; 4) Calò, idem, 36'00".

Classifica categoria seniores: 1) Asca-Acegat, p. 109; 2) C.U.S., 65.

Classifica complessiva per società dopo la prima prova: 1) Asca-Acegat, p. 141; 2) C.S.I., 118; 3) C.U.S., 112; 4) Libertas Muggia, 76; 5) Libertas Trieste, 35; 6) G. S. S. Giacomo, 12.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA RIUNIONE A BRUXELLES DEI MINISTRI DELL'AGRICOLTURA

ACCORDO TRA I NOVE SULLE CARNI BOVINE

Il compromesso soddisfa anche i francesi, che all'ultima riunione avevano abbandonato i lavori - Svalutata del 5 p.c. la «lira verde»

Bruxelles, 22

I ministri dell'agricoltura dei «nove» hanno trovato un accordo anche sulle misure di aiuto al settore zootecnico europeo, approvando una formula di compromesso che soddisfa in parte le esigenze manifestate con insistenza dalla Francia ed evita il ricorso a misure che, nell'ultima riunione del consiglio, avevano suscitato la clamorosa protesta del rappresentante transalpino. In diversi paesi europei, infatti, il settore degli allevamenti bovini incontra alcune difficoltà per la diminuzione dei prezzi alla produzione: per questo, i francesi avevano chiesto l'aumento immediato del prezzo di intervento della carne bovina e severe restrizioni alle importazioni di carne. I ministri hanno deciso, oggi, di limitarsi ad utilizzare i meccanismi comunitari già esistenti che permetteranno l'intervento CEE a favore degli allevatori.

Inoltre, è stato deciso di autorizzare e finanziare parzialmente la costituzione di «ammassi» per la carne bovina, fino ad un limite previsto in circa 40 mila tonnellate. Questa ultima misura, che vale per l'insieme della comunità, dovrebbe permettere di stabilizzare l'offerta di carne, normalizzando le quotazioni di mercato. Infine, le restrizioni (cioè le sovvenzioni) comunitarie che, in caso di necessità vengono applicate alle esportazioni agricole al di fuori della CEE, potranno d'ora in poi essere applicate praticamente a tutti i tipi di carne.

Il ministro francese dell'agricoltura, Chirac, ha dichiarato questa sera, al termine della riunione, che, sebbene le sue richieste non siano state integralmente accolte, egli aveva apprezzato lo sforzo di buona volontà della commissione e dei suoi colleghi. Il consiglio ha preso anche una altra decisione per il settore della carne, fissando in 34 mila tonnellate il contingente tariffario per le importazioni, nel 1974, di carne congelata dai paesi terzi.

In mattinata, i nove avevano approvato l'aumento del cinque per cento dei prezzi agricoli CEE espressi in lire: in pratica, una svalutazione dello stesso valore della «lira verde». I ministri hanno infatti fissato, accogliendo una richiesta italiana, un nuovo tasso di conversione in lire dell'«unità di conto» che viene usata dalla CEE per i prezzi agricoli garantiti, i quali sono unici per tutti i nove paesi. Con questa decisione, che segue quella analoga dell'autunno scorso, quando il valore del «dollaro verde» venne aumentato rispetto alla lira del 7,5 per cento (il 4 per cento subito e il 3,5 per cento all'inizio delle nuove campagne di commercializzazione), nel sistema dei prezzi CEE validi per l'Italia si terrà integralmente conto della perdita di valori della lira sui mercati dei cambi.

L'aumento del cinque per cento sarà applicato fin dal 28 gennaio, per la carne bovina, mentre per gli altri settori si partirà dal 15 febbraio. Oltre a una più efficace garanzia di reddito per i produttori italiani, il provvedimento avrà come conseguenza l'abolizione degli «ammontari compensativi delle frontiere», una specie di sovvenzione versata finora ai produttori agricoli degli altri paesi della comunità che esportavano sul mercato italiano. L'effettiva scomparsa di questi «ammontari» si avrà in pratica solo a mano a mano che cominceranno le nuove campagne di commercializzazione dei vari prodotti (per ogni prodotto è fissata una data diversa), perché, in quel momento, sarà applicata la seconda parte (3,5 per cento) dell'adeguamento monetario deciso in autunno. *(Ansa)*

«Resto» ripete Nixon



Telefoto Upi

Washington — Nixon (nella telefoto, alla riapertura del Congresso) ha deluso quanti speravano nelle sue dimissioni. «Non si dimetterà» ha fatto dire al portavoce Ziegler. Poi, per essere sicuro, lo ha fatto ripetere dal vicepresidente Gerald Ford

VOCI DI UN DISACCORDO SUL PROBLEMA MEDIORIENTALE

Non tutto fila liscio tra Mosca e gli arabi

Secondo i giornali libanesi Il Cairo avrebbe «rifiutato» Podgorni durante le recenti trattative - L'URSS ovviamente smentisce tutto

Beirut, 22

I rapporti tra paesi arabi e Unione Sovietica non sarebbero troppo buoni, almeno secondo due servizi della stampa libanese; però, prontamente smentiti, dall'ambasciatore sovietico. Citando fonti diplomatiche arabe di Beirut, il giornale «L'Orient-Le Jour» afferma che «Il Presidente Sadat si è rifiutato di ricevere il presidente sovietico Podgorni, il quale aveva espresso il desiderio di compiere una visita segreta al Cairo prima della conclusione dell'accordo tra Egitto e Israele sul disimpegno delle forze». «Questo rifiuto — precisa il giornale — è stato motivato dal desiderio dei dirigenti egiziani di non compromettere l'azione del segretario di stato americano Kissinger, il quale avrebbe potuto risentirsi per la visita del dirigente sovietico».

Secondo «L'Orient-Le Jour», «la crisi latente tra Il Cairo e Mosca» provocata da questo rifiuto spiegherebbe perché il testo dell'accordo tra Egitto e Israele che avrebbe dovuto essere pubblicato simultaneamente al Cairo, a Tel Aviv, a Washington e a Mosca non lo fu nella capitale sovietica.

Da parte sua, il giornale «An Nahar», che riprende le stesse informazioni, precisa che i dirigenti sovietici hanno espresso il loro desiderio di «consultazioni» e di «coordinamento» con Il Cairo «in seguito a contatti ad altissimo livello tra Damasco e Mosca», dopo che la Siria aveva espresso timori circa la conclusione di un accordo israelo-egiziano sul disimpegno delle forze prima che un accordo analogo fosse elaborato per il fronte del Golan. Secondo «An Nahar», «Il Cairo si è scusato educatamente di non poter ricevere il Presidente Podgorni, e ha informato Mosca che il ministro degli esteri Ismail Fahmi si sarebbe recato nell'URSS per informare i dirigenti sovietici dei particolari dell'accordo».

Un altro quotidiano libico «Al Fajr Al Jadid» (L'alba nuova) afferma oggi che «la Russia ha interrotto tutte le forniture militari alla Siria e si è rifiutata di consegnare a questo paese arabo il suo fabbisogno di armi e materiale, allo scopo di costringere la Siria a cedere alla pressione e a partecipare a negoziati diretti con Israele». Il testo dell'articolo del giornale è stato diffuso dall'agenzia di stampa libica «Rivoluzione araba». Secondo il quotidiano libanese «An Nahar», il lungo articolo sulla Siria pubblicato da «Al Fajr Al Jadid» sarebbe stato scritto dal presidente libico Muammar Gheddafi. Questi, poco dopo l'annuncio dell'accordo fra Egitto e Israele sulla separazione delle forze, aveva inviato un messaggio al Presidente siriano Hafez El Assad.

«Al Fajr Al Jadid» lancia un appello agli arabi esortandoli a sostenere la Siria nel suo rifiuto di seguire l'esempio dell'Egitto, concludendo un accordo con Israele e partecipando alla conferenza di pace a Ginevra.

L'ambasciatore sovietico nel Libano, Sarvar Azimov, ha smentito, come si è detto, quanto pubblicato dai quotidiani libanesi. «Queste informazioni — ha detto Azimov — sono false e destituite di ogni fondamento». «Le relazioni sovietico-siriane sono amichevoli e stabili», ha continuato Azimov, e le notizie pubblicate non corrispondono alla verità».

A Mosca, frattanto, secondo giorno di colloqui oggi tra il ministro degli esteri egiziano Ismail Fahmi e il suo collega sovietico Andrei Gromiko. Un breve comunicato diffuso dalla «Tass» si limita a riferire che le conversazioni sono «amichevoli e costruttive», e che i due ministri stanno esaminando problemi connessi «con l'ulteriore sviluppo delle relazioni egiziano-sovietiche e con la situazione nel Medio Oriente».

Nessun altro particolare circa l'andamento dei colloqui viene fornito dall'agenzia ufficiale sovietica. Fahmi è giunto a Mosca nel pomeriggio di ieri per quella che è la prima presa di contatto ad alto livello tra sovietici ed egiziani dopo la guerra medio-orientale dello scorso ottobre. Fonti arabe avevano riferito nei giorni scorsi che il ministro degli esteri egiziano avrebbe informato Gromiko e gli altri dirigenti sovietici sulla recente missione del segretario di stato americano Henry Kissinger che ha portato all'accordo tra il Cairo e Tel Aviv per la separazione delle truppe sul fronte del Canale di Suez. Fahmi e Gromiko dovrebbero inoltre discutere le prospettive dei lavori della conferenza di pace di Ginevra. *(Ansa - Afp - Upi)*

BOMBA NELLA BIBBIA per un vescovo inglese

Londra, 22

Al vescovo cattolico Gerard Tickle è stata inviata per posta una Bibbia nel cui interno era stata ricavata una nicchietta che conteneva esplosivo sufficiente ad uccidere un uomo. Il vescovo è capo dei cappellani cattolici dell'esercito inglese, e si è spesso espresso in termini critici nei confronti dell'IRA.

Il pacco contenente la Bibbia era stato consegnato alla residenza del prelato sabato scorso ma il vescovo lo ha aperto solo oggi, dopo essere rientrato dalla vacanza di fine settimana. Resosi conto che la Bibbia era invece un pericoloso ordigno, il vescovo Tickle ha subito fatto intervenire la polizia. *(Ap)*

UN TEDESCO E UN ITALIANO

Due arresti in Germania per l'assalto a Oberriet

Costanza, 22

La polizia germanica ha reso noto di aver arrestato un tedesco ed un italiano sospettati di aver ucciso tre persone nel corso di una sparatoria avvenuta il 7 gennaio al posto di frontiera svizzero di Oberriet. Si tratta di due trentenni.

Secondo la polizia, i due sarebbero anche gli autori della rapina perpetrata a Buchs ai danni di una banca elvetica, poche ore prima dell'aggressione del posto di frontiera. Le autorità svizzere ne hanno già chiesto l'estradizione. *(Ap)*

E' GIUNTO A CUBA il «Viscount» dirottato

L'Avana, 22

L'aereo colombiano a turboelica «Vicker Viscount» della compagnia colombiana «Aeropesca», che era stato dirottato ieri durante un volo interno, ha atterrato a Cuba poco prima di mezzogiorno (ora locale). Appena si è fermato sulla pista, l'aereo è stato circondato da un contingente di poliziotti.

Ai giornalisti è stato proibito di avvicinarsi, e non è neppure stato loro permesso di seguire visivamente dall'aerostazione ciò che stava succedendo sulla pista. Si ignora perciò se «Raimundo» (il dirottatore) abbia agito da solo o se effettivamente abbia avuto compagni. *(Ansa - Reuter - Upi)*

DOPO L'OCCUPAZIONE DA PARTE DI PECHINO DELLE PARACEL

UN ALTRO ARCIPELAGO NELLE MIRE DEI CINESI

Si tratta delle Spratly, gruppo di atolli reclamato da ben cinque paesi e nel quale i sudvietnamiti hanno appena inviato un'esigua guarnigione

Saigon, 22

Battuto militarmente nei giorni scorsi per mare e per terra nella zona dell'arcipelago delle Paracel, il Vietnam del Sud prosegue ora la battaglia sul fronte diplomatico nel tentativo di ristabilire la propria sovranità su quelle isole. In una nota inviata oggi alla conferenza internazionale per il Vietnam, il governo di Saigon prospetta la possibilità che la forza navale cinese, che ha preso parte alla operazione per la conquista delle Paracel, possa ora essere impiegata per un'operazione analoga per assicurare a Pechino anche il controllo dell'arcipelago delle Spratly, sempre nel mar della Cina meridionale, ma più a sud.

L'arcipelago delle Spratly è costituito da una catena di isolotti ed atolli, ed è rivendicato da cinque paesi: precisamente Vietnam del Sud, Cina popolare, Cina nazionalista, Filippine e Malaysia. L'arcipelago si trova 180 miglia ad est delle coste del Vietnam meridionale. Nella sua nota, il governo di Saigon, dopo avere comunicato che le forze cinesi si sono ormai impadronite di tutte le isole dell'arcipelago delle Paracel continua affermando «che la task force navale cinese sembra ora apprestarsi a puntare sull'arcipelago delle Spratly».

«Da questi avvenimenti — prosegue la nota — è chiaro che il governo della repubblica popolare della Cina ricorre deliberatamente all'impiego della forza come un mezzo per assicurarsi nuovi territori, ciò che costituisce una grave violazione dei principii comunemente accettati del diritto internazionale, della carta delle Nazioni Unite, dell'accordo per finire la guerra e ristabilire la pace nel Vietnam firmato a Parigi il 27 gennaio 1973 e dell'atto della conferenza internazionale sul Vietnam firmato a Parigi il 2 marzo 1973».

Secondo alcune fonti, i sudvietnamiti recentemente hanno inviato nelle Spratly un'esigua guarnigione. Anche per questo arcipelago, l'improvviso interesse sarebbe dovuto alla presenza di giacimenti petroliferi scoperti recentemente. Finora la maggiore risorsa delle Spratly era costituita dai fosfati, sebbene nessuno dei paesi che avanzano delle rivendicazioni sull'arcipelago abbia mai fatto niente per sfruttarli.

Per quanto riguarda la crisi determinata dalla conquista da parte della Cina delle Paracel, il Vietnam del Sud non ha incontrato finora altro che resistenze e apatia alla sua richiesta per una convocazione del Consiglio di sicurezza dell'ONU. Gli Stati Uniti si sarebbero detti favorevoli alla riunione del Consiglio, mentre la Cina vi si è decisamente opposta. Gli altri 13 membri del Consiglio di sicurezza non hanno ancora ricevuto istruzioni dai propri governi sull'atteggiamento da adottare. Comunque negli ambienti diplomatici si manifestano seri dubbi circa la possibilità di ottenere i nove voti necessari per la riunione del Consiglio.

Tanto negli ambienti americani che in quelli governativi di Saigon ci si è ancora una volta rifiutati di rivelare la dislocazione delle navi della settima flotta americana, sebbene a Washington un portavoce del Pentagono abbia affermato che le navi della settima flotta hanno ricevuto l'ordine di «evitare la zona». Funzionari sudvietnamiti che hanno chiesto di mantenere l'anonimo hanno ribadito che gli Stati Uniti per due volte hanno respinto la richiesta di Saigon per un intervento nella battaglia navale per le Paracel. *(Ap)*

VALANGA IN TURCHIA Dieci i morti

Istanbul, 22

Dieci persone sono morte travolte da una valanga che si è abbattuta sul villaggio di Saricak, nella Turchia orientale. Le vittime, in gran parte bambini, sono state colte nel sonno. *(Ap)*

IN RAPPRESENTANZA DI NOVE PAESI

«Summit» al Cremlino dei segretari comunisti

Forse in preparazione un'assise mondiale

Mosca, 22

Una nuova riunione ad alto livello di rappresentanti dei partiti comunisti al potere è cominciata oggi a Mosca. Un brevissimo comunicato diffuso dalla «Tass» riferisce che la riunione si svolge a livello dei segretari di comitato centrale, e che sono in discussione «problemi di attualità nella vita di partito» e «i modi per la loro pratica soluzione».

L'agenzia ufficiale sovietica non fornisce altre indicazioni sul tema della riunione, cui partecipano rappresentanti dei partiti comunisti di Bulgaria, Ungheria, Germania orientale, Cuba, Mongolia, Polonia, Romania, Cecoslovacchia e URSS. Della delegazione sovietica fanno parte Mikhail Suslov, membro del Politburo e della segreteria, e considerato il principale ideologo del Pcus, e due altri membri della segreteria del partito, Ivan Kapitanov e Konstantin Katuscev.

Poco più di un mese fa — il 18 e 19 dicembre — una analoga conferenza nella capitale sovietica aveva preso in esame una serie di problemi ideologici. Per quanto non sia mai stato ufficialmente annunciato, è presumibile che nel corso di queste riunioni si discutano anche le prospettive per la convocazione di una nuova conferenza mondiale dei partiti comunisti, dopo quella svoltasi a Mosca nel 1969. L'URSS, com'è noto, ha assunto un'iniziativa in questo senso, ma, dati gli ostacoli e le diffidenze da superare, un'assemblea comunista mondiale difficilmente potrà riunirsi prima che siano passati molti mesi. *(Ansa)*

CON IL VOTO DEFINITIVO DEL PARLAMENTO

VARATA A BELGRADO LA NUOVA COSTITUZIONE

E' la settima dalla conclusione dell'ultimo conflitto Ora la parola decisiva spetta agli enti locali

Belgrado, 22

La commissione per gli affari federali del parlamento jugoslavo ha completato la revisione del testo di quella che diverrà, previa approvazione degli enti locali, la settima costituzione postbellica della Jugoslavia. Il documento è stato definito il più progressista e rivoluzionario sinora elaborato alla luce dell'ideologia comunista. Alla versione finale della costituzione si è giunti dopo sette mesi di discussioni e revisioni critiche ad ogni livello concretatisi in 1100 pagine di osservazioni ed emendamenti in base ai quali ne è stata elaborata l'articolazione definitiva.

Il governo jugoslavo ha approvato il documento ieri e, presumibilmente, la nuova costituzione entrerà in vigore verso la metà di febbraio. Durante i prossimi giorni saranno infatti chiamati a ratificarla i parlamenti e gli altri organismi politici locali. Il connotato più notevole della nuova costituzione è la cessione ai lavoratori del controllo diretto sui prodotti del lavoro. Si tratta di una decentralizzazione senza precedenti della direzione dell'attività economica che rappresenta il passo maggiore sinora compiuto verso l'auto-gestione, che è istituzione tipica del comunismo jugoslavo ed è stata spesso definita «la massima idea del secolo».

Il presidente del parlamento federale Mijalko Todorovic ha detto durante l'incontro di oggi con i membri della commissione che la rivoluzione jugoslava «salvaguarda a livello costituzionale il diritto del lavoratore al controllo diretto dei beni derivanti dal lavoro molto più di quanto abbiano fatto altri».

Todorovic ha detto altresì che la nuova costituzione trasforma il lavoratore jugoslavo in artefice diretto delle condizioni e dei risultati del suo lavoro, il che costituisce in sede storica il più significativo atto rivoluzionario su cui possa imperniarsi la «liberazione della classe lavoratrice». La nuova costituzione contempla altresì una trasformazione del sistema parlamentare tale da consentire all'elettorato di esercitare un controllo più diretto sull'operato del parlamento. *(Ap)*

DA OGGI TITO in «tournée» asiatica

Belgrado, 22

Il Presidente Tito inizia domani la sua «tournée» asiatica. Durante oltre dieci giorni egli visiterà l'India, il Blangla-Desh e il Nepal. A Nuova Delhi, dove sarà ospite del Presidente Giri, Tito riceverà il premio Nehru per la «comprensione internazionale» ed assisterà alle celebrazioni del giorno dell'indipendenza dell'India.

MISTERO NEL MARE TRA DOVER E CALAIS

Forse uno scherzo l'«SOS» nella Manica

Nessuna traccia di petroliere in fiamme nella zona

Dover, 22

Mistero nella Manica: dopo l'S.O.S. della petroliera che ieri sera aveva comunicato via radio alle guardie costiere che un incendio si era sviluppato a bordo e che i 35 uomini dell'equipaggio stavano abbandonando la nave, chiedendo un'immediata assistenza, le lance di salvataggio, inviate sul posto, non hanno trovato traccia né della petroliera né degli uomini dell'equipaggio.

Radio Calais ha riferito che la petroliera ha segnalato tre diverse posizioni, l'ultima ad una trentina di miglia a Nord di Calais. «Forse si è verificata una catastrofe, ma finora non si vede niente», ha dichiarato un ufficiale parlando dai microfoni di Radio Boulogne.

Tutte le ricerche compiute da elicotteri e navi nel tratto di mare dove, secondo i messaggi radio captati da stazioni costiere francesi, inglesi ed olandesi, dovrebbe essere la petroliera in fiamme, non hanno dato alcun esito. D'altra parte i Lloyds hanno comunicato che la nave panamense «Santa Cruz» (con questo nome era stata identificata in un primo tempo la nave) non è una petroliera, e che questa unità è attualmente in navigazione al largo di Hongkong e non nella Manica.

Per queste ragioni, si fa strada la convinzione che i messaggi di «SOS» non siano altro che uno scherzo di cattivo gusto di qualche «burlone».

In serata, le autorità marittime francesi e inglesi hanno abbandonato le ricerche della petroliera che sarebbe in fiamme nella Manica, arrendendosi all'evidenza che si è trattato di un falso messaggio. *(Ansa - Afp - Reuter - Ap)*

«IMPASSE» QUASI TOTALE NELLA CRISI ECONOMICA INGLESE

Altro incontro a vuoto tra Heath e i sindacati

Non sembra vi sia uno sbocco immediato alle vertenze che paralizzano la Gran Bretagna - Il premier pare però deciso a continuare i colloqui

Londra, 22

Le conversazioni di ieri tra il governo e la confederazione sindacale britannici sono fallite in nottata, ma il dialogo continua, mentre si ripropone la prospettiva di elezioni anticipate per sbloccare la crisi economica e politica in mancanza di un accordo sul piano sindacale. Venivano previste stamane conversazioni dirette fra il governo e il sindacato dei minatori, la cui agitazione è al centro della crisi ed è stato l'argomento centrale dell'incontro di ieri tra il primo ministro Edward Heath e il segretario generale del «Trade Unions Congress», Len Murray. Il conflitto va al di là delle rivendicazioni salariali dei minatori, investendo la politica di controllo dei salari e dei prezzi, dalla quale il governo non intende derogare perché punta su di essa per stroncare l'inflazione. La situazione, dopo che ieri Murray aveva tentato inutilmente di proporre quello dei minatori come un caso speciale, appare aggravata. Stamane si è appreso che il leader del sindacato minatori Joe Gormley ha prospettato la possibilità che lo sciopero bianco di quella categoria diventi astensione totale dal lavoro.

Nel pomeriggio, ai Comuni, il primo ministro ha ribadito, come era previsto, la posizione del governo di fronte alle rivendicazioni salariali dei minatori e ha confermato di avere in programma nuove conversazioni con i dirigenti della centrale sindacale, e anche con quelli della confindustria. Sulla crisi economica in generale, Edward Heath ha confermato la linea di austerità del governo, e ha preannunciato una fase più dura della politica dei redditi, dicendo che la fase in corso si è rivelata «troppo generosa». E' l'opposto di ciò che sostengono i sindacati, e ciò non dà molto da sperare per le prospettive di nuovi negoziati tra il governo e il «TUC».

Heath ha detto che il paese si dovrà accontentare del livello di vita di un anno fa, senza alcuno dei miglioramenti sui quali puntava il governo tempo addietro. Il primo ministro ha alluso alla fase recente di avvio al miglioramento della situazione economica britannica, quando aumentarono fortemente gli investimenti nell'industria quest'ultima entrò in una fase d'incremento con grandi piani di sviluppo, e l'inflazione cessò di essere galoppante. Vi è stata poi un'inversione di tendenza, con il peggioramento della situazione della bilancia commerciale e una ricaduta della sterlina, per cui il governo ha adottato una linea di austerità: riduzione drastica della spesa pubblica, aggravamento delle condizioni del credito privato, aumento del costo del danaro, imposte sulle vendite a rate e, soprattutto, accantonamento dei piani d'incremento della produzione.

Nelle prime ore del pomeriggio è apparsa confermata la sensazione che la crisi è destinata a trascinarsi per qualche tempo senza svolte decisive. Si è appreso infatti che il primo ministro, il quale non considera affatto chiuso il dialogo con la centrale sindacale, conta di rivedere i dirigenti del «TUC» giovedì prossimo, e dopo tale incontro il governo deciderà sulla settimana lavorativa, per la quale c'è anche una soluzione intermedia, e cioè la settimana lavorativa di quattro giorni. Giovedì, inoltre, si riuniranno i dirigenti del sindacato minatori, per decidere se sottoporre al voto della base della «National Union of Mineworkers» l'iniziativa di far diventare totale lo sciopero bianco. *(Ansa)*

UNA RUMOROSA PROTESTA DEGLI ESTREMISTI PROTESTANTI

Tafferugli all'apertura del parlamento nell'Ulster

E' dovuta intervenire la polizia per far sgomberare i deputati rissosi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belfast, 22

E' dovuta intervenire la polizia in forze per riportare stasera un po' di calma nell'aula del parlamento dell'Ulster, riunitosi per la prima volta dal giorno dell'insediamento del governo di coalizione cattolico-protestante guidato da Brian Faulkner. Una giornata tutt'altro che idilliaca che ha visto come protagonisti una trentina di oltranzisti protestanti, che, con alla testa il reverendo Ian Paisley, hanno occupato le prime file dei banchi decisi a non cedere il posto ai parlamentari di ispirazione cattolica e protestante che avrebbero dovuto sedervisi.

Quando il presidente ha dichiarato aperta la seduta i primi banchi dell'emiciclo continuavano ad essere illegalmente occupati dai dimostranti. Sordi ai richiami questi hanno respinto, allungando le mani, i deputati che avrebbero dovuto occupare per legge i vari seggi, mentre alcuni dei più scatenati si precipitavano verso il banco della presidenza. A questo punto, non è mancato un inatteso fuori programma: uno dei manifestanti è saltato sul banco della presidenza ed ha improvvisato un irriverente balletto.

Gli agenti, penetrati numerosi nell'aula, hanno dovuto in realtà faticare oltre ogni previsione per strappare letteralmente dai banchi i protagonisti del rumoroso «sit-in». Tra i più coriacei a cedere proprio il reverendo Ian Paisley, il leader del partito unionista, e più acerrimo avversario del nuovo governo di coalizione dell'Ulster. Per fargli lasciare lo Stormont sono occorsi ben sei agenti. Nonostante fosse pressoché bloccato, il religioso ha trovato ancora la forza di gridare rivolto all'assemblea: «Non ci faremo sopraffare dai vostri mezzi blindati e dal vostro esercito inglese», ed ha aggiunto: «Torneremo».

Poco dopo, il presidente dell'assemblea Nat Linford decideva di aggiornare la seduta che riprendeva dopo una sospensione di oltre un'ora. Nell'aula, dei trenta facinorosi, ne restavano soltanto quattro. Quasi presago della reazione della opposizione, il governo dell'Ulster aveva chiesto l'intervento dell'esercito e della polizia che sin da stamane avevano provveduto a circondare la sede del parlamento.

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 22 corrente si è spenta

Antonia (Moretta) Predonzani v. Montanari

Ne danno il triste annuncio il fratello, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 24 corrente alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† **Anna Persurich v. Muscovich**

si è spenta il 22 corrente.

Ne danno l'annuncio i figli AGOSTINO, MARIO, MARIA e LETIZIA, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 24 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Amalia

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie vada ai Colleghi ed ai Dirigenti della SIP.

Un particolare ringraziamento vada al medico curante dottor Fanna, ai medici ed al personale tutto della div. di Cardiologia e del centro di rianimazione.

Famiglie PERCOVICH STORMI

Commossa per le attestazioni d'affetto e stima tributate al mio caro

Gastone Del Piero

ringrazio di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno partecipato al mio grande dolore.

LA MOGLIE GEMMA

23-1-1971 — 23-1-1974

Con accorato rimpianto, i genitori e il fratello ricordano il loro indimenticabile

Alberto Saxida

a quanti Lo stimarono e Lo ebbero caro.

†

Domenica 20 gennaio la nostra cara e indimenticabile mamma

Luigia (Irene) v. Chiandet

ci ha lasciati.

I figli UMBERTO, MARIA e MERCEDE, la nuora, il genero, i nipoti, i pronipoti e la nipote GIULIA TOSI URSICH ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

La famiglia ringrazia i signori Medici, la buona Suor Lucilla e le infermiere tutte della II Geriatria dell'Ospedale della Maddalena.

Un grazie particolare al medico curante dott. Riccardo Pertot per le assidue cure prestate alla cara Estinta. Nel contempo si ringraziano tutte le gentili persone che hanno preso parte al nostro grande dolore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 22 corrente si è spenta serenamente la nostra cara

Cristina Burlo

Con profondo dolore lo annunciano il fratello, la sorella, la cognata, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. Campos, ai signori Medici e al personale della II Geriatria per le premurose cure.

I funerali avranno luogo domani 24 corrente alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Cattinara.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 22 corrente si è spento improvvisamente

Alessandro Verdier

Addolorati lo annunciano la moglie STEFFY PREUER, la figlia DELIA e tutti i nipoti.

Il rito di commiato con la celebrazione della S. Messa avrà luogo nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo oggi 23 corrente alle ore 14.15.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il giorno 21 gennaio, lontano dalla sua Muggia, si è spento serenamente

Antonio Petech

Lo annunciano, con profondo dolore, la figlia MIRA con il marito, gli affezionati nipoti AURETTA e ALESSANDRO, la cognata GILDA, il nipote GIULIANO e famiglia, unitamente ai parenti tutti.

Muggia, Sud Africa, 23.1.1974

Addolorati, si associano al lutto:
- Famiglia GABRIELE GUIDOTTI
- LUIGI e GABRIELLA VALLON con la piccola ELISA
- Famiglie MAGGIO e CERNIGOI
- LIBERA CAENAZZO

†

Il 20 gennaio 1974 si è spento

Rodolfo Cernigoi

A tumulazione avvenuta la sorella IOLE e il marito GIUSEPPE ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore. In particolare i signori dei Magazzini Generali.

FAM. VACIRCA IOLE e GIUSEPPE

† **Luigia Zobec**

non è più.

Ne danno il doloroso annuncio il marito e i figli con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno oggi 23 corrente alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di S. Antonio di Bosco

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 20 gennaio è mancato ai suoi cari

Giovanni Valle

a tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i familiari.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara Moglie e Mamma

Nives Zornada

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

23-1-1967 — 23-1-1974

Ricorre oggi il settimo triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Antonio Zamperlo

Con immutato dolore Lo ricordano la moglie e i figli

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

CUOCO anziano lombardo serio, capace, pratico pasticceria, occuperebbesi ovunque. Identità 10622387, Fermo Posta Milano. 5251 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A. ABBISOGNAMO persona governo casa famiglia 2 persone. Telefonare 729544. 20569 B

ALTO stipendio, referenziata, persona sola, zona S. Vito, 8-15 cercasi. Telef. 35194 ore ufficio. 20663 B

CERCASI stabile fidata 30-55enne, senza impegni familiari, nazionalità italiana, desiderosa duratura sistemazione, pratica cucina e andamento casa signorile, camera con bagno, tutti elettrodomestici più due persone per pulizie appartamento e stiro bucato, famiglia tre persone adulte. Richiedesi informazioni. Telefonare 413300. 70716 B

PUERICULTRICE referenziata disposta trasferirsi cercasi per bimbo 18 mesi; offresi ottimo trattamento in casa signorile. Telef. 0462 53205, Moena, Hotel Monza, signora Dicagno, da giovedì 24 a domenica 27. 5194 B ●

VEDOVO pensionato piccolo appartamento cerca prestaservizi ore combinarsi. Telefonare 418639 ore pasti. 70760 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

DUE fuochisti conduzione caldaie riscaldamento offronsi ad amministrazioni o privati. Telefonare 773445 o 814005. 50913 C

IMPIEGATO offresi lavori ufficio lunga pratica. Telefonare 794381. 20672 C

RAGIONIERE 35 anni esperienza organizzazione aziendale gestione personale attività promozionali offresi scopo miglioramento. Telefonare 10-12 16-18 n. 775334. 40639 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telef. 417006. 40624 CC ●

A.A. IDRAULICO autorizzato esegue qualsiasi lavoro a domicilio. Tel 35537. 20633 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Telef. 767975 40046 CC ●

A. SCALDABAGNI, rubinetterie, impianti, riparazioni accurate idrauliche. Tel. 723739. 20631 CC

AVVOLGIBILI (rolè) sostituzione in plastica e legno; si riparano veneziane. Lady Plast via Foscolo 5 telefono 744520. 31451 CC

PELLE antilope, pellicce, ecc., pulisce, smacchia, tinge con garanzia, Cattaruzza, via Giulia 13. 40728 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate carta 30.000. Telef. 793616. 20611 CC

SARTORIA uomo confeziona abiti maschili tailleurs signora e anche assume riparazioni antilope pelle abiti maschili e femminili. Piazza Garibaldi 11 tel. 790280. 40702 CC

SGOMBERI e ripulitura totale appartamenti soffitte ambienti in genere. Telefono 414244. 70766 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine, materiali, mobili. Eseguo traslochi. Telefonare 725597. 40795 CC

TRASLOCHI, sgomberi Masi, servizio accurato, personale qualificato, tel. 773528. Risparmierete. 20412 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente a prezzi imbattibili. Interpellateci telefono 414244. 70768 CC

TRASPORTO Ape città. Traslochi tutta Italia. Tel. 69073. 40823 CC

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. APPARTAMENTI 1-2 stan[ze] soggiorno centralnafta esen[ti] tasse vendonsi affittati, sic[u]ro investimento, Flavia Sett[e] fontane Istria Locchi. AGE[P] Zanetti 1. 20587

A.I. BORGO TERESIANO II pi[a]no occupato 2 camere, salo[n]cino, cucina, bagno, autorisca[l]damento. Vendesi 11.500.00[0] ESPERIA, Imbriani 8. Tele[fono] 29235. 20531

A. I. COMMERCIALE. PRO[N]TINGRESSO. Seminuovo. U[l]timo piano vista mare. Came[ra] - cameretta - saloncino servizi - poggiolo - ascensore centralnafta. 26.000.000 tratta[bili]. FACILITAZIONI. ESPE[RIA]. Imbriani, 8. Tel. 2923[5]. 20504

A.I. DUINO. CONSEGNA PR[I]MAVERA. Ultimo II piano. camere - salone - doppi serv[i]zi - + ANNESSA MANSARD[A] 60 mq. VISTA MARE - box a[u]to. Facilitazioni. ESPERIA Imbriani, 8. Tel. 29235.

A.I. OPICINA. Inizio PALAZZ[I]NE. 2-3 stanze - saloncino servizi - ampie terrazze - og[ni] comfors moderno. MUTU[O] VENTENNALE CONTRIBU[TO] REGIONALE PRATICH[E] GRATUITE. ESPERIA. Im[briani], 8. Telefonare 29235.

A.I. VIGNETI Inizio costruzi[o]ne stabile 5 piani 2 camere s[a]loncino servizi terrazze pos[to] auto cantina e ATTICI. RIF[I]NITURE BELLISSIME. MU[TUI] 20 ANNI con CONTRIBU[TO] REGIONALE. PRATICH[E] GRATUITE. VENDITE D[I]RETTE ESPERIA Imbriani Telefonare 29235. 20506

A.I. VILLINO RUSTICO NU[O]VO OPICINA 2 camere salo[ne] con caminetto servizi risca[l]damento cantina 750 mq gia[r]dino. VENDESI MUTUO GI[À] CONCESSO 20 ANNI ESPE[RIA] Imbriani 8. Telefonare 29235. 20506

A. ACIT. APPARTAMENTI c[o]struzione palazzina COMME[R]CIALE 2-3 stanze servizi tu[tti] comfort garage. S. Lazzaro telefono 68810. 20632

A. ACIT. APPARTAMENTO ve[c]chio ottimo stato vendesi t[re] stanze cucina servizi separ[ati] poggiolo riscaldamento. S[.] Lazzaro 3 tel. 68810. 20632

AGLI amanti mare nautica ro[...] lottisti vendesi miniappezz[a]menti terreni a costa lagun[a] navigabile con strada acq[ua] elettricità, ottimo investime[n]to prospettive grande svilu[p]po turistico. Scrivere Agenz[ia] Immobiliare ALS, Grado. 5251

APPARTAMENTI paraggi SO[N]CINI prossima consegna [...] stanze soggiorno cucina b[a]gno poggioli centralnafta [a]scensore vende Immobilia[re] CIVICA, via S. Lazzaro 10. 40791

APPARTAMENTI OPICINA in[i]zic costruzione salone 2 sta[n]ze cucina doppi servizi amp[ie] terrazze vende Immobilia[re] CIVICA, via S. Lazzaro 10. 40791

APPARTAMENTI 2-3-5 came[re] liberi modesti adatti labo[ra]torio uffici, altri magazz[ini] vendonsi con facilitazioni. V[i]sitare Molino Vento 70, o[re] 14-16. 40746

APPARTAMENTO in casetta [li]bero, altro occupato vendon[si] facilitazioni. Visitare ore [...] 16. Strada di Fiume 32 [...]terno. 40746

APPARTAMENTO zona "UN[I]VERSITA' panoramicissim[o] salone 2 stanze cucina dop[pi] servizi poggioli centralna[fta] ascensore vende prossima co[n]segna. Immobiliare CIVIC[A] via S. Lazzaro 10. 40791

APPARTAMENTO centrale q[ua]dristanze, cucina, doppi ser[vi]zi, vendo inintermediari. T[el.] 792173. 20627

BAIAMONTI Roncheto - V[al]maura cerco contanti allogg[io] da acquistare. Telef. 24722.

D'AZEGLIO. 11. Ultimi appart[a]menti. 2-4 camere - cucina bagno - poggioli. ASCENS[O]RE. VENDONSI. VISITAR[E] FERIALI ORE: 10.30-12.30. I[n]formazioni telefonare 29235.

LIGNANO vendonsi ville sing[o]le-doppie o appartamenti c[on] o senza riscaldamento, mut[uo] 50%. Telefonare 0431-71950 71411. 5203

PARCO VILLA OPICINA re[si]dence. APPARTAMENTI sa[lo]ne, due, tre, quattro stan[ze] servizi doppi, tripli; mans[ar]de, box. Prenotazioni: in Battara Donota 4. 20635

PRIVATO vende attico con ma[n]sarde mq 260 zona Catu[llo] Romagna primo ingresso te[r]razze garage cantina lussuos[a]mente arredato inintermed[ia]ri. Scrivere cassetta 1 G SP[I] (70598

STRADA Friuli via Bernardi palazzina vista meraviglio[sa] pace indipendenza 5 stan[ze] servizi comfort terrazze ve[n]desi pronto facilitazioni. Am[]ministrazione Crispi 9.

TERRENO strada acqua lu[ce] varie grandezze vendesi Sal[...] 3000 al mq. Tel. 753232. 20659

TERRENO 1800 mq prato alb[e]rato zona Opicina vendo. Te[l.] 37915. 20643

VILLETTA Monfalcone-Gori[zia] cerco in acquisto. Pagamen[to] contanti. Telefonare 754493. 40791

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

33enne impiegato cerca sign[o]rina semplice, scopo matr[i]monio. Cassetta 10 H SP[I] Trieste. (20571

45enne meccanico spec. col[...] buon aspetto, viaggiato mol[to] estero, celibe, desidera con[o]scere signorina o vedova, o[t]timi principi, piacente, ma[x] 40enne, scopo matrimoni[o]. Scrivere patente auto 1740[...] fermo posta Valdagno - V[i]cenza. 20577

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. SOC. Petrolgas piazza Vico n. 4 cerca apprendista commessa primo impiego massimo 16 anni. 20561 D

A. AIUTO banconiere 42 ore settimanali domeniche feste libere ottimo trattamento. Telefonare 741898. 40831 D

AIUTO contabile pratico/a macchina Olivetti Audit cercasi prontamente escluso primo impiego. Cassetta 5 H SPI. (40809 D)

APPRENDISTA commessa volonterosa, 15-16 anni cercasi. «Ital», corso Italia 21. 20637 D

BANCONIERE, aiuto banconiere cerca bar Moderno, Carducci 17, tel. 305607. 10 D

CERCANSI apprendisti meccanici lavorazione lampade, via Padovan 10. Telefonare 793311. 40766 D ●

CERCASI apprendista o mezzo lavorante auto. Via Maiolica 13. 14 D

CERCASI apprendista radiotecnico. Telefonare 730310. 70770 D

CERCASI apprendista pasticcere, panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 20617 D

COMMESSO/A con conoscenza sloveno per negozio articoli cinematografici, trattamento speciale, cercasi Fototecnica, piazza Goldoni, 7. 40829 D

ESSERE arredatori significa avere le basi per una carriera di sicuro successo. Interessanti prospettive d'inserimento. Rivolgersi Istituto Foscolo, via Gatteri 6, Trieste. 5154 D

IMPIEGATA/O con cognizioni contabilità cerca seria organizzazione, offerte presso Cassetta 9 H SPI Trieste. (20565 D)

IMPRESA pulizia cerca pulitrici stabili. Telefono 767878, via Ginnastica 20, Splendor.

NORMA acconciature 1.a cat. cerca mezza lavorante o apprendista capace ambosesso. Tel. 767233. 20585 D

OPERAI patente B, C preferibilmente esperienza consegna mobili cerca Mobil Market. Presentarsi Limitanea 4, orario negozio. 70748 D

OPERAIO per stazione servizio lavaggio auto cercasi, Salita Promontorio 9. 70746 D

PREPARIAMO giovani ambosessi per la formazione di arredatori con prospettive di inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo, via Gatteri 6, Trieste. 5153 D

RAGAZZA aiuto banconiera cercasi. Caffè «Italia», piazza Vico. 20619 D

SARETE sicuramente assunti con ottima retribuzione e possibilità carriera specializzandovi programmatori. Telefonare Programat - Trieste numero 824719. 5084 D

SIGNORE/INE ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Scrivere: Several, Casella Postale 1592 - 20100 Milano. 5171 D

SOCIETA' internazionale assume per Italia e Mec 6 signorine 4 ragazzi dinamici massimo 25 anni disposti viaggiare in Europa per conto editori internazionali. Se liberi subito presentarsi Mercom v. Cesare Battisti 25 I piano. 5227 D

STENODATTILOGRAFA capace bella presenza cercasi. Offerte cassetta 23 F, SPI. 40717 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

CERCASI affitto uso ufficio bistanze servizi. Telefonare pomeriggio 66304. 40835 E

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. ENCIP iscrizioni aperte ai corsi della seconda sessione: stenodattilografia, interpreti inglese tedesco, paghe contributi, programmatori, perforatrici IBM, taglio cucito, estetiste, massaggiatrici, manipedicure, ginnastica estetica. Segreteria: 9-12.30 e 16-20, via Mazzini 32, tel. 35798. 59 G

ASSISTENZA compagnia bambino elementari offre signora diplomata. Telefono 61843. 70778 G

PERFORATRICI sistema IBM corso serale teorico pratico. Inizio 4 febbraio. Istituto Enenkel via Battisti 22, tel. 761989. 40605 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO medaglione antico con catena in metallo nessun valore carissimo ricordo. Pregasi a onesto rinvenitore telefonare al 751111. Mancia. 70782 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTASI appartamento residenziale panoramico rimesso nuovo 2 camere cameretta cucina bagno affitto 120 mila. Aurora, Ginnastica 1. 40825 I

A. AFFITTASI appartamento pronta entrata zona Commerciale bassa tre stanze cucina bagno riscaldamento poggiolo ACIT S. Lazzaro 3 tel. 68810. 70780 I

A. ATTICO salone tristanze biservizi collegato mansarda 80 mq terrazze garage cantina centralnafta vista mare affittasi AGEP, Zanetti 1. 40805 I

AFFITTASI appartamento ammobiliato, 3 camere cucina, via Roma. Tel. 37915. 20643 I

APPARTAMENTO CENTRALE 3 stanze cucina gabinetto affitta prelevando mobilio. Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 40791 I

APPARTAMENTO zona PICCARDI da restaurare 2 stanze cucina gabinetto affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 40791 I

BELLISSIMO primingresso zona Valmaura, con mansarda affitta Immobiliare VESTA. Gallina 4. 20661 I

CARDUCCI in palazzo signorile 6 stanze cucina doppi servizi, 2 stanzette poggiolo centralnafta ascensore, adatto professionisti, uffici, affitta Immobiliare Oriani 2. 20651 I

GIULIA primo piano 4 stanze cucina wc bagno ripostiglio, affittasi. Telefono 734257. 70772 I

LOCALE piccolo per deposito, affittasi. Tel. 730344. 20661 I

LOCALI San Giacomo mq 150, mq 25 altro Crispi mq 70 affittansi prontamente. Telefono 734257. 70776 I

MONFALCONE PRIMINGRESSO appartamenti 1-2 camere, soggiorno, servizi, ascensore, centralnafta. Affittasi ESPERIA. Imbriani, 8. 20504 I

NOTA azienda commerciale per sviluppo propria attività cerca locale in affitto minimo 250 mq., possibilmente zona centrale Trieste. Scrivere casella postale 70 Gorizia. 826 I

PICCARDI quinto piano modesto stanza cucina wc affittasi aprile. Tel. 734257. 70174 I

VILLINO ammobiliato paraggi Muggia, giardino, vista mare, affittasi. Tel. 272020. 20655 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CONIUGI cercano affitto 3 stanze servizi ascensore riscaldamento, zona centrale. Telef. 36542 ore 12-17. 20613 L

DUE giovani impiegati cercano affitto camera mobiliata con servizi zona centrale. Telefono 815301. 40783 L

IMPIEGATA cerca in affitto appartamento soleggiato zona semiperiferica massimo 45.000. Cassetta 3 H SPI Trieste. 40763 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, primo piano. Visoni canadesi, persiani, breitschwanz, lontre Alaska, fiume, linci russe, canadesi, volpi, foche, castori, castorini, ratmousqué, pantere, giaguari, leopardi, ocelot messicani, baby. Modelli 1974-75. Prezzi fine stagione. 20653 M

CUCINA con pensili Fly cucina a gas Zoppas in ottimo stato vendesi eventuali tende velluto rosso. Telefonare ore pasti 765708. 70764 M

RISCALDAMENTO elettrico Scandinavian Coala. Telefono 774944. 70718 M

VENDESI compressore bistadio 150 litri, Ceccato. Pompa alternativa doppio effetto alta pressione per lavaggio. Ceccato, Maiolica 13. Tel. 750327. 20196 M

VENDESI tutta la merce in blocco negozio d'abbigliamento in centro. Telefonare 771410 dalle 20-22. 20625 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni. Telefonare 30358. 40793 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Tel. 37872.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO mobili antichi moderni quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 40795 NN

A. LETTINI con materasso 15.000. Grandioso assortimento carrozzine, cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi bagnetti, materassini, guanciali, attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000. Divanoletto 45.000. Mobiletto, brandine, scale, scarpiere 12.000. Cucine, matrimoniali, mobili singoli, comodine ammalati, materassi molleggiati 16.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6, telefono 793840. 40085 NN ●

ASSORTIMENTO mobili tappezzerie pezzi sinogli nuovo e usato troverete al mobilificio Biecher Istria 27 prezzi convenientissimi «visitateci». 20652 NN

SGOMBERO abitazioni cantine soffitte acquisto mobili. Telefonare tutti giorni 60746. 40743 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ARGENTO oro acquisto scambio prezzi massimi. Oreficeria piazza Ponterosso 5. 20615 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Sterlin. via Mazzini 40. 125 O

SCAMBIO compro pagando bene oro argento preziosi monete oreficeria Pison, Tarabocchia 1. 40540 O

SCAMBIO compro pagando bene oro argento preziosi monete, oreficeria Pison, Tarabochia 1. 20559 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

CERCASI un elemento, giovane, militesente, conoscenza ramo abbigliamento, deciso ad inserirsi nel campo moda da donna. Moralità assoluta. La persona prescelta opererà nelle provincie di TS - GO - UD - PN - VE - TV - PD - VI - RO in qualità di agente per una ditta di primissimo piano già introdotta e sarà alle dipendenze del rappresentante per il Veneto - Trentino - Alto Adige. La retribuzione avverrà esclusivamente in percentuale sulle vendite dirette ed indirette della zona assegnata. Indispensabile il possesso del mezzo adibito a trasporto delle collezioni. Cassetta 8 G SPI. 40630 P

HALGHER liquore a bese d'alghe marine sta per essere lanciato nella Venezia Giulia occorrono abili venditori provvigione 12% più premi produzione. Scrivere Kansas, via Ippocrate 14, Milano. 5234 P

INGEGNERE MECCANICO
44ENNE - DIRIGENTE

lunga esperienza industria meccanica motoristica, interessato stabilire residenza Trieste, esamina possibilità collaborazione aziende Trieste o regione.

CASSETTA 8 D, S.P.I., 34100 TRIESTE

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER SUNBEAM, MATRA, G. DUPLICA viale Ippodromo 2/2. Pronta consegna 28 modelli nuovi, pagamento rateale senza cambiali e senza anticipo. Vasto assortimento vetture d'occasione: Fiat 500 L, 600, 850, 850 S, 1100, 128, 124 S, 1500, 2300, furgone 600 T rialzato, Furgone 238; Opel Kadett 70 71; Nsu Prinz 4L; Citroen D 20; Ami 8; Ford Taunus, Cortina; Innocenti Cooper; Simca 1000 LS GLS, 110 GLS, 1301 Special; Sunbeam 1250 TC, Chrysler 180, 21. Aperto giorni festivi. 57 Q

A A. A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE CARLI, viale R. Sanzio 11, Fiat 500, 850, 1100 R, 124, 128 73, Mini Mk. 2, Ford Escort 72, NSU 4 L, Simca 1000, 1100, 1301, 1501, Chrysler 180, Simca 1000. Aut. Aperto festivi.

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà). Ford Taunus 1300 XL '73; Taunus 1600 GT '72; Giulia 1300 TI '69; Fiat 128 '69; 124 '68, '67; 1100 R; 850 sport coupé '68, 66; 850 '67; 500 L '69; 500 '67; Simca 1000 '68. Ritiriamo l'usato. Rateazioni fino 30 mesi. 40762 Q ●

A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, tel. 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate, con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina, '72; 1750 berlina '70; Giulia 1600 super '71, '70; 1300 super '72; 1300 TI '70, 69; GT Junior 1300 '70, '68; Spyder duetto 1,3 '72; Alfa Sud '73. FIAT 850 berlina idroconvert '68; 850 coupè '68; 128 berlina 4 porte '72, '70; 124 familiare '71; 124 sport coupè 1600 '71; 124 berlina special T 1400 '71. INNOCENTI Mini Minor MK2 '70. RENAULT TL 6 '71. FORD Capri 1300 XL '73. AUTOBIANCHI Primula 65 C 3 porte. NSU TT 1000 '70. VISITATECI!!! 40758 Q

A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20. tel. 272621. Permutasi usato per usato 128 coupé XL 73, Taunus 1600 coupé 73, Simca 1301 special 71, Mini Cooper 68, 124 67, 850 sport coupé 68, 850 special 68, 600 67, 500 F 67 e L 69, 500 giardiniera 72, Giulia 1300 70, 238 furgone rialzato 70, camioncino Ford Diesel e altre. Aperto giorni feriali orario negozio. 54196 Q

A OCCASIONI selezionate e pagamenti fino a 30 mesi per vasta scelta di Fiat, Alfa Romeo, Lancia, Renault, Volkswagen, Citroën nel nuovo salone di via Severo 124, telef. 775133. 46 Q

ACQUISTIAMO e vendiamo per conto privati autovetture usate di recente fabbricazione. Telefonare ore ufficio 766880. 40806 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa n. 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato dalla Concessionaria Filotecnica Giuliana Innocenti Leyland Austin M.G. Morris. Permute vendita vetture usate. 20557 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 29714. Occasione vetture usate: Fiat 500 F, 500 L, 850 S, 128 berlina 4 porte, 128 2 porte, 125 special, 1100 R, 1100 D familiare, Renault R 4 export, Renault R 6 TL, R 16, Renault 16 TS '73, Mercedes Benz 220, Lancia Flavia inizione 1800 cc '69 '70, Alfa Romeo Giulia Super 1600 '70 '71, Innocenti Mini 850 cc '67 '68 '69 '70. 20557 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, permuto rateizzo ed acquisto auto usate, Giulia Junior 1971, Lancia Flavia 2000 1971, Fiat 127 1971, 1100 R, 850 coupé 1970; 500 F 1970, Mini 1968, Simca Rally 1973, 1971. 20688 Q

AUTOSALONE Rossella occasioni vasto assortimento autovetture revisionate permute 30 mensilità anche senza cambiali e anticipo. Monfalcone via Boito 24 (circonvallazione). 795 Q

BATTELLI pneumatici Corsair campione d'Italia e d'Europa sconto del 10 per cento anche per ordini fatti entro febbraio, con ritiro in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 104 Q

MERCEDES 200 '70 vende privato per informazioni telefonare 413337 orario ufficio. 70762 Q

ROULOTTE m 4,50 prezzo vera occasione vendo anche ratealmente. Visibile Autocaravan, via dell'Istria 155. 70754 Q

ROULOTTE occasione acquisto. Telefonare 794320. 70758 Q

SIMCA 1501 vendo, tel. 724222. 20657 Q

VENDO Mercedes diesel 220 '71, con facilitazioni di pagamento Tel. 755649 lunedì. 0020674 Q

VESPA Super Sport completamente revisionata di recente vendo. Tel. 767790. 20575 Q

500-D vera occasione lire 80.000. Telefonare mattina ore 8-9, telef. 32261. 20607 Q

128 RALLY 1973, 2000 Alfa '72, 850 pullmino '72, 850 coupé '68, 750 '68, 124 '67 '72, Giulia 1300 '68, 500 L '68 '72, Mini '72, Simca 1000 '70, 1500 C '66, Lancia Fulvia '67 1300. Visibile Autosalone Trieste, via Giulia 10. 40565 Q

128 1973, Giulia 1300 '70, '68, Renault 10, 124, 1100 R, 1500 familiare, cambi rateazioni, via Artisti 9. 20665 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ABBIGLIAMENTO-merceria con o senza immobile cedesi; abbigliamento femminile vasta licenza vendesi 8.000.000 compreso merce; altro 2.900.000; altro ottima zona vendesi 6 milioni; altro forte passaggio vendesi 3.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 20614 R

BAR centrale analcoolico vendesi affarone 4.000.000; bar superalcoolico tutte licenze, posteggio vendesi 10.000.000 trattabili condizionando pagamento. Bar analcoolico forte lavoro, darebbesi gestione fine febbraio; latteria caffè lavoro garantito darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 20614 R

BAR buffet «da Bruno» campo S. Giacomo 6 cedo in gestione a famiglia onesta e volonterosa. 20639 R

BAR-BUFFET zona S. Giovanni vendesi prontamente 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 20616 R

BUFFET centrale, darebbesi gestione piccolo nucleo familiare. Agenzia Gentile, Toro 8. 20614 R

CARTOLERIA centralissima bene avviata vendesi 6.500.000 compreso merce. Agenzia Gentile, Toro 8. 20616 R

CAUSA partenza cedo avviatissimo negozio frutta e verdura. Tel. 723451, 14-30 - 16.30 e 20.

GORIZIA vendesi rivendita tabacchi. Telefonare 83411 ore ufficio. 825 R

LATTERIA bene avviata darei gestione, rivolgersi via Ghirlandaio 19. 40554 R

LATTERIA caffè zona in forte sviluppo cedesi 5.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 20616 R

EDICOLA giornali ottima posizione, vendesi 10.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 20614 R

RISTORANTE bar zona mare (Trieste) darebbesi gestione persone mestiere; ristorante bar-pizzeria vendesi compreso condominio zona Lignano; ristorante centro città vendesi rara occasione, solo contanti. Agenzia Gentile, Toro 8. 20614 R

RIVENDITA pane avviata vendesi motivi familiari. Telefono 728245. 20563 R

TASSO interesse interessante assicurasi possessori piccolo capitale collegamento attività industriale. Scrivere Cassetta 6 H SPI Trieste. (70726 R)

TRATTORIA friggittoria pesce, avviata, causa motivi familiari cedesi. Trattoria con giardino zona Chiadino vendesi prontamente; altre diverse zone tutti prezzi cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 20616 R

VENDESI o affittasi (con prelievo di merce) un negozio di abbigliamento zona Borgo Teresiano. Telefonare 37026 dalle 13-15. 20625 R